

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXIV

BARI, 24 GIUGNO 2003

N. 67

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2003, n. 737

Programma Interreg III-A Italia-Albania 2000-2006. Presa d'atto complemento di programmazione.

Pag. 7331

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2003, n. 739

Programma di iniziativa comunitaria Interreg III-A Italia-Paesi Adriatico Orientali (Transadriatico). Presa d'atto complemento di programmazione.

Pag. 7436



PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2003, n. 737

Programma Interreg III-A Italia-Albania 2000-2006. Presa d'atto complemento di programmazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, on.le dr. Raffaele Fitto sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo, e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce:

con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario – Interreg III;

con propria precedente delibera n. 676 del 08 giugno 2001 questa Giunta ha preso atto della bozza di Documento Unico di Programmazione (DOC.U.P.) Interreg III-A Italia-Albania allestito dall'Ufficio Cooperazione PVS e trasmesso poi ai competenti uffici della Commissione per il tramite del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Con Decisione CCI 2001 CB 16 0 PC 008 del 20 giugno 2002 la Commissione Europea ha approvato il Programma.

Di tale decisione della Commissione U.E., e del DOCUP, questa Giunta ha già preso atto con Deliberazione n. 1728 del 06/11/2002, con la quale si provvedeva, tra l'altro, ad individuare i rappresentanti dei soggetti che avrebbero costituito il Comitato di Sorveglianza e il Comitato di direzione del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Italia – Albania.

Il Comitato di Sorveglianza del P.I.C., appositamente convocato, nella seduta del 30/09 –

01/10/2002, ha adottato, conformemente al disposto del reg.to (CE) 1260/99, il Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III – A Italia/Albania, nel quale viene esplicitata l'attuazione della strategia e degli Assi prioritari dell'intervento e nel quale vengono indicati gli elementi dettagliati anche a livello di misura.

Lo stesso Complemento di Programmazione è già stato inviato, ai sensi dell'art. 09) let. m) del già citato reg.to (CE) 1260/1999, ai competenti Uffici della Commissione delle Comunità Europee, a cura dell'Ufficio Cooperazione con i PVS – Autorità di Gestione del Programma.

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente della Giunta Regionale propone:

- di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A Italia/Albania 2000/2006, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non determina oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio regionale, ai sensi della l.r. 28/2001 e s.m.i., in quanto riguarda la presa d'atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. INTERREG III-A ITALIA / ALBANIA, redatto secondo le indicazioni dell'art. 18) co. 03) del reg.to (CE) 1260/99, la cui copertura finanziaria è da riferire a:

- U.P.B.: 03.03.05; CdR Gabinetto del Presidente
- capp. 1103111, 1103112, 1103113, 1103114, 1103115 “Cofinanziamento U.E. e Stato per l'attuazione del P.I.C. Interreg III-A Italia Albania” che trovano copertura nel capitolo 2053701 del Bilancio;
- capp. 1081261; 1081262; 1081263; 1081264; 1081265 “Cofinanziamento regionale per l'attuazione del P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania”

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione, del Presidente
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo e dal Capo di Gabinetto
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

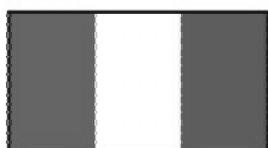
- di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A Italia/Albania 2000/2006, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
on.le dr. Raffaele Fitto



Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo Regionale



ITALIA



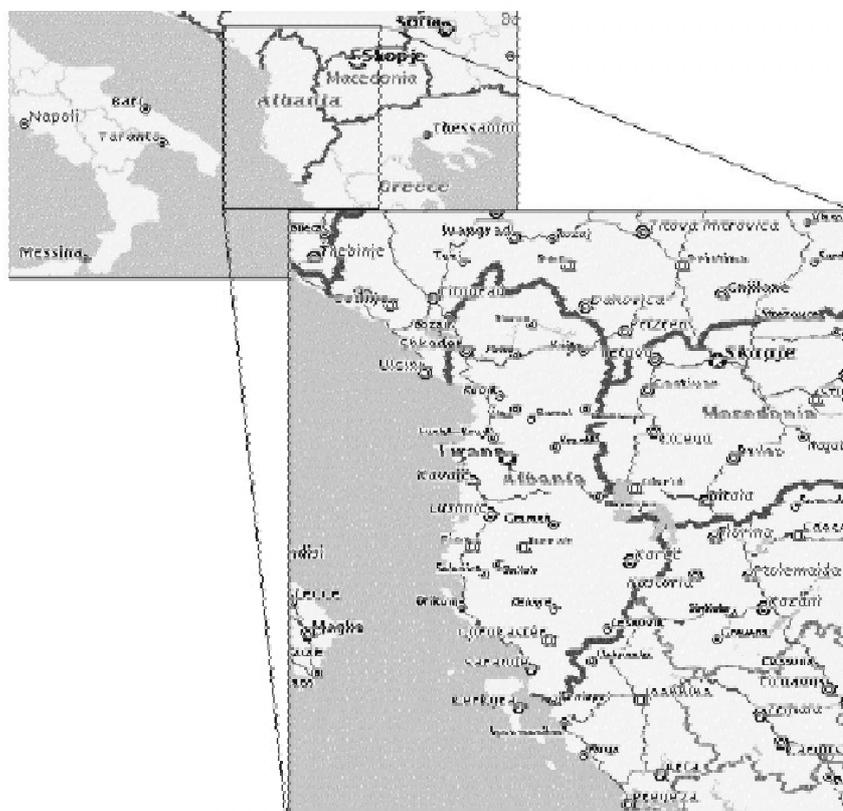
REGIONE PUGLIA



ALBANIA

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A 2000-2006

ITALIA - ALBANIA



COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

OTTOBRE 2002

INDICE

Introduzione	Pag.	7335
1. INFORMAZIONI GENERALI	”	7337
1.1 – Soggetti responsabili per la gestione del programma ed organismi di contatto	”	7337
1.2 – Strumenti finanziari	”	7338
1.3 – Aspetti inerenti i visti di ingresso in Italia	”	7338
2. ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI	”	7339
2.1 – Procedure amministrative	”	7339
2.2 – Formazione dei progetti	”	7340
2.3 – Valutazione del progetto e selezione	”	7345
2.4 – Implementazione del progetto	”	7348
3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE MISURE	”	7351
3.1 – Struttura logica del Programma	”	7351
3.2 – Descrizione delle Misure	”	7353
4. PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO	”	7420
4.1 – Co-finanziamento	”	7420
4.2 – Piano finanziario dettagliato per misura	”	7420
5. PIANO PER L'INFORMAZIONE E LA PUBBLICITA'	”	7423
5.1 – Obiettivi	”	7423
5.2 – I potenziali destinatari	”	7423
5.3 – La strategia comunicazionale	”	7424
5.4 – Schema di attuazione	”	7429
5.5 – Organismi competenti	”	7430
5.6 – Valutazione finale dell'efficacia della comunicazione	”	7430
6. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	”	74314

INTRODUZIONE

Il programma operativo INTERREG III A Italia – Albania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2002) 1660 del 20 giugno 2002.

Il programma operativo è stato predisposto nell'ambito di un rapporto di cooperazione transfrontaliera tra la parte italiana e quella albanese che, iniziato nel corso della precedente programmazione, si è rafforzato in questa nuova programmazione per il periodo 2000-2006.

Le aree interessate dal programma sono:

- per la parte italiana: le tre province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce;
- per la parte albanese: l'intero territorio dell'Albania.

In questa seconda esperienza transfrontaliera di Interreg III A Italia-Albania, il criterio di fondo che è stato adottato prevede di considerare le comunità locali come i legittimi destinatari dei servizi che vanno loro forniti dalle rispettive amministrazioni locali e centrali.

Di conseguenza il programma è finalizzato:

- a contribuire a fornire sostegno al rapporto di fiducia che lega le comunità locali alle rispettive istituzioni, mediante il rafforzamento della capacità del sistema delle pubbliche amministrazioni ad erogare servizi (servizio urbanistico, sanitario, trasportistico, ecc.)
- a sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, in particolare consentendo loro di partecipare, in gruppi misti italo-albanesi, alle attività di attuazione di progetti;
- a svolgere una adeguata informazione nei confronti delle comunità locali sui temi, sugli obiettivi, sulle azioni di partenariato in corso e sui risultati del programma.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo sviluppo di una strategia congiunta e condivisa, nell'ambito dello sviluppo della coesione sociale ed economica in tema di:

- trasporti e sicurezza di persone e merci,
- protezione e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali,
- valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale,
- miglioramento del sistema socio-sanitario.

Gli interventi adottano il principio di:

- integrazione delle azioni, di concentrazione delle risorse, di costruzione in partnership della strategia di intervento e delle azioni progettuali;
- complementarità, dell'integrazione con la strategia e con le azioni di intervento di altri programmi operativi finanziati con i fondi strutturali;
- coordinamento efficace con gli strumenti programmatici e finanziari relativi alle politiche esterne dell'Unione Europea;
- coordinamento efficace con gli strumenti programmatici e finanziari relativi alle politiche estere dell'Italia.

L'obiettivo di ciascun intervento va individuato in più elevato livello di servizio pubblico che, sullo specifico tema, l'amministrazione è tenuta ad erogare.

A tal fine è utile riportare qui di seguito gli indirizzi operativo contenuti nel DOCUP al capitolo 2.4 "la concertazione fra i partners".

1. superare la dimensione tradizionale della cooperazione internazionale, per attuare più avanzate forme di partenariato fra le varie componenti delle comunità, al fine di offrire loro la possibilità di contribuire sia alla individuazione degli interventi di comune interesse, sia alla loro realizzazione;
2. riconoscere nelle stesse comunità locali gli autentici destinatari delle azioni da porre in essere e, di conseguenza, attuare tutte le azioni di informazione che si rendono necessarie per la migliore diffusione, nelle stesse comunità di forme di partenariato sempre più solide e complesse;
3. promuovere, in ciascun intervento, tutte le possibili sinergie fra le strutture pubbliche interessate, operatori privati ed operatori del terzo settore;
4. individuare congiuntamente specifiche situazioni che siano riconosciute come **problema**, e costruire intorno a tale problema un programma di azioni di intervento **condiviso**, caratterizzato da obiettivi **quantificati**, chiaramente collocati nel tempo e verificabili dunque al termine del programma. Tali obiettivi vanno definiti in modo da assicurare **efficacia** e **sostenibilità** alla azione comune transfrontaliera e da garantire la necessaria **credibilità** da parte delle comunità locali interessate verso l'azione che le amministrazioni pongono in essere;
5. di organizzare di conseguenza le necessarie attività di realizzazione in partenariato, ciascuna delle quali conterà delle seguenti fasi:
 - a) **programmazione ed individuazione** delle azioni prioritarie di intervento in comune fra le due parti;
 - b) **attuazione** delle azioni prioritarie di intervento programmate;
 - c) **aggiornamento professionale** dei pubblici funzionari, interessati alla conduzione degli interventi, da organizzare e condurre in vista degli obiettivi del progetto;
 - d) **confronto normativo** che, attraverso l'analisi comparata delle norme presenti negli ordinamenti delle due parti, può consentire di raggiungere la migliore compatibilità operativa fra i due sistemi istituzionali;
 - e) organizzazione di un sistema di **informazione** nei confronti delle comunità locali circa le finalità e le azioni che Interreg III ha in corso di attuazione, al fine di porre le stesse nella condizione di possedere un quadro completo delle politiche di intervento, delle condizioni di accessibilità, dei servizi che l'amministrazione è in grado di erogare.

Gli interventi potranno tenere conto delle tecniche di learning organisation.

Il Complemento di Programmazione contiene:

- una descrizione degli interventi in coerenza con le priorità del programma operativo,
- l'individuazione precisa dei beneficiari finali,
- i criteri di priorità nella selezione dei progetti
- le procedure di attuazione;
- il processo di valutazione e selezione dei progetti;
- il piano finanziario dettagliato per ciascun asse e misura di intervento, con indicazioni della spesa pubblica complessiva articolata per tipologia di fonte di finanziamento, e con una stima del contributo di soggetti privati;

- un programma di azione in materia di pubblicità e comunicazione delle iniziative previste nel programma operativo in coerenza con l'art. 46 del Regolamento Generale 1260/99;
- una descrizione del sistema ***di controllo e delle relative procedure***.

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 - Soggetti responsabili per la gestione del programma ed organismi di contatto

Autorità di Gestione

Arch. Luigi Tenore
Regione Puglia – Settore Programmazione Ufficio Cooperazione PVS
Via Caduti di tutte le Guerre
70126 Bari (I)
tel. 0039 080 5404999
Fax 0039 080 5403185
e-mail: interreg@libero.it

Autorità di Pagamento

Dott. Luciano BARNABA
Regione Puglia-Settore Ragioneria
Via Caduti di tutte le guerre
70126 BARI
tel. 0039080.540.32.68
fax 0039080.540.45.68
email: interreg@libero.it

Segretariato Tecnico Congiunto

Il Segretariato Tecnico Congiunto (STC) supporta l'Autorità di Gestione e svolge attività di animazione e coordinamento operativo delle azioni del programma e delle partnership istituzionali. Insieme con i responsabili di misura, gestisce le procedure per la presentazione e la pre-valutazione dei progetti: pubblicazione dei bandi di gara, informazioni generali ai soggetti destinatari, inclusa la preparazione e la messa a disposizione di formati standardizzati dei formulari dei progetti per le specifiche misure ed azioni di intervento, assistenza ai responsabili di misura nella istruttoria formale e nella pre-valutazione tecnica-economica dei progetti.

Inoltre, supporta l'Autorità di gestione nell'attività di raccordo tra i due Paesi e in particolare:

- assicura l'efficace coordinamento tra INTERREG e altri programmi finanziati con i Fondi Strutturali, INTERREG e gli interventi di Cooperazione attuati dal Ministero degli Affari Esteri;

- assicura il carattere transfrontaliero dei progetti da realizzare.

Il Segretariato Tecnico Congiunto ha la sede in Bari, presso L'Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, via Caduti di Tutte le Guerre 9.

Punti di Contatto in Albania

I punti di contatto in Albania servono come eventuale prima interfaccia per i soggetti che vogliono partecipare alla preparazione di progetti congiunti e costituiscono dei primi punti di assistenza per il processo di formazione dei progetti congiunti.

L'indirizzo dei punti di contatto sarà tempestivamente disponibile sul sito web INTERREG IIIA Italia-Albania.

Tali punti di contatto sono:

- per la parte albanese, il Ministero Economia, Tirana, tel. 003554340362, fax 003554222655;
- per la parte italiana, Regione Puglia, Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

1.2 - Strumenti Finanziari

I progetti di INTERREG IIIA Italia-Albania sono co-finanziati dal fondo FESR, dal fondo di rotazione nazionale (L.183/87), dalla quota di co-finanziamento regionale e da altri co-finanziamenti pubblici e privati.

I progetti possono anche essere cofinanziati da risorse finanziarie pubbliche messe a disposizione a livello nazionale e locale da parte dell'Albania.

Inoltre, possono anche essere co-finanziati con il programma CARDS per l'Albania i progetti orientati a sostenere la cooperazione transfrontaliera, lo sviluppo economico e sociale sostenibile, lo sviluppo dell'orientamento al mercato dell'economia albanese.

1.3 - Aspetti inerenti i visti di ingresso in Italia

Sulla base dell'esperienza della precedente programmazione 1994-1999 e in considerazione:

- della nuova normativa nazionale in materia di immigrazione e di ingresso in Italia di extracomunitari;
- delle caratteristiche e dei contenuti della nuova programmazione di INTERREG IIIA Italia – Albania 2000-2006;

le parti italiana ed albanese addiventano ad un accordo per rendere tempestiva la presenza in Italia dei cittadini albanesi che sono coinvolti all'attuazione del programma.

2. ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI

2.1 - Procedure amministrative

I progetti vengono selezionati mediante le seguenti procedure:

pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando sul bollettino ufficiale della Regione Puglia e fino al termine del periodo di validità del medesimo;

procedura a regia regionale per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del progetto. Ciò avviene secondo due differenti modalità:

- a. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
- b. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali, altri Enti Pubblici o Organismi Intergovernativi su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare:
 - azioni che il progetto intende realizzare;
 - assegnazione e gestione delle risorse finanziarie;
 - regolamentazione del flusso finanziario;
 - modalità di acquisizione dei servizi per la realizzazione del progetto, che di norma avvengono tramite procedure di evidenza pubblica;
 - attività di monitoraggio finanziario e fisico del progetto;
 - trasmissione periodica ai responsabili di misura di report d'attuazione del progetto, con l'indicazione di eventuali problemi riscontrati e le possibili soluzioni;
 - dichiarazioni di spesa intermedia e finale, con la predisposizione di un report finale sui risultati ottenuti dal progetto;
 - condizioni di accesso per le attività di controllo da parte delle autorità di controllo del programma.

Prima della pubblicazione dei bandi, l'Amministrazione regionale provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia regionale e le tipologie di azioni che vuole sostenere con tale procedura, ciò per garantire massima trasparenza nei confronti dei soggetti che presentano le proposte di progetto in relazione ai fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

2.2 - Formazione e selezione dei progetti

Dimensione dei progetti

I progetti ammissibili a finanziamento, di norma, sono realizzati entro 24 mesi a partire dalla data di notificazione della sua approvazione, ed hanno una dimensione finanziaria minima per progetto di 150.000 euro. La possibilità di finanziaria progetti di durata superiore è verificata in sede istruttoria, in casi debitamente giustificati dalla natura del progetto o dalle particolari condizioni ambientali della sua realizzazione.

Presentazione delle domande di finanziamento

La presentazione, in generale, delle domande di contributo pubblico al finanziamento di un progetto avviene sulla base di un apposito bando di gara, secondo le modalità previste nel presente documento.

Per ogni misura, nel presente documento, sono indicati i criteri di selezione delle operazioni finanziabili. Ulteriori specificazioni potranno essere evidenziati nel bando di evidenza pubblica per la chiamata dei progetti.

I progetti che prevedono una realizzazione non equilibrata sui due versanti nazionali (cfr. art. 7 della Comunicazione del 28/04/2000) sono indicati nelle rispettive misure, con la specificazione della procedura che si intende adottare.

Per i progetti a regia regionale, il responsabile di misura, coadiuvati dal S.T.C., cura la predisposizione delle convenzioni con i beneficiari finali individuati nel programma.

Il responsabile di misura, ***con il supporto del S.T.C. predispone i bandi, coadiuvato anche da expertise se necessari e ne cura la pubblicazione***, mentre l'Autorità di Gestione garantisce la massima pubblicizzazione e la diffusione delle relative informazioni.

La presentazione della domanda, che avverrà mediante un formulario unico, da parte di un capo progetto (project leader) italiano e/o comunitario, va effettuata sia su supporto cartaceo che su supporto informatico.

Un impegno sottoscritto di partnership tra i partner interessati al progetto dovrà essere obbligatoriamente allegata alla domanda di presentazione del progetto. Tale impegno dovrà contenere:

- La ripartizione delle rispettive responsabilità di attuazione, comprese le modalità di trasferimento e di ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi beneficiari;
- La garanzia dell'impegno dell'autofinanziamento;
- L'impegno, da parte dei destinatari finali, di tenere una specifica contabilità per il progetto e di fornire regolarmente un rendiconto di esecuzione ed una dichiarazione delle spese sostenute, accompagnate dalle fatture corrispondenti o da tutti i documenti contabili aventi uguale valore probatorio.

Istruttoria dei progetti

L'istruttoria dei progetti comprende:

1. L'esame di ammissibilità formale (completezza della documentazione);
2. La verifica di coerenza del progetto con il programma (ammissibilità del beneficiario, delle azioni proposte e della loro localizzazione, valore transfrontaliero dell'operazione, conformità con le politiche comunitarie, ivi comprese il rispetto delle regole sulla concorrenza e gli appalti pubblici, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, la promozione delle pari opportunità di genere);
3. La valutazione tecnica, economica ed ambientale

L'esame di ammissibilità formale della domanda viene effettuata dagli uffici e servizi competenti degli Assessorati regionali responsabili dell'attuazione delle misure. Inoltre, gli stessi formulano un parere di compatibilità del progetto con la programmazione regionale.

La verifica di coerenza e la prevalutazione tecnica economica ed ambientale viene effettuata dal S.T.C. coadiuvato dagli uffici e servizi regionali competenti nonché, ove necessario per gli elementi specialistici del progetto, da expertise.

I criteri di selezione e valutazione sono indicati nel presente documento in via generale e, dove necessario, a livello di misura. Ulteriori specificazioni potranno essere indicati nel bando di chiamata dei progetti.

L'istruttoria, normalmente, ha una durata di circa 6 (sei) settimane.

I Dossier di domanda di finanziamento istruiti, comprendente sia i progetti idonei che quelli *ritenuti* non idonei *articolati per misura e accompagnati da un parere documentato del STC in merito ai risultati conseguiti nella pre-valutazione*, vengono trasmessi dal STC al Comitato di Direzione. Quest'ultimo seleziona la lista dei progetti *da finanziare e indica* il relativo finanziamento concesso.

Il Comitato di Direzione *per le sue attività* può essere coadiuvato dal Segretariato Tecnico e, se lo ritiene opportuno, da esperti.

Attivazione delle procedure di finanziamento dei progetti

La decisione del Comitato di Direzione è notificata all'Autorità di Gestione che ***attiva le procedure di finanziamento dei progetti selezionati*** e comunica la decisione all'Autorità di Pagamento e ai Responsabili di misura, i quali sulla base di tali atti provvedono ad attivare le relative procedure finanziarie e contabili.

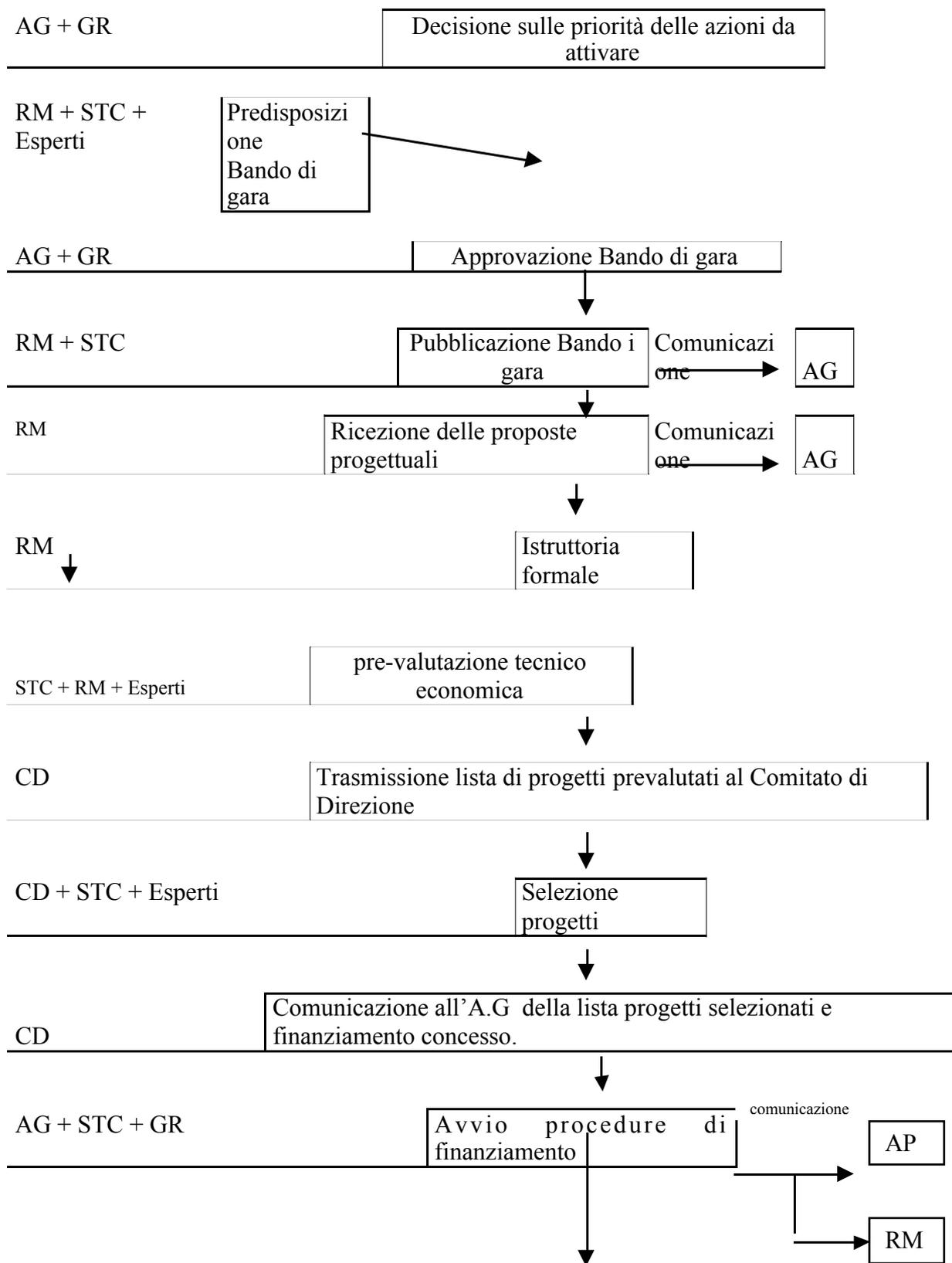
Il responsabile di misura comunica, altresì, al capo progetto (project leader):

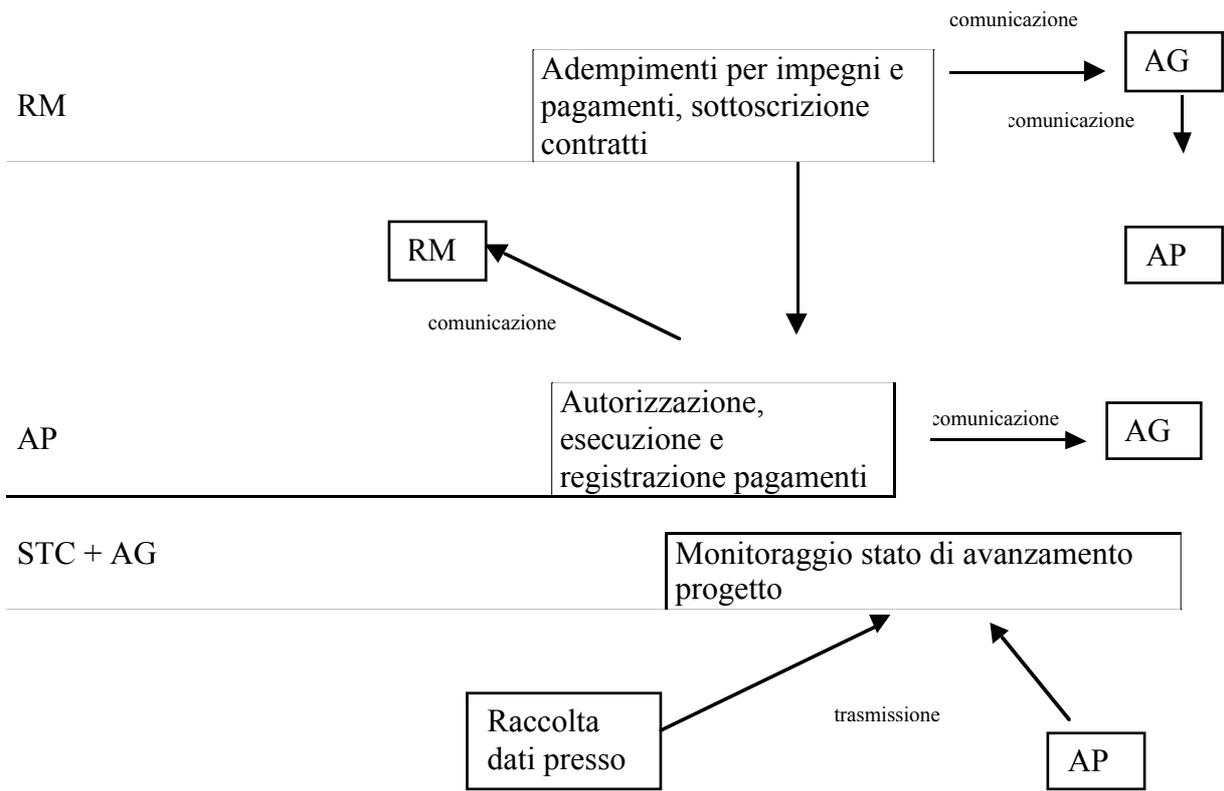
- a) la decisione assunta in merito al progetto;
- b) gli impegni finanziari assunti;
- c) il soggetto che effettuerà il controllo sulla realizzazione del progetto.

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia. Tali informazioni saranno diffuse, inoltre, in modo appropriato tramite i mezzi di comunicazione.

GR = Giunta Regionale
AG = Autorità di Gestione
RM = Responsabile Misura
STC = Segretario Tecnico Congiunto
CD = Comitato di Direzione
AP = Autorità di Pagamento

FIG. 1 - SCHEMA ADEMPIMENTI ORGANIZZATIVI PER PROGETTO





2.3 - Valutazione del progetto e selezione

In generale le procedure di valutazione dei progetti di seguito indicato riguardano tutte le tipologie, anche quelli coordinati ed implementati congiuntamente ed i progetti che prevedono una realizzazione non equilibrata sui due versanti nazionali, fermo restando per questi ultimi due le ulteriori specificazioni indicate nelle misure di riferimento.

Requisiti minimi (criteri di eleggibilità)

La selezione del progetto è basata su:

- (a) requisiti minimi così come presentati nel presente documento;
- (b) criteri di priorità per selezionare i progetti presentati.

I progetti devono soddisfare i seguenti requisiti minimi altrimenti saranno rigettati.

Requisiti minimi per la selezione del progetto	
1	Integrazione nel Programma Transfrontaliero in una prospettiva di area sempre più integrata socialmente ed economicamente.
2	Sviluppo di un forte partenariato per progetti transfrontalieri; qualora il progetto di intervento ricada nelle aree eleggibili del Puglia si deve dimostrare l'impatto significativo per l'area albanese.
3	Dimostrazione del valore aggiunto dell'approccio integrato per progetto (es. territoriale, intersettoriale, training, sviluppo risorse umane, ecc.).
4	Partners di progetto con sufficiente capacità per l'implementazione del progetto e specialmente un Partner guida che salvaguardi una organizzazione di progetto attendibile ed una implementazione di progetto idonea.
5	Descrizione dei risultati quantificati target attendibile per consentire una stima e la valutazione ex-ante ed ex-post.
6	Completare il progetto in 24 mesi dall'avvenuta notifica dell'approvazione, e comunque entro il periodo del programma (<i>entro ottobre 2008</i>).
7	Adeguato progetto di bilancio (rapporto costo/benefici) in rapporto alla durata, alle caratteristiche delle realizzazioni ed alla dimensione del partenariato.
8	Non essere finanziato da altri programmi europei (eccetto PHARE, CARDS, ed altri strumenti che danno assistenza agli Stati non Membri) –

Sviluppo risorse umane

La formazione delle risorse umane è prevista in tutte le misure ed è contenuta in maniera integrata e funzionale in ciascun progetto che viene presentato. L'obiettivo è quello di integrare la formazione e lo sviluppo delle risorse umane all'interno della realizzazione di un progetto.

Criteri di priorità

I criteri di priorità sono utilizzati per classificare i progetti e sono elencati nella seguente tabella

Criteri di priorità	punteggio
1. Ammissibilità formale	
Condizioni di presentazione della domanda	Si, no, con riserva
Carattere transfrontaliero (es. sottoscrizione di impegni di partnership con almeno un partner albanese, valenza transfrontaliera anche per progetti realizzati solo nelle aree eleggibili della Puglia)	Si, no, con riserva
Soggetti proponenti (Identificazione dei partner e del capofila, appartenenza alle tipologie di beneficiari ammissibili per misura); impegni all'autofinanziamento dove previsto)	Si, no, con riserva
Interventi proposti (localizzazione nelle zone ammissibili, riferimento ad una misura e a tipologie d'azione ammissibili, corretta compilazione delle schede per la presentazione dei progetti e degli eventuali relativi allegati)	Si, no, con riserva
Coerenza con il Programma ed il Complem. di Programmazione (Rispondenza del progetto al PIC, alla misura di riferimento, all'ammissibilità delle spese, Conformità rispetto alle Politiche comunitarie)	Si, no, con riserva
2. Criteri di selezione	

<p>2.1 Caratteristica transfrontaliera del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità del partenariato (contenuto degli impegni sottoscritti di partnership con almeno un partner albanese, esperienze di cooperazione eventualmente già maturate, numerosità dei partners soprattutto albanesi); • valore transfrontaliero (contenuto tecnico della proposta; risultati attesi su ciascuno dei due versanti della frontiera) • complementarietà con i progetti CARDS; • complementarietà con altri progetti di cooperazione; • Per i progetti realizzati sul solo versante pugliese, dimostrazione di un significativo impatto anche per l'altro versante) 	0-28
<p>2.2 Valutazione tecnico-economica e finanziaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma ed il Complem. di Programmazione (Rispondenza del progetto al PIC, alla misura di riferimento, agli obiettivi specifici, all'ammissibilità delle spese e al relativo quadro finanziario); • obiettivi del progetto, risultati quantitativi/qualitativi attesi; • congruità dei costi in relazione ai risultati attesi; • modalità e tempi di realizzazione (es. per le infrastrutture completamento, adeguamento, miglioramento; progetto completo o stralcio funzionale, ecc.); • grado di integrazione tra le diverse azioni proposte (es. sviluppo risorse umane, training/stage, investimenti, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto, comunicazione e diffusione dei risultati del progetto, interscambio di esperienze); • utilizzo e diffusione delle nuove tecnologia dell'informazione e della comunicazione; • garanzia di cantierabilità del progetto, con riguardo alla sua concreta realizzazione, implementazione, organizzazione, management. 	0-20
<p>2.3 Impatto socio-economico ed ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impatto sociale ed economico, in particolare sul piano dell'occupazione, del coinvolgimento dei giovani, delle pari opportunità (es. proponenti donne/giovani, destinatari donne/giovani); • impatto e ricadute ambientali, in coerenza con gli obiettivi specifici del programma e delle singole misure) 	0-24

<p>2.4 Innovatività e sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Innovatività degli interventi (contenuto tecnico, modalità organizzative e di realizzazione, applicazione di nuove tecniche di apprendimento - es. learning organization -, settori di intervento, integrazione tra settori); • Sostenibilità degli interventi (capacità amministrativa finanziaria, di risorse tecniche, umane ed organizzativa dei proponenti nel garantire continuità alle azioni realizzata oltre il periodo di finanziamento) 	0-28
--	------

Dove necessario, ulteriori criteri di priorità per la selezione dei progetti sono indicati nelle misure, e potranno anche essere aggiunti nel corso del processo di attuazione del programma.

2.4 - Implementazione del progetto

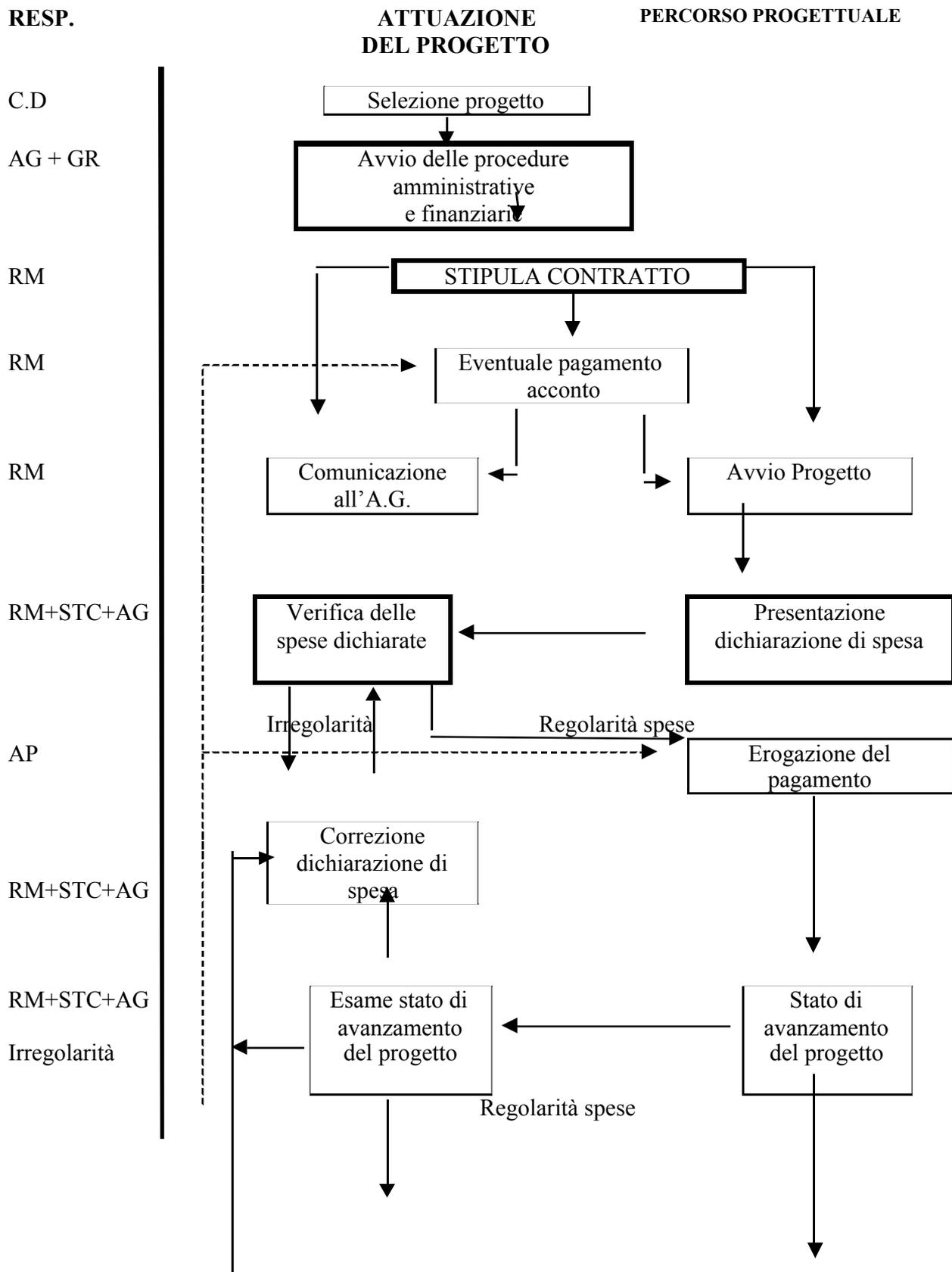
Nella presentazione del progetto deve essere indicato il partner leader del progetto che deve essere di un paese membro della U.E. Il partner leader del progetto ha la responsabilità:

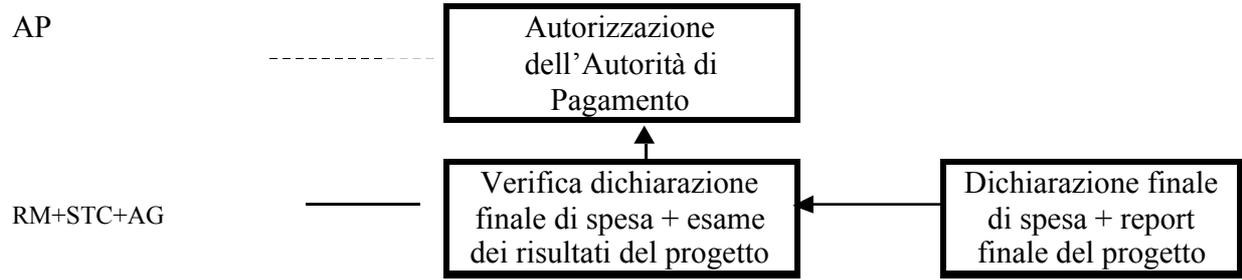
- di sottoscrivere per l'intero progetto il contratto nel quale sono definite le condizioni d'attuazione del progetto;
- di essere l'interlocutore unico nei confronti dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Servizio di controllo e Verifica, del Responsabile di misura;
- di attivare e coordinare le attività con i partner del progetto;
- della corretta gestione delle risorse finanziarie concesse per la realizzazione del progetto;
- delle attività di raccolta delle informazioni e delle attività di monitoraggio del progetto con riferimento ai diversi partner;
- della predisposizione di reports intermedi e finali del progetto, indicando i risultati ottenuti, e gli stati di avanzamento della spesa;
- della *predisposizione* della documentazione e della relativa dichiarazione delle spese effettuate;
- del monitoraggio fisico e dei flussi finanziari del progetto;
- di facilitare le condizioni d'accesso per le attività di controllo da parte delle autorità di controllo del programma;
- della relazione finale sui risultati ottenuti dal progetto (finanziari, fisici, di impatto).

Le fasi di avvio, intermedie e finali, con l'attivazione del relativo circuito finanziario sono evidenziate nello schema 2.

GR = Giunta Regionale
AG = Autorità di Gestione
RM = Responsabile Misura
STC = Segretario Tecnico Congiunto
CD = Comitato di Direzione
AP = Autorità di Pagamento

FIG. 2 - SCHEMA GENERALE IMPLEMENTAZIONE DI UN PROGETTO





3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE MISURE

3.1 - Struttura logica del Programma

Il Programma Operativo del PIC INTERREG IIIA Italia-Albania ha definito quattro obiettivi prioritari, con i relativi Assi prioritari e l'articolazione in misure specifiche di intervento.

A questi quattro Assi è da aggiungere un quinto che riguarda l'assistenza tecnica e la gestione del programma, articolato in due misure specifiche.

Di seguito viene indicato lo schema sinottico del programma.

Obiettivi prioritari, Assi e Misure del programma

Macro obiettivi	Assi prioritari	Misure
<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare il sistema della cooperazione transfrontaliera nei settori delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione. 	1. Trasporti, comunicazioni e sicurezza	1.1 Trasporti e comunicazioni 1.2 Sicurezza
<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare la cooperazione per valorizzazione, tutelare e migliorare le condizioni ambientali e qualificare il sistema socio-sanitario. 	2. Ambiente e Sanità:	2.1 Tutela e valorizzazione ambientale 2.2 Sistema sanitario
<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare e qualificare il sistema della cooperazione transfrontaliera tra i due paesi nei settori produttivi. 	3. Sviluppo economico e occupazione	3.1 Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino. 3.2 Sviluppo delle piccole e medie imprese
<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare la cooperazione nel turismo e nella protezione e valorizzazione dei beni culturali; potenziare la cooperazione istituzionale. 	4. Turismo, beni culturali, cooperazione istituzionale	4.1 Protezione e valorizzazione dei beni culturali. 4.2 Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel turismo 4.3 Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale.

<ul style="list-style-type: none"> Assistenza tecnica e gestione del programma 	5. Assistenza Tecnica e Gestione	5.1 Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo 5.2 Altre spese nell'ambito dell'Assistenza Tecnica.
---	----------------------------------	--

Di seguito vengono descritte in maniera più dettagliata le misure di intervento in cui si articola il programma.

Le misure sono descritte in coerenza con i contenuti del Programma Operativo del PIC INTERREG IIIA Italia-Albania.

Ciascuna misura contiene: obiettivi specifici, contenuto tecnico della misura articolata per azioni di intervento e tipologia delle attività e degli interventi eleggibili, elementi procedurali, spese ammissibili, quantificazione degli obiettivi, indicatori di monitoraggio e la valutazione ex-ante.

Inoltre, per ciascuna misura viene classificata per categoria di intervento, secondo la specifica codifica della Commissione ai sensi del Regolamento Generale 1260/99. Pertanto una misura può essere classificata con una o più categorie di intervento.

Gli indicatori (di realizzazione, di risultato, di impatto) sono definiti, secondo le regole ed i metodi della Commissione UE, al fine di rendere più efficiente ed efficace il monitoraggio, la sorveglianza e le procedure di monitoraggio del Programma.

Infine, sono evidenziati i principali elementi della valutazione ex-ante per misura, in coerenza con l'art.41 del Regolamento Generale 1260/99.

3.2 - Descrizione delle Misure

ASSE I – TRASPORTI, COMUNICAZIONI E SICUREZZA

Misura 1.1 – Trasporti e comunicazioni

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 315, 314, 413

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 314-20%; 315-63%; 413-17%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

Le azioni di intervento previste sono orientate al completamento ed al potenziamento tecnologico ed allo sviluppo di servizi innovativi, utilizzando l'ampia gamma delle nuove tecnologie nell'ambito dei trasporti e delle comunicazioni.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

- Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a supporto della circolazione dei prodotti e delle persone;
- Miglioramento delle infrastrutture di comunicazione per la promozione di servizi specializzati.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): **Miglioramento delle infrastrutture complementari e dei servizi**

L'azione intende, alla luce di quanto realizzato durante il precedente periodo di Programmazione, effettuare interventi funzionali per il completamento, l'adeguamento ed il miglioramento delle infrastrutture e strutture delle aree portuali, aeroportuali nonché di adeguamento dei collegamenti stradali in connessione con i sistemi locali di sviluppo ed i distretti turistici.

Le tipologie degli interventi sono:

1.1): **Completamento funzionale del porto di Monopoli**

Si tratta di un intervento di completamento funzionale del porto di Monopoli. In particolare gli interventi riguardano la messa in sicurezza del porto di Monopoli. Questo intervento è necessario al fine di garantire la massima utilizzazione dell'area portuale ed ottimizzare i benefici dei lavori già eseguiti nell'ambito del precedente periodo di programmazione di INTERREG II Italia-Albania (che hanno riguardato lavori di ristrutturazione ed adeguamento del Porto di Monopoli).

1.2): **Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e di Otranto**

Si tratta di interventi di miglioramento infrastrutturale da realizzare nel porto di Bari *ed Otranto* al fine di consentire una migliore circolazione di merci e di persone. In particolare si prevedono i seguenti interventi:

- Realizzazione di strutture di prima accoglienza per soste brevi di passeggeri, finalizzate all'attivazione di più efficaci livelli di sicurezza;

- Potenziamento della sede del Posto **dei controlli di frontiera**, al fine di migliorare le condizioni di espletamento dei servizi di assistenza ai passeggeri e controllo;
- Progetto per la costituzione di una joint-venture tra l'Autorità Portuale di Bari e quella di Durazzo, finalizzato all'assistenza ed alla consulenza per la ristrutturazione operativa ed all'efficienza gestionale e alla privatizzazione del porto di Durazzo (assistenza a mare e a terra)

1.3): **Adeguamento dei servizi portuali dell'aeroporto di Bari**

In considerazione del potenziamento dei servizi di trasporto nel corso del 2002 sulla tratta Bari-Tirana non solo con il vettore albanese, ma anche con altri vettori, così come dal programma della Società di gestione dell'aeroporto, gli interventi previsti riguarderanno:

- Il miglioramento e l'adeguamento funzionale della nuova zona "Partenze", inclusa la zona di accettazione e le aree per l'utenza al fine di migliorare le condizioni di efficienza e di sicurezza per le partenze internazionali verso le aree extra Schengen, come l'Albania;
- L'ampliamento ed il miglioramento della "zona arrivi", anche in relazione all'aumento del traffico internazionale da aree extra Schengen, come l'Albania.

Azione 2): **Progetto per il porto di Shengjin**

Si finanzieranno le seguenti attività:

- Progetto del porto, compresa la definizione del raccordo tra il porto e il territorio;
- Progetto per lo sviluppo del trasporto via acqua nel lago di Skodra;
- Attività di formazione specificatamente dedicata ai funzionari pubblici che opereranno con il sistema.

Azione 3): **Progetto per l'installazione del sistema VTS**

Si finanzieranno le seguenti attività:

- Progetto per l'installazione dei dispositivi del sistema sulle due coste, complementare a quello previsto nel PIC INTERREG III Italia-Grecia;
- Investimenti infrastrutturali sulla fascia costiera pugliese
- Attività di formazione specificatamente dedicata ai funzionari pubblici che opereranno con il sistema.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): popolazione residente, passeggeri

Azione 2): popolazione residente

Azione 3): popolazione residente

II.7 Beneficiari finali

Azione 1):

1.1): Regione Puglia

1.2): Autorità Portuale di Bari e Regione Puglia *per il porto di Otranto*

1.3): Società di gestione aeroporto di Bari

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Ministero competente

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1): Miglioramento infrastrutture

Durata 2002/2006

1.1): Completamento funzionale del porto di Monopoli

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a regia regionale: titolarità diretta

Modalità di acquisizione dei soggetti realizzatori del progetto: procedure di evidenza pubblica

1.2): Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e Otranto

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: per il porto di Bari da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità Portuale di Bari; per il porto di Otranto operazione a titolarità regionale *e Ministero dell'Interno, Dpt Pubblica Sicurezza.*

1.3): Adeguamento dei servizi portuali nell'aeroporto di Bari

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a regia regionale: in convenzione

Modalità di acquisizione dei progetti: da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e la Società di gestione dell'aeroporto di Bari *e Ministero dell'Interno, Dpt Pubblica Sicurezza*

Azione 2): Progetto per il Porto di Shergjin

Durata 2002 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**Operazione a bando**

Modalità di acquisizione dei progetti: procedura di evidenza pubblica (inviti alla presentazione di progetti) da pubblicarsi sul BURP

Azione 3): Progetto per l'installazione del sistema VTS

Durata 2002 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**Operazione a bando, a regia regionale, in convenzione col Ministero competente.**

Modalità di acquisizione dei progetti: procedure di evidenza pubblica (inviti alla presentazione di progetti) da pubblicarsi sul BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura si integra principalmente con le misure 1.2 – Sicurezza, 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale e la 3.1 – Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino

IV. Aspetti finanziari**IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale
1.400.000	1.430.000	2.400.000	2.500.000	2.000.000	1.270.000	-	11.000.000

La ripartizione indicativa della spesa tra le diverse azioni è la seguente: azione 1-68%, azione 2-7% azione 3-25%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili**Azione 1)**

- Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;

- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- spese per indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% dell'investimento ammissibile)
- spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali;
- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) impegnato nel progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile)

Azioni 2 e 3)

- Studio di fattibilità e progettazione esecutiva;
- Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- comunicazione e diffusione dei risultati del progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile);
- spese generali (max 5% della spesa ammissibile).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Concentrazione	Rilevante: la misura concentra le sue risorse in ambiti geografici ben definiti.
Integrazione	Molto rilevante: la misura si integra notevolmente con le altre misure dell'asse.
Ambiente	Rilevante: gli interventi previsti, in particolar modo quelli dell'azione c), saranno effettuati in conformità del rispetto ambientale.
Pari opportunità	Poco rilevante: gli interventi previsti rispetteranno il principio di pari opportunità.
Società dell'informazione	Molto rilevante: tutti gli interventi prevedono un grande utilizzo delle nuove tecnologie.
Occupazione	Molto rilevante: Vi è un impatto diretto sia in termini di occupazione mantenuta che aggiuntiva temporanea, sia di occupazione permanente.
Aspetto transfrontaliero	Molto rilevante: <i>la misura effettua degli interventi che hanno un impatto diretto per facilitare gli scambi commerciali e la mobilità delle persone in un ambito transfrontaliero.</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. di progetti di infrastrutture portuali e aeroportuali realizzate	0	5
Studi di fattibilità	0	3
Indicatori di risultato		
Percentuale di incremento di viaggiatori in partenza dall'aeroporto e dai porti di Bari e Otranto	0	4%
Nr. operatori formati	0	80
Occupazione attivata	0	100-110
Indicatori di impatto		
% di occupazione aggiuntiva su quella attivata	0	30-40%
% di occupazione permanente su quella aggiuntiva	0	10%

ASSE I – TRASPORTI, COMUNICAZIONI E SICUREZZA

Misura 1.2 – Sicurezza

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 315, 22, 25

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 315-54%; 22-26%; 25-20%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a migliorare le condizioni di sicurezza dell'area interessata al programma, al fine di migliorare sia la circolazione delle persone e delle merci che di qualificare le strutture ed i servizi di prima accoglienza ed inserimento sociale destinati agli immigrati.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

a) Favorire il miglioramento dei sistemi di sicurezza per una migliore circolazione delle persone e delle merci mediante:

- il potenziamento delle infrastrutture e dei sistemi di sicurezza e controllo;
- la formazione congiunta degli addetti;
- il miglioramento dei meccanismi di informazione reciproca.

b) Il miglioramento e la qualificazione delle strutture e dei servizi di prima accoglienza, mediante:

- il coinvolgimento di Enti Locali gruppi misti italiani ed albanesi, al fine di circoscrivere il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riguardo a quella femminile;
- progetti che sperimentino azioni integrate di inserimento sociale

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1) Potenziamento infrastrutture e strutture sicurezza

L'azione intende realizzare, all'interno delle aree portuali di Bari, di Monopoli (Ba) e di Otranto e loro pertinenze, interventi per adeguare il sistema per il controllo del territorio per migliorare la sicurezza, al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto dei fenomeni dell'immigrazione clandestina e del contrabbando di materiale illecito e di ridurre i tempi d'intervento delle Forze di Polizia. L'intervento concerne la realizzazione di moduli di servizio da attuare con innovativa filosofia d'impiego delle risorse, attraverso anche l'uso di sistemi tecnologici avanzati (es.: tecniche antropometriche, radiologiche ed elaborati di immagini) che tengano conto delle caratteristiche morfologiche del territorio, delle risorse delle Forze dell'Ordine e degli attuali modus operandi della criminalità e del suo prevedibile sviluppo.

L'azione va completata con interventi di sensibilizzazione e di informazione all'indirizzo dei paesi di origine e di transito dei flussi migratori.

Azione 2) Progetti per attività preventive ed educative per immigrati

A seguito dei processi di immigrazione, soprattutto dall'Albania, si sono venuti a determinare sul territorio situazioni fortemente a rischio per l'integrazione e l'inserimento sociale di donne sole e/o di donne con minori e/o di minori.

In tale azione è previsto il coinvolgimento di Enti locali e gruppi misti italiani ed albanesi, al fine di circoscrivere il fenomeno del traffico di donne e minori; definire le rotte del traffico; individuare modalità concrete, efficaci e condivise di intervento mirato al contrasto del fenomeno (azioni di prevenzione), di attivazione di processi di protezione sociale tramite la realizzazione di azioni positive di assistenza e di accompagnamento all'uscita dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento in Italia ed in Albania, migliorare le strutture di accoglienza presenti sul territorio. L'intervento dovrà garantire, in qualsiasi sua fase, un approccio interetnico ed interreligioso.

L'intervento che si intende realizzare prevede un'azione integrata articolata in:

2.1) Adeguamento strutturale e funzionale

Gli interventi mirano ad adeguare i centri di accoglienza pubblici esistenti (di proprietà di enti locali ed enti pubblici); che abbiano documentata esperienza in materia. Le opere di adeguamento funzionale riguarderanno:

- Creazione di laboratori specifici per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro;
- Adeguamento delle strutture e delle attrezzature per l'ospitalità alle donne e dei minori;
- Creazione di laboratori linguistici;

2.2) Attività di accompagnamento, formazione ed inserimento sociale e lavorativo

L'intervento intende promuovere e realizzare progetti integrati finalizzati all'inserimento sociale, professionale e lavorativo di donne sole, donne con minori, di minori. Le attività che si intendono finanziare sono:

- Interventi di accoglienza, socializzazione e di competenza linguistica, formazione per i minori connessa con gli aspetti inerenti l'obbligo formativo ospitati nelle due strutture summenzionate;
- Intervento integrato di orientamento e formazione finalizzato all'integrazione sociale ed all'inserimento professionale e lavorativo degli immigrati (donne e giovani immigrati che hanno conseguito il 15 anno di età).

Azione 3) Progetto microcredito

Tale intervento è previsto a favore delle donne immigrate uscite o che intendano uscire dai circuiti di emarginazione e sfruttamento, provenienti da centri di prima accoglienza presenti *anche* in altre regioni, al fine di sperimentare azioni integrate in loro favore. Si specifica che l'intervento previsto in questa azione è ammissibile in condizioni di reciprocità con altre regioni italiane.

In particolare tale azione comprende interventi di:

- accoglienza;
- informazione;
- educazione;
- formazione professionale;
- accompagnamento al lavoro;
- inserimento lavorativo.

Nell'ambito di tali interventi potranno essere erogati piccoli contributi:

- fino ad un massimo di 15.000 € per iniziative di imprese individuali proposte da singole donne;
- fino ad un massimo di 25.000 € per iniziative di creazione di imprese cooperative, con maggioranza di donne nella compagine sociale.

Si prevede un cofinanziamento da parte dell'organismo intermediario non inferiore al 10% del costo dell'intero progetto ammesso a finanziamento.

L'organismo intermediario dovrà favorire i servizi di supporto per lo sviluppo delle iniziative di cui sopra.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro e Cooperazione – Settore Cooperazione e Lavoro

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): addetti alla sorveglianza ed al controllo dell'Autorità Portuale di Bari e di Monopoli, delle Forze dell'Ordine

Azione 2): donne sole, minori immigrati provenienti dall'Albania.

Azione 3): donne immigrate provenienti dall'Albania uscite o che intendano uscire dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento, organizzazioni senza scopo di lucro, imprese sociali e loro consorzi

II.7 Beneficiari finali

Azione 1) Potenziamento infrastrutture e strutture di sicurezza:

Regione Puglia, Ministero dell'Interno

Azione 2) Progetti per attività preventive ed educative per immigrati:

Enti Locali, strutture di formazione orientamento e accompagnamento all'inserimento professionale e sociale, singole o associate con imprese sociali, ONG.

Azione 3) Progetto microcredito:

Organismo intermediario

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura**III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura****Azione 1) Potenziamento infrastrutture e strutture di sicurezza****Durata: 2000 – 2006****PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:****Operazione a regia regionale: in convenzione****Modalità di acquisizione dei progetti:** da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno**Azione 2) Progetti per attività preventive ed educative per immigrati****Durata: 2000 – 2006****PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:****Operazione con bando pubblico****Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione sul BURP per progetti integrati all'azione 2.1 e 2.2.**Azione 3) Progetto microcredito****Durata: 2000 – 2006****PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:****Operazione a bando pubblico****Modalità di selezione:** il soggetto sarà selezionato mediante avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;**III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure**

La presente misura è in relazione principalmente con le misure 1.1 – Trasporti e comunicazioni, 3.2 – Sviluppo delle PMI e 4.3 – Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale

IV. Aspetti finanziari**IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori Euro)**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	300.000	1.200.000	3.000.000	2.556.773	1.300.000	580.000	8.936.773

La ripartizione indicativa delle spese tra le azioni è la seguente: azione 1-54% , azione 2-30%; azione 3-16%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 98,6%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50% della spesa pubblica ed il 49% del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87. Il 1,4% del costo totale è a carico dei privati

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Reg. CE 69/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE.

IV.4 Spese ammissibili

Azioni 1 e 2

Per gli interventi di natura infrastrutturali e adeguamenti strutturali:

- Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali;

Per altre forme di intervento:

- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto, per mobilità delle persone in formazione in altre regioni ed
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% del costo totale)
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- spese generali (max 5% della spesa ammissibile)

Azione 3

Nell'ambito dei progetti presentati per questa azione potranno essere erogati piccoli contributi:

- fino ad un massimo di 15.000 euro per iniziative di imprese individuali proposte da singole donne;
- fino ad un massimo di 25.000 euro per iniziative di creazione di imprese cooperative, con maggioranza donne nella compagine sociale.

Le spese ammissibili per l'organismo intermediario sono le seguenti:

- costi in natura (fino ad un massimo del 10% del totale della spesa ammissibile, che non sono oggetto di specifica fatturazione, ma devono essere debitamente dimostrati: lavoro di volontari, messa a disposizione gratuita di materiale e locali)
- polizza fidejussoria;
- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) retribuito e direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- viaggi e trasferte del personale destinato alle attività (anche trasferte transborder) e delle persone destinatarie dell'intervento;
- spese per formazione e stage anche fuori regione per le persone destinatarie dell'intervento;
- affitto e costi delle attrezzature (per la durata dell'attività);

- spese per garanzia finanziaria fornita da un istituto di credito o da altri istituti finanziari;
- spese legali, notarili e di consulenza tecnica finalizzata alla costituzione delle iniziative di impresa;
- attività di accompagnamento (consulenze, assistenza tecnica-giuridica e finanziaria, ecc.)
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% del costo totale)
- spese generali fino ad un massimo del 7% del costo totale del progetto;
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Per l'azione 3 si prevede un aiuto di Stato accordato in base alla regola del de minimis di cui al Reg. CE n. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Concentrazione	Rilevante: la misura concentra le sue risorse principalmente nell'azione a), in quanto si reputa il potenziamento delle infrastrutture e delle strutture di sicurezza un punto rilevante della misura
Integrazione	Molto rilevante: la misura si integra notevolmente con le altre misure dell'asse
Ambiente	Rilevante: gli interventi previsti, in particolar modo quelli dell'azione a), saranno effettuati in conformità del rispetto ambientale
Pari opportunità	Molto rilevante: gli interventi previsti dall'azione b) e c) rendono la misura, evidentemente, molto rilevante per le pari opportunità
Società dell'informazione	Rilevante: diverse azioni sono fortemente orientate all'utilizzo e alla diffusione delle applicazioni delle nuove tecnologie dell'I.C.T.
Occupazione	Rilevante: il maggior impatto occupazionale della misura è, soprattutto, diretto.
Aspetto transfrontaliero	Rilevante: <i>la misura incide in maniera diretta nel migliorare le condizioni di sicurezza dell'interscambio commerciale e nella mobilità delle persone nell'ambito transfrontaliero.</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. di interventi per lo sviluppo della sicurezza	0	2-3
Strutture di accoglienza riqualificate	0	2-2
Indicatori di risultato		
Nr. di donne e minori accolti nei centri	0	150
Nr. di progetti microcredito attivati	0	2
Nr. di addetti formati	0	40
Indicatori di impatto		
% di donne avviate al lavoro su quelle interessate dei progetti	0	15%
% occupazione permanente su quella aggiuntiva	0	10%

ASSE II – AMBIENTE E SANITA’
Misura 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 343, 413, 1311

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 343-15%; 413-20%; 1311-65%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

Il canale marittimo di Otranto rappresenta una delle aree più importanti dal punto di vista idrologico ed ecologico di tutto il Mediterraneo. Lo sviluppo delle attività economiche e la crescita delle città costiere tra le due aree, provocano delle forti pressioni sui delicati e sensibili ecosistemi naturali, tali da alterare gli equilibri e la capacità di conservazione e fruizione di tale patrimonio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, oggi scarsamente presente nel territorio albanese.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Recupero, protezione, promozione e gestione degli ecosistemi terrestri costieri e di quelli marini latitanti, valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree naturali protette.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1. Progetto, assistenza tecnica alla realizzazione e alla gestione di un Centro Interuniversitario Internazionale di Scienze del Mare in Albania, con funzione di studio e gestione degli ecosistemi marini e costieri.

Nell’ambito di Interreg II sono stati avviati importanti progetti inerenti la protezione e la gestione dell’ambiente costiero, con lo sviluppo di una specifica struttura: il Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) con sede in Puglia.

Sono così state poste le basi per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi in questo settore. A seguito di incontri tra le strutture di ricerca pugliesi e l’Accademia delle Scienze di Tirana si è delineato un possibile percorso operativo finalizzato a rafforzare la cooperazione scientifica, tecnica ed istituzionale tra i due paesi, anche in riferimento alla analoga realtà greca), in tema di:

- a. progettazione e assistenza tecnica per la realizzazione e organizzazione di un centro interuniversitario internazionale di Biologia Marina in Albania;
- b. sviluppo di azioni comuni in materia di recupero, protezione e gestione degli ecosistemi marini e delle fasce costiere, con particolare riferimento alle zone sabbiose caratterizzate dalla presenza di apparati focali, di corsi d’acqua e di stagni costieri separati dal mare da cordoni dunosi e dalle acque marine latitanti.

Il Centro Interuniversitario Internazionale di Scienze del Mare , da localizzare in territorio albanese, avrà un riferimento presso omologhe strutture pubbliche esistenti in Puglia ed in regioni costiere adriatiche. Il centro

avrà funzioni di monitoraggio e gestione delle acque marine e delle coste, di formazione di personale, nonché di supporto tecnico-scientifico alla legislazione sulle acque marine.

Gli interventi vanno condotti in partenariato tra le amministrazioni delle due parti competenti in materia con il coordinamento dell'A.R.P.A. Puglia che si avvale di organismi universitari competenti e dell'Accademia delle Scienze di Albania.

Le attività che si intendono finanziare, sono a titolo indicativo:

- per l'intervento di cui alla lettera a):
progettazione, assistenza e affiancamento consulenziale, formazione ed aggiornamento professionale per unità operative, messa a punto di norme e procedure, organizzazione e assistenza all'implementazione delle strutture operative e infrastrutture, divulgazione e diffusione delle informazioni in merito al progetto;
- per l'attività di cui alla lettera b): interventi in materia di:
 - monitoraggio, recupero e protezione delle aree costiere, dell'ambiente marino e dei corsi d'acqua, con particolare riferimento ad aree caratterizzate da forte presenza di fauna marina (quali secche, ecc.);
 - modelli di monitoraggio e gestione degli acquiferi;
 - progetto di recupero ambientale della baia di Valona.

Si possono finanziare borse di studio per ricercatori italiani e albanesi, al massimo per un biennio.

Azione 2. Azioni di valorizzazione di aree umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienze, collegamenti in rete.

L'azione intende sostenere progetti integrati di cooperazione per uno sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, delle fasce costiere transfrontaliere caratterizzate da zone umide, per la sperimentazione di modelli di monitoraggio, recupero e gestione di tali aree, all'interno delle quali, sul versante pugliese, ricadono anche zone classificate SIC e ZPS.

L'azione intende sostenere progetti integrati sulla complessiva area geografica Puglia-Albania, che si articolano, a titolo indicativo nei seguenti interventi:

- Progetto e assistenza per la protezione e valorizzazione ambientale e turistica di un'area di particolare valenza ambientale lungo la fascia costiera *Sarande-Vlore-Shkoder*. Il progetto può prevedere la realizzazione di sedi in cui localizzare strutture di gestione di queste aree. Nelle fase di attuazione del medesimo potranno essere indicate le fonti finanziarie, sul versante italiano e sul versante albanese, che possono concorrere alla loro realizzazione;
- Interventi di recupero di zone umide e ambienti dunali di particolare importanza ambientale, anche mediante azioni di rinaturalizzazione delle sistemazioni idrauliche pregresse, di restauro vegetazionale, di ridiffusione faunistica, ecc.;
- Interventi formativi/stage per la condivisione dei modelli di intervento in aree ecologicamente sensibili, allestimento di modelli di gestione di aree sensibili sotto il profilo ambientale che hanno anche valore turistico;
- Recupero di manufatti di particolare pregio, connessi funzionalmente con l'area di intervento;

- Attività di cooperazione fra orti botanici;
- Attività di interscambio di esperienza;
- Attività di divulgazione dei risultati del progetto integrato.

Azione 3. Progetto esecutivo e piano di gestione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione in ambito mediterraneo di specie endemiche terrestri ed acquatiche.

Questa azione costituisce il completamento dello specifico intervento già attuato nell'ambito della precedente programmazione di Interreg II Italia-Albania i cui risultati sono disponibili.

L'azione riguarda la predisposizione del progetto esecutivo, del piano di gestione, l'Assistenza e l'affiancamento per la costituzione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione delle specie endemiche terrestri ed acquatiche e dei loro habitat mediterraneo.

L'Organismo, da localizzare in Albania, ha la funzione di porre il Paese nella condizione di offrire a vario titolo materiale genetico tipico degli ambienti mediterranei, ai Paesi dell'area impegnati in operazioni di restauro, recupero e riqualificazione di ecosistemi tipici mediterranei.

Le attività che si intende finanziare riguardano modelli di recupero e gestione di ecosistemi degradati tipici mediterranei. A titolo indicativo:

- Progetto esecutivo dell'Organismo;
- Progetto di gestione dell'Organismo;
- Aspetti normativi e procedurali;
- Aggiornamento e assistenza tecnica agli operatori e ricercatori coinvolti;
- Attività di raccolta, catalogazione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione di risorse genetiche, piante officinali, fiori;
- Attività di ridiffusione di specie endemiche;
- Attività di restauro della vegetazione mediterranea;
- Attività di divulgazione e scambio di esperienze in merito ai risultati del progetto;
- Avvio di esercizio
- *Verifica e applicazione dei protocolli per la sanità del materiale genetico da ridiffondere.*

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

Azione 4 - Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle questioni principali dei territori interessati dallo sviluppo del programma Interreg Italia-Albania.

Nell'area albanese diventa sempre più pressante definire un programma di azione utile sia a provvedere all'immediata emergenza connessa al crescente fenomeno dell'abbandono di rifiuti, pericolosi e non, anche nelle aree urbane, sia a regolamentare e programmare la gestione dei rifiuti sull'intero territorio nazionale.

Nell'area pugliese si rende necessario portare a compimento e dare seguito alle diverse azioni attivate nell'ambito dell'emergenza ambientale in atto, per assicurare, in attuazione del relativo piano regio-

nale, la più corretta gestione dei rifiuti attraverso il recupero e la destinazione al riutilizzo degli stessi.

Attraverso questa linea di azione si intendono attivare iniziative utili ad affrontare il diverso grado di esigenze delle due diverse aree costiere, albanese e pugliese, con lo sviluppo iniziative rivolte a:

- a) assicurare alle strutture governative albanesi: assistenza e affiancamento consulenziale, formazione e aggiornamento professionale, messa a punto di norme e procedure, nonché elaborazione di un piano territoriale, soprattutto centrato sulle grandi aree urbane, per la gestione dei rifiuti, già orientato al massimo possibile recupero e riciclaggio dei rifiuti oltreché all'immediato superamento delle situazioni di estremo degrado ambientale;
- b) sviluppare, nel territorio pugliese, con azioni complementari e sinergiche con quelle realizzate nell'ambito del POR Puglia 2000 - 2006:
 - b1. le attività di raccolta differenziata dei rifiuti;
 - b2. il completamento della rete impiantistica territoriale di trattamento dei rifiuti, finalizzata al recupero di materia o di energia, in attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti.

Per la parte italiana, gli eventuali interventi nelle aree protette potranno essere indirizzate anche alle aree SIC e ZPS, soprattutto per le fasce costiere, individuate in ottemperanza delle direttive 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli" nell'ambito della costituenda "Rete NATURA 2000". L'integrazione e la non sovrapposizione con gli interventi finanziati soprattutto con la misura 1.6 del POP 2000-2006 saranno assicurati in sede di attuazione in cui si prevede il coinvolgimento attivo dell'Autorità Regionale ambientale.

I progetti di natura infrastrutturale e strutturale devono contenere una relazione di sostenibilità ambientale secondo gli schemi e modelli predisposti dall'Assessorato Regionale all'Ambiente.

Qualora tali progetti interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 direttiva 92/43/CEE).

Per quanto riguarda gli interventi inerenti il ciclo integrato delle acque, questo devono essere coerenti con la pianificazione d'Ambito L. 36/94 (Legge Galli) e con le direttive sulle acque reflue urbane D.lgs. 152/99.

II.4 Copertura geografica

Azione 1 e 3. Province di Bari, Brindisi e Lecce (per l'Italia) e intero territorio albanese.

Azione 2. Aree costiere delle province di Bari, Brindisi e Lecce e la fascia costiera Saranda-Shkader.

Azione 4. Province di Bari, Brindisi e Lecce e intero territorio albanese.

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1) Ricercatori universitari, popolazione locali, ONG.

Azione 2) Enti locali, enti pubblici, popolazioni locali, strutture di ricerca, ONG.

Azione 3) Enti locali, Enti pubblici, strutture di ricerca, ONG.

Azione 4) Enti locali, Enti pubblici, strutture di ricerca, ONG.

II.7 Beneficiari finali

Azione 1) A.R.P.A. Puglia, che potrà avvalersi di unità scientifiche universitarie competenti

Azione 2) Regione Puglia – Assessorato all' Ambiente

Azione 3) Regione Puglia – Assessorato all' Ambiente

Azione 4) Regione Puglia – Assessorato all' Ambiente

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedere per l'attuazione della Misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione

Azione 1) Progetto Centro Interuniversitario di Scienze del Mare

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARIE

Operazione a regia regionale: in convenzione

Modalità di acquisizione dei progetti: da attivare mediante convenzione con l' A.R.P.A. che potrà avvalersi, per i servizi da espletare, di unità scientifiche universitarie competenti.

Azione 2) Azione di valorizzazione di aree umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienze, collegamenti in rete.

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: procedura di evidenza pubblica (inviti alla presentazione dei progetti) da pubblicarsi sul BURP

Azione 3) Progetto Organismo Intergovernativo Mediterraneo

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: procedure di evidenza pubblica (inviti a presentare progetti) da pubblicarsi sul BURP.

Azione 4) Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento rifiuti

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**Operazione a regia regionale****Modalità di acquisizione dei progetti:**

azione a) da attivare mediante convenzione con ARPA Puglia, per attivare procedure di evidenza pubblica (inviti a presentare progetti) da pubblicarsi sul BURP, finalizzate alla individuazione di partners operativi

azione b1) con procedure di evidenza pubblica (inviti a presentare progetti) da pubblicare sul BURP

azione b2) mediante individuazione degli interventi necessari per il completamento del piano regionale di gestione dei rifiuti e successiva assegnazione della relativa realizzazione agli enti locali.

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è integrata con gli interventi di cui alle misure 4.1, 4.2 e 4.3.

IV. Aspetti finanziari**IV.1 Quadro finanziario annuale della Misura (valori in Euro)**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
-	500.000	2.300.000	3.700.000	3.300.000	2.136.800	1.000.000	12.936.800

La ripartizione indicativa delle spese tra le azioni è la seguente: azione 1-15%; azione 2-60%, azione 3-10%; azione 4-15%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%: il tasso di partecipazione FESR è del 50% sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Lege 183/87.

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

IV.4 Spese ammissibili

- Spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a data base geografici e alfa-numeric, materiale didattico-divulgativo;
- spese per l'acquisizione di collaborazioni professionali;
- spese per interventi di conservazione degli abitata e delle specie;
- spese per l'esecuzione di lavori di recupero di manufatti e di aree naturali;
- spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri e altre infrastrutture leggere
- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;

- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage,
- accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- spese per progettazione
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo e utilizzazione degli spazi espositivi (max 5% dell'investimento ammissibile)
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- spese generali fino ad un massimo del 7% del costo totale ammissibile.

Inoltre, per interventi di natura infrastrutturale e strutturale le spese ammissibili sono:

- Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento ***nelle aree eligibili in Puglia;***
- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Concentrazione	Rilevante: Gli interventi sono concentrati in quattro linee di interventi e in aree definite.
Integrazione	Rilevante: La misura si integra con altre misure, soprattutto dell'asse IV.
Ambiente	Molto rilevante: Gli interventi previsti sono orientati esclusivamente alla salvaguardia e alla protezione degli ambienti costieri e marini.
Pari opportunità	Rilevante: Per le persone coinvolte negli interventi condizioni di favore vi sono per l'applicazione del principio di pari opportunità.
Società dell'informazione	Molto rilevante: Gli interventi prevedono un ricorso significativo all'uso ed alla diffusione delle applicazioni I e C.
Occupazione	Molto Rilevante: Vi è un impatto diretto significativo sull'occupazione sia temporanea, soprattutto permanente.
Aspetto transfrontaliero	Rilevante: <i>la misura intende, attraverso degli interventi da effettuare direttamente sul territorio albanese, incrementare i rapporti sia scientifici che turistici tra le aree</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di programma e qualificazione degli obiettivi	2000	2008
Realizzazione fisica		
- aree recuperate (Kmq)	0	10
- n. progetti di ricerca realizzati	0	10-12
- n. piani territoriali elaborati	0	3-4
Indicatori di risultato		
- n. di persone formate	0	70
- percentuale di ricercatori albanesi coinvolti nel centro interuniversitario internazionale e nell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo	0	30-40
Indicatori di impatto		
- % di aree umide recuperate sul totale regionale	0	2
- % di rifiuti destinati in discarica	0	10

ASSE II – AMBIENTE E SANITA’

Misura 2.2 – Sistema sanitario

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 36, 181

Ripartizione percentuale indicative delle risorse: 36-70%; 181-30%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura intende rafforzare la cooperazione nell’ambito del sistema sanitario mediante alcuni progetti fortemente integrati e orientati a consentire l’offerta e la fruizione di un servizio.

Inoltre l’attuazione di questi progetti si basa su un effettivo ed operativo coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori in Albania.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Potenziamento e qualificazione dell’offerta di servizi nel sistema sanitario in Albania al fine di migliorare la prevenzione, la diagnosi precoce ed il trattamento di patologie che presentano una elevata incidenza nella popolazione albanese, privilegiando l’attività ambulatoriale e di day hospital. Obiettivo finale è quello di ridurre il ricorso a prestazioni ad alto costo sanitario in termini di ospedalizzazione e trattamento di sequele tardive di patologie croniche e ad alto costo sociale per invalidità permanenti e perdita di giornate lavorative.

II.3 Tipologie di azioni ammissibili

Azione 1) Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania

Si tratta di un intervento finalizzato allo sviluppo di strumenti e metodi di divulgazione e trasferimento, agli operatori del settore, delle informazioni e delle conoscenze tecniche e scientifiche, al fine di migliorare la prevenzione ed il trattamento di particolari malattie. In particolare tale azione comprende i seguenti interventi:

- Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania;
- Azioni di conoscenza sulle maggiori malattie e sensibilizzazione della popolazione albanese sul/a prevenzione dalle stesse;
- Interventi formativi riservati a/personale medico, paramedico e socio - assistenziale inerenti i temi di interesse dell’azione (con eventuali borse di studio);
- Seminari, convegni e work-shop sulle possibilità di prevenzione e trattamento di alcune delle malattie maggiormente diffuse in territorio albanese rivolti in particolare ai medici di base.

Si sottolinea che, per tutti gli Interventi previsti dalla presente misura, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

Azione 2) Assistenza tecnica per lo sviluppo dei servizi sanitari

E' prevista la realizzazione di un progetto pilota in ambito sanitario in Albania. L'obiettivo è quello di sostenere e migliorare il sistema sanitario locale, privilegiando interventi di natura preventiva ed educativa, di diagnosi precoce e terapia ambulatoriale.

Il progetto prevede una prima fase di individuazione delle priorità e dei principali fabbisogni in termini sia di servizi di base che di assistenza. Una seconda fase di individuazione fisica delle strutture da potenziare o da creare e del territorio su cui agire che sia rappresentativo della realtà albanese. Una terza fase di consulenza e assistenza per la creazione di un servizio a rete di struttura di base orientato a fornire servizi di sanità pubblica.

Le attività finanziate nell'ambito del progetto riguardano, indicativamente:

- Formazione di personale medico: saranno assegnate alcune borse di studio a medici albanesi con impegno al rientro presso le strutture sanitarie in Albania.
- Formazione di personale infermieristico e tecnico di laboratorio da formare presso scuole professionali in Albania avvalendosi di docenti albanesi e di docenti italiani coinvolti nel progetto. La parte pratica sarà svolta presso le strutture sanitarie istituite nel progetto.
- Attività di assistenza e consulenza per l'organizzazione, la creazione di strutture sanitarie in territorio albanese.
- Programma di divulgazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali coinvolte.

Azione 3) Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore

Uno degli elementi più interessanti in materia di sviluppo dei sistemi socio-sanitari è l'esigenza di soddisfare due principi che "apparentemente" sembrano in contrasto tra loro: il principio di universalità dell'accesso ai sistemi socio-sanitari e l'ottimizzazione della spesa pubblica. L'azione intende sostenere progetti integrati che vanno dallo sviluppo organizzativo, agli aspetti manageriali e gestionali, ai modelli e sistemi di contabilità della spesa pubblica destinati ai centri socio-sanitari, alla formazione specifica ed all'accompagnamento operativo a livello di alcune località albanesi. Le attività che si intendono sostenere sono:

- Condivisione con gli operatori locali di progetti e proposte di modelli organizzativi e gestionali valutati più efficaci ed efficienti in termini di servizi forniti;
- Assistenza tecnica all'implementazione di nuovi sistemi di contabilità della spesa sanitaria;
- Formazione degli operatori interessati alle finalità dell'azione (con assegnazione di borse di studio specifiche);
- Azioni di divulgazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio albanese con individuazione di un area in cui sviluppare un progetto pilota da riprodurre in seguito in altre zone della nazione.

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato alla Sanità

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1) Istituzioni socio sanitarie albanesi, personale medico, paramedico, socio-assistenziale, amministrativi, dirigenti delle strutture. Popolazione dei territori interessati.

Azione 2) Istituzioni socio sanitarie albanesi, personale medico, paramedico, socio-assistenziale, amministrativi, dirigenti delle strutture. Popolazione dei territori interessati.

Azione 3) Istituzioni socio sanitarie albanesi, personale medico, paramedico, socio-assistenziale, amministrativi, dirigenti delle strutture. Popolazione dei territori interessati.

II.7 Beneficiari finali

Azione 1) Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania

Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, ONG, Università, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 2) Assistenza tecnica per i miglioramenti dei servizi sanitari

Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, ONG, Università, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 3) Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore

Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, ONG, Università, imprese sociali, cooperative, Agenzia Regionale della Sanità e loro consorzi

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

azione 1) Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania

Durata: 2000 – 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

azione 2) Assistenza tecnica per i miglioramenti dei servizi socio-sanitari

Durata: 2000 – 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

azione 3) Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore

Durata: 2000 – 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è in relazione principalmente con le misure 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale e 4.3 – Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	200.000	1.000.000	1.500.000	2.000.000	1.600.000	700.000	7.000.000

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-30%; azione 2-40%; azione 3-30%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

- Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- Spese di personale (costo totale) impegnato direttamente nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;

- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage,
- accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- borse di studio per attività formative non superiore a 1.000 € mensili, **per un massimo di due anni;**
- Spese per investimenti in attrezzature e lavori di adeguamento funzionalmente connessi;
- comunicazione e diffusione dei risultati del progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile);
- spese generali fino ad un massimo del 5% del costo totale ammissibile.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Concentrazione	Rilevante: la misura concentra i suoi interventi in un'unica tematica
Integrazione	Rilevante: la misura si integra e completa quanto già attuato nel precedente periodo di Programmazione
Ambiente	Poco rilevante: la misura tende ad incidere anche sulle maggiori affezioni presenti nell'area di interesse coinvolgendo, in maniera indiretta, anche l'ambiente e la qualità della vita
Pari opportunità	Rilevante: si prevede un coinvolgimento significativo delle donne e dei giovani
Società dell'informazione	Rilevante: le attività previste utilizzano molto le nuove tecnologie dell'I&C Technology.
Occupazione	Rilevante: la misura, intervenendo nel settore d'interesse così come precedentemente specificato, inciderà anche sull'aspetto occupazionale del settore.
Aspetto transfrontaliero	Molto rilevante: l'azione intende rafforzare le collaborazioni, già esistenti, in ambito sanitario nelle aree di interesse del programma, sulla base di programmi comuni.

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. di progetti realizzati	0	8-10
Nr. di borse di studio assegnate	0	50
Indicatori di risultato		
Nr. di operatori coinvolti negli stages di approfondimento	0	100
Nr. di operatori formati	0	70-80
Indicatori di impatto		
% di persone coinvolte impegnate nei servizi attivati	0	40%
% di servizi attivati su quelli progettati	0	70-80%

ASSE III – SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONE

Misura 3.1 – Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 114, 1304, 182

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 113-20%; 143-25%; 1304-20%; 182-20%; 414-15%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a sviluppare e diffondere, mediante azioni di cooperazione, metodologie innovative con riferimento allo sviluppo delle produzioni tipiche locali, all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale, al metodo di produzione biologico, al miglioramento delle tecniche nel comparto zootecnico, alla qualificazione del processo produttivo per i prodotti ittici, attraverso la diffusione dei modelli e dei sistemi di qualità.

II.2 Obiettivi

- Riconvertire e differenziare la produzione agricola, supportare le azioni di valorizzazione di prodotti con caratteristiche tipiche;
- Promuovere azioni comuni tra gli enti scientifici e gli organismi della formazione, finalizzate alla validazione e all'implementazione di metodologie per l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico;
- Valorizzare le risorse marine e del connesso sistema socio-produttivo.

II.3 azioni ammissibili

Si realizzeranno azioni di cooperazione, divulgazione, formazione e sostegno istituzionale:

- A. Progetto integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.
- B. Progetto integrato per la diffusione e assistenza tecnica all'implementazione di metodologia per la produzione di prodotti biologici e all'ampliamento dell'agrobiodiversità-colturale.
- C. Riqualficazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.

Le azioni di cooperazione della presente misura sono complementari a quelle del POR Puglia 2000-2006, del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e del LEADER+ 2000-2006 della Puglia. Infatti le azioni previste riguardano attività formative, analisi, studi, trasferimento delle conoscenze agli operatori in agricoltura e assistenza tecnica agli operatori albanesi sulla base delle esperienze e dei risultati ottenuti in Puglia con i Programmi indicati.

Azione A) Progetto finalizzato integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

Nel dettaglio, l'azione comprende i seguenti interventi :

- Allestimento di appositi protocolli per il risanamento e la diagnosi fitopatologica, per la conservazione e la moltiplicazione di varietà tipiche;
- Implementazione delle produzioni tipiche, Valutazione della convenienza economica delle produzioni tipiche
- Formazione, assistenza tecnica e divulgazione. Finalità dell'intervento sarà quella di favorire l'innovazione tecnologica delle imprese agricole e agroalimentari albanesi, sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni (EMAS, ECOLABEL).

Azione B) Progetto finalizzato integrato per la diffusione e l'assistenza tecnica all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale, all'implementazione della produzione di prodotti biologici.

L'azione - elaborata secondo quanto previsto al punto 2.b) del paragrafo e del C.d.P. del P.I.C. dall'Amministrazione responsabile del programma, in continuità con le azioni svolte con la misura 6.2.a "Metodi di agricoltura integrata e definizione sperimentazione e dimostrazione di modelli di produzione biologica" del precedente programma Interreg II Italia-Albania - comprende i seguenti interventi:

1. Network scientifico tematico sull'Agricoltura Biologica tra le Istituzioni Scientifiche, Autorità Nazionali e Comunità locali Italo-Albanesi competenti nella materia. Il Network sarà finalizzato sia alla validazione scientifica dei risultati sia a rafforzare il partenariato Italo-Albanese garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra strutture pubbliche interessate.
2. Individuazione di aziende biologiche pilota distribuite nelle realtà produttive più significative delle aree incluse nel programma come eleggibili, nelle quali applicare, a titolo dimostrativo e di studio di applicabilità, protocolli di sperimentazione definiti con le attività di ricerca espletate con la Misura 6.2.a del precedente programma INTERREG II Italia-Albania.
3. Realizzazione di centri di competenza per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e dell'agrobiodiversità di specie produttive.
4. Validazione di protocolli relativi a tecniche e metodiche di produzione biologica inerenti le principali colture di interesse economico per l'area eleggibile.
5. Formazione e aggiornamento professionale dei tecnici albanesi e italiani.
6. Assistenza tecnica agli operatori del biologico nelle aree eleggibili con la creazione di strutture operative attrezzate, sostegno alle istituzioni locali preposte (in continuità alla misura 5.4 Interreg II Italia-Albania - formazione dei divulgatori agricoli albanesi), messa a punto di supporti decisionali. Finalità dell'intervento sarà anche quella di favorire l'innovazione tecnologica, anche con riguardo all'introduzione nelle imprese agricole e agroalimentari albanesi di sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni (EMAS, ECOLABEL).
7. Divulgazione e diffusione del metodo di produzione biologica e organizzazione di un sistema di informazione nei confronti delle comunità locali interessate, con il coinvolgimento di giovani tecnici.
8. Estensione ai prodotti albanesi del metodo della rintracciabilità delle produzioni agroalimentari e affidamento ad un centro servizi di tali funzioni.
9. Sostegno istituzionale e confronto normativo.

Azione C) Riqualificazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.

L'azione comprenderà i seguenti interventi:

- network scientifico tematico nel settore della pesca e acquacoltura, tra le Istituzioni Scientifiche, le Autorità nazionali e le Comunità locali italiane e albanesi competenti nella materia. Il network sarà finalizzato sia alla validazione scientifica dei risultati sia a rafforzare il partenariato italo-albanese, garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra strutture pubbliche interessate;
- messa a punto e sperimentazione di protocolli per il controllo della qualità dei prodotti, dei processi e della tracciabilità delle produzioni ittiche;
- messa a punto e sperimentazione di attrezzi più selettivi per la pesca a strascico;
- realizzazione di centri di competenza per il controllo degli aspetti sanitari e della qualità nelle produzioni di pesca, acquacoltura, ed il trasferimento delle tecnologie messe a punto;
- formazione e addestramento degli operatori del settore della pesca coinvolti negli interventi specifici;
- sostegno istituzionale e normativo.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili**Organismo designato per la gestione:**

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, foreste, caccia, pesca
Settore Agricoltura; Settore Pesca

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Aziende agricole e collettività rurale Italiane e Albanesi, organismi pubblici e privati.

II.7 Beneficiari:

Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Università, Organismi intergovernativi, Centri di Sperimentazione.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura**III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura****Azione A) Progetto integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.**

Durata: 2000 – 2006

Avendo l'azione un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area di interesse, si intende adottare la procedura a regia regionale, secondo quanto previsto dal paragrafo 2.1 del C.d.P. del P.I.C..

Procedure per la individuazione dei progetti da finanziare

L'azione è a titolarità diretta della Regione Puglia. L'attuazione dell'intervento sarà affidata, per la realizzazione dei servizi previsti, alla forma dell'evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento, sulla base dei progetti redatti dagli organismi tecnici dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione del P.I.C..

Le proposte progettuali potranno pervenire a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino al termine di validità del medesimo.

L'istruttoria dei progetti è affidata all'Ufficio competente dell'Assessorato all'Agricoltura, con il supporto del Segretario Tecnico Congiunto e di un funzionario nominato dall'Autorità Ambientale.

La procedura successiva alla fase istruttoria, fino alla predisposizione della lista dei progetti ammessi e del relativo finanziamento concesso, nonché la procedura relativa all'informazione sull'esito dell'istruttoria, agli impegni, ai pagamenti e ai controlli a valere sui progetti finanziati, saranno indicati nel bando di chiamata dei progetti.

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'oggetto dell'affidamento sarà disciplinato da apposita convenzione.

Azione B) Progetto finalizzato integrato per la diffusione e l'assistenza tecnica all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale. all'implementazione della produzione di prodotti biologici.

Durata: 2000 – 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

L'azione è realizzata in continuità con la misura 6.2.a "Metodi di agricoltura integrata e definizione sperimentazione e dimostrazione di modelli di produzione biologica" del precedente programma Interreg II Italia-Albania, orientata alla implementazione dei risultati ottenuti. Allo scopo di assicurare il pieno impatto delle

azioni a realizzarsi, si prevede l'affidamento in convenzione con l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM – CIHEAM) soggetto realizzatore della sopra citata misura 6.2.a, individuato in base alle condizioni di ammissibilità del soggetto - organismo intergovernativo con sede nella regione avente finalità di migliorare la cooperazione regionale dei paesi dell'area del Mediterraneo nel settore agricolo in materia di formazione, ricerca scientifica e scambio di informazione scientifica e tecnica su tematiche di agricoltura sostenibile e di crescita di competitività dei mercati agricoli - ed alla comprovata competenza tecnico-gestionale ed esperienza maturata nella specifica materia, verificata anche mediante la valutazione dei risultati conseguiti nell'attività sopra indicata.

Tale procedura parte dalla considerazione di quanto già realizzato con precedenti finanziamenti, allo scopo di evitare delle duplicazioni di lavori, ed opera in concertazione con altri progetti per evitare sovrapposizioni e per raggiungere una maggior efficacia degli interventi.

L'affidamento avverrà previa presentazione di un progetto esecutivo da parte dell'Istituto attuatore, e sulla base dell'approvazione del medesimo da parte della Regione. Le norme di attuazione saranno inserite in un'apposita convenzione, che disciplinerà, in particolare, gli obblighi del beneficiario in ordine: alle azioni da realizzare; all'assegnazione e gestione del finanziamento assegnato e regolamentazione del flusso finanziario; alle attività di monitoraggio finanziario e fisico del progetto; alle dichiarazioni di spesa intermedie e finali e trasmissione dei *report* di attuazione sui risultati del progetto; alle condizioni di accesso per l'attività di controllo da parte dell'attuatore responsabile della misura e delle autorità di controllo del P.I.C.

L'Istituto attuatore dovrà garantire, nella progettazione dell'azione e nella sua successiva realizzazione:

- il carattere transfrontaliero dell'azione, inclusa la sottoscrizione di convenzioni di cooperazione ove questa sia prevista, nonché la coerenza con il Programma e con il C.d.P. e la coerenza rispetto all'ammissibilità delle spese;
- il significativo impatto per l'area albanese qualora la realizzazione dell'azione ricada nella regione Puglia;
- la garanzia di implementazione dell'azione, con riguardo alla organizzazione e al management;
- la effettiva previsione di un approccio integrato, in particolare di tipo intersettoriale, interterritoriale, metodologico;
- una effettiva evidenza degli indicatori di risultato intermedi e finali, nonché del target di riferimento;
- le idonee caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie (obiettivi, congruità dei costi, obiettivi e tempi di realizzazione, livello di integrazione tra le azioni proposte, diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione);
- un idoneo impatto socio-economico e ambientale;
- l'innovatività degli interventi (contenuto tecnico e modalità organizzative e di realizzazione) e la loro sostenibilità finanziaria (capacità finanziaria, di risorse tecniche, umane ed organizzativa; dotazione);
- il non essere finanziato da altri programmi europei (eccetto PHARE, CARDS e progetti che danno assistenza agli Stati non membri).

Azione C) Riqualificazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.

Durata: 2000 – 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è interrelata con la misura 2.1, 3.2, 4.2.

IV. Aspetti finanziari**IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura prevista (valori in Euro)**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	300.000	550.000	850.000	950.000	550.000	300.000	3.500.000

Ripartizione indicativa delle risorse: azione A) 20%; azione B) 55%; azione C) 25%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87.

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

IV.4 Spese ammissibili

- Spese per materiale inventariabile:
 - acquisto di attrezzature e software connessi all'attività di dimostrazione e collaudo e all'attività di formazione;
 - acquisto di materiale di studio.
- Spese per materiale non inventariabile:
 - acquisto di materiale connesso all'attività di collaudo e dimostrativa (impianti irrigui mobili, strutture di sostegno, sementi, concimi, antiparassitari, piantine da vivaio ecc.);
 - acquisto di materiale di laboratorio;
 - acquisto di materiale tecnico-didattico connesso all'attività di formazione.
- Spese per servizi esterni:
 - acquisizione di servizi in Albania, supporto tecnico e logistico (fino al 10% della spesa ammissibile);
 - spese per l'acquisizione di collaborazioni professionali finalizzate;
 - spese per relatori e docenti per l'attività di formazione;
 - spese effettuate a conto terzi o mediante noleggio, per attività di collaudo e dimostrative;
 - spese relative a rimborsi per attività di collaudo e dimostrativa;
 - analisi pedologiche, chimiche, tecnologiche, ecc. svolte presso terzi;
 - spese per pubblicazione di materiale tecnico e divulgativo;
 - spese connesse ad iniziative informative e pubblicitarie (fino al 5% della spesa ammissibile).
- Spese per viaggi e trasferte:

- accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività transborder delle persone coinvolte nel progetto e per le attività di formazione svolte in Italia da parte di soggetti albanesi;
- spese di viaggi e trasferte per le persone coinvolte nel progetto in attività temporanea sul territorio albanese;
- spese attività di formazione delle risorse umane: attività di formazione svolte in Italia, visite tecniche, stages, crosstraining;
- Spese di realizzazione:
 - spese per il coordinamento del progetto;
 - spese connesse all'impiego di manodopera agricola avventizia;
 - spese generali fino ad un massimo del 5% del costo totale ammissibile.

Le spese effettuate per l'acquisizione di materiale inventariabile saranno considerate in forma di quote di ammortamento attualizzate, calcolate nell'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data della scadenza del P.I.C.

Tutte le spese dovranno essere documentate mediante la presentazione, in fase di dichiarazione delle spese sostenute, delle fatture corrispondenti o di tutti i documenti contabili aventi uguale valore probatorio. Tale dichiarazione dovrà consentire la comparazione delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute per singole voci di spesa, sulla base del piano finanziario e/o delle eventuali rimodulazioni approvate.

In ogni caso dovrà accertarsi la corrispondenza delle spese effettuate rispetto alle esclusive finalità delle iniziative approvate; tale corrispondenza dovrà risultare evidente da un'apposita relazione accompagnatoria dei rendiconti presentati.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Concentrazione	Rilevante: la misura concentra le risorse in poche azioni/progetti molto significativi
Integrazione	Rilevante: la misura si integra con l'altra misura dell'Asse III
Ambiente	Molto rilevante: la misura è orientata a migliorare le condizioni ambientali delle produzioni, sviluppando anche metodi e tecniche di controllo ambientale
Pari opportunità	Rilevante: nei centri di selezione dei progetti, particolare enfasi è posta nel rispetto delle pari opportunità
Società dell'informazione	Rilevante: la misura prevede interventi orientati all'utilizzo ed alla diffusione delle tecnologie I e C
Occupazione	Rilevante: l'impatto occupazionale è adeguato alla dimensione finanziaria della misura
Aspetto transfrontaliero	Rilevante: <i>la misura tende a sviluppare e diffondere la cooperazione negli ambiti di interesse della stessa</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr di progetti realizzati	0	7-10
Nr. di disciplinari tecnici predisposti	0	6-8
Indicatori di risultato		
Nr. di Enti coinvolti sul territorio albanese	0	10-12
Nr. di tecnici albanesi e italiani coinvolti nelle attività di formazione	0	60-80
Nr di aziende coinvolte nei progetti	0	10-15
Indicatori di impatto		
% di aziende aderenti all'attività di collaudo/dimostrazione sul totale di quelle coinvolte	0	40%
% di aziende aderenti ai sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni sul totale di quelle coinvolte.	0	30%

ASSE III – SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONE

Misura 3.2 – Sviluppo delle piccole e medie imprese

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 15, 164, 167, 182

Ripartizione percentuale delle risorse: 15-50%; 164-10%; 167-20%; 182-20%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

Sulla base delle esperienze maturate nella precedente programmazione la misura tende a migliorare il quadro della cooperazione transregionale tra le PMI italiane ed albanesi, da un lato, ed a sviluppare le condizioni per nuove forme di occupazione e lavoro, dall'altro.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

- Sostegno alle Piccole e medie imprese, sviluppo dei sistemi produttivi, sostegno di nuove forme di occupazione e di lavoro;
- Azioni comuni di ricerca finalizzata tra le Università, gli Istituti di Ricerca per l'Innovazione e l'aggiornamento tecnologico.

II.3 Tipologie di azioni ammissibili

Azione 1): Progetti pilota tra consorzi di PMI, imprese artigiane e agricole nei due Paesi

La linea di intervento tende a migliorare e rafforzare il quadro della cooperazione transfrontaliera tra le **imprese** dei due Paesi, organizzate in forma associata.

La linea di intervento mira a sostenere le **imprese**, organizzate nelle forme associative ritenute più idonee ed opportune, per sviluppare progetti di cooperazione, ad es. nell'introduzione di nuove tecnologie produttive, nello sviluppo di nuovi prodotti, nell'organizzazione del lavoro, nella sicurezza del lavoro, nella promozione comune della produzioni dell'artigianato tipico e/o di produzioni innovative.

In tale azione si prevede anche il coinvolgimento delle Camere di Commercio, delle associazioni di imprese e sindacali. Le attività che si finanzieranno, a titolo indicativo, riguardano:

- **Organizzazione** di processi produttivi e di prodotto, know-how, organizzazione del lavoro e innovazione tecnologica, sicurezza del lavoro e tutela ambientale;
- Acquisti di servizi (legali, organizzativi, tecnici, economici, di organizzazione del lavoro, ecc.) per lo sviluppo di forme associate di PMI tra i due Paesi;
- Sviluppo dei servizi in rete tra Camere di Commercio, Associazioni **di imprese piccole e medie, artigianali, agricole**;
- Attività di formazione e di orientamento di lavoratori delle persone coinvolte nei progetti di cooperazione;

- Servizi di marketing;
- Attività promozionali (partecipazione e fiere, esposizioni, ecc.);
- Borse di studio nell'ambito dei progetti;
- Attività di divulgazione e di scambio di esperienze

Azione 2): **Cooperazione tra strutture di ricerca e imprese in ambito ambientale**

Attraverso questa azione si tende a rafforzare la cooperazione tra istituti di ricerca e le imprese presenti nell'area di interesse del Programma. Le iniziative dovranno prevedere modelli di trasferimento alle imprese che tendano a migliorare le performance ambientali delle attività produttive (migliore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, riduzione della quantità e pericolosità delle emissioni e dei rifiuti), l'accompagnamento e l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata (EMAS), l'assistenza tecnica per l'acquisizione di etichettature ecologiche (Ecolabel), implementazione di sistemi di verifica e di controllo ambientale (Ecoambit, Audit-Energetico). In particolare sono previste le seguenti azioni:

- Introduzione e miglioramento dei sistemi di certificazione della qualità;
- Assistenza tecnica per l'acquisizione di etichettature ecologiche;
- L'accompagnamento per l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata;
- L'implementazione di sistemi di verifica e di controllo ambientale;
- Attività di sensibilizzazione alle imprese, anche in coordinamento con soggetti analoghi greci.
- Borse di studio nell'ambito dei progetti;

I progetti non riguardano singole *imprese piccole e medie, imprese artigiane e agricole*, ma loro raggruppamenti con un numero minimo di 5 (cinque) di cui almeno 2 (due) localizzate in Albania. L'aiuto è previsto solo per le *imprese piccole e medie, imprese artigiane e agricole* e per le strutture associative con sede legale nelle tre provincie pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce.

L'intensità di aiuto prevista dalla misura non supera il 55% delle spese ammissibili e, comunque, nei limiti di 100.000 € per impresa beneficiaria nell'arco di tre anni, conformemente alle regole comunitarie in materia de minimis (REG. CE n° 69/2001)

Oltre i criteri di ammissibilità e selezione generali, in questa misura viene attribuita priorità per:

- Progetti che favoriscono il miglioramento della sicurezza dei lavoratori, anche mediante azioni formative e di orientamento per l'azione 1;
- Progetti che prevedono azioni per l'introduzione e/o il miglioramento dei sistemi di certificazione di qualità ed ambientale per l'azione 2.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato I.C.A. – Settore industria

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): PMI, consorzi di PMI artigiane, industriali e agricole, anche con la presenza di PMI di servizi, strutture di ricerca universitarie e non, CCIAA, organizzazioni di impresa, organizzazioni sindacali.

Azione 2): PMI, Consorzi di PMI, artigiane e agricole anche con la presenza di PMI di servizi, Istituti di ricerca universitari e non e loro consorzi

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia

Azione 2): Regione Puglia

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Progetti pilota tra consorzi di PMI dei due Paesi

Durata: 2000 – 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a regia regionale: bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

Azione 2) Cooperazione tra strutture di ricerca ed imprese

Durata: 2000 – 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a regia regionale: bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è in relazione, principalmente, con le misura 1.2 – Sicurezza, 3.1 – Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino, 4.2 – Sostegno al partenariato Italo – Albanese nel turismo

IV. Aspetti finanziari**IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	200.000	453.312	1.170.000	1.100.000	900.000	700.000	4.523.312

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1 – 50%; azione 2 – 50%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 55%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50% della spesa pubblica ed il 28% del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87. Il 45% del costo totale è a carico dei privati

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Regolamento CE n° 69/2001 della Commissione del 12/01/01 relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13/01/2001)

IV.4 Spese ammissibili**Spese per attività in comune:**

- Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage di lavoratori albanesi coinvolti (non sono ammissibili le retribuzioni dei dipendenti degli organismi relative alle ore di formazione effettuate durante la produzione di beni e servizi);
- accompagnamento e sostegno all'attività di assistenza tecnica;
- comunicazione e diffusione dei risultati del progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- borse di studio non superiore a 1.000 € mensili, *per un massimo di due anni*.
- spese generali fino ad un massimo del 5% del costo totale ammissibile.

Spese per investimenti e servizi per ciascuna PMI che partecipa all'iniziativa:

- acquisti di servizi specialistici per la certificazione di qualità, per l'audit ambientale, per aspetti legali, organizzativi, per la sicurezza, per attività transfrontaliera;

- investimenti materiali ed immateriali funzionalmente connessi;
- per l'acquisizione di etichettature ecologiche;
- servizi di marketing;
- partecipazioni a fiere, manifestazioni (sono ammissibili le sole spese aggiuntive dell'impresa sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della prima partecipazione dell'impresa alla manifestazione e/o fiera).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Concentrazione	Rilevante: la misura concentra i suoi interventi all'interno dell'area di riferimento del Programma
Integrazione	Rilevante: la misura si integra e si completa con gli interventi previsti nell'altra misura dell'Asse
Ambiente	Molto rilevante: tutti gli interventi di carattere innovativo rispetteranno le normative nazionali e comunitarie sulla tutela dell'ambiente
Pari opportunità	Rilevante: gli interventi prevedono delle condizioni di premialità per le iniziative che assicurano la creazione di nuovi posti di lavoro per le donne.
Società dell'informazione	Molto rilevante: gli interventi ipotizzati prevedono una forte utilizzazione delle nuove tecnologie ed uno stimolo ad implementare tecniche innovative, attraverso le nuove tecnologie, all'interno delle unità produttive italiane ed albanesi
Occupazione	Molto rilevante: gli interventi previsti dalla misura tendono a creare nuova occupazione
Aspetto transfrontaliero	Molto rilevante: <i>la misura tende a sviluppare forme più stabili di cooperazione tra le imprese, anche con riferimento ai problemi del lavoro e della sicurezza nei processi produttivi.</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. di progetti attivati	0	10-15
Nr. di imprese coinvolte	0	50-75
Indicatori di risultato		
Nr. di azioni promozionali effettuate	0	10
Nr. di persone coinvolte nelle attività formative	0	60-80
Indicatori di impatto		
% di imprese che hanno implementato sistemi di miglioramento di performance ambientali su quelle coinvolte nei progetti	0	40%
% di occupazione permanente su quella aggiuntiva.	0	5%

**ASSE IV – TURISMO, BENI CULTURALI
E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE**
Misura 4.1 – Protezione e valorizzazione dei beni culturali

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 1311, 171, 172, 174, 413, 323

La distribuzione percentuale indicativa delle risorse è la seguente: 171-10%; 172-20%; 174-10%; 323-20%; 1311-35%; 413-5%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a sostenere nuovi percorsi di cooperazione tra i soggetti delle due aree, in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed archeologico di interesse comune.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

- Protezione e promozione del patrimonio comune storico e culturale;
- Rafforzamento degli scambi culturali tra le aree interessate al Programma.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1) Valorizzazione e fruizione dei circuiti culturali, recupero di beni archeologici e storico – culturali di interesse comune

Questa linea di intervento prevede interventi su due aree archeologiche di particolare rilevanza in Puglia ed in Albania che presentano caratteristiche di comune interesse: le aree archeologiche di Phoenicia e di Girocastro (per il quale vi è anche un impegno specifico di valorizzazione da parte del Ministero degli Affari esteri) e aree archeologiche della Puglia.

Le attività che si finanzieranno sono, a titolo indicativo:

- Azioni di recupero e restauro archeologico e storico culturale nelle aree interessate, *con azioni comuni di gruppi misti*;
- Organizzazione di una rete comune per la fruizione e la valorizzazione;
- Organizzazione di esposizioni comuni di materiale di comune interesse storico – culturale;
- Attività di formazione/stages degli operatori coinvolti in materia di recupero, conservazione fruizione, valorizzazione e gestione di siti archeologici, al fine di incrementare il turismo culturale;
- Attività di sensibilizzazione sulla cura e conoscenza del patrimonio storico, culturale ed archeologico;
- *Catalogazione e inventario del patrimonio storico-artistico con realizzazione di materiale divulgativo.*

Si sottolinea che gli interventi che prevedono la realizzazione di opere strutturali e infrastrutturali devono essere accompagnati da una relazione di analisi di sostenibilità ambientale. Qualora interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 Direttiva 92/43/CEE)

Azione 2) Rete di informazione tra gli operatori istituzionali del settore

In tale azione sono previsti interventi volti alla implementazione di servizi ad alta tecnologia, utilizzando le tecnologie dell'Information and Communication Technology, tra gli operatori istituzionali delle due aree dei settori dei beni storici, artistico-museali. In particolare gli interventi previsti dalla presente misura potranno riguardare:

- La progettazione e l'implementazione di un sistema di servizi con tecnologie multimediali e di rete che consenta lo scambio a distanza delle informazioni tra gli operatori dei settori d'interesse della misura, la realizzazione di musei virtuali in rete tra i due paesi, ecc.;
- Sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- Interventi immateriali e materiali funzionalmente connessi;
- Formazione connessa con lo sviluppo di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione, manutenzione e gestione dei beni e delle attività culturali;
- Divulgazione ed interscambio di esperienze.

Azione 3) Progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne

La linea di intervento è finalizzata alla valorizzazione delle culture tradizionali e moderne di comune interesse. In particolare si prevedono interventi nei seguenti ambiti:

- a) Promozione di attività teatrali, che prevedano anche la costituzione di laboratori teatrali, organizzazione e programmazione di manifestazioni comuni di rilievo, attività di formazione e stages, azioni divulgative e di pubblicizzazione;
- b) Promozione della letteratura e del cinema albanese in Italia anche con l'organizzazione ed il sostegno alla partecipazione a festival, accompagnati da attività di formazione e stages;
- c) Progetti comuni di valorizzazione *e di educazione per*: danza, musica, elementi linguistici ed enogastronomici con l'organizzazione di manifestazioni, anche costituendo e sperimentando formazioni miste;
- d) Interventi per il rafforzamento di una comune cultura lungo il Corridoio 8, anche con la definitiva sistemazione di un'opera di scultura armena realizzata con il programma Interreg II;
- e) Sostegno al recupero di manufatti lignei e strumenti musicali di valore storico.

Le attività che si finanzieranno riguardano, a titolo indicativo:

- Costituzione di laboratori formativi / stages;
- Organizzazione di formazioni miste per rappresentazioni artistiche comuni;
- Sostegno alle attività promozionali, di partecipazione anche a festival, a eventi teatrali, ecc.;
- Infrastrutture materiali.

Le manifestazioni sono sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione duratura. Non possono, pertanto, essere finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e per gli aspetti organizzativi, piuttosto che quelli artistici (es. produzione, acquisto di opere, compenso agli artisti, ecc.).

Azione 4) Cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestione dei beni culturali, trasferimento delle tecnologie e dei modelli gestionali

L'azione viene realizzata attraverso i seguenti interventi:

4.1) Progetto di cooperazione tra istituzioni bibliotecarie e centri di documentazione per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di modelli di organizzazione, di gestione e di monitoraggio dei correlati beni culturali

La difficile situazione delle Biblioteche pubbliche in Albania, come illustrata durante il convegno tenutosi in Bari nell'ottobre 2001 nel quadro di Interreg II, induce a ritenere che la via maggiormente sicura e produttiva perseguibile per accrescere la cooperazione e migliorare le gestioni bibliotecarie sia quella di coinvolgere direttamente alcune Biblioteche e Centri di documentazione pubblici albanesi, firmatari di un ordine del giorno definito a conclusione del convegno, in modo che operino quali strutture-pilota attraverso cui irradiare l'innovazione e consolidare sul territorio albanese "tessuti relazionali" proattivi. Oltre alle Biblioteche di istituzioni scolastiche, si citano in modo particolare l'Albanian Library Association, il Library Training Center di Tirana, nonché le Biblioteche pubbliche di Elbasan e Scutari. Da detti partners albanesi ed altri italiani è stato approvato un ordine del giorno in data 12 ottobre 2001 che contiene le coordinate principali del presente progetto.

L'azione si propone di conseguire i seguenti obiettivi specifici:

- a) Implementare il diritto di accesso all'informazione e alla trasparenza, garantito dall'UE, a beneficio dei cittadini in generale
- b) Ridurre il "digital divide" mediante applicazione diffusa di tecnologie info-telematiche alle gestioni pubbliche, con beneficio per le aree territoriali più svantaggiate
- c) Promuovere la conoscenza dei patrimoni biblio-documentali in generale, intesi come beni culturali da tutelare e da valorizzare, anche attraverso tecniche di marketing territoriale
- d) Modernizzare sul piano gestionale, migliorare qualitativamente, arricchire sul piano dell'offerta i servizi pubblici ad alto valore aggiunto di "conoscenza" quali quelli di bibliodocumentazione.

Le attività previste sono:

- Intervento di marketing per sensibilizzare aziende italiane operanti nelle tecnologie dell'I&C a sponsorizzare le istituzioni biblio-documentali d'Albania partecipanti al progetto mediante donazione di apparati hardware/software compatibili con le specifiche del progetto;
- Intervento per coordinare in Albania uffici multifunzionali denominati "InfoPoint Europa", da allocare presso le istituzioni biblio-documentali partecipanti al progetto, con il compito di raccogliere, catalogare, indirizzare opportunamente le informazioni all'utenza, in diverse forme e linguaggi, sulle tematiche comunitarie con speciale attenzione per il partenariato transfrontaliero;
- Intervento per istituire, d'intesa con l'Albanian Library Association (ALA), premi di "best practice" da conferire a direttori o responsabili di istituzioni biblio-documentali d'Albania che operino con requisiti di spiccata managerialità e con sensibilità per l'innovazione gestionale;
- Attivazione di un piano di "gemellaggi" fra scuole d'Albania e analoghe istituzioni pugliesi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali;
- Realizzazione di un programma di redazione multilingue di bollettini tematici periodici, da consultare principalmente nel WWW, ma anche da trasporre in cartaceo, caratterizzati dalla specificità di costituire "valore aggiunto" ai servizi biblio-documentali tradizionalmente offerti e dalla ulteriore specificità di

essere direttamente alimentati dai fondi biblio-documentali possedute o accedibili dalle istituzioni partecipanti al progetto

- Realizzazione di mostre, stages, seminari e corsi di informazione, formazione e aggiornamento, da svolgere pariteticamente in Puglia e in Albania, finalizzati a confrontare le “best practice” delle istituzioni biblio-documentali partecipanti al progetto alla luce dei principi del movimento di “New Public Management”

4.2): Progetto tra strutture pubbliche per l’innovazione tecnologica ed organizzativa relativo ai beni archivistici e documentali di rilevanza storico – culturale di interesse comune

Il progetto prevede la messa in rete dei beni archivistici e documentali di particolare valore storico – culturale di interesse comune presso enti museali ed enti archivistici di natura pubblica e/o di interesse pubblico.

Le attività che saranno finanziate riguarderanno:

- Formazione / stages di in materia di recupero, conservazione, fruizione e valorizzazione di beni archivistici e documentali;
- Sviluppo delle nuove tecnologie IC *per la diffusione dei beni archivistici e documentali*;
- Messa in rete, a titolo sperimentale, di beni archivistici e documentali;
- Borse di studio, per operatori albanesi, impegnati nella conservazione e fruizione di beni archivistici, da utilizzarsi in Puglia all’interno dei progetti integrati, (possono prevedersi circa 20 borse di studio per una durata massima di 12 mesi, per un importo di circa 1.000 € mensili);
- Attività di divulgazione ed interscambio di esperienze.

Azione 5) Progetto per lo sviluppo del turismo di montagna nelle aree di Orosh, Selite e Vele

Si tratta di un intervento mirato a predisporre un progetto per lo sviluppo del turismo di montagna nelle aree citate.

Le attività che si finanzieranno, a titolo indicativo sono:

- predisposizione di un progetto di fattibilità con riferimento alle caratteristiche economiche, territoriali, sociali ed ambientali delle tre aree, alle ipotesi di sviluppo sostenibile del turismo di montagna, agli aspetti amministrativi, normativi ed economici;
- azioni di divulgazione dei risultati del lavoro, di interscambio di esperienze, di sensibilizzazione delle Istituzioni e delle popolazioni locali.

Il progetto deve essere accompagnato da una relazione di sostenibilità ambientale dell’intervento.

Azione 6) Progetto per il recupero delle zone delle lagune di Vain, Kune e Patok per un turismo sostenibile

Si tratta di un intervento mirato a predisporre un progetto per lo sviluppo del turismo nelle zone lagunari citate.

Le attività che si finanzieranno, a titolo indicativo, sono:

- predisposizione di un progetto di fattibilità con riferimento alle caratteristiche economiche, territoriali, sociali ed ambientali delle tre aree, alle ipotesi di sviluppo sostenibile del turismo di montagna, agli aspetti amministrativi, normativi ed economici;

- azioni di divulgazione dei risultati del lavoro, di interscambio di esperienze, di sensibilizzazione delle Istituzioni e delle popolazioni locali.

Il progetto deve essere accompagnato da una relazione di sostenibilità ambientale dell'intervento.

Inoltre, deve essere elaborato in raccordo con l'azione 1 della misura 2.1.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali – Settore Beni Culturali

Per l'azione 3 – Settore Promozione culturale

Per le azioni 5 e 6 – Settore Turismo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): Enti locali, popolazione dei territori interessati

Azione 2): Organismi pubblici ed organismi istituzionali pubblici, strutture associative pubbliche e private che operano nel settore ONG, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 3): Organismi pubblici ed organismi istituzionali pubblici, strutture associative pubbliche e private che operano nel settore ONG, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 4):

4.1): Cittadini – utenti in generale, Istituzioni pubbliche bibliotecarie, e di documentazione, Amministrazioni pubbliche, organismi no profit che operano nel settore.

4.2): Istituzioni di livello scientifico, Università, associazioni e centri professionali

Azione 5): Strutture e società specializzate

Azione 6): Strutture e società specializzate

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Sovrintendenza di Bari, Organismi pubblici di ricerca culturale ed archeologica

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, organismi no profit e loro consorzi

Azione 4):

4.1): Regione Puglia – Ufficio biblioteca e documentazione del Consiglio Regionale

4.2): Regione Puglia, Enti pubblici, Amministrazioni pubbliche

Azione 5): Regione Puglia

Azione 6): Regione Puglia

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Valorizzazione dei circuiti culturali, con il recupero dei reperti archeologici e storico – culturale di interesse comune e loro valorizzazione e fruizione

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale in convenzione

Modalità di acquisizione dei progetti: mediante convenzione con le Sovrintendenze ai beni archeologici che cureranno la predisposizione e la realizzazione del progetto in cooperazione con le omologhe Istituzioni albanesi

Azione 2) Rete di informazione tra gli operatori istituzionali del settore

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 3) Progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

L'intervento 3 lettera d) è a titolarità diretta regionale.

Azione 4) Cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestionali

Durata: 2000 – 2006

4.1): Progetto di cooperazione tra istituzioni bibliotecarie e centri di documentazione per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di modelli di organizzazione, di gestione e di monitoraggio dei correlati beni culturali

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale: a titolarità diretta

Modalità di acquisizione dei progetti: elaborazione diretta

Trattandosi di progetto a titolarità regionale, le procedure di spesa e di selezione dei soggetti realizzatori sono attivate dal beneficiario finale, che:

- Riguardo alle procedure di spesa e di rendicontazione, procederà ad operare in conformità delle ammissibilità delle spese di cui al Reg. (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 (GUCE L193 del 29/07/2000);
- Riguardo alle procedure di selezione dei soggetti attuatori, procederà ad applicare in via preferenziale, trattandosi di servizi culturali privi di rilevanza industriale, quanto previsto dall'art. 35 della Legge della Repubblica Italiana n° 448/2001 (Legge finanziaria 2002), che statuisce le possibilità di gestione dei servizi culturali tramite affidamento diretto in particolare a società di capitali, associazioni o fondazioni purché costituite o partecipate.

In particolare i soggetti attuatori / realizzatori degli interventi sono:

Istituzioni pubbliche bibliotecarie e di documentazione, Organizzazioni senza fini di lucro e cooperative, Associazioni e Centri Professionali, Istituzioni di diritto pubblico.

4.2) Progetto di cooperazione tra strutture pubbliche per l'innovazione tecnologica ed organizzativa relativo ai beni archivistici e documentali di rilevanza storico – culturale di interesse comune

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale: a titolarità diretta

Modalità di acquisizione dei progetti: elaborazione diretta

Azione 5) Progetto per lo sviluppo del turismo di montagna nelle aree di Orosh, Selite e Vele

DURATA: 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 6) Progetto per il recupero delle zone delle lagune di Vain, Kune e Patok per un turismo sostenibile

DURATA: 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è in relazione principalmente con le altre misure dell'Asse IV e con le misure 3.1 – Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino, e 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura prevista (valori in Euro)

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale
0	300.000	785.000	1.600.000	1.600.000	1.200.000	700.000	6.185.000

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-30%; azione 2-20%, azione 3-15%; azione 4-15%; azione 5-10%; azione 6-10%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Per gli interventi di natura infrastrutturale e adeguamenti strutturali:

- Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali;
- spese per acquisto di materiale didattico.

Per altre forme di intervento:

- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto, per mobilità delle persone in formazione anche in altre regioni;
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% del costo totale)
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività del progetto;
- organizzazione di manifestazioni, festival (le manifestazioni culturali sono sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione duratura. Pertanto non possono essere finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e per gli aspetti organizzativi piuttosto che quelli artistici – es. produzione, acquisto di opere compenso agli artisti);
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- spese per acquisto di materiale didattico;
- spese generali (max 5% della spesa ammissibile).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici**V.1 Pertinenza dei criteri di selezione**

Concentrazione	Rilevante: la misura concentra le sue risorse principalmente nell'azione a), in quanto si reputa la mancata valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e culturale uno dei principali punti di debolezza delle aree interessate al Programma
Integrazione	Molto rilevante: la misura si integra notevolmente con le altre misure dell'asse
Ambiente	Molto rilevante: la misura tende a valorizzare ed a migliorare, sia per fini turistici che per fini di migliore qualità della vita, l'ambiente
Pari opportunità	Rilevante: le pari opportunità di genere saranno garantite in tutti gli interventi
Società dell'informazione	Rilevante: la misura prevede alcune azioni in cui le nuove tecnologie hanno una notevole importanza
Occupazione	Rilevante: l'impatto occupazionale della misura è, evidentemente, diretto, tramite la creazione e la formazione di figure professionali specifiche.
Aspetto transfrontaliero	Molto rilevante: <i>la misura, attraverso le azioni ammissibili, sostiene la valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed archeologico comune e sostiene la cooperazione tra gli operatori dei settori in un ambito transfrontaliero</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr di progetti realizzati	0	12-15
Nr. di azioni di recupero e valorizzazione	0	10-15
Nr studi di fattibilità	0	3-4
Indicatori di risultato		
Nr. di operatori formati	0	70-90
Nr. di strutture e centri albanesi coinvolti	0	20-30
Indicatori di impatto		
% di strutture di cooperazione permanente sul totale dei progetti realizzati	0	40%
% di manifestazioni permanenti sui progetti finanziati	0	30%
% di occupazione permanente su quella aggiuntiva	0	10%

**ASSE IV – TURISMO, BENI CULTURALI E
COOPERAZIONE ISTITUZIONALE**
Misura 4.2 – Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel turismo

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 171, 172, 173,174

La ripartizione percentuale indicativa delle risorse è: 171-30%; 172-30%; 173-25%; 174-15%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura mira al sostegno delle attività turistico – ricettive che siano integrate con le iniziative di valorizzazione dei circuiti culturali definite nella misura 4.1

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Potenziamento ed integrazione dei servizi turistici, promozione delle risorse turistiche, sviluppo di forme di turismo alternativo.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): **Progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte, della cultura, della lingua**

Attraverso tale azione si intende realizzare progetti di cooperazione integrata di soggetti di impresa, associati tra loro ed eventualmente con Enti Locali, al fine di sviluppare iniziative di interesse comune per favorire un turismo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. Non saranno finanziate manifestazioni "una tantum", ma quelle che danno luogo a cooperazione durature.

I progetti integrati riguarderanno i seguenti ambiti:

- a. Turismo rurale, agriturismo e bed and breakfast;
- b. Valorizzazione dell'arte (nelle sue diverse forme espressive), del patrimonio storico – culturale, della lingua;
- c. Valorizzazione degli aspetti turistici connessi con i valori ambientali di particolari aree naturali e/o protette.

Le attività incentivate sono le seguenti:

- Organizzazione di manifestazioni in comune (non una tantum);
- Interventi formativi / stages;
- Predisposizione di pacchetti turistici comuni;
- Sviluppo di iniziative di nuove attività;
- Attività divulgativa, pubblicità, interscambio di esperienze;
- Accompagnamento alla formazione di soggetti di impresa;
- Utilizzo degli strumenti Information Communication Technology per l'offerta di servizi turistici integrati;
- Investimenti per il miglioramento di esercizi commerciali in località rurali e in centri storici.

Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate principalmente per gli aspetti organizzativi piuttosto che per quelli artistici (produzione, acquisti di opere, compensi artistici).

Azione 2): **Promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo**

L'azione intende realizzare:

1. Promozione e sviluppo del turismo marino (turismo subacqueo, pesca turistica, ecc.) anche con riferimento alle azioni di valorizzazione dell'archeologia marina ed alla creazione di servizi di supporto;
2. Potenziamento e sviluppo delle attività e dei servizi connessi con forme di turismo alternativo

Si prevede il sostegno ai progetti di cooperazione tra soggetti di impresa e, eventualmente, con la partecipazione di Enti Locali delle due parti.

Le attività incentivate riguardano:

- Organizzazione di offerta di servizi in rete, utilizzando le nuove tecnologie IC;
- Predisposizione di pacchetti di servizi in rete;
- Attività formative / stages;
- Acquisizione di servizi di supporto alle imprese;
- Investimenti di piccola scala per ammodernamento ed adeguamenti di impianti e percorsi / sentieri;
- Attività di divulgazione / pubblicità, interscambio di esperienze;
- Investimento per attrezzature destinate a servizi turistici.

Il contributo prevede un incentivo per ogni singolo soggetto di impresa partecipante nella forma associativa individuata, per un massimo del 70% della spesa totale ammissibile.

Per gli incentivi ai soggetti di impresa si applicherà la regola de minimis di cui al Reg. CE 69/2001 della Commissione del 12/01/2001 e cioè il contributo massimo concedibile non può superare 100.000 € nell'arco di tre anni.

Si sottolinea che gli interventi che prevedono opere infrastrutturali devono essere accompagnati da una relazione di analisi di sostenibilità ambientale. Qualora interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 Direttiva 92/43/CEE)

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali – Settore Turismo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Misura 1): PMI, cooperative, imprese sociali, ONG, associazioni che operano nel settore d'interesse della misura, nuclei familiari, Comuni, Enti pubblici territoriali e loro consorzi e/o società miste pubblico – privato.

Misura 2): PMI, cooperative, imprese sociali, ONG associazioni che operano nel settore d'interesse della misura, nuclei familiari, Comuni, Enti pubblici territoriali e loro consorzi e/o società miste pubblico – privato, giovani ed adulti non occupati.

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Azione 2): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura**III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura**

Azione 1) Progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte, della cultura, della lingua

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 2) Promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è in relazione principalmente con le altre misure dell'Asse IV e con le misure 3.1 – Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino, e 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale

IV. Aspetti finanziari**IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	300.000	400.000	1.500.000	1.400.000	1.000.000	500.000	5.100.000

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1 – 50%; azione 2 – 50%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 67%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50% della spesa pubblica ed il 33% del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87. Il 33% del costo totale è a carico dei privati

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

L'aiuto di Stato concordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Regolamento CE n° 69/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13/01/2001)

IV.4 Spese ammissibili

- Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage (non sono ammissibili le retribuzioni dei dipendenti degli organismi relative alle ore di formazione effettuate durante la produzione di beni e servizi),
- accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- organizzazione di manifestazioni, festival (le manifestazioni possono essere sovvenzionate principalmente per gli aspetti organizzativi piuttosto che quelli artistici – es. produzione, acquisto di opere compenso agli artisti);
- investimenti strutturali di piccola dimensione e lavori di adeguamento funzionalmente connessi;
- spese per acquisto di strumentazione dell'ICT;
- comunicazione e diffusione dei risultati dei progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- spese generali (max 5% della spesa ammissibile).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Concentrazione	Rilevante: gli interventi previsti tendono ad essere concentrati in alcune aree rilevanti dal punto di vista artistico, culturale, storico e rurale
Integrazione	Rilevante: la misura si integra con le altre previste dall'Asse
Ambiente	Molto rilevante: la misura prevede degli interventi che tutelano od incentivano la tutela da parte degli EE.LL e/o dei privati dell'ambiente
Pari opportunità	Rilevante: durante tutta la durata delle operazioni previste saranno garantite le pari opportunità di genere
Società dell'informazione	Molto rilevante: la misura prevede alcuni interventi in cui è parte integrante l'utilizzo delle nuove tecnologie
Occupazione	Rilevante: gli interventi previsti tendono a migliorare sia il livello occupazionale nel settore che l'occupabilità dei non occupati tramite la formazione di nuove figure professionali.
Aspetto transfrontaliero	Rilevante: la misura tende a realizzare alcuni percorsi turistico-culturali comuni nell'ambito di una organizzazione transfrontaliera

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. di iniziative finanziate	0	15-20
Nr. di luoghi storici e/o rurali migliorati	0	5-6
Indicatori di risultato		
Nr. di operatori coinvolti	0	100-120
Operatori formati	0	60-80
Indicatori di impatto		
% Posti di lavoro nel settore creati su quelli esistenti	0	10%
Incremento % di turisti-visitatori	0	15%

ASSE IV – TURISMO BENI CULTURALI E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Misura 4.3 – Sviluppo della cooperazione Istituzionale e culturale

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 171, 172, 174, 413

La distribuzione percentuale indicativa delle risorse è: 171-25%; 172-50%; 174-15%; 413-10%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a rafforzare i legami istituzionali e culturali tra le due aree ad a valorizzare l'identità storica / culturale delle diverse realtà regionali

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Potenziamento della cooperazione istituzionale e culturale in materia di comune interesse nell'organizzazione e fornitura di servizi pubblici di primaria importanza sociale e per la qualità della vita

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Interventi di informazione e promozione dell'immagine dell'Albania

L'azione tende a migliorare l'immagine dell'Albania e della popolazione albanese. Gli interventi previsti riguarderanno:

- Esposizioni itineranti del patrimonio storico – culturale albanese, delle arti figurative tradizionali e moderne;
- Traduzione in Italia di testi albanesi e loro promozione e distribuzione;
- Traduzione in Albania di libri italiani, con attività di formazione nel campo della traduzione e dell'interpretariato;
- Formazione nel campo televisivo e dei media, realizzazione di documentari sul patrimonio storico – culturale, paesaggistico e turistico albanese;
- Valorizzazione del patrimonio culturale albanese (arberesh) ed in generale degli albanesi d'Italia tramite ricerche archivistiche, traduzioni, corsi, ecc.;
- Collaborazione nel campo della didattica scolastica, universitaria e post-universitaria con sostegno alla diffusione della lingua italiana;
- Valorizzazione e promozione dell'immagine dell'Albania in Italia.

Azione 2): Rete degli uffici del Genio Civile

In continuità ed a completamento dell'intervento formativo realizzato nel precedente periodo di programmazione di INTERREG II Italia – Albania, in questa linea di azione ci si pone l'obiettivo di progettare, organizzare ed avviare all'esercizio il servizio sul territorio albanese. In particolare si intendono sviluppare attività di sostegno istituzionale, affiancamento professionale e assistenza tecnica, operativa e gestionale per la messa a punto del servizio.

Le attività di sostegno riguarderanno:

- Interventi formativi con affiancamento consulenziale nella struttura operativa a livello locale;
- Servizi di consulenza ed assistenza tecnica finalizzati alla costituzione della rete dei servizi, alla gestione degli uffici ed alla organizzazione dei servizi tecnici e di controllo;
- Divulgazione, pubblicità e scambio di esperienze e buone prassi.

Azione 3): Pianificazione, assetto del territorio ed assistenza tecnica per la creazione di zone industriali transfrontaliere

Attraverso tale azione si mira a predisporre strumenti di pianificazione per aree vaste e a carattere transfrontaliero. In particolare si prevede di finanziare i seguenti interventi:

- Studi per l'individuazione di aree favorevoli alla realizzazione di aree industriali transfrontaliere, attività di assistenza tecnica ed accompagnamento per la creazione di zone industriali transfrontaliere e la pianificazione di aree vaste;
- Predisposizione di strumenti preliminari a supporto della pianificazione territoriale di aree vaste sovramunicipali (es. strumentazione cartografica, procedure, normative, ecc.);
- Elaborazione di strategie di marketing territoriale;
- Attivazione di strutture di servizio e di iniziative di animazione economica;
- Divulgazione, scambi di esperienze

Azione 4): Studio di fattibilità di un centro italo-albanese

L'azione intende finanziare lo studio di fattibilità per l'implementazione di un centro italo-albanese per le attività di ricerca e di informazione economica e sociale. Lo stesso avrà sede in Puglia e referenti in Albania. Il centro si dovrà occupare dello studio e dell'analisi di tutte le tematiche inerenti l'economia e degli aspetti sociali. A titolo esemplificativo si fornisce un elenco, non esaustivo, di possibili tematiche:

- Servizi economici e sociali: generali o specifici;
- Movimento della popolazione, emigrazione, immigrazione e loro conseguenze: economiche, culturali, educative, ecc;
- Aspetti del mercato del lavoro
- Studi regionali per la flessibilità e futuri investimenti sullo sviluppo;
- Formazione specialistica superiore;
- Orientamento universitario.

Le attività che si finanzieranno sono:

- Studio di fattibilità;
- Divulgazione dei risultati e scambio di esperienze.

Azione 5): Rafforzamento dei servizi municipali

Attraverso questa linea di azione si intende supportare municipalità albanesi nell'organizzazione e fornitura di un servizio nell'ambito della raccolta e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.

Le attività che si intendono sostenere sono, a titolo indicativo:

- Formazione/stages degli operatori del settore, con affiancamento consulenziale nelle strutture pubbliche operative a livello locale;
- servizi di consulenza e assistenza tecnica finalizzata alla costituzione, gestione e controllo del sistema di raccolta, conservazione e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani;

- Pubblicità ed informazione delle collettività locali in relazione al servizio sviluppato;
- Interscambio di esperienze e buone prassi.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato alla Programmazione – Ufficio per la cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo *sentito il settore promozione culturale*

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): popolazione residente nei territori interessati dal Programma;

Azione 2): operatori delle reti dei Servizi di Genio Civile;

Azione 3): PMI, Centri di Servizi, incubatori d'impresa, Centri di Ricerca;

Azione 4): popolazione residente nei territori interessati dal Programma;

Azione 5): Amministrazioni pubbliche, strutture di servizi municipali, popolazione dei territori interessati dal Programma

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Azione 2): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Azione 3): Regione Puglia

Azione 4): Regione Puglia

Azione 5): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, società miste ex municipalizzate

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Interventi di informazione e promozione dell'immagine dell'Albania

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**Operazione a regia regionale****Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 2) Rete degli uffici del Genio Civile

DURATA : 2000-2006**PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE****Operazione a regia regionale****Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 3): Pianificazione, assetto del territorio ed assistenza tecnica per la creazione di zone industriali transfrontaliere

DURATA : 2000-2006**PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE****Operazione a regia regionale****Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 4) Studio di fattibilità centro Italo – Albanese

Durata: 2000 – 2006**PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE****Operazione a regia regionale****Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 5) Rafforzamento dei servizi municipali

DURATA : 2000-2006**PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE****Operazione regia regionale****Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP**III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure**

La misura si integra con le altre misure dell'Asse IV e con la misura 2,1 – Tutela e valorizzazione ambientale.

IV. Aspetti finanziari**IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	300.000	399.880	800.000	1.100.000	900.000	500.000	3.999.880

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1- 25%; azione 2 – 20%, azione 3 – 20%; azione 4 – 15%; azione 5 – 20%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

- Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nel progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage (non sono ammissibili le retribuzioni dei dipendenti degli organismi relative alle ore di formazione effettuate durante la produzione di beni e servizi),
- accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- comunicazione e diffusione dei risultati del progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
- spese generali (max 7% della spesa ammissibile)
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- spese per investimenti materiali e attrezzature, per acquisto di strumentazione dell'ICT;

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici**V.1 Pertinenza dei criteri di selezione**

Concentrazione	Rilevante: La misura concentra alcuni interventi in aree ben delimitate
Integrazione	Rilevante: la misura tende ad integrarsi con le attività espletate nel precedente periodo di Programmazione
Ambiente	Molto rilevante: l'implementazione della rete degli uffici del Genio Civile ed il rafforzamento dei servizi municipali incidono in maniera diretta nella tutela e nella protezione ambientale
Pari opportunità	Rilevante: le pari opportunità di genere saranno garantite durante tutto il periodo degli interventi
Società dell'informazione	Rilevante: gli interventi previsti prevedono anche l'utilizzazione delle nuove tecnologie
Occupazione	Rilevante: gli interventi previsti incidono direttamente sull'occupazione
Aspetto transfrontaliero	Molto rilevante: la misura, in continuità con quanto effettuato nel precedente periodo di programmazione, rafforza i legami istituzionali e culturali tra le due aree interessate al Programma

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. progetti di assistenza tecnica e accompagnamento	0	8-10
Nr. operatori del Genio Civile albanese coinvolti	0	150
Nr. azioni di promozione immagine	0	6-8
Studi di fattibilità	0	2-3
Indicatori di risultato		
Unità di personale albanese formato	0	150
Nr. operatori dei servizi ecologici formati	0	80
Indicatori di impatto		
% di manifestazioni permanenti su quelle realizzate	0	30-40%
% di servizi di assistenza in relazione ai progetti realizzati	0	50%
% di operatori albanesi formati permanenti sul totale coinvolti	0	10%

ASSE V – ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE

Misura 5.1- Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 411

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura è stata prevista per superare le criticità di “sistema” nella gestione del Programma, in rispetto del Regolamento (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Attuazione efficace ed efficiente del Programma

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Funzionamento dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Pagamento, del Gruppo Congiunto di Programmazione, del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Direzione, del gruppo tecnico ambientale.

- Spese per attività di funzionamento degli organismi di gestione, di direzione, di sorveglianza del Programma, del gruppo tecnico ambientale;
- Spese di assistenza tecnica per la preparazione dei documento di programmazione del PIC INTERREG III A Italia-Albania e del complemento di programmazione;
- ***Spese per il personale dell’amministrazione regionale e del*** responsabile dell’attuazione del Piano di Comunicazione di cui alla misura 5.2, ***impegnati nell’attuazione del programma.***
- Spese per missioni inerenti l’attuazione del Programma da parte dell’Autorità di Gestione e del Segretariato Tecnico Congiunto;
- Spese per missioni esterne di personale albanese che partecipa alle riunioni degli organismi di sorveglianza e di direzione.

Azione 2): Azioni di supporto all’organizzazione del Comitato di Sorveglianza ed agli organismi di gestione e di direzione del Programma

- Spese per il Segretariato Tecnico Congiunto. Si prevede di selezionare, con procedure di evidenza pubblica, n. 5 esperti per la costituzione del Segretariato Tecnico congiunto a supporto delle attività dell’Autorità di Gestione, di Pagamento, del Comitato di Direzione, del Comitato di Sorveglianza, dei responsabili regionali dell’attuazione delle misure del Programma. La procedura di selezione è a cura dell’Autorità di Gestione. Le attività di segreteria del STC sono svolte da un funzionario dell’Ufficio Cooperazione PVS;

- Spese per eventuale ricorso ad esperti esterni di elevata competenza a supporto dell'Autorità di Gestione, del Comitato di Direzione, del Segretariato Tecnico Congiunto e dei responsabili dell'attuazione delle misure del programma. Gli ambiti professionali, a titolo solamente indicativo, sono i seguenti: cooperazione internazionale, diritto amministrativo e societario internazionale, finanza innovativa, economia internazionale, ambiente;
- Spese per esperti per la valutazione dei progetti.

L'individuazione degli esperti esterni avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica e saranno selezionati dall'Autorità di Gestione.

Azione 3): Attività di controllo

Per lo svolgimento delle attività di controllo di primo e di secondo livello si prevedono le seguenti spese:

- Spese aggiuntive per attività di controllo di primo e di secondo livello esercitato attraverso sopralluoghi (missioni) da parte dei funzionari regionali appartenenti agli uffici interessati;
- Spese per assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo, in questo caso la struttura di "Studio, Controllo e Verifica" potrà ricorrere, attraverso un percorso concorsuale ad evidenza pubblica, ad organismi esterni di supporto operanti nel campo della revisione dei bilanci e nel controllo di gestione.

Azione 4): Azioni formative

Attraverso tale azione si intendono finanziare una serie di attività formative necessarie a migliorare le capacità professionali al fine di favorire i processi di cooperazione di carattere transnazionale. Gli interventi riguarderanno:

- Azioni formative finalizzate a favorire i processi di cooperazione interregionale a livello istituzionale, di concertazione istituzionale e di partenariato sociale;
- Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del Programma;
- Azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della c.d. "finanza di progetto" e della cooperazione internazionale;
- *Azioni di formazione per personale delle amministrazioni delle due parti coinvolte.*

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato alla Programmazione – Ufficio per la cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

Azione 2): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

Azione 3): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

Azione 4): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Regione Puglia

Azione 4): Regione Puglia

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Azioni di supporto alle attività di gestione e sorveglianza

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Azione 2) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza ed agli organismi di gestione e di direzione del programma

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: procedure di evidenza pubblica.

Azione 3) Attività di controllo

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Azione 4) Azioni formative

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura si integra con la misura 5.2 – Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica.

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
66.000	248.000	360.000	400.000	400.000	350.000	350.000	2.174.000

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-29,0%; azione 2-65,8%; azione 3-2,2%; azione 4-3,0%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Servizi

- Assistenza tecnica, consulenze, esperti, funzionamento degli organismi di gestione, sorveglianza e controllo;
- funzionamento del Segretariato Tecnico Congiunto;
- **Costi del personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del programma;**
- formazione del personale della Pubblica Amministrazione;
- viaggi, trasferte e diarie in attuazione delle attività di gestione, di sorveglianza e controllo;
- spese generali sostenute per l'attuazione del Programma;
- massimo 10% di spese per acquisti di servizi in Albania;
- IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

Le spese ammissibili previste per le attività della presente misura sono conformi con la norma n. 11 punto 2, del Reg. CE n. 1685/2000.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici**V.1 Pertinenza dei criteri di selezione**

Concentrazione	Rilevante: concertazione sulla costituzione degli organismi tecnici di gestione
Integrazione	Molto rilevante: la misura si integra notevolmente con l'altra misura dell'asse
Ambiente	Molto rilevante: la misura, attraverso i suoi interventi, tende a migliorare lo stato delle conoscenze nel settore
Pari opportunità	Rilevante: nell'attuazione della misura, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria, saranno garantite le pari opportunità
Società dell'informazione	Rilevante: la misura prevede alcuni interventi in cui le nuove tecnologie hanno una notevole rilevanza
Occupazione	Rilevante: la misura incide direttamente sull'occupazione attraverso il ricorso a specifici professionisti ed a società specializzate
<i>Aspetto transfrontaliero</i>	<i>Rilevante: le attività previste dalla misura coinvolgono anche personale albanese, rafforzando così i legami tra le istituzioni locali</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. relazioni predisposte	0	12-20
Nr. azioni di controllo effettuate	0	20-30
Nr. di operatori coinvolti nelle attività formative	0	20-30

ASSE V- ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE DEL PROGRAMMA
Misura 5.2 - Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 411, 412, 413

La distribuzione percentuale indicativa è: 411-71%; 412-15%; 413-14%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura è stata prevista in conformità del Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

La misura tende ad integrare gli interventi previsti nella misura 5.1, attraverso il potenziamento delle strutture informatiche, le valutazioni intermedie ed ex post e la comunicazione.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Potenziamento del sistema di monitoraggio

In attuazione delle misure e delle azioni di intervento previste nel programma si intende realizzare un potenziamento del sistema di monitoraggio, integrato con quello già attivato per l'attuazione del POR Puglia 2000/2006, con una sezione specifica destinata al PIC INTERREG III A Italia – Albania, in coerenza con le specifiche tecniche e procedure che si stanno implementando a livello nazionale. Una specifica sezione, inoltre, del sistema di monitoraggio sarà dedicata al rispetto della concessione dei contributi de minimis.

Azione 2): Attività di valutazione

Si prevedono spese per le attività valutazione suddivise nelle fasi di verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso della relazione finale e della valutazione ex-post.

Le procedure concorsuali ad evidenza pubblica di selezione del valutatore indipendente del Programma dovranno essere concluse con la stipula del contratto entro il 30/06/2003.

Azione 3): Azioni per il rafforzamento del partenariato transfrontaliero

Attraverso tale azione si prevede di sostenere spese per:

- Azioni finalizzate alla conoscenza ed alla comprensione delle diversità che caratterizzano le popolazioni e le possibilità di integrazioni, nonché le possibili armonizzazioni dei sistemi giuridico – amministrativi, soprattutto con riferimento allo sviluppo del “corridoio VIII”;
- Azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza tra i due Paesi, analisi del fenomeno dell'immigrazione illegale finalizzata alla predisposizione di proposte operative, *coinvolgendo il Ministero dell'Interno, Dipartimento di Pubblica Sicurezza.*

Azione 4): Piano di comunicazione e tavolo virtuale

Gli interventi della presente azione sono previsti nel “Piano di Comunicazione del Programma” nel presente documento.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili**Organismo designato per la gestione:**

Regione Puglia - Assessorato alla Programmazione – Ufficio per la cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo

II.6 Soggetti destinatari dell’intervento

Azione 1): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

Azione 2): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

Azione 3): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

Azione 4): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Regione Puglia

Azione 4): Regione Puglia

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Potenziamento del sistema di monitoraggio

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 2) Attività di valutazione

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 3) Azioni per il rafforzamento del partenariato transfrontaliero

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità diretta regionale:

Azione 4) Piano di comunicazione, Tavolo Virtuale

Durata: 2000 – 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura si integra con la misura 5.1 – Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura prevista (valori in Euro)

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	106.208	290.000	200.000	200.000	200.000	104.000	1.100.208

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-7%; azione 2-15%; azione 3-14%, azione 4-64%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili**Servizi**

- Servizi di valutazione; esperti, seminari;
- attuazione del Piano di Comunicazione e tavolo virtuale;
- spese per acquisti di servizi in Albania fino ad un massimo del 10% del costo dei progetti;
- IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta

Forniture

- Acquisizione e messa in opera di beni materiali;
- *Spese per il sistema di monitoraggio;*
- spese generali (progettazioni, ecc.....);
- IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici**V.1 Pertinenza dei criteri di selezione**

Concentrazione	Rilevante: la misura concentra la maggior quota delle risorse nel Piano di comunicazione
Integrazione	Molto rilevante: la misura si integra notevolmente con l'altra misura dell'asse
Ambiente	Molto rilevante: la misura, attraverso i suoi interventi, tende a migliorare lo stato delle conoscenze nel settore
Pari opportunità	Rilevante: nell'attuazione della misura, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria, saranno garantite le pari opportunità
Società dell'informazione	Rilevante: la misura prevede alcuni interventi in cui le nuove tecnologie hanno una notevole rilevanza
Occupazione	Rilevante: la misura incide direttamente sull'occupazione attraverso il ricorso a specifici professionisti ed a società specializzate
Aspetto transfrontaliero	Rilevante: <i>le attività previste dalla misura coinvolgono anche personale albanese, rafforzando così i legami tra le istituzioni locali</i>

V.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	2000	2008
Nr. Postazioni/Workstation	0	6-8
Nr. di documenti prodotti	0	6-7
Nr. di seminari/workshop	0	15-18
Sito web	0	1
News periodica	0	1
Nr. azioni di comunicazione istituzionale	0	20-24

4. PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO

4.1 - Co-finanziamento

I tassi di co-finanziamento del FESR sono in generale pari al 50% della spesa pubblica complessiva per ciascuna misura di intervento.

Per quanto riguarda le principali tipologie di intervento, i tassi di co-finanziamento del FESR che si applicano sono i seguenti:

- infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti (massimo 35% del costo totale da determinare in funzione dei bisogni effettivi);
- altre infrastrutture: massimo 50% del costo totale (salvo casi debitamente giustificati);
- investimenti nelle imprese grandi: massimo 35% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
- investimenti nelle PMI: massimo 45% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
- altri interventi a favore di imprese: massimo 50% del costo totale;
- in caso di investimenti nelle PMI in applicazione del regime “de minimis”: massimo 50% del costo totale.

4.2 - Piano finanziario dettagliato per misura

Il piano dettagliato per misura e tipologia di fonte di finanziamento è indicato nella tabella seguente.

**TABELLA FINANZIARIA PER MISURA IN €
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006**

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria		Partecipazione pubblica nazionale				Totale	FESR	Altri	
			Totale	Totale	Totale	Centrale	Regionale	Locale				
Asse I - Trasporti, Comunicazioni e sicurezza	20.059.773	19.936.773	9.968.400	9.968.400	9.968.373	6.977.880	2.990.493				123.000	
Misura 1.1 Trasporti e comunicazioni	11.000.000	11.000.000	5.500.000	5.500.000	5.500.000	3.850.000	1.650.000					
Misura 1.2 Sicurezza	9.059.773	8.936.773	4.468.400	4.468.400	4.468.373	3.127.880	1.340.493				123.000	
Asse II - Ambiente e sanità	19.936.800	19.936.800	9.968.400	9.968.400	9.968.400	6.977.880	2.990.520					
Misura 2.1 Tutela e valorizzazione ambientale	12.936.800	12.936.800	6.468.400	6.468.400	6.468.400	4.572.880	1.940.520					
Misura 2.2 Sistema sanitario	7.000.000	7.000.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000	2.450.000	1.050.000					
Asse III - Sviluppo economico e occupazione	11.705.312	8.023.312	4.011.656	4.011.656	4.011.656	2.808.159	1.203.497				3.682.000	
Misura 3.1 Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino	3.500.000	3.500.000	1.750.000	1.750.000	1.750.000	1.225.000	525.000					
Misura 3.2 Sviluppo delle piccole e medie imprese	8.205.312	4.523.312	2.261.656	2.261.656	2.261.656	1.583.159	678.497				3.682.000	

Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica							Privati
			Partecipazione comunitaria		Partecipazione pubblica nazionale					
			Totale	FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
Asse IV - Turismo, Beni Culturali, Cooperazione Istituzionale	17.831.880	15.284.880	7.642.440	7.642.440	7.642.440	5.349.708	2.292.732		2.547.000	
Misura 4.1 Protezione e valorizzazione dei beni culturali	6.185.000	6.185.000	3.092.500	3.092.500	3.092.500	2.164.750	927.750			
Misura 4.2 Sostegno al partenariato Italo-Albanese	7.647.000	5.100.000	2.550.000	2.550.000	2.550.000	1.785.000	765.000		2.547.000	
Misura 4.3 Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale	3.999.880	3.999.880	1.999.940	1.999.940	1.999.940	1.399.958	599.982			
Asse V - Assistenza tecnica e gestione	3.274.208	3.274.208	1.637.104	1.637.104	1.637.104	1.145.973	491.131		-	
Misura 5.1 Gestione, attuazione, sorveglianza, controllo	2.174.000	2.174.000	1.087.000	1.087.000	1.087.000	760.900	326.100			
Misura 5.2 Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica	1.100.208	1.100.208	550.104	550.104	550.104	385.073	165.031			
TOTALE PROGRAMMA	72.807.973	66.455.973	33.228.000	33.227.973	33.227.973	23.259.600	9.968.373		6.352.000	

5. PIANO PER L'INFORMAZIONE E LA PUBBLICITA'

5.1 - Obiettivi

L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del PIC INTERREG III A Italia-Albania è duplice:

- assicurare condizioni di trasparenza in merito all'accessibilità dei programmi e dei progetti da parte di un numero sempre più grande di soggetti potenzialmente interessati con un'adeguata ed elevata qualità delle informazioni circa le opportunità offerte dal programma;
- assicurare migliori condizioni per un'azione di sostegno a più solidi rapporti tra le comunità locali e le proprie amministrazioni centrali e regionali attraverso una informazione continua sul programma che sarà rivolta alle comunità locali, che sono riconosciute nel programma come le legittime destinatarie degli interventi.

La strategia di comunicazione tiene conto dell'esperienza maturata nello scorso periodo di programmazione.

La strategia di comunicazione è stata predisposta in coerenza con gli artt. 34 e 46 del Reg. (CE) n. 1260/99 e con il Regolamento CE n. 1159/2000 del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

Il costo complessivo indicativo per la realizzazione del piano di comunicazione è stato stimato in circa 750.000 euro complessive.

Responsabile del Piano di comunicazione è l'Autorità di Gestione supportato per gli aspetti operativi dal Segretariato Tecnico Congiunto (STC). Infatti, nell'ambito dell'S.T.C. è previsto un incarico specifico per un esperto per l'attuazione delle attività del piano di comunicazione e di diffusione delle informazioni del Programma.

5.2 - I potenziali destinatari

Il presente programma di pubblicizzazione è orientato verso varie tipologie di soggetti, individuati sia in base al ruolo svolto nell'ambito del PIC, sia rispetto al territorio in cui operano. Si è tenuto conto anche delle indicazioni del Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi comunitari. E' proprio in base a queste indicazioni che sono stati valutati strumenti di informazione e comunicazione diversificati per fasce di pubblico, in modo da ottenere un impatto comunicazionale efficace.

- Destinatari degli interventi: i soggetti pubblici e privati che parteciperanno al programma e che presenteranno domande di ammissione al programma;
- Autorità locali: tutti gli enti e gli organismi che per la loro appartenenza al territorio individuato dal programma comunitario svolgano attività previste dai fondi comunitari;

- Organizzazioni no profit: enti, organismi ed ONG senza fini di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività;
- Organizzazioni professionali: organismi pubblici e privati a vario livello territoriale coinvolti nel programma e in grado di influenzare la realtà economica e sociale del territorio;
- Comunità locali: la popolazione regionale ed in particolare delle 3 province di Bari, Brindisi, Lecce; le comunità locali dell'Albania, coinvolgendo anche organismi pubblici che pur non interessati al programma svolgano un ruolo positivo all'interno della collettività.

5.3 - La strategia comunicazionale

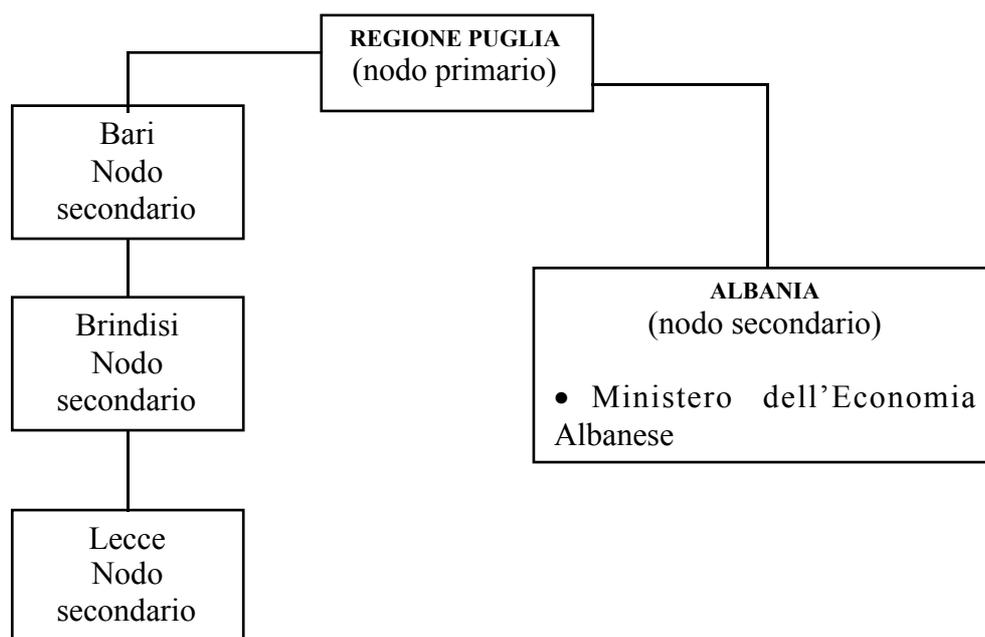
Di seguito vengono elencate le varie fasi e le iniziative basate su di una serie articolata di interventi, che vanno dal materiale promozionale destinato ad una larga fascia di pubblico, alla promozione diretta attraverso la realizzazione dei principali eventi, organizzazione di conferenze, tavole rotonde e incontri con autorità interessate all'attuazione del programma, senza tralasciare i rapporti con la stampa e con i mezzi di informazione.

SPORTELLLO INFORMATIVO

Una delle iniziative principali che sarà realizzata, e dalla quale si dipartiranno le successive, è quella della creazione di uno sportello informativo INTERREG. Lo sportello sarà gestito dall'Autorità di gestione. Il sito INTERREG servirà da punto di riferimento per qualsiasi tipo di attività di promozione. Il materiale divulgativo sarà disponibile in generale nella lingua italiana, albanese e inglese.

Il sito è organizzato su due livelli:

- un nodo primario, che sarà quello specificamente dedicato al programma e conterrà le informazioni necessarie aggiornate;
- un nodo secondario, che conterrà informazioni sul programma e sulle iniziative di volta in volta intraprese con un link con il nodo primario.



L'ubicazione fisica dello sportello sarà presso l'Autorità di Gestione e conterrà le informazioni più dettagliate ed aggiornate; a valle ci saranno le tre province che ospiteranno alcuni dati ed informazioni più generali, ma che saranno riconducibili al nodo principale. Infine il nodo primario, quello regionale, sarà connesso con le strutture dislocate in territorio albanese.

E' previsto anche un sistema di videoconferenza tra il nodo primario e quello secondario in Albania.

TAVOLO VIRTUALE

Questa iniziativa di comunicazione è stato già avviato nella programmazione precedente del PIC Interreg II Italia-Albania. In questo programma si tratta di mettere a regime sotto il profilo operativo il tavolo virtuale con l'obiettivo di sostenere fra le popolazioni coinvolte dal programma comunitario la diffusione di una cultura della cooperazione tramite sia la diffusione delle informazioni puntuali sulle opportunità offerte dal programma, sia come forum aperto per la comunicazione tra le comunità locali.

DATABASE

Sarà cura dello sportello informativo creare degli archivi informatizzati di varia natura:

- elenco di personalità o persone comunque legate al programma e che quindi saranno selezionate per inviti ai vari seminari o convegni;
- un data base che raccolga le informazioni ed i dati generali e specifici in merito alla realizzazione degli interventi del programma, da mettere a disposizione dei diversi soggetti interessati alle iniziative del programma.

Per assicurare un buon funzionamento del database i dati e le informazioni avranno degli aggiornamenti periodici, a cadenza quindicinale o settimanale a seconda dei casi e delle esigenze di una più chiara ed efficace comunicazione.

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SU CARTA

Uno dei mezzi principali per la diffusione delle informazioni rimane sempre quello legato al cartaceo. Con questo tipo di supporto infatti è possibile raggiungere un gran numero di persone, a prescindere anche dall'estrazione sociale. Anche per questo assume un importante ruolo lo sportello informativo, che debitamente pubblicizzato dai mass media, diventa punto di distribuzione del materiale oltre all'invio mirato di eventuali pubblicazioni. Di seguito è stato organizzato un elenco delle varie possibilità che potranno essere prese in esame per quanto su esposto. Per alcune di queste sarà necessario un linguaggio semplice e comprensibile data la varietà di persone a cui il materiale verrà distribuito, evitando un impatto ostico già dal primo momento.

➤ **Brochures**

- verranno indicate le informazioni generali circa il programma, descrivendone gli obiettivi, le attività, le finalità e quanto possa contribuire a far comprendere il programma INTERREG. Il materiale, destinato ad una larga fascia di pubblico, dovrà essere reso in forma comprensibile e pratico da consultare.

➤ **Newsletters**

- compito delle newsletter, sarà quello di diffondere le novità che si presenteranno nell'arco del programma. A differenza delle brochures, le news avranno il compito di informare rapidamente circa gli avvenimenti che si succederanno durante tutto il periodo, di eventuali convegni o seminari e di quant'altro serve a diffondere notizie su larga scala. Avranno una struttura snella e semplice proprio per poter essere distribuite sia nella maniera classica (materiale informativo presso uno sportello), sia in formato elettronico tramite internet.

➤ **Opuscoli informativi**

- A differenza delle brochures, gli opuscoli avranno il compito di dare una visione più ampia del programma comunitario, ma cosa più importante e che gli stessi dovranno essere aggiornati a cadenza semestrale o annuale, riportando quindi i risultati e i confronti tra l'inizio del progetto e lo stato in itinere. A fine progetto l'opuscolo avrà assunto una tale ricchezza di informazioni che lo renderà simile ad un archivio ricco di tutte le informazioni, i passaggi, le variazioni che negli anni hanno caratterizzato il programma comunitario. I destinatari di questo supporto saranno naturalmente persone legate più direttamente al programma.

➤ **Pubblicazioni specifiche**

- Questo tipo di documentazione prevede la raccolta di informazioni a livello monotematico. La natura delle informazioni potrà variare a seconda del momento e delle fasi del programma connesso con:
 - progetti di particolare rilevanza all'interno del programma,

- la tipologia del partenariato attivato,
- i risultati ottenuti dal progetto.

Saranno pubblicati ed inseriti sul sito informativo i seguenti documenti:

- DOCUP PIC INTERREG III A Italia-Albania 2000-2006;
- Complemento di programmazione
- Bandi di gara;
- formulari per la presentazione dei progetti.

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SU CD-ROM

Data la capacità di gestire una grossa mole di dati, di testi e di immagini, verrà creato un cd-rom relativo al programma comunitario.

Il cd sarà multimediale e conterrà, in formato ipertestuale, tutte le informazioni riguardante il programma comunitario, se non addirittura il programma stesso. Il suo aggiornamento sarà a cadenza annuale, mentre la sua distribuzione sarà gestita mediante mailing list.

SITO WEB

A completamento delle varie fasi relative alla diffusione delle informazioni risulta di primaria importanza l'attivazione di un sito INTERREG.

Esso, almeno nella fase iniziale, sarà costituito da un certo numero di pagine, organizzate in sezioni e schede, raggiungibili tramite un menù interattivo. Il sito dovrà essere di rapida visualizzazione e di agevole navigazione anche per l'utente inesperto.

Verranno inseriti materiali riguardanti la struttura del programma, le attività e le varie notizie caratterizzanti.

Possibilità future del sito:

- download
 - questa funzione permette di scaricare direttamente dal sito diversi documenti in forma integrale;
- accessi
 - sarà implementato nel sito una statistica degli accessi e dei collegamenti effettuati
- accesso dati
 - sempre all'interno del sito sarà possibile definire un'area riservata condizionata da password per la fornitura di servizi o dati riservati o anche di servizi a pagamento

➤ forum

- un altro importante servizio offerto dal sito sarà quello di creare un forum di discussione nel quale tutti potranno accedere e che quindi diventerà parte integrante di tutto il sistema

➤ email

- la posta elettronica è ormai diventata di primaria importanza. Niente è più rapido per lo scambio di informazioni o di comunicazioni. Verranno implementate alcune caselle di posta elettronica suddivise per area di interesse e di competenza.

➤ link

- all'interno del sito saranno attivati hyperlink con il sito della Commissione Europea, con i siti degli altri programmi transfrontalieri che interessano l'area (Italia-Grecia, Transadriatico, Archimed, Cadses,) con il sito del Ministero degli Affari Esteri per le azioni di intervento nell'area; con il sito del Governo albanese per il programma CARDS. Saranno promossi link con le province di Bari, Brindisi e Lecce e gradualmente con le principali comunità locali dell'Albania. Altri link si potranno gradualmente attivare dando la possibilità di collegarsi ad altri siti, che di volta in volta potranno essere segnalati da tutti coloro che visiteranno il sito.

Nel corso del programma il sito dovrà essere continuamente aggiornato. Attraverso l'espansione delle attuali pagine o con la creazione di nuove, verranno fatti tutti gli aggiornamenti e verranno inseriti tutti i nuovi contenuti che durante le fasi del programma si presenteranno. La funzionalità del sito sarà legata all'aggiornamento diretto e continuativo che ne garantirà lo sviluppo e la finalità per cui è stato creato.

INFORMAZIONE DIRETTA

In un programma di diffusione delle informazioni, vanno sempre tenuti in debita considerazione i rapporti diretti tra i relatori del progetto, quindi amministratori locali, nazionali ed esteri e il pubblico che a seconda del momento potrà essere circoscritto ad una particolare categoria o aperto a tutti. A tale scopo niente è più incisivo se non l'organizzazione di convegni, workshop e seminari dove saranno anche usate le varie forme di tecnologia multimediale oggi disponibili. Sarà necessario, inoltre, organizzare di volta in volta i vari convegni e decidere a che tipo di utenza indirizzarli, a tale scopo quindi si procederà a:

1. partecipare a particolari eventi fieristici internazionali tramite sia noleggio di stand sia organizzando specifici seminari in relazione alle iniziative del PIC;
2. predisporre dei cartelloni/manifesti informativi che indicheranno il tipo di progetto avviato rispettando la normativa comunitaria in materia di pubblicità;
3. per rendere permanente l'indicazione, i cartelloni saranno successivamente sostituiti da targhe commemorative a fine esecuzione del progetto, questo soprattutto per le opere infrastrutturali e strutturali;
4. incontri seminariali e convegni per l'interscambio delle informazioni e delle esperienze.

5.5 - Organismi competenti

L'organismo competente per le attività di comunicazione è l'Autorità di Gestione che viene supportato da:

- un funzionario regionale responsabile per il Piano di Comunicazione;
- un incaricato esperto per l'attuazione del Piano di Comunicazione nell'ambito del S.T. .

In generale le attività che verranno svolte in merito all'attuazione del Piano riguardano, a titolo indicativo:

- Gestire il programma comunicazione;
- Predisporre i capitolati e i bandi per l'affidamento all'esterno di alcune fasi del programma;
- Trasmettere ai diversi assessorati le indicazioni e le azioni da promuovere per quanto di loro competenza;
- Attuare un programma di monitoraggio che tenga sotto costante controllo le fasi del programma;
- Coordinare e collaborare con le organizzazioni esterne che realizzeranno le diverse fasi del piano;
- Gestire e organizzare tutte le azioni che potranno e dovranno essere espletate all'interno da parte degli stessi organi competenti;
- Predisporre le informazioni necessarie sull'attuazione del Piano per il Comitato di sorveglianza e nel documento annuale di esecuzione del programma.

5.6 - Valutazione finale dell'efficacia della comunicazione

Durante gli anni di svolgimento del programma, saranno predisposte iniziative per la valutazione dell'efficacia della comunicazione attivata. Tale valutazione sarà strettamente orientata alle opportunità ed alle iniziative attivate dal programma, atteso che una campagna di comunicazione molto più ampia e che riguarda i diversi fondi strutturali viene realizzata con il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia.

In questa direzione saranno predisposti due tipologie di strumenti:

- incontri con testimoni privilegiati che guidati da esperti valuteranno l'impatto comunicazionale;
- indagini campionarie da effettuarsi almeno una entro il primo semestre del 2003, al fine di "fotografare" la percezione da parte dell'opinione pubblica nella fase iniziale dell'attuazione del programma e una nel primo semestre del 2005, in modo da apportare eventuali correzioni al programma per ottimizzare i risultati in termini anche di efficacia comunicazionale.

Le metodologie utilizzate saranno oggetto di continua verifica e approfondimento anche con le società esterne che saranno incaricate, sulla base di una selezione concorsuale, di realizzare in parte o in tutto le iniziative previste.

Questa attività potrà essere inserita nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del PIC.

Sarà inoltre possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale.

6. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione è competente per l'attuazione efficace del Programma e della buona gestione dei fondi dell'Unione Europea.

L'Autorità di Gestione, con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto:

- a. predispone la pista di controllo al fine:
 - di verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione, alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione giustificativa, conservate ai vari livelli dell'amministrazione, presso i beneficiari finali, se questi ultimi non sono i percettori finali del contributo, presso gli organismi o le imprese che eseguono le operazioni;
 - di verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.I contenuti della pista di controllo dovranno essere indicativamente adeguati all'allegato 1 del Reg. CE 438/2001.
- b. provvede al monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultati;
- c. coadiuva, tramite il Segretariato Tecnico Congiunto, la struttura "terza" di Settore cui afferisce la misura di riferimento per l'esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni;
- d. provvede a sottomettere al Comitato di Direzione i risultati dell'istruttoria in merito ai ricorsi per l'assunzione delle decisioni di competenza di quest'ultimo organismo.

Responsabili di Misura

Il responsabile di misura:

- a. procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni e dei pagamenti sui flussi finanziari;
- b. procede, coadiuvato dal Segretariato Tecnico Congiunto, all'istruttoria preliminare di ordine amministrativa, ed alla valutazione tecnica ed economica degli interventi da sottoporre alla selezione del Comitato di Direzione;
- c. verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- d. accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- e. verifica, raccoglie e trasmette all'Autorità di Gestione per ciascun progetto, che provvede a implementarli nel sistema di monitoraggio ed a trasmettere i dati necessari all'Autorità di Pagamento:
 - i dati relativi allo stato di avanzamento progettuale con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti nel complemento di programmazione;
 - i dati relativi all'attuazione alle erogazioni in regime di aiuti ai fini della relazione annuale per ciascun destinatario finale;
 - eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Reg. CE 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- f. gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti;
- g. provvede agli impegni e alla liquidazione delle spese, previa verifica della conformità alle vigenti normative;
- h. verifica la possibilità di accesso ai documenti, a fini del controllo, da parte delle persone e degli organismi che di norma hanno il diritto di controllarli;
- i. dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

Responsabile di Settore

Il responsabile di settore provvede alla individuazione di una struttura "terza" a cui affidare le attività di:

- a. controllo ordinario interno sulla gestione della misura che afferisce al settore teso all'accertamento, oltretutto della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziaria;

- b. esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni, coadiuvato dal Segretariato Tecnico Congiunto.

Autorità di Pagamento

L'Autorità di Pagamento:

- tiene la contabilità degli importi da recuperare, relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito dell'intervento e garantisce il tempestivo recupero di tali importi, comunicandone all'Autorità di Gestione;
- restituisce gli importi irregolari recuperati secondo la procedura di cui all'art.8 del Reg. CE 438/2001;
- trasmette alla Commissione, una volta all'anno, in allegato alla quarta relazione trimestrale sui recuperi effettuati a norma del Reg. CE 1681/94, una dichiarazione degli importi in attesa di recupero a tale data, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero.

Certificazione delle spese

Le certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedia e finale di all'art. 32, paragrafi 3 e 4 del Reg. CE n. 1260/99 sono predisposte dall'ufficio funzionalmente indipendente da qualunque ufficio dell'Autorità di Pagamento che autorizza i pagamenti.

La certificazione viene predisposta secondo il modello dell'allegato II del Reg. CE 438/2001.

Prima di certificare una dichiarazione di spesa l'Autorità di Pagamento deve verificare quanto previsto all'art.9, commi 2 e 3 del Reg. CE 438/2001.

Servizio Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie

L'ufficio/struttura funzionalmente indipendente dall'autorità di pagamento, di gestione e dall'ufficio di certificazione della dichiarazione di spesa intermedia e finale, predispone i controlli sulle operazioni sulla base di un campione adeguato.

I controlli sono volti a verificare:

- l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo istituiti;
- le dichiarazioni di spese presentate ai vari livelli interessati, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi.

Per il controllo si prenderanno in considerazione almeno i seguenti elementi di rischio:

1. dimensione finanziaria del progetto (piccola, media, grande);
2. numero di partners del progetto;
3. caratteristiche dell'integrazione delle azioni finanziate nell'ambito del progetto;
4. tipologia di progetto:
 - progetti di cooperazione coordinati e implementati congiuntamente;
 - progetti realizzati sotto il profilo infrastrutturale e strutturale nelle aree pugliesi eleggibili dal programma, ma con effetti economici, sociali, culturali ed ambientali per il territorio dell'Albania;
 - progetti di cooperazione non coordinati ed implementati congiuntamente, ma che sono realizzati nell'ambito delle iniziative di cooperazione tra soggetti pubblici e privati lanciati dal presente programma;

Se necessario nel corso dell'attuazione del programma il Servizio di Controllo e Verifica potrà aggiungere e/o modificare la lista degli elementi di rischio in relazioni alle condizioni di sviluppo del programma.

Sulla base dei precedenti elementi di rischio, un campione rappresentativo di progetti approvati verrà selezionato almeno ogni due anni dal Servizio di Controllo e Verifica nel corso del periodo 2003-2008, in modo da rispettare alla fine dell'attuazione del programma i seguenti criteri:

- almeno un progetto è controllato per le tre diverse categorie di dimensione finanziaria;
- almeno un progetto è controllato in riferimento al numero di partners del progetto;
- almeno un progetto è controllato in riferimento alle caratteristiche dell'integrazione delle azioni finanziate nell'ambito del progetto;
- almeno un progetto è controllato con riferimento alle tre tipologie di progetto.

I progetti selezionati devono aver speso almeno il 60% della spesa ammessa. Al fine di garantire che il campione rispetti la quota del 5% di spesa totale ammissibile, ai sensi del Reg. 438/2001 art. 10, comma 2, i progetti controllati ogni due anni devono garantire una dimensione finanziaria di almeno il 10% per periodo di selezione.

Il Servizio di Controllo predispose le dichiarazioni a conclusione dell'intervento di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. CE n. 1260/99.

Acquisizione dei risultati dei controlli nel sistema di gestione

A seguito dei controlli effettuati, dovrà essere predisposto uno specifico verbale che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato il controllo trasmettendone copia all'Autorità di Gestione ed alla struttura di controllo settoriale di riferimento per misura o, se eseguito da quest'ultima, all'Autorità di Gestione ed la Servizio Controllo e Verifica.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, reati di qualunque genere, i soggetti che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti e, a titolo informativo, all'Autorità di Gestione ed al Servizio Controllo e Verifica.

Le irregolarità riscontrate dal Servizio Controllo e Verifica vengono comunicate alle Amministrazioni dello Stato interessate (Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) conformemente alla normativa vigente, informando le medesime delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei fondi.

L'Autorità di Gestione, in conformità degli artt. 34, 38 e 39 del Reg. CE n. 1260/99, assumerà le iniziative più idonee per risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2003, n. 739

Programma di iniziativa comunitaria Interreg III-A Italia-Paesi Adriatico Orientali (Transadriatico). Presa d'atto complemento di programmazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, on.le dr. Raffaele Fitto sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo, e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce:

con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'Iniziativa Comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario -Interreg III;

Tale Iniziativa prevede, tra l'altro, interventi tra le regioni italiane e quelle dei paesi terzi dell'Adriatico

Un apposito Tavolo tecnico, composto da Funzionari in rappresentanza delle sette regioni italiane adriatiche, con la presenza di rappresentanti dei Ministeri Affari Esteri, Infrastrutture e Trasporti, Attività Produttive ed Economia e Finanze, ha predisposto il DOC.U.P. che è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione Europea in data 23/05/2002, ed approvato con Decisione CCI 2002 CB 16 0 PC 001 del 24 dicembre 2002;

A seguito di tale decisione, lo stesso Tavolo tecnico, ha proceduto alla predisposizione del Complemento di Programmazione nel quale viene esplicitata l'attuazione della strategia e degli Assi prioritari dell'intervento e nel quale vengono indicati gli elementi dettagliati anche a livello di misura.

Il Comitato di Sorveglianza del P.I.C., nella seduta del 08 aprile 2003 ha adottato, conformemente al disposto del reg.to (CE) 1260/99, il Com-

plemento di Programmazione del P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 ITALIA - PAESI ADRIATICO/ORIENTALI (TRANSADRIATICO)

Lo stesso Complemento di Programmazione è già stato inviato, ai sensi dell'art. 09) let. m) del reg.to (CE) 1260/1999, ai competenti Uffici della Commissione delle Comunità Europee, a cura della Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma.

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente della Giunta Regionale propone:

- di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 ITALIA - PAESI ADRIATICO ORIENTALI (TRANSADRIATICO), allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento riguarda la presa d'atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 ITALIA - PAESI ADRIATICO/ORIENTALI (TRANSADRIATICO), redatto secondo le indicazioni dell'art. 18) co. 03) del reg.to (CE) 1260/99, ivi incluso il Piano Finanziario di cui al par. 2.

Alla iscrizione dei capitoli di Entrata atti ad introitare i Contributi U.E (FESR) e Stato e dei correlati capitoli di spesa vincolati si provvederà con successivo e separato atto di variazione amministrativa del Bilancio di previsione 2003 ai sensi della l.r. 28/2001

Le quote finanziarie, U.E. e Stato, di competenza della Regione Puglia, così come riportato nel DOCUP per l'annualità 2002 è pari a € 1.748.753,45 e per l'anno 2003 a € 1.748.753,45

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione, del Presidente
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo e dal Capo di Gabinetto
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 ITALIA – PAESI ADRIATICO ORIENTALI (TRANSADRIATICO) , allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

INDICE

ACRONIMI NEL TESTO	Pag. 7441
DEFINIZIONI NEL TESTO	” 7445
1- COME FUNZIONA IL PROGRAMMA INTERREG IIIA ITALIA-PAESI ADRIATICO-ORIENTALI (TRANSFRONTALIERO ADRIATICO) PER I SOGGETTI PROPONENTI (INFORMAZIONI GENERALI)	” 7447
1-1- IL PROGRAMMA ED I SUOI ORGANISMI	” 7447
1-1-1- <i>Le procedure di gestione del Programma</i>	” 7447
1-1-2- <i>Gli organismi di gestione ed i punti di contatto locali ai quali rivolgersi</i>	” 7450
1-2- CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA ED OBIETTIVI STRATEGICI	” 7455
1-3- ARTICOLAZIONE IN ASSI, OBIETTIVI E MISURE	” 7458
1-4- AREA D'INTERVENTO	” 7465
1-5- COLLEGAMENTO CON ALTRI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO	” 7466
2- PIANO FINANZIARIO	” 7468
2-1- PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PO INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO DIVISO PER ASSI E MISURE	” 7468
2-2- PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PO INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO DIVISO PER ANNUALITÀ	” 7470
2-3- PIANO FINANZIARIO DEL PO INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO PER SINGOLO ASSE, DIVISO PER ANNUALITÀ	” 7471
2-3-1- <i>Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero</i>	” 7471
2-3-2- <i>Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri</i>	” 7472
2-3-3- <i>Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione</i>	” 7473
2-3-4- <i>Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 4: Assistenza Tecnica all'attuazione del PO</i>	” 7474
3- LE MISURE	” 7475
3-1- ASSE 1: TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE ED INFRASTRUTTURALE DEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	” 7476
3-1-1- <i>Misura 1.1: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica</i>	” 7476
3-1-2- <i>Misura 1.2: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni</i>	” 7481
3-1-3- <i>MISURA 1.3: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali</i>	” 7486
3-2- ASSE 2: INTEGRAZIONE ECONOMICA DEI SISTEMI PRODUTTIVI TRANSFRONTALIERI	” 7491
3-2-1- <i>MISURA 2.1: Miglioramento della competitività e della cooperazione</i>	” 7491
3-2-2- <i>MISURA 2.2: Cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa e secondario</i>	” 7496

3-2-3-	<i>MISURA 2.3: Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo</i>	Pag.	7502
3-3-	ASSE 3: AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE	"	7506
3-3-1-	<i>MISURA 3.1: Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro</i>	"	7506
3-3-2-	<i>MISURA 3.2: Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per armonizzare i sistemi</i>	"	7511
3-3-3-	<i>MISURA 3.3: Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza</i>	"	7515
3-4-	ASSE 4: ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DEL PO	"	7519
3-4-1-	<i>MISURA 4.1: Assistenza tecnica alle strutture comuni</i>	"	7519
3-4-2-	<i>MISURA 4.2: Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione</i>	"	7522
3-5-	CARATTERISTICHE COMUNI DEL PROGRAMMA	"	7525
3-5-1-	<i>Aree eleggibili</i>	"	7525
3-5-2-	<i>Rispetto delle norme comunitarie</i>	"	7525
3-5-3-	<i>Procedure amministrative</i>	"	7525
4-	COERENZA	"	7526
4-1-	COERENZA INTERNA	"	7526
4-2-	COERENZA ESTERNA	"	7531
5-	PROCEDURE ED ORGANISMI TECNICO-AMMINISTRATIVI	"	7534
5-1-	PROCEDURE DI GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA	"	7534
5-1-1-	<i>Introduzione</i>	"	7534
5-1-2-	<i>Fasi procedurali</i>	"	7536
5-1-2-1-	Selezione dei Beneficiari Ultimi	"	7536
5-1-2-2-	Individuazione dei Progetti	"	7541
5-1-2-3-	Attuazione degli interventi	"	7542
5-2-	ORGANISMI RESPONSABILI ALLA GESTIONE DELLE PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE	"	7545
6-	PROCEDURE ED ORGANISMI FINANZIARI	"	7546
6-1-	PROCEDURE FINANZIARIE	"	7546
6-2-	ORGANISMI RESPONSABILI ALLA GESTIONE DELLE PROCEDURE FINANZIARI	"	7547
7-	MONITORAGGIO E SCAMBIO INFORMATIZZATO DEI DATI	"	7548
7-1-	INQUADRAMENTO GENERALE	"	7548
7-2-	IL SISTEMA INFORMATICO DELL'AUTORITÀ DI PAGAMENTO	"	7550
7-2-1-	<i>Interfaccia Public Web</i>	"	7552
7-2-2-	<i>Interfaccia Inner Web</i>	"	7553
7-2-3-	<i>Gestione attività specifiche della AP</i>	"	7553
7-2-3-1-	Procedure di gestione	"	7554
7-2-4-	<i>Gestione amministrativa</i>	"	7556
7-2-4-1-	Sistema di comunicazione	"	7556
7-2-4-2-	Accesso all'Helpdesk di assistenza	"	7557
7-2-4-3-	Gestione dell'archivio documentale	"	7558
7-2-4-4-	Gestione delle policy rules e delle autorizzazioni	"	7558
7-2-4-5-	Gestione del sistema di diffusione informazioni	"	7559
7-2-5-	<i>Monitoraggio e controllo</i>	"	7559

8- IL PIANO DELL'INFORMAZIONE E DELLA PUBBLICITÀ (PIANO DI COMUNICAZIONE)	Pag.	7560
8-1- PREMESSA	"	7560
8-2- QUADRO NORMATIVO	"	7560
8-3- DESTINATARI	"	7561
8-4- OBIETTIVI	"	7562
8-5- CONTENUTI	"	7562
8-6- STRATEGIA	"	7563
8-7- MEZZI DI COMUNICAZIONE	"	7563
8-8- RISORSE FINANZIARIE PREVISTE	"	7566
8-9- ORGANISMO COMPETENTE	"	7566
8-10- CRITERI DI VALUTAZIONE	"	7566
9- ALLEGATI	"	7567
9-1- ALLEGATO 1 CODICI DI CLASSIFICAZIONE COMUNITARI	"	7567
9-2- CARTOGRAFIA DELLE AREE AMMISSIBILI	"	7570

Acronimi nel testo

AG =	Autorità di Gestione (in inglese MA = <i>Management Authority</i>);
AGEG =	<i>Arbeitsgemeinschaft Europäischer Grenzregionen</i> (in italiano = Comunità di Lavoro delle Regioni Europee di Confine);
AGP =	Autorità di Gestione Paese (in inglese CoMA = <i>Country Management Authority</i>);
AIP =	Autorità di Implementazione Paese (in inglese CIA = <i>Country Implementation Authority</i>);
AM =	Autorità Ministeriale (in inglese MiA = <i>Ministerial Authority</i>);
AP =	Autorità di Pagamento (in inglese PA = <i>Payment Authority</i>);
API =	Associazione Piccole Industrie (in inglese SIA = <i>Small Industries Association</i>);
AR =	Amministrazione Regionale (in inglese RA = <i>Regional Administration</i>);
ARE =	Assemblea delle Regioni d'Europa;
AREV =	Assemblea delle Regioni Europee Viticole;
AT =	Assistenza Tecnica (in inglese TA = <i>Technical Assistance</i>);
BEI =	Banca Europea per gli Investimenti (in inglese EIB = <i>European Investment Bank</i>);
BERS =	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (in inglese EBRD = <i>European Bank for Reconstruction and Development</i>);
BiH =	<i>Bosnia i Herzegovina</i> (in italiano = Bosnia-Erzegovina);
BM =	Banca Mondiale (in inglese WB = <i>World Bank</i>);
CADSES =	<i>Central Adriatic, Danubian and South European Space</i> (in italiano = Spazio Europeo Centrale, Adriatico, Danubiano e Sud-Orientale);
CARDS =	<i>Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilisation</i> (in italiano = Assistenza Comunitaria per la Ricostruzione, Sviluppo e Stabilizzazione);
CCC =	Comitato Congiunto di Cooperazione (in inglese JCC = <i>Joint Co-operation Committee</i>);
CCP =	Comitato Congiunto di Pilotaggio (in inglese JSC = <i>Joint Steering Committee</i>);
CCRE =	Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa;
CD =	Comitato Direzionale;
CdP =	Complemento di Programma;
CdR =	<i>Committee des Regions</i> (in italiano = Comitato delle Regioni);
CdS =	Comitato di Sorveglianza;
CEE =	Comunità Economica Europea;
CIA =	<i>Country Implementation Authority</i> (in italiano AIP = Autorità di Implementazione Paese);
CICS =	Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo;
CIPE =	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica;
CIPES =	Comitato Interministeriale per la Politica Economica eStera;
CoMA =	<i>Country Management Authority</i> (in italiano AGP = Autorità di Gestione Paese);
CP =	Comitato di Pilotaggio (in inglese SC = <i>Steering Committee</i>);
CPLRE =	<i>Congres des Pouvoirs Locaux et Regionaux de l'Europe</i> (in italiano = Congresso delle Autorità Locali e Regionali d'Europa);
CRPM =	<i>Conference des Regions Peripheriques Maritimes d'Europe</i> (in italiano = Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa);

CS =	Comitato di Sorveglianza;
CSCE =	Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa;
DG =	Direzione Generale;
DGCS =	Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri Italiano;
DOCUP =	Documento Unico di Programmazione;
DPC =	Documento di Programmazione Congiunta (in inglese JPD = <i>Joint Programme Document</i>);
DR =	Direzione Regionale;
€ =	Euro;
EAC =	<i>Eastern Adriatic Country</i> (in italiano PAO = Paese Adriatico Italiano);
EBRD =	<i>European Bank for Reconstruction and Development</i> (in italiano BERS = Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo);
EU =	European Union (in italiano UE = Unione Europea);
FEAOG =	Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia;
FESR =	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
FIPA =	<i>Foreign Investment Promotion Agency</i> (in italiano APIS = Agenzia per la Promozione degli Investimenti Stranieri);
FMI =	Fondo Monetario Internazionale;
FRY =	<i>Federal Republic of Yugoslavia</i> (in italiano = Repubblica Federale di Jugoslavia);
FSE =	Fondo Sociale Europeo;
FYROM =	<i>Former Yugoslavian Republic of Macedonia</i> (in italiano = Ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia);
GDP =	<i>Gross Domestic Product</i> (in italiano PIL = Prodotto Interno Lordo);
GLI =	Gruppo di Lavoro Interregionale (in inglese IWG = <i>Interregional Working Group</i>);
GR =	Giunta Regionale (in inglese RA = <i>Regional Assembly</i>);
GU =	Gazzetta Ufficiale (in inglese OJ = <i>Official Journal</i>);
GUCE =	Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee;
IAC =	<i>Italian Adriatic Region</i> (in italiano RAI = Regione Adriatica Italiana);
IBRD =	<i>International Bank for Reconstruction and Development</i> (in italiano = Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo) – istituzione associata alla Banca Mondiale;
ICE =	Istituto nazionale per il Commercio Estero;
IDA =	<i>International Development Agency</i> (in italiano = Agenzia di Sviluppo Internazionale) – istituzione associata alla Banca Mondiale;
IFC =	<i>International Financing Corporation</i> (in italiano = Corporazione Internazionale per la Finanza) – istituzione associata alla Banca Mondiale;
IFI =	Istituzione Finanziaria Internazionale (in inglese IFI = <i>International Financial Institution</i>);
IFM =	<i>International Monetary Fund</i> (in italiano FMI = Fondo Monetario Internazionale);
InCE =	Iniziativa Centro Europea;
ISDEE =	Istituto di Studi e Documentazione Economica per l'Est Europa;
ISPA =	<i>Instrument for Structural Policy for pre-Accession</i> (in italiano = Strumento per le Politiche Strutturali di Preadesione);
ITALRAP =	Uffici di Rappresentanza del Governo Italiano a Bruxelles;
IWG =	<i>Interregional Working Group</i> (in italiano GLI = Gruppo di Lavoro Interregionale);

JCC =	<i>Joint Cooperation Committee</i> (in italiano = Comitato Congiunto di Cooperazione);
JPD =	<i>Joint Programming Document</i> (in italiano DPC = Documento di Programmazione Congiunta);
JPMC =	<i>Joint Programming and Monitoring Committee</i> (in italiano = Comitato Congiunto di Programmazione e Monitoraggio);
JSC =	<i>Joint Steering Committee</i> (in italiano CCP = Comitato Congiunto di Pilotaggio);
JTS =	<i>Joint Technical Secretariat</i> (in italiano STC = Segreteria Tecnica Congiunta);
LACE =	<i>Linkage Assistance and Cooperation for the European Border Regions</i> (in italiano = Collegamento, Assistenza e Cooperazione tra le Regioni europee di confine);
LP =	<i>Lead Partner</i> (in italiano = Capofila);
LPU =	<i>Local Payment Unit</i> (in italiano UPL = Unità di Pagamento Locale);
LEADER =	<i>Liaisons Entre Actions de Developpement de l'Économie Rurale</i> (in italiano = collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale);
MA =	<i>Management Authority</i> (in italiano AG = Autorità di Gestione);
MAE =	Ministero degli Affari Esteri;
MAP =	Ministero delle Attività Produttive;
MC =	Mediocredito Centrale;
M€ =	Milioni di Euro;
MiA =	<i>Ministerial Authority</i> (in italiano AM = Autorità Ministeriale);
MIGA =	<i>Multilateral Investment Guarrantee Agency</i> (in italiano = Agenzia per la Garanzia agli Investimenti Multilaterali) – istituzione associata alla Banca Mondiale;
MEF =	Ministero dell'Economia e Finanze;
MIKUN =	Missione In Kosovo delle Nazioni Unite (in inglese UNMIK = <i>United Nations Mission In Kosovo</i>);
MIT =	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
NGO =	<i>Non Governmental Organisation</i> (in italiano ONG = Organizzazione Non Governativa);
NU =	Nazioni Unite (in inglese UN = <i>United Nations</i>);
NUTS =	<i>Nomenclature of Territorial Units for Statistic</i> (in italiano = Nomenclatura delle Unità Territoriali per la Statistica);
OCSE =	Organizzazioni per la Cooperazione e la Sicurezza Europea;
OICS =	Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo;
ONG =	Organizzazione Non Governativa (in inglese NGO = <i>Non Governmental Organisation</i>);
OP =	<i>Operating Programme</i> (in italiano PO = Programma Operativo);
OSCE =	<i>Organisation for Security and Cooperation in Europe</i> (in italiano = Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa);
PA =	<i>Payment Authority</i> (in italiano AP = Autorità di Pagamento);
PAO =	Paese Adriatico Orientale (in inglese EAC = <i>Eastern Adriatic Country</i>);
PECO =	Paesi dell'Europa Centro-Orientale;
PHARE =	<i>Pologne Hongrie Action à la Reconstruction Economique</i> (in italiano = Azione di sostegno per la Ricostruzione Economica della Polonia e dell'Ungheria; in inglese PHARE = <i>Poland and Hungary Assistance for the Reconstruction of Economy</i>);
PHARE-CBC =	<i>Poland and Hungary Assistance for the Reconstruction of Economy - Cross Border Cooperation</i> (in italiano = PHARE Cooperazione transfrontaliera);
PIC =	Programmi di Iniziativa Comunitaria;

PIL =	Prodotto Interno Lordo (in inglese GDP = <i>Gross Domestic Product</i>);
PIN =	Programmi di Iniziativa Nazionale;
PMI =	Piccola e Media Impresa (in inglese SME = <i>Small and Medium Enterprise</i>);
PMU =	<i>Project Management Unit</i> (in italiano = Unità Gestione Progetti);
PNDP =	<i>Preliminary National Development Plan</i> (in italiano = Piano Nazionale di Sviluppo Preliminare);
PNO =	Piano Nazionale per l'Occupazione;
PO =	Programma Operativo (in inglese OP = <i>Operating Programme</i>);
POP =	Programma Operativo Integrato o Plurifondo;
POM =	Programma Operativo Multiregionale;
POR =	Programma Operativo Regionale
PVS =	Paesi in Via di Sviluppo;
POC =	Programma Operativo Congiunto;
QCS =	Quadro Comunitario di Sostegno;
RA =	<i>Regional Assembly</i> (in italiano GR = Giunta Regionale);
RAI =	Regione Adriatica Italiana (in inglese IAR = <i>Italian Adriatic Region</i>);
SACE =	Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione;
Sap =	<i>Stabilisation and Association process</i> (in italiano = processo di Stabilizzazione ed Associazione);
SAPARD =	<i>Special Accession Programme for Agricultural and Rural Development</i> (in italiano = Programma Speciale di Adesione per lo Sviluppo Agricolo e Rurale);
SC =	<i>Steering Committee</i> (in italiano CP = Comitato di Pilotaggio);
SEE =	Sud-Est Europa (in inglese SEE = <i>Southern-Eastern Europe</i>);
SFOP =	Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca;
SIMEST =	Società Italiana per le Imprese Miste all'Estero;
SME =	<i>Small and Medium Enterprise</i> (in italiano PMI = Piccola e Media Impresa);
SSSE =	Schema Spazio Sviluppo Europeo;
ST =	Segreteria Tecnica (in inglese JTS = <i>Technical Secretariat</i>);
TEN =	<i>Trans European Network</i> (in italiano RTE = Rete Trans-Europea);
TFNE =	Task Force del Nord-Est per la Ricostruzione dei Balcani;
UE =	Unione Europea (in inglese EU = <i>European Union</i>);
UN =	<i>United Nations</i> (in italiano NU = Nazioni Unite);
UNMIK =	<i>United Nations Mission In Kosovo</i> (in italiano MIKUN = Missione In Kosovo delle Nazioni Unite);
UPL =	Unità di Pagamento Locale (in inglese LPU = <i>Local Payment Unit</i>);
UR =	Unità Regionali (in inglese RU = <i>Regional Unit</i>);
USD =	United States Dollar (in italiano = Dollari Statunitensi);
UTC =	Unità Tecnica Centrale;
UTL =	Unità Tecnica Locale;
UTO =	Ufficio Tecnico Operativo;
VEA =	Valutazione Ex-Ante;
VEP =	Valutazione Ex-Post;
WB =	<i>World Bank</i> (in italiano BM = Banca Mondiale);
WTC =	<i>World Trade Centre</i> (in italiano = Centro Mondiale per il Commercio);

Definizioni nel testo

Attuatore =	Soggetto pubblico e/o privato che riceve i fondi per realizzare il progetto, altrimenti detto Beneficiario Ultimo.
Aiuti di stato =	Aiuti ai privati concessi dall'amministrazione pubblica e regolati dall'articolo 87, paragrafo 1 e dall'articolo 88 del trattato CE, che stabilisce come tali aiuti sono, in linea di principio, incompatibili con il mercato comune. Il complesso di norme in oggetto si sviluppa in ulteriori regolamenti comunitari che ne stabiliscono le caratteristiche e le deroghe del divieto di aiuto.
Beneficiari Finali =	Soggetti pubblici assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi;
Beneficiari Ultimi =	Soggetti pubblici e/o privati assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi. Nel caso di soggetti pubblici, i Beneficiari Ultimi corrispondono ai Beneficiari Finali;
Destinatari Finali =	Istituzioni, enti, operatori o cittadini che beneficiano dei risultati positivi dei progetti;
Gara =	Procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei progetti al soggetto attuatore;
Indicatori di realizzazione fisica =	parametri che misurano, a livello dei beneficiari finali, l'avanzamento e l'attuazione fisica e materiale degli interventi (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa', Documento di Lavoro n. 7 della Commissione <i>Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B)</i>);
Indicatori di risultato =	Parametri che misurano gli effetti immediati delle azioni finanziate sui destinatari finali in relazione agli obiettivi specifici delle misure (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa' e Documento di Lavoro n. 7 della Commissione <i>Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B)</i>);
Indicatori d'impatto =	Parametri che misurano le conseguenze del Programma aldilà degli effetti immediati sui destinatari finali: sono specifici se legati direttamente alle azioni intraprese, sono generali se si verificano su un arco di tempo più lungo e su di un target più vasto (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa');

Proponenti =	Soggetti pubblici e/o privati che inviano alle autorità competenti, o direttamente od in risposta ad uno specifico bando, le proposte progettuali da poter essere finanziate attraverso il Programma;
Regia regionale =	Procedura per l'assegnazione della gestione di progetti dall'Autorità di Gestione al Beneficiario Finale, effettuata tramite atti amministrativi di programmazione;
Bando =	Procedura per l'assegnazione diretta della gestione degli interventi dall'Autorità di Gestione all'attuatore;

1- COME FUNZIONA IL PROGRAMMA INTERREG IIIA ITALIA-PAESI ADRIATICO-ORIENTALI (TRANSFRONTALIERO ADRIATICO) PER I SOGGETTI PROPONENTI (INFORMAZIONI GENERALI)

1-1- Il Programma ed i suoi organismi

1-1-1- Le procedure di gestione del Programma

Questo Complemento di Programma (CdP) definisce dettagliatamente gli elementi, a livello di misura, per l'attuazione delle strategie descritte nel Programma Operativo (PO). Esso è stato preparato coerentemente alle Linee Guida della Commissione Europea ("*Methodological Working Paper 3*"), che indicano i contenuti di un Complemento di Programma.

Il CdP è dunque approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS), organismo responsabile anche per l'approvazione di suoi eventuali emendamenti, e successivamente inviato, per conoscenza, alla Commissione Europea.

Per ottenere informazioni sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (d'ora in poi semplicemente chiamato "Programma") si consiglia di:

1. Contattare direttamente le persone di riferimento, di cui al § 1-1-2, sia a livello nazionale che a livello regionale, al fine di migliorare la conoscenza dei soggetti interessati (proponenti, beneficiari, attuatori, ecc.), sui contenuti e le procedure del Programma;
2. Consultare regolarmente il sito web del Programma (<http://www.interadriatico.org>). Il sito costituisce, infatti, la piattaforma per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni sul Programma, dei relativi progetti e conseguenti attività gestite dagli organismi identificati (ad es.: le schede di presentazione delle proposte, le guide per i proponenti, i rapporti sui progetti, gli incontri, i risultati di monitoraggio, ecc.). Si raccomanda inoltre di visitare anche il sito dell'Autorità di Gestione del Programma (<http://www.regione.abruzzo.it/interreg>), mentre le informazioni generali sui regolamenti dei fondi strutturali sono fornite nel sito della DG Regio della Commissione Europea: http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm.

I progetti sono realizzati attraverso delle procedure di identificazione, selezione, approvazione ed attuazione descritte in dettaglio nel § 5 e così riassumibili (vedi Fig.1-1-1 della pagina seguente):

1. Identificazione degli interventi da finanziare:
 - Presentazione delle proposte progettuali (diretta od in risposta a bando) da parte delle singole regioni;
 - Preistruttoria delle proposte progettuali;
2. Selezione degli interventi:
 - Istruttoria tecnica degli interventi identificati;
 - Eventuale informazione politica alle Giunte Regionali competenti in merito agli interventi identificati;
 - Approvazione tecnica (selezione congiunta) degli interventi identificati;
 - Finalizzazione dei relativi atti approvativi da parte delle regioni competenti;

3. Individuazione dei soggetti attuatori;
 - Affidamento diretto ai beneficiari finali per gli interventi *a regia regionale* ed eventuale successiva individuazione dei soggetti attuatori attraverso procedure di evidenza pubblica o lancio delle gare per l'individuazione diretta dei soggetti attuatori per gli interventi *a bando*;
4. Realizzazione degli interventi;
 - Firma dei relativi atti di assegnazione (convenzioni e/o contratti) e predisposizione degli stati di avanzamento tecnici e finanziari e consegna rapporti trimestrali;
 - Ultimazione degli interventi e consegna dei certificati tecnici e finanziari di ultimazione dei lavori;

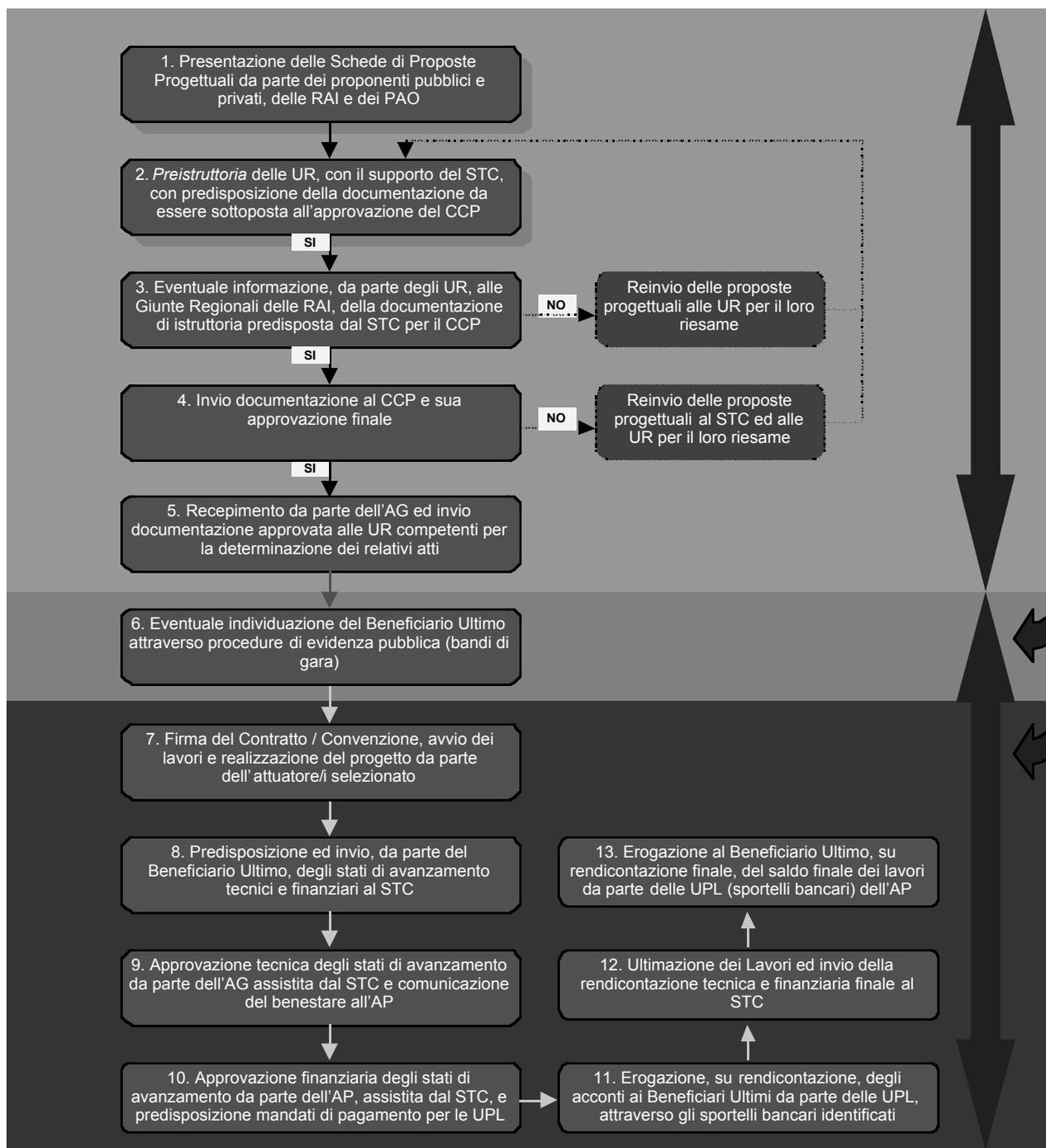


Fig.1-1-1. Procedure di selezione, approvazione ed attuazione delle proposte progettuali (ciclo di progetto)

1-1-2- Gli organismi di gestione ed i punti di contatto locali ai quali rivolgersi

Le strutture responsabili alla gestione sono raggruppate in organismi di gestione del Programma ed in organismi di gestione degli interventi. Le competenze di tali strutture sono descritte in dettaglio nel Programma Operativo (cfr. § 9) e possono essere riassunte nelle seguenti:

1. Organismi di gestione del Programma:

- **Autorità di Gestione (AG):** è l'organismo responsabile per garantire l'efficacia e la regolarità della gestione e dell'attuazione del Programma Operativo e per proporre le modifiche ed attuare il Complemento di Programma. Assicura la regolarità delle operazioni (progetti ed azioni) e firma le convenzioni FESR con i Beneficiari Finali (per i progetti *a regia regionale*) od i contratti FESR con i Beneficiari Ultimi (per i progetti *a bando*);
- **Autorità di Pagamento (AP):** definisce ed inoltra le richieste di pagamento FESR alla Commissione Europea, riceve le risorse finanziarie dalla Commissione Europea e dalle Regioni Adriatiche Italiane, rimette gli anticipi delle risorse FESR alle RAI ed effettua i pagamenti ai Beneficiari Ultimi tramite le Unità di Pagamento Locali (UPL);
- **Uffici Regionali (UR) delle RAI:** effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul territorio al fine di stimolare la presentazione delle proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio delle RAI dove sono raccolte le proposte stesse e dove viene svolta una prima fase di *preistruttoria*;
- **Autorità Ministeriali (AM) dei PAO:** effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul territorio al fine di stimolare la presentazione di proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio dei PAO dove sono raccolte le proposte stesse;
- **Gruppo di Lavoro Interregionale (GLI):** è il gruppo di lavoro che ha contribuito alla finalizzazione del Programma Operativo e del Complemento di Programma e che sarà responsabile alla definizione delle proposte e delle modifiche da apportare agli stessi durante la loro attuazione. E' composto dai responsabili funzionari delle singole Regioni Adriatiche Italiane (RAI);

2. Organismi decisionali:

- **Comitato di Sorveglianza (CdS):** supervisiona e modifica il Programma. Approva le modifiche del Programma Operativo, se necessarie, avendo anche la competenza di approvare e/o modificare il Complemento di Programma, inclusi gli indicatori fisici e finanziari da essere utilizzati per la supervisione dell'assistenza, nonché le quote di distribuzione delle risorse per misura. Esamina inoltre i risultati dell'attuazione del Programma e il raggiungimento degli obiettivi esplicitati da ogni singola misura del Programma stesso;
- **Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP):** è responsabile alla selezione congiunta delle proposte progettuali da essere finanziate, applica i criteri di selezione dei progetti e coordina la supervisione dell'attuazione del Programma. Approva i bandi, così come le singole schede di proposte progettuali;

3. Organismi di gestione degli interventi:

- **Segretariato Tecnico Congiunto (STC):** è un organismo dell'AG che fornisce le informazioni riguardanti il Programma e la sua attuazione, supporta lo sviluppo degli interventi, assiste gli Uffici Regionali (UR) territorialmente competenti per il processo di selezione (pre-

istruttoria ed istruttoria) delle proposte progettuali, verifica l'eleggibilità tecnica e finanziaria delle stesse in collaborazione con le UR ed il CCP e supporta l'attuazione dei progetti supervisionando il loro sviluppo;

- **Uffici Regionali (UR) delle RAI:** effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul territorio al fine di stimolare la presentazione delle proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio delle RAI dove sono raccolte le proposte stesse e dove viene svolta una prima fase di *preistruttoria*;
- **Gruppi Tecnici di Lavoro (GTL):** assistono, tramite gruppi di esperti settoriali e transnazionali, il Segretariato Tecnico e gli Uffici Regionali per l'istruttoria tecnica dei progetti.
- **Unità di Pagamento Locali (UPL):** sono degli organismi dell'Autorità di Pagamento rappresentati dalle banche localizzata nel territorio del Beneficiario Ultimo (BU) che effettuano i corrispondenti pagamenti allo stesso BU, dietro presentazione degli stati di avanzamento finanziari verificati dall'AG tramite il STC;

Istituzione	Cognome e Nome	Posizione / Qualifica	Dipartimento, Direzione, Reparto, Servizio, Ufficio - Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
GESTIONE COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA						
Autorità Comunitarie						
Commissione Europea	Claudio CARUSO		Direzione Generale Politiche Regionali			Claudio.Caruso@cec.eu.int
Autorità Nazionali Italiane						
Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	Claudio GRAMACCIONI	Dirigente	Direzione Generale Coordinamento Territoriale	+39-06-44124213	+39-06-44257373	
Ministero degli Affari Esteri	Dott. Alfredo Maria DURANTE MANGONI	Consigliere di Legazione	Direzione Generale per gli Affari Europei - Uff. I	+39-06-36913636	+39-06-36910280	alfredo.durante@esteri.it
Ministero dell'Economia e Finanza	Dott.ssa Paola DE CESARE	Direttore	Servizio per le Politiche Strutturali Comunitarie - Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione	+39-06-48208209	+39-06-48208219	paola.decesare@tesoro.it
Ministero delle Attività Produttive	Dott.ssa Maria Bianca BONANNI	Dirigente Div. IV	DG Promozione Scambi e Internazionalizzazione Imprese	+39-06-89932683	+39-06-89932636	mbonanni@imprindome.it
Autorità Nazionali dei Paesi Adriatici Orientali (PAC)						
Croazia	Mr. Davor CILIC	Assistente del Ministro	Ministero per l'Integrazione Europea	+385-1-6303166	+385-1-6303183	davor.cilic@mai.hr
Bosnia-Erzegovina	Mr. Nedeljko MASLESA	Assistente del Ministro	Ministry per l'Integrazione Europea	+387-33-217882	+387-33-217882	masle@bih.net.ba
Serbia	Mrs. Maja KOVACEVIC	Assistente del Ministro	Ministero degli Affari Esteri	+381-11-3111801	+381-11-3113943	maja.kovacevic@imfer.sv.gov.yu
Albania	Mr. Andi NANO	Segretario Generale Ministro	Ministero della Cooperazione	+355-4-340362	+355-4-228422	andi_nano@hotmail.com
Comitato di Sorveglianza						
Regione Abruzzo	Dott.ssa Giovanna ANDREOLA	Dirigente	Servizio Attività Internazionali	+39-0852-364215	+39-0852-364207	polinbaq@regione.abruzzo.it
Regione Friuli-Venezia Giulia	Dott. Ludio PELLEGRINI	Direttore	Servizio Autonomo per i Rapporti Internazionali P.zza Unità d'Italia, 1 34100 Trieste	+39-040-3773731	+39-040-3773702	ludio.pellegrini@regione.fvg.it
Regione Veneto	Dott. Ferdinando SCHIAVONI	Dirigente	Direzione Programmi Comunitari	+39-041-2791176	+39-041-2791480	ferdinando@regione.veneto.it
Regione Emilia-Romagna	Dott. Enrico COCCHI	Dirigente	Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area	+39-051-6398062	+39-051-6398072	cocchi@regione.emilia-romagna.it
Regione Marche	Dott. Marco BELLARDI	Dirigente	Servizio Politiche Comunitarie Cooperazione allo Sviluppo	+39-071-8053248	+39-071-8053220	marco.bellardi@regione.marche.it
Regione Molise	Dott.ssa Gabriella GUACCI	Dirigente	Direzione Generale 1° della Programmazione	+39-0874-429783	+39-0874-429784	g.guacci@regione.molise.it
Regione Puglia	Arch. Luigi TENCRE	Dirigente	Ufficio Cooperazione Paesi in Via di Sviluppo	+39-080-5404660	+39-080-5403186	intercom@bero.it

Istituzione	Cognome e Nome	Posizione / Qualifica	Dipartimento, Direzione, Reparto, Servizio, Ufficio - Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI INTERVENTI						
Autorità di Gestione (AG)						
Regione Abruzzo	Dott.ssa Giovanna ANDREOLA	Responsabile		+39-0852-354215	+39-0852-354207	giovanna.andreola@regione.abruzzo.it
DICS – Segretariato Tecnico	Ing. Giuseppe RAZZA	Programme Manager		+39-335-6387854		g.razza@twswinet.it
Comitato di Pilotaggio (CP)						
Regione Abruzzo	Dott.ssa Giovanna ANDREOLA	Dirigente	Servizio Attività Internazionali	+39-0852-354215	+39-0852-354207	ncinfaco@regione.abruzzo.it
Regione Friuli - Venezia Giulia	Dott. Ludio PELLEGRINI	Direttore	Servizio Autonomo per i Rapporti Internazionali P.zza Unità d'Italia, 1 34100 Trieste	+39-040-3773731	+39-040-3773702	ludio.pellegrini@regione.fvg.it
Regione Veneto	Dott. Ferdinando SCHIAVON	Dirigente	Direzione Programmi Comunitari	+39-041-2791175	+39-041-2791460	infaco@regione.veneto.it
Regione Emilia - Romagna	Dott. Ludovico GHERARDI	Responsabile Affari Comunitari	Direzione Generale Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità	+39-051-6396030	+39-051-6396072	lgherard@regione.emilia-romagna.it
Regione Marche	Dott. Marco BELLARDI	Dirigente	Servizio Politiche Comunitarie Cooperazione allo Sviluppo	+39-071-8083248	+39-071-8083220	marco.bellardi@regione.marche.it
Regione Molise	Dott.ssa Gabriella GUACCI	Dirigente	Direzione Generale 1° della Programmazione	+39-0874-429783	+39-0874-429784	g.guacci@regione.molise.it
Regione Puglia	Arch. Luigi TENDRE	Dirigente	Ufficio Cooperazione Paesi in Via di Sviluppo	+39-080-5404990	+39-080-5403188	infaco@libero.it
Croazia	Mr. Davor ĆILIC	Assistente del Ministro	Ministero per l'Integrazione Europea	+385-1-8303166	+385-1-8303183	davor.cilic@gmail.hr
Bosnia - Erzegovina	Mr. Nedeljko MASLESA	Assistente del Ministro	Ministry per l'Integrazione Europea	+387-33-217882	+387-33-217882	nel_mas@hrti.net.ba
Serbia - Montenegro	Dott.ssa Sanda SIMIC	Consulente	Ministero per le Relazioni Economiche Internazionali	+381-11-3348591	+381-11-3348591	sanda@minsr.gov.yu
Albania	Mr. Anđi NANO	Segretario Generale Ministro	Ministero della Cooperazione	+355-4-340392	+355-4-228422	andi_nano@hotmail.com
Unità Regionali (UR) delle Regioni Adriatiche Italiane (RAI)						
Regione Abruzzo	Dott.ssa Giovanna ANDREOLA	Dirigente	Servizio Attività Internazionali	+39-0852-354215	+39-0852-354207	ncinfaco@regione.abruzzo.it
Regione Friuli - Venezia Giulia	Dott. Ludio PELLEGRINI	Direttore	Servizio Autonomo per i Rapporti Internazionali P.zza Unità d'Italia, 1 34100 Trieste	+39-040-3773731	+39-040-3773702	ludio.pellegrini@regione.fvg.it
Regione Veneto	Dott. Ferdinando SCHIAVON	Dirigente	Direzione Programmi Comunitari	+39-041-2791175	+39-041-2791460	infaco@regione.veneto.it
Regione Emilia - Romagna	Dott. Enrico COCCHI	Dirigente	Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area	+39-051-6396062	+39-051-6396072	ecocchi@regione.emilia-romagna.it
Regione Marche	Dott. Marco BELLARDI	Dirigente	Servizio Politiche Comunitarie Cooperazione allo Sviluppo	+39-071-8083248	+39-071-8083220	marco.bellardi@regione.marche.it
Regione Molise	Dott.ssa Gabriella GUACCI	Dirigente	Direzione Generale 1° della Programmazione	+39-0874-429783	+39-0874-429784	g.guacci@regione.molise.it
Regione Puglia	Arch. Luigi TENDRE	Dirigente	Ufficio Cooperazione Paesi in Via di Sviluppo	+39-080-5404990	+39-080-5403188	infaco@libero.it

Istituzione	Cognome e Nome	Posizione / Qualifica	Dipartimento, Direzione, Reparto, Servizio, Ufficio - Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI						
Autorità di Pagamento (AP)						
FIRA – Finanziaria Regionale Abruzzese S.p.A.	Dott. Vincenzo TROZZI	Vice Presidente	Via Silvio Pellico, 28/1 65123 Pescara	+39-085-4213832/3	+39-085-4213834	info@fira.it
Unità di Pagamento Locali (UPL)						
Friuli-Venezia G. BANCA POP. FRIULADRIA			UDINE Agenzia Centrale			
Friuli-Venezia G. BANCA POP. FRIULADRIA			TRIESTE Agenzia Centrale Via Mazzini, 7			
Veneto BANCA POP. TREVISO			VERONA C.so Cavour, 37			
Veneto BANCA POP. DI LODI			TREVISO Viale del Mille, 11			
Veneto BANCA POP. DI LODI			PADOVA Via Tommaseo, 11			
Veneto BANCA POP. DI LODI			CHIDGGIA Via Mediterraneo, 2-4			
Veneto BANCA POP. DI LODI			VICENZA C.so Felice e Fortunato, 300			
Emilia-Romagna BANCA POP. DI LODI			BOLOGNA Via Portauova, 10			
Emilia-Romagna BIFELLE ADRIATICO			FERRARA Viale Cavour, 22/A			
Emilia-Romagna BIFELLE ADRIATICO			RAVENNA P.zza Caduti della Libertà, 23			
Emilia-Romagna BIFELLE ADRIATICO			RIMINI Via Circonvallazione Occidentale, 70/72			
Marche BANCA CARIFE			MONTEPRANDONE (AP) Viale De Gasperi 73/75			
Abruzzo BANCA CARIFE			TORTORETO Via Nazionale Adriatica Nord, 41			
Abruzzo BANCA CARIFE			MONTEBILVANO Via Nazionale Adriatica Nord, 207			
Abruzzo BANCA CARIFE			PESCARA C.so V. Emanuele, 102			
Abruzzo BANCA CARICHJETI			CHIETI Via Colonnella			
Molise BANCA POP. DI LODI			CAMPOBASSO Via Umberto I, 43			
Molise BANCA POP. DI LODI			TERMOLI (CB) Via Mario Milano, 25			
Molise BANCA POP. DI LODI			LARINO (CB) Piazza del Popolo, 18/19			
Puglia BANCA INTESA			BARI Piazza Savoia 16 -			
Puglia BANCA INTESA			FOGGIA Corso Garibaldi, 47			

1-2- Caratteristiche del Programma ed obiettivi strategici

Il Programma Operativo INTERREG IIIA Italia-Paesi Adriatici Orientali (d'ora in poi, brevemente denominato Transfrontaliero Adriatico) trae origine dall'esigenza, sentita sia a livello comunitario che nazionale, ed in particolare dalle regioni adriatiche italiane, di sperimentare nuove forme di cooperazione nell'ambito dei Paesi del Sud-Est Europa, nell'ottica di contribuire alla formazione di un'euroregione adriatica, intesa come uno spazio territoriale e marittimo omogeneo - lo spazio adriatico - tale da racchiudere tutti i Paesi dell'area adriatica che, anche se a livelli diversi, presentano problemi e disparità, ma anche opportunità ed occasioni di crescita simili.

L'azione italiana finalizzata a realizzare un Programma di cooperazione transfrontaliera adriatica da inquadrarsi nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III prese avvio al termine del conflitto balcanico e quindi in una fase delicata per gli equilibri del Sud-Est Europa, con la Comunità internazionale che decideva di impegnarsi concretamente, attraverso una politica supportata da interventi finanziari ed operativi, per la stabilizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo dell'intera area.

Le peculiarità dell'area adriatica, le sue principali necessità e criticità sono peraltro state messe in luce dall'analisi socio-economica svolta sull'area interessata dal presente Programma. I Paesi Adriatici Orientali sono, infatti molto diversi fra loro e dagli Stati Membri dell'Unione Europea. Al loro interno, così come in generale nei paesi dell'Est, vi sono crescenti disparità territoriali: disparità fra città, in particolare fra aree urbane e rurali; disparità fra regioni industrializzate e agricole, disparità geografiche, fra le regioni poste sui grandi assi di comunicazione e le altre meno accessibili. La progressiva integrazione economica internazionale (sia all'interno dell'area, sia fra i Paesi Adriatici Orientali e l'Unione Europea), potrà causare una crescita di tali disparità, conseguente ad un processo di continua specializzazione territoriale, che già da anni caratterizza i Paesi membri dell'Unione Europea. Nuove forme di cooperazione devono pertanto essere avviate per rispondere ai continui mutamenti geoeconomici dell'area.

Le aree di confine dei PAO interessati dalla presente iniziativa sono caratterizzate dall'isolamento geografico, da politiche nazionali a volte poco incisive ed attente alle zone periferiche - normalmente meno dinamiche rispetto alle regioni centrali di un Paese -, da tensioni e lacerazioni che toccano l'area balcanica e le regioni periferiche dell'UE interessate da profonde riforme socio-economiche, politiche, istituzionali. L'analisi della situazione socio-economica dell'area interessata dal Programma Transfrontaliero Adriatico ha infatti messo in luce come una parte consistente del territorio manifesti problemi di ritardo di sviluppo ai quali si contrappongono, in altre aree, fenomeni di ricostruzione avviatasi al termine del recente conflitto balcanico. Dal punto di vista ambientale, inoltre, le regioni frontaliere coinvolte possono vantare un patrimonio paesaggistico, ecosistemico e morfologico estremamente interessante, sia terrestre che marino, con un elevato indice di vulnerabilità.

La specifica realtà del territorio dei PAO coinvolto nel Programma Transfrontaliero Adriatico -soggetto ad eventi traumatici quali migrazioni, occupazioni, chiusura dei confini, frammentazione delle relazioni che storicamente legavano le popolazioni locali fino alla formazione di nuove entità politiche ed economiche- è stata presa in esame per giungere alla definizione degli obiettivi prioritari di programma e giungere alla definizione delle linee strategiche di intervento ed all'individuazione

degli interventi finanziabili. L'esperienza e sensibilità delle Regioni Italiane poste lungo l'Adriatico ai processi di ampliamento ad Est dell'UE in quanto interessate da recenti e rilevanti fenomeni di integrazione economica - sociale e territoriale intende parallelamente essere sfruttata nell'ottica di sperimentare nuove forme di cooperazione con la consapevolezza dei potenziali effetti che potrebbero derivare dalla stabilizzazione democratica ed istituzionale, dallo sviluppo dell'economia di mercato e dal progressivo avvicinamento dei Paesi del Sud-Est Europa all'Unione Europea.

In questi anni l'evoluzione del concetto di cooperazione fra Stati sta andando sempre più verso quello, più radicato e complesso, di partenariato fra comunità locali ed in particolare fra quelle frontaliere. Al proposito, le precedenti esperienze INTERREG IIA Italia-Albania ed Italia-Slovenia, hanno contribuito a rafforzare questo principio fra le comunità locali.

Il criterio direttore del programma prevede quindi il rafforzamento, in tutte le comunità locali partecipanti, della convinzione d'appartenenza ad un'unica comunità adriatica, la cui costruzione è la finalità del programma. Di conseguenza, il programma opera perché sia realizzato un sistema di standard di qualità di vita che sia comune alle varie popolazioni e che risulti sempre più compatibile con i corrispondenti standard comunitari.

I progetti vanno perciò definiti sulla base di obiettive situazioni che sono riconosciute e condivise, da tutti i *partners* che vi partecipano, come "situazioni-problema" rispetto alle quali vanno prefigurate corrispondenti "situazioni-obiettivo", da raggiungere mediante le attività del progetto stesso.

Questo Programma rappresenta, pertanto, un'occasione importante per la costruzione di una politica comune per l'intera regione adriatica, da svilupparsi attorno ai temi dei futuri assetti socio-economico-culturali, coinvolgendo prioritariamente i giovani delle varie comunità.

I criteri sui quali sarà improntato questo Programma consistono quindi:

- nel riconoscere alle comunità locali il ruolo di proponenti e destinatari delle azioni partenariali definite nel Programma operativo e
- nell'affidare alle rappresentanze politiche locali e centrali il compito di erogare alle stesse comunità servizi di livello sempre più elevato.

In questo quadro, un'adeguata e continua informazione sulle azioni del Programma può garantire il consolidarsi della necessaria credibilità, da parte delle stesse comunità, verso le rispettive amministrazioni.

Nel rispetto delle linee strategiche e degli orientamenti comunitari, la strategia di fondo del Programma, volta a creare una reale integrazione e rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera, prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari (Tab.1-3-1):

1. Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero attraverso il sostegno alla tutela dell'ambiente, all'aumento dell'efficienza energetica ed allo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle reti, dei servizi d'informazione e di comunicazione e dei sistemi idrici ed energetici;

2. Integrazione delle regioni transfrontaliere e superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità, attraverso il rafforzamento dell'imprenditorialità e la creazione di una situazione favorevole allo sviluppo delle piccole e medie imprese, compresi i settori del turismo e della pesca ed al miglioramento della competitività complessiva del sistema produttivo;
3. Rafforzamento istituzionale, armonizzazione dei sistemi, aumento della cooperazione giuridica e amministrativa, sviluppo di iniziative locali per l'occupazione, aiuto all'integrazione sociale e all'inserimento nel mercato del lavoro ed incoraggiamento e valorizzazione delle risorse umane ed istituzionali, delle attrezzature di ricerca e di sviluppo, dell'insegnamento, della cultura, della comunicazione, della salute e della protezione civile

Gli obiettivi specifici ed i corrispondenti interventi di attuazione del programma (Tab.1-3-1) intendono dunque elevare il livello dei servizi che le amministrazioni locali e centrali erogano alle proprie comunità (servizi ambientali, servizi urbanistici, servizi agronomici, servizi geologici, ecc. il cui stato attuale è stato attentamente monitorato nella approfondita valutazione ex-ante realizzata a supporto del Programma Operativo).

Perché le amministrazioni possano essere in grado di erogare tali servizi, è necessario che gli stessi interventi siano organizzati e condotti rispetto ad obiettivi di funzionalità delle stesse amministrazioni: di conseguenza ciascun intervento deve prevedere la realizzazione sia di opere (strutture o infrastrutture), sia di azioni cosiddette "soft" (aggiornamento professionale nella pubblica amministrazione, confronti di norme e procedure, organizzazione delle fasi degli interventi, logistica degli interventi, ecc.).

L'Italia intende così assicurare sia un ampio coinvolgimento dei Paesi membri nell'attuazione dei differenti programmi, sia la coerenza ed il coordinamento con gli altri strumenti rivolti alla cooperazione.

1-3- Articolazione in assi, obiettivi e misure

Coerentemente agli obiettivi prioritari fissati dal Programma (cfr. § 1-1), il presente Complemento di Programmazione si articola in Assi (priorità), Misure ed Azioni. I seguenti quattro Assi d'intervento sono stati strutturati in modo da poter essere "trasversali" e "complementari" e quindi tali da rinforzarsi reciprocamente assicurando organicità, unitarietà ed ulteriore valore aggiunto all'intero Programma Operativo:

- Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero: riguarderà interventi di interesse prevalentemente pubblico, anche di carattere infrastrutturale, relativamente alla gestione integrata dell'ambiente, energia, trasporti, telecomunicazioni, assetto del territorio e cultura;
In tale ambito possono far riferimento interventi relativi a:
 1. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale e del territorio e miglioramento dell'efficienza energetica;
 2. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni e dell'energia;
 3. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali.E' evidenziata la necessità di un miglioramento degli standard di tutela ambientale per consentire lo sviluppo sostenibile nelle RAI e nei PAO. L'asse intende dare impulso alla costituzione di un sistema integrato di raccolta dei dati ed alla realizzazione di politiche di tutela coerenti e coordinate; tenendo in considerazione le difficoltà esistenti nella standardizzazione di dati disomogenei e nella condivisione di procedure differenti, nonché il rischio di dispersione in iniziative di piccola entità e l'esiguità della dotazione finanziaria che obbligherà, soprattutto per il potenziamento delle infrastrutture, a limitarsi a studi di fattibilità e progetti propedeutici alla realizzazione degli interventi mediante l'utilizzo di altri strumenti finanziari bilaterali (L.49/87, L.84/01) e multilaterali (CARDS, BEI, BERS, BM, UN)

- Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri: riguarderà interventi di interesse prevalentemente privato, relativamente alla competitività ed al rafforzamento delle PMI industriali, artigianali, turistiche ed agricole;
In tale ambito possono far riferimento misure relative a:
 1. Miglioramento della competitività e della cooperazione;
 2. Cooperazione transfrontaliera nei settori primario, pesca inclusa, e secondario;
 3. Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura.L'asse in questione, formulato considerando lo sviluppo del sistema economico produttivo connesso alle PMI come una priorità, fornirà, oltre a strumenti ad hoc volti ad incentivare il processo di internazionalizzazione dei sistemi produttivi delle RAI nei PAO, anche una maggiore sistematicità e continuità a tale processo. Sarà inoltre considerata la possibilità di potenziare servizi ad alto valore aggiunto per l'integrazione transfrontaliera (innovazione, studi di mercato ad hoc, ecc.) delle PMI che spesso non posseggono al loro interno le risorse umane ed economiche necessarie. Lo sviluppo del sistema di cooperazione nei diversi settori economici (riferito alle imprese) rappresenta una sfida innovativa, a fronte soprattutto dei differenziali oggi esistenti nella qualità reale e percepita delle pro-

duzioni delle due aree, tenendo conto delle difficoltà rappresentate dalle notevoli differenze esistenti nei sistemi economici, amministrativi e giuridici delle RAI e dei PAO; differenze la cui mitigazione rappresenta proprio l'obiettivo dell'Asse 3.

- Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione: riguarda interventi di sistema relativamente al rafforzamento istituzionale, all'armonizzazione dei sistemi, alla promozione della democrazia, all'occupazione, alla sicurezza, alla promozione ed integrazione sociale ed alla qualificazione delle risorse umane;

In tale ambito possono far riferimento misure relative a:

1. Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sulla promozione sociale e sul mercato del lavoro;
2. Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi
3. Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza.

L'asse 2 (destinato prevalentemente al settore privato) trova coerenza e forza propulsiva nell'asse 3, che avrà conseguenze positive essenzialmente nei confronti dei cittadini e dei lavoratori, essendo rivolto principalmente ai loro organismi rappresentativi, alle diverse agenzie di formazione e ai vari comparti della Pubblica Amministrazione. Alla luce degli attuali trend socioeconomici il presente asse avrà impatti particolarmente positivi. Si rileva infatti un crescente ingresso di forza lavoro dei PAO nel sistema economico produttivo delle RAI: con una maggiore qualificazione tali risorse umane potranno essere meglio inserite nei cicli produttivi. L'asse sarà caratterizzato dalle azioni volte all'armonizzazione dei sistemi in modo tale da migliorare la cooperazione in tutti gli altri settori interessati dal Programma. Le azioni di riqualificazione delle risorse umane saranno accompagnate dalla lotta alla criminalità organizzata la quale ha acquisito spazi crescenti nel reclutamento illegale di forza lavoro transfrontaliera e nel traffico di esseri umani. Anche gli effetti di questa problematica saranno a loro volta mitigati dalle azioni nel settore della formazione e del mercato del lavoro le quali consentiranno di legalizzare i flussi di lavoratori. Alla luce dei dati sulla disoccupazione di genere, sulle discriminazione e sullo sfruttamento, una delle priorità delle azioni condotte dovrà essere l'integrazione sociale delle donne e dei loro organismi associativi per la crescita della società civile. Le maggiori difficoltà di attuazione delle iniziative previste da tale asse saranno legate alla carente organizzazione e strutturazione dei sistemi istituzionali dei PAO ed al radicamento della criminalità e dei fenomeni di immigrazione clandestina. L'Asse non prevede azioni autonomamente definite, ma azioni integrate in ciascun intervento.

- Asse 4: Assistenza Tecnica all'attuazione del PO: riguarda interventi di implementazione del PO, relativamente all'informazione, alla pubblicità, alla valutazione, al monitoraggio, alla sorveglianza, al controllo ed all'attività di supporto.

In tale ambito possono pertanto far riferimento misure relative a:

1. Assistenza tecnica alle strutture comuni;
2. Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione.

Tale asse interessa pertanto esclusivamente le Autorità di Gestione e di Pagamento del Programma.

L'approccio all'attuazione di ciascuno degli interventi previsti è dunque caratterizzato da una trasversalità fra tutti i primi 3 Assi, definita da una metodologia di analisi basata sui seguenti elementi prioritari comuni:

- Impatto ambientale;
- Pari opportunità;
- Sviluppo e rafforzamento delle PMI;
- Rafforzamento del sistema delle pubbliche amministrazioni;
- Sostegno all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

La struttura generale del PO relativamente agli obiettivi generali e specifici suddivisi per Asse di intervento può essere riassunta ed esemplificata dallo schema della seguente Tab.1-3-1:

Gli interventi andranno definiti nell'ottica del superamento di condizioni ritenute insoddisfacenti rispetto al livello dei servizi che le Amministrazioni Adriatiche sono tenute ad erogare alla propria comunità al fine di garantire una migliore armonizzazione dei loro standards con i modelli comunitari.

Gli interventi dunque vanno individuati sulla base di specifici fabbisogni di servizio pubblico, identificati sulla base di un'analisi situazione-problema. Trattandosi di interventi innovativi, in assenza di pregresse esperienze transnazionali, possono pertanto rendersi necessari studi di fattibilità finalizzati e progetti preliminari che dovranno, però, determinare preventivamente e con chiarezza le procedure tecniche e finanziarie da intraprendere per una completa attuazione e sostenibilità nel tempo degli interventi stessi.

Vista la limitata dotazione finanziaria del Programma, si prevede la possibilità di realizzare solo infrastrutture leggere, intese come infrastrutture a bassa rilevanza economica (non superiori a 2 M€).

Assi/Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Interventi
Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero		
1. Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero.	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio naturale ed ambientale del territorio e migliorare l'efficienza energetica.	<ul style="list-style-type: none"> • Governo e pianificazione delle risorse territoriali, salvaguardia ambientale, tutela del paesaggio e gestione energetica efficiente attraverso: sistemi integrati di monitoraggio ambientale; ricerche, indagini preliminari, studi di fattibilità e progetti pilota; scambi di competenze, con chiara determinazione preventiva delle procedure tecnico-finanziarie atte a garantire la realizzabilità e sostenibilità degli interventi stessi
2. Favorire l'integrazione delle regioni transfrontaliere e il superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità.	Sviluppare e potenziare le infrastrutture e le reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni. Sviluppate e potenziare le infrastrutture turistiche e culturali.	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e sviluppo delle reti transfrontaliere (stradali, ferroviarie, idroviane e marittime) e delle telecomunicazioni attraverso: ricerche, progetti pilota e studi di fattibilità, con chiara determinazione preventiva delle procedure tecnico-finanziarie atte a garantire la realizzabilità e sostenibilità degli interventi stessi • Potenziamento e sviluppo delle infrastrutture, organizzazioni ed attività (turistiche e culturali) transfrontaliere attraverso: studi di fattibilità e progetti pilota, con chiara determinazione preventiva delle procedure tecnico-finanziarie atte a garantire la realizzabilità e sostenibilità degli interventi stessi • Valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e linguistico dell'area anche attraverso: scambi di esperienze e attività di marketing, con chiara determinazione preventiva delle procedure tecnico-finanziarie atte a garantire la realizzabilità e sostenibilità degli interventi stessi
Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri		
1. Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero.	Migliorare la competitività e la cooperazione delle imprese.	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di innovazioni di processo e di prodotto attraverso cooperazioni, studi ed interventi di sostegno alle PMI del territorio transfrontaliero e ai loro consorzi; • Potenziamento delle collaborazioni industriali, commerciali e promozionali (fiere internazionali, marketing territoriale, ecc) al fine di perseguire un processo di integrazione delle imprese operanti nel contesto transfrontaliero.
2. Favorire l'integrazione delle regioni transfrontaliere e il superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità.	Promuovere la cooperazione transfrontaliera e il libero scambio nel settore primario - pesca inclusa - e secondario. Promuovere la cooperazione transfrontaliera nei settori del turismo e della cultura.	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione degli scambi di know-how e dei casi di buona prassi - con una particolare attenzione alle tecniche compatibili con lo sviluppo sostenibile, i sistemi di qualità e i sistemi di gestione ambientale - attraverso cooperazioni, studi ed interventi mirati; • Introduzione di innovazioni e di servizi innovativi alle PMI, con una particolare attenzione ai servizi finanziari e creditizi del territorio transfrontaliero e ai loro consorzi; • Potenziamento della collaborazione nel settore del trasferimento tecnologico e della ricerca; • Potenziamento delle collaborazioni commerciali e promozionali. • Sviluppo e potenziamento delle attività turistiche che valorizzano il bacino navico, il patrimonio naturale e culturale e qualificano la ricettività anche attraverso strumenti multimediali.

Tab.1-3-1. Struttura generale, obiettivi e interventi del Programma Transfrontaliero Adriatico (continua)

Assi/Obiettivi generali		Obiettivi specifici	Interventi
Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione			
1. Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero;	Qualificare le risorse umane attraverso l'aggiornamento professionale, l'integrazione sociale e una migliore organizzazione del mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Promozione e valorizzazione dell'occupazione nei settori economici strategici attraverso iniziative, studi, progetti pilota ed interventi di qualificazione e formazione professionale transfrontaliera; Miglioramento della cooperazione nel settore del mercato del lavoro. 	
2. Favorire l'integrazione delle regioni transfrontaliere e il superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità;	Promuovere il rafforzamento istituzionale, l'armonizzazione dei sistemi e la cooperazione tra istituzioni.	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento delle reti tra organizzazioni-istituzioni e amministrazioni attraverso cooperazione, studi ed interventi mirati all'individuazione e superamento degli ostacoli derivanti dalla diversità dei sistemi amministrativi, giuridici, sociali e sanitari; Realizzazione di progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico in ambito universitario, nei centri di ricerca & sviluppo e altri enti specializzati nei diversi settori; Realizzazione di interventi di cooperazione transfrontaliera tra istituzioni culturali (musei, biblioteche, teatri, ecc.); Realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale; Miglioramento nella gestione del fenomeno dell'immigrazione. 	
3. Promuovere il rafforzamento istituzionale, l'armonizzazione dei sistemi, la cooperazione giuridica e amministrativa, le iniziative locali per l'occupazione e l'integrazione sociale, la cultura, la salute e la protezione civile.	Promuovere la lotta alla criminalità e il miglioramento della sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento dei sistemi di sicurezza; Realizzazione di progetti, con il coinvolgimento di Enti locali e gruppi misti italiani e dei PAO, finalizzati a circoscrivere il fenomeno del traffico delle donne e dei minori e l'attivazione di processi di protezione sociale in Italia e nei PAO. 	

Tab.1-3-1- Struttura generale, obiettivi e interventi del Programma Transfrontaliero Adriatico (continua)

Assi/Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Interventi
<p>Asse 4: Assistenza Tecnica all'attuazione del PO</p>	<p>1. Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero;</p> <p>2. Favorire l'integrazione delle regioni transfrontaliere e il superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità;</p> <p>3. Promuovere il rafforzamento istituzionale, l'armonizzazione dei sistemi, la cooperazione giuridica e amministrativa, le iniziative locali per l'occupazione e l'integrazione sociale, la cultura, la salute e la protezione civile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza nella realizzazione del Programma e degli interventi dell'Autorità di Gestione, compresa l'assunzione e formazione del personale incaricato alla preparazione, selezione, sorveglianza e monitoraggio dei progetti e alle funzioni inerenti l'applicazione della regolamentazione sui controlli finanziari; • Sostegno alle attività svolte dall'Autorità di Pagamento; • Preparazione e organizzazione delle riunioni del Comitato di Pilotaggio, del Comitato di Sorveglianza e delle altre strutture comuni di gestione, comprese le missioni del personale; • Gestione e funzionamento della Segreteria Tecnica e dei Gruppi Tecnici di Lavoro, comprese le missioni e le attività di traduzione/interpretariato. • Azioni di informazione e pubblicizzazione - comprensive di convegni e seminari - delle opportunità offerte dal Programma; • Realizzazione e pubblicazione di studi, analisi e indagini su problematiche generali e specifiche attinenti l'area transfrontaliera; • Implementazione di servizi di supporto tecnico al monitoraggio e alla valutazione del Programma; • Realizzazione di iniziative Animazione e assistenza a favore dei beneficiari per la predisposizione dei progetti; • Realizzazione di attività di partemariato per valutare la possibilità di estendere la cooperazione in altri campi di interesse comune.

Tab.1-3-1- Struttura generale, obiettivi e interventi del Programma Transfrontaliero Adriatico (fine)

L'articolazione degli Assi (priorità) del PO è stata effettuata attraverso l'identificazione di poche e sostanziali di Misure di attuazione (vedi successiva Tab.1-3-2), la cui ulteriore suddivisione interna è riconducibile ad una serie di azioni descritte con maggior dettaglio nel successivo § 3.

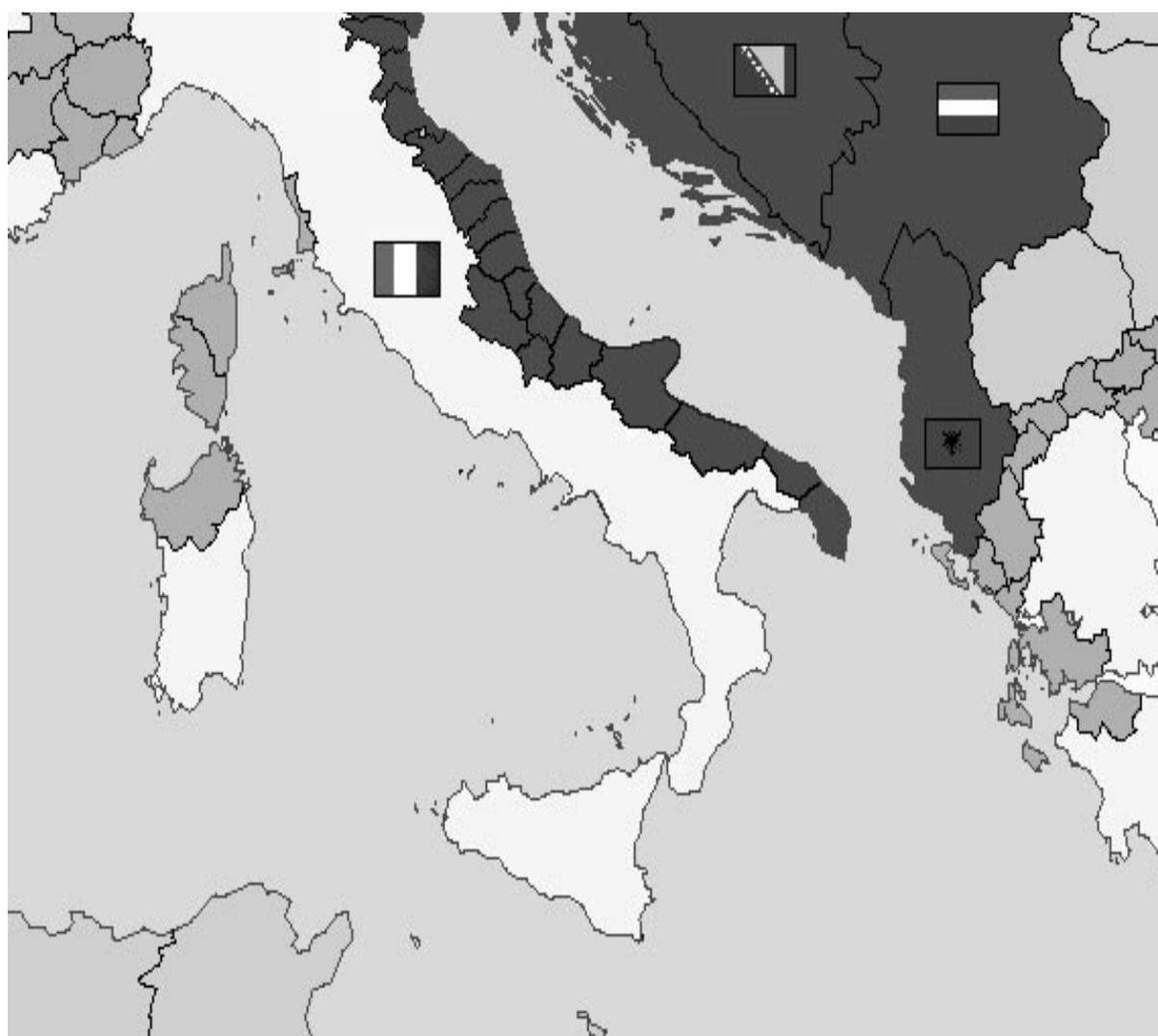
Assi	Misure	Azioni
1. Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero	1.1. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento dell'efficienza energetica;	1.1.1. Gestione integrata e sviluppo delle zone costiere; 1.1.2. Sviluppo dell'integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale; 1.1.3. Valorizzazione del territorio e paesaggio transfrontaliero, con particolare riguardo alle aree a specie protette; 1.1.4. Gestione congiunta dei rifiuti e gestione energetica efficiente;
	1.2. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni;	1.2.1. Potenziamento delle reti di trasporto intermodale o combinato transadriatiche e interadriatiche. 1.2.2. Gestione ottimizzata delle infrastrutture trasportistiche puntuali 1.2.3. Sviluppo di reti di telecomunicazioni transfrontaliere per istituzioni e infrastrutture puntuali
	1.3. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali;	1.3.1. Gestione comune di infrastrutture leggere turistiche e culturali; 1.3.2. Potenziamento di infrastrutture leggere di rilievo turistico e culturale; 1.3.3. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e linguistico-letterario dell'area transfrontaliera; 1.3.4. Marketing e attività comuni di valorizzazione dei prodotti tipici dell'area transfrontaliera; 1.3.5. Realizzazione e potenziamento dei sistemi di gestione e sviluppo dei prodotti turistici, e di sistemi di orientamento per i turisti;
2. Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri	2.1. Miglioramento della competitività e della cooperazione;	2.1.1. Sostegno a PMI transfrontaliere e loro consorzi per servizi di innovazione, collaborazione industriale e commerciale; 2.1.2. Ricerca di partners attraverso fiere e incontri commerciali; 2.1.3. Sviluppo del marketing territoriale e delle reti commerciali del sistema produttivo transfrontaliero; 2.1.4. Ampliamento e realizzazione di insediamenti tecnologici, industriali, commerciali e artigianali;
	2.2. Cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa, e secondario;	2.2.1. Promozione di scambi di know how, di tecniche di sviluppo sostenibile e della collaborazione tra imprese transfrontaliere; 2.2.2. Potenziamento dei servizi alle imprese floche e agricole; 2.2.3. Sviluppo dell'economia sociale e sostegno al microcredito
	2.3. Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura;	2.3.1. Sviluppo e potenziamento di attività turistiche; 2.3.2. Riqualificazione delle strutture riguardanti il patrimonio turistico e sostegno all'imprenditoria ad esso legata;
3. Azioni di rafforzamento della cooperazione	3.1. Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sulla promozione sociale e sul mercato del lavoro;	3.1.1. Qualificazione e formazione professionale transfrontaliera; 3.1.2. Cooperazione per la creazione di un mercato del lavoro integrato; 3.1.3. Creazione di reti istituzionali, sociali ed imprenditoriali tra donne;
	3.2. Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione e nella ricerca e tra istituzioni per armonizzare i sistemi;	3.2.1. Creazione di reti tra organizzazioni istituzioni e amministrazioni; 3.2.2. Rafforzamento transfrontaliero delle attività di ricerca applicata nelle università, nei centri di ricerca e sviluppo e altri enti specializzati; 3.2.3. Rafforzamento della cooperazione tra istituzioni culturali; 3.2.4. Cooperazione istituzionale a sostegno della democrazia locale; 3.2.5. Gestione del fenomeno dell'immigrazione;
	3.3. Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza;	3.3.1. Potenziamento dei sistemi di sicurezza e controllo lungo il territorio e le aree costiere; 3.3.2. Limitazione del traffico di esseri umani e protezione sociale di donne e minori presso Enti locali e società civile transfrontaliera;
4. Assistenza Tecnica all'attuazione del PO	4.1. Assistenza tecnica alle strutture comuni;	4.1.1. Predisposizione del Programma e degli interventi dell'AG; 4.1.2. Sostegno alle attività svolte dall'Autorità di Pagamento; 4.1.3. Assistenza alla preparazione e organizzazione delle riunioni e delle attività del CdP, del CdS e delle altre strutture comuni di gestione; 4.1.4. Assistenza agli interventi riguardanti i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi (ex. Reg. CE 438/2001); 4.1.5. Sostegno alle attività della BT e dei Gruppi Teorici di Lavoro;
	4.2. Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione;	4.2.1. Azioni di informazione e pubblicizzazione; 4.2.2. Realizzazione e pubblicazione di studi, analisi e indagini; 4.2.3. Supporto teorico alla gestione e al monitoraggio del Programma; 4.2.4. Assistenza alla valutazione intermedia ed ex post; 4.2.5. Assistenza ai beneficiari per la predisposizione di progetti;

Tab.1-3-2 Articolazione del PO in assi, misure ed azioni

1-4- Area d'intervento

Le aree ammissibili (cfr. Fig.1-4-1) al Programma Transfrontaliero Adriatico sono le Province indicate nella Comunicazione CE n.2001/C239/03 del 23 agosto 2001, cioè **Rovigo, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia**, alle quali si aggiungono le Province Adriatiche di **Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Bari, Brindisi, Lecce** già ammissibili alla cooperazione transfrontaliera. Nel nuovo programma è inoltre utilizzata la deroga territoriale per le aree contigue alle nuove province ammissibili ed appartenenti alle regioni coinvolte, cioè **Padova, L'Aquila, Isernia**.

In attesa di definire uno strumento di programmazione specifico, l'area di alcuni dei paesi terzi CARDS (la Macedonia è esclusa) con cui si è cominciata a sviluppare la cooperazione transfrontaliera adriatica corrisponde all'intero territorio dei Paesi Terzi interessati alla nuova cooperazione transfrontaliera adriatica, cioè: **Croazia, Bosnia-Erzegovina, Albania, Serbia-Montenegro**.



- Regioni (NUTS3) di Stati Membri eleggibili per ulteriori Programmi INTERREG IIIA
- Aree eleggibili per il Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico
- Regioni (NUTS3) ammesse alla deroga territoriale per il nuovo PO INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico

Fig.1-4-1 Aree ammissibili al nuovo PO INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico

1-5- Collegamento con altri programmi di finanziamento

Il Programma Transfrontaliero Adriatico, formulato nell'ottica di farne lo strumento di riferimento per tutti gli interventi nell'area, e strutturato coinvolgendo una molteplicità di soggetti istituzionali interessati all'iniziativa, si collega e coordina con gli altri strumenti e programmi di intervento esistenti per la regione transadriatica. In quest'ottica il Programma risulta coerente con: (i) gli orientamenti comunitari ed i principi fondamentali sui quali si basa la Politica Strutturale dell'Unione Europea, anche alla luce dei nuovi e più recenti regolamenti in materia, (ii) le linee guida sulla cooperazione transeuropea; (iii) le leggi e gli strumenti messi a disposizione dalla Comunità Europea per i Paesi Adriatici Orientali. Il Programma Transfrontaliero Adriatico, più in dettaglio, risulta pertanto coordinato, collegabile e coerente con:

1. i principi che regolano la politica strutturale dell'Unione Europea in quanto strumento finalizzato alla promozione dello sviluppo economico e sociale dei Paesi Membri, all'agevolazione della mobilità geografica e professionale dei lavoratori e cittadini europei, all'adeguamento del mercato del lavoro in seguito alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti del sistema economico (orientamenti in materia di concorrenza e PMI, norme europee relative agli appalti pubblici, politica ambientale comunitaria, regolamenti comunitari relativi alle azioni informative e pubblicitarie, principi europei relativi al rispetto delle pari opportunità ed alle politiche del lavoro,
2. i programmi comunitari interessanti i Paesi Adriatici Orientali, costituiti da:
 - lo strumento di assistenza per i Balcani (**CARDS**) che ha sostituito, con il lancio del processo di stabilizzazione e di associazione dell'area, tre strumenti comunitari (ossia ECHO, Obnova e PHARE) ormai poco funzionali rispetto alle nuove esigenze della regione e spesso fonte di difficoltà a livello di coordinamento e di concentrazione degli interventi;
 - gli strumenti di pre-adesione (**ISPA, SAPARD e PHARE**) per aiutare le amministrazioni dei paesi candidati a dotarsi delle capacità necessarie per attuare l'acquis comunitario e per allineare la loro industria e la loro infrastruttura di base alle norme comunitarie mobilitando gli investimenti necessari;
 - i programmi orizzontali di sviluppo settoriale (**LIFE THIRD COUNTRIES, TEMPUS, ecc.**);
3. I PIC INTERREG III interessanti la regione adriatica (per semplicità di lettura si riportano solamente le Regioni che comprendono le Province Italiane ammesse e i PAO interessati – per un maggior livello di dettaglio si rimanda al sito della CE relativo alla *Politica Regionale - Inforegio* - : http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm):
 - **INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia e Veneto**; per i PAO: i **comuni sloveni** confinanti con l'Italia);
 - **INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA** (per l'Italia: la regione **Puglia**; per i PAO: l'intero territorio dell'**Albania**);
 - **INTERREG IIIB SPAZIO ALPINO** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia e Veneto**; per i PAO: l'intero territorio della **Slovenia**);
 - **INTERREG IIIB CADSES** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia**; per i PAO: l'intero territorio della **Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania**);
 - **INTERREG IIIB MEDOCC** (per l'Italia: la regione **Emilia-Romagna**);

- **INTERREG IIIC EST** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia**; per i PAO: l'intero territorio della **Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania**);
 - **INTERREG INTERACT** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia**; per i PAO: l'intero territorio della **Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania**);
4. gli ulteriori obiettivi prioritari, iniziative comunitarie e altri progetti finanziati dai Fondi Strutturali interessanti le Regioni Adriatiche Italiane (**OBIETTIVO 1, OBIETTIVO 2, OBIETTIVO 3, LEADER +, EQUAL, URBAN, AZIONI INNOVATRICI, PIANO DI SVILUPPO RURALE, PIANO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE, PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE**, ecc.): a questo proposito si è già provveduto – e si provvederà anche in fase di selezione dei progetti - a tenere conto di:
- a) Le specifiche finalità generali degli Obiettivi e Programmi sopra elencati in maniera da evitare qualsiasi sovrapposizione;
 - b) Il concetto di Euroregione Adriatica – non contemplato da nessuna altra azione finanziata dai Fondi - cui tutti i progetti approvati dovranno contribuire attivamente.
- Si ritiene che queste azioni saranno sufficienti a garantire l'opportuno coordinamento e coerenza dell'utilizzo delle risorse FESR assegnate al presente Programma con le altre risorse dei Fondi Strutturali assegnate alle medesime aree geografiche e su settori socioeconomici e culturali analoghi. Attraverso uno screening delle iniziative già realizzate si favoriranno solamente iniziative in ambiti innovativi non precedentemente interessati da progetti finanziati dai Fondi Strutturali e iniziative che contribuiscano allo sviluppo dell'area del bacino adriatico-balcanico nel suo complesso: questo consentirà anche un'importante grado di diversificazione rispetto alle altre iniziative dei Fondi.
5. le leggi italiane che assegnano risorse finanziarie aggiuntive per le iniziative interessanti i Paesi Adriatici Orientali (programmi italiani di cooperazione):
- **L.394/1981**: Sostegno alla Penetrazione commerciale e contributi per l'export ai consorzi di PMI;
 - **L.49/1987**: Cooperazione allo Sviluppo;
 - **L.100/1990**: Partecipazione e contributo agli interessi sui finanziamenti ottenuti dalle banche per la costituzione o acquisizione di quote in società all'estero in Paesi extra-comunitari;
 - **L.19/1991**: Sostegno agli investimenti nei paesi dell'Est Europa;
 - **L.212/1992**: Studi di fattibilità e AT;
 - **L.143/1998**: - Finanziamenti agevolati, studi di fattibilità e AT connessi a:
 - Esportazioni o investimenti (DM 136/2000)
 - Aggiudicazione di commesse
 - Assicurazione e finanziamento crediti export
 - **L.266/1999**: - Sostegno agli interventi delle piccole e medie imprese italiane in Serbia e Montenegro;
 - **L.136/2000**: - Finanziamento agevolato delle spese per la realizzazione di programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità connessi ad esportazioni o ad investimenti italiani all'estero;
 - **L.84/2001**: - Partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica;
 - **L.1083/1954**: contributo alle spese di promozione all'estero;
 - **L.518/1970**: contributo per l'attività di assistenza alle imprese;
 - **L.83/1989**: contributi per l'esportazione;
 - **L.304/1990**: Partecipazione a gare internazionali non indette dalla CE.

2- Piano finanziario

Viene di seguito descritto il Piano finanziario inerente al PO INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, rimandando all'Allegato 12-3 l'esame dettagliato degli ulteriori piani finanziari del PO INTERREG avviati od in fase di avvio che interessano il bacino adriatico (Italia-Slovenia, Italia-Albania e CADSES) e con i quali il presente PO dovrà coordinarsi.

2-1- Piano finanziario complessivo del PO INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico diviso per assi e misure

Piano finanziario indicativo INTERREG IIIA Italia - Adriatico orientale - ripilogo finale per Assi e Misure (valori in €)											
Asse	% quota pubblica	Totale risorse pubbliche (a+b+c+d)	Contributo FESR (a)	ale %	Contributo statale (b)	b/c %	Contributo regionale (c)	c/d %	Altri Contributi (d)	Privati (f)	Codici UE
ASSE 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero	45%	45.457.170	22.728.585	50%	15.910.010	35%	6.819.576	15%			1304, 1312, 171, 172, 173, 174, 181, 182, 311, 312, 313, 314, 318, 319, 321, 322, 323, 353, 354, 413, 415
MISURA 1.1: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento dell'efficienza energetica	25%	25.253.983	12.626.892	50%	8.838.894	35%	3.788.097	15%			1312, 181, 182, 323, 332, 341, 342, 343, 345, 361, 362, 363, 413
MISURA 1.2: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni	15%	15.152.390	7.576.195	50%	5.303.337	35%	2.272.859	15%			181, 182, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 318, 319, 321, 322, 323, 413
MISURA 1.3: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali	5%	5.050.797	2.525.399	50%	1.767.779	35%	757.620	15%			1304, 1307, 171, 172, 173, 174, 303, 304, 413, 415
ASSE 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri	20%	28.284.460	14.142.230	50%	9.899.561	35%	4.242.669	15%			114, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1310, 1313, 1314, 142, 143, 144, 145, 146, 161, 162, 163, 164, 165, 171, 172, 173, 22, 32, 324, 153, 413
MISURA 2.1: Miglioramento della competitività e della cooperazione	13%	13.132.071	6.566.036	50%	4.596.225	35%	1.969.811	15%			161, 163, 164, 165, 324, 183, 413
MISURA 2.2: Cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa, e secondario	10%	10.101.693	5.050.797	50%	3.535.558	35%	1.515.239	15%			114, 1303, 1304, 1305, 1307, 1313, 1314, 142, 143, 144, 145, 146, 162, 163, 22, 324, 413
MISURA 2.3: Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura	5%	5.050.796	2.525.399	50%	1.767.779	35%	757.619	15%			1303, 1310, 171, 172, 173, 32, 413

Piano finanziario indicativo INTERREG IIIA Italia - Adriatico orientale - riepilogo finale per Assi e Misure (valori in €)											
Asse	% quota pubblica	Totale risorse pubbliche (e=a+b+c+d)	Contributo FESR (a)	ale %	Contributo statale (b)	ble %	Contributo regionale (c)	cle %	Altri Contributi (d)	Privati (f)	Codici UE
ASSE 3:											
Azioni di rafforzamento della cooperazione	20%	19.939.000	9.969.500	50%	6.978.650	35%	2.890.850	15%			181, 182, 21, 22, 23, 24, 25, 322, 323, 324, 354, 36, 413, 415
MISURA 3.1: Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sulla promozione sociale e sul mercato del lavoro	7%	6.971.116	3.485.558	50%	2.439.890	35%	1.045.667	15%			21, 22, 23, 24, 25, 323, 324, 413
MISURA 3.2: Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione e nella ricerca e tra istituzioni per armonizzare i sistemi	7%	6.971.116	3.485.558	50%	2.439.890	35%	1.045.667	15%			181, 182, 22, 25, 322, 323, 354, 36, 413
MISURA 3.3: Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza	6%	5.996.770	2.998.385	50%	2.096.870	35%	899.516	15%			22, 322, 323, 35, 413, 415
ASSE 4:											
Assistenza Tecnica all'attuazione del PO	7%	7.335.300	3.667.650	50%	2.567.355	35%	1.100.295	15%			411, 412, 413, 415
MISURA 4.1: Assistenza tecnica alle strutture comuni	6%	6.085.300	3.042.650	50%	2.129.855	35%	912.795	15%			411, 412, 413
MISURA 4.2: Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione	1%	1.250.000	625.000	50%	437.500	35%	187.500	15%			411, 412, 413, 415
TOTALE	100%	101.015.930	50.507.965	50%	35.355.576	35%	15.152.390	15%			

2-2- Piano finanziario complessivo del PO INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico diviso per annualità

PIC INTERREG III Italia - Adriatico orientale Periodo di Programmazione 2000-2006 Piano finanziario generale totale per annualità valori in €													
Annualità	Costo totale	% annuale risorse	Totale risorse pubbliche	Partecipazione comunitaria				Spesa pubblica				Privati	
				Totale		FESR		Totale		Partecipazione pubblica nazionale			Altri (specificare)
				Totale	FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale				
2000	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2001	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2002	18.291.096	18,1%	18.291.096	9.145.543	9.145.543	9.145.543	6.401.860	2.743.683	2.743.683	--	--	--	--
2003	18.291.096	18,1%	18.291.096	9.145.543	9.145.543	9.145.543	6.401.860	2.743.683	2.743.683	--	--	--	--
2004	22.438.336	22,2%	22.438.336	11.219.168	11.219.168	11.219.168	7.653.417	3.565.751	3.565.751	--	--	--	--
2005	20.997.306	20,8%	20.997.306	10.498.653	10.498.653	10.498.653	7.349.057	3.149.596	3.149.596	--	--	--	--
2006	20.998.116	20,8%	20.998.116	10.499.058	10.499.058	10.499.058	7.349.340	3.149.718	3.149.718	--	--	--	--
Totale	101.015.830	100,0%	101.015.830	50.507.985	50.507.985	50.507.985	35.356.574	15.152.391	15.152.391	0	0	0	0

2-3- Piano finanziario del PO INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico per singolo asse, diviso per annualità

2-3-1-Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero

Annualità	Costo totale	% annuale risorse	Totale risorse pubbliche	Partecipazione comunitaria		Spesa pubblica					Privati	
				Totale	FESR	Totale	Partecipazione pubblica nazionale					
							Centrale	Regionale	Locale	Altri (specificare)		
2000	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2001	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2002	8.230.990	18,1%	8.230.990	4.115.495	4.115.495	4.115.495	2.880.847	1.234.648	--	--	--	--
2003	8.230.990	18,1%	8.230.990	4.115.495	4.115.495	4.115.495	2.880.847	1.234.648	--	--	--	--
2004	10.097.250	22,2%	10.097.250	5.048.625	5.048.625	5.048.625	3.534.037	1.514.588	--	--	--	--
2005	9.448.786	20,8%	9.448.786	4.724.393	4.724.393	4.724.393	3.307.075	1.417.318	--	--	--	--
2006	9.449.154	20,8%	9.449.154	4.724.577	4.724.577	4.724.577	3.307.204	1.417.373	--	--	--	--
Totale	45.457.170	100,0%	45.457.170	22.728.585	22.728.585	22.728.585	15.910.010	6.918.575	0	0	0	0

PIC INTERREG III Italia - Adriatico orientale
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Piano finanziario generale dell'Asse 1 per annualità
 valori in €

2-3-3- Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione

PIC INTERREG III Italia - Adriatico orientale Periodo di Programmazione 2000-2006 Piano finanziario generale dell'Asse 3 per annualità valori in €												
Annualità	Costo totale	% annuale risorse	Totale risorse pubbliche	Spesa pubblica								
				Partecipazione comunitaria		Partecipazione pubblica nazionale			Privati			
				Totale	FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri (specificare)		
2000	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2001	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2002	3.610.380	18,1%	3.610.380	1.805.190	1.805.190	1.805.190	1.263.633	541.557	--	--	--	--
2003	3.610.380	18,1%	3.610.380	1.805.190	1.805.190	1.805.190	1.263.633	541.557	--	--	--	--
2004	4.428.886	22,2%	4.428.886	2.214.493	2.214.493	2.214.493	1.550.145	664.348	--	--	--	--
2005	4.144.546	20,8%	4.144.546	2.072.274	2.072.274	2.072.274	1.450.592	621.682	--	--	--	--
2006	4.144.706	20,8%	4.144.706	2.072.353	2.072.353	2.072.353	1.450.647	621.706	--	--	--	--
Totale	19.939.000	100,0%	19.939.000	9.969.500	9.969.500	9.969.500	6.978.650,0	2.990.850	0	0	0	0

2-3-4- Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 4: Assistenza Tecnica all'attuazione del PO

Annualità	Costo totale	% annuale risorse	Totale risorse pubbliche	Partecipazione comunitaria		Spesa pubblica					Privati	
				Totale	FESR	Totale	Partecipazione pubblica nazionale					
							Centrale	Regionale	Locale	Altri (specificare)		
2000	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2001	--	0,0%	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2002	1.328.212	18,1%	1.328.212	864.106	864.106	464.874	199.232	199.232	--	--	--	--
2003	1.328.212	18,1%	1.328.212	864.106	864.106	464.874	199.232	199.232	--	--	--	--
2004	1.629.366	22,2%	1.629.366	814.683	814.683	570.278	244.405	244.405	--	--	--	--
2005	1.524.726	20,8%	1.524.726	762.363	762.363	533.654	228.709	228.709	--	--	--	--
2006	1.524.784	20,8%	1.524.784	762.392	762.392	533.674	228.718	228.718	--	--	--	--
Totale	7.335.300	100,0%	7.335.300	3.667.650	3.667.650	2.567.354	1.100.296	1.100.296	0	0	0	0

3- Le misure

Nei capitoli che seguono per ciascuna misura sono riportati nel dettaglio gli obiettivi specifici, i contenuti, la tipologia degli interventi, le procedure, l'iter attuativo, il piano finanziario e gli indicatori per il monitoraggio e la sorveglianza.

Si tratta di elementi in base ai quali sarà avviata l'implementazione del PO a livello di misura o, laddove ulteriormente articolato, per ciascuna azione contenuta nella misura stessa.

Alcuni degli elementi specifici comuni a ciascuna misura non sono dettagliati in ognuna delle tabelle dei successivi §§ 3-2 ÷ 3-5, ma sono riportati a parte: in particolare, si evidenzia che le aree eleggibili al programma sono sempre tutte quelle descritte nel precedente § 1-3, mentre le procedure amministrative e tecniche di attuazione del programma sono descritte con maggior dettaglio nel successivo § 5. Merita poi osservare che nelle medesime tabelle le Tematiche esemplificative non esauriscono tutte le tipologie d'intervento ammissibili al programma.

Nella logica della trasversalità e della complementarietà fra Assi e degli obiettivi strategici del Programma, ciascun progetto deve prevedere interventi "soft" (assistenza tecnica, aggiornamento professionale, rafforzamento istituzionale, ecc.) completati se necessario da realizzazioni di strutture od infrastrutture leggere.

Trattandosi d'interventi di tipo nuovo (transfrontalieri su area vasta), ed in assenza di analoghe esperienze pregresse, possono rendersi necessari studi di fattibilità, purché già previsti all'interno dello stesso progetto.

Vanno inoltre promosse forme di sostegno all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro transfrontaliero di area adriatica, nonché i progetti integrati, intendendosi quest'ultimi come progetti interregionali con partenariato multiplo ed approccio d'area vasta.

3-1- ASSE 1: Tutela e valorizzazione ambientale e culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero

3-1-1-Misura 1.1: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica

Titolo Asse 1: Titolo Misura 1.1:	Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica
Descrizione:	<p style="text-align: center;">IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA</p> <p>La misura mira a sostenere prevalentemente il settore pubblico nella tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale compreso nel territorio transfrontaliero adriatico, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile delle collettività locali, nel quadro dell'adeguamento agli standard ambientali comunitari. Ciò presuppone l'integrazione delle considerazioni ambientali nella formulazione e nell'attuazione delle politiche economiche e settoriali, nelle decisioni delle autorità pubbliche, nell'elaborazione e messa a punto dei processi produttivi e, infine, nel comportamento e nelle scelte del singolo cittadino. Tale equilibrio richiede anche un dialogo e un'azione concertata tra le parti interessate, pubbliche e private, che possono avere, nel breve periodo, priorità divergenti; questo dialogo non sarà possibile se non potrà basarsi su un'informazione obiettiva e affidabile. Con la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, si cerca di garantire un'elevata efficienza nella gestione, un miglioramento della qualità delle diverse componenti ambientali ed un'utilizzazione sostenibile del territorio, tenendo conto della capacità di carico. A questo proposito, la cooperazione transfrontaliera diventa uno strumento fondamentale per la risoluzione di numerosi problemi ambientali dell'area adriatica ed un'azione sinergica tra i diversi paesi rivieraschi non è solo necessaria per il fatto che tali problemi non possono mai essere risolti in ambiti territoriali ristretti, ma estremamente rilevante per la riduzione dei costi d'intervento e per la possibilità di coordinare al meglio le risorse disponibili ed il grado di conoscenza e di esperienza maturato nei diversi Paesi interessati. Particolare attenzione è pertanto data agli interventi che favoriscono un approccio integrato alla risoluzione delle problematiche ambientali ed al potenziamento delle reti del bacino adriatico, visto nel suo complesso, con particolare attenzione all'aggiornamento ed alla gestione integrata delle banche dati. Questa cooperazione e la condivisione del know how sono importanti in quanto qualsiasi attività umana ha ripercussioni sul mondo biofisico circostante e ne è a sua volta condizionata. La capacità di controllare tale interrelazione condizionerà la continuità nel tempo delle diverse forme di attività e il potenziale di crescita economica e sociale. La misura mira inoltre a migliorare l'efficienza energetica in quanto la disponibilità di energia, la flessibilità dell'approvvigionamento in termini di diversità delle fonti e un grado elevato di autosufficienza sono fattori importanti per lo sviluppo della regione adriatica, in quanto contribuiscono a definire i limiti della crescita e dell'occupazione. Il ritorno di una crescita economica sostenibile, nei Paesi dell'Area Adriatico-Balciana, l'evoluzione della struttura del consumo energetico, principalmente quello di elettricità e dei trasporti, contribuiscono ad aumentare le emissioni di gas serra e del biossido di carbonio in particolare. Questa situazione è un grande freno ad una politica di protezione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, condizionando l'intera situazione della misura.</p>
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> * Migliorare la conoscenza delle condizioni del patrimonio naturale ed ambientale; * Sviluppare un sistema integrato di monitoraggio ambientale (anche sismico e dei rischi naturali) anche attraverso la creazione di banche dati e sistemi informativi multimediali, divulgando il materiale informativo e gli studi inerenti; * Favorire la gestione integrata delle acque attraverso lo sviluppo di sistemi comuni di gestione dati informatizzata, l'adeguamento dei sistemi ed il potenziamento delle infrastrutture di supporto; * Favorire la gestione integrata delle aree naturali protette e del patrimonio naturalistico; * Favorire la gestione integrata e per filiera dei rifiuti attraverso lo sviluppo di sistemi comuni di gestione informatizzata dei dati e l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti di smaltimento, contenere l'impatto delle emissioni dei sistemi produttivi; * Sviluppare, ammodernare e potenziare le reti energetiche, le infrastrutture ed i sistemi di recupero dell'energia, con particolare riferimento alle energie pulite innovative (solare, eolica, delle biomasse, idrogeno, ecc.);
Aree ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.
Beneficiari Ultime:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, università e istituti di ricerca, altri soggetti pubblici operanti nel settore della protezione e prevenzione ambientale.
Destinatari Finali:	Enti pubblici, operatori industriali e commerciali, università e istituti di ricerca operanti nel settore ambientale e delle reti informatiche dedicate al settore ambientale. Popolazione residente, visitatori ed utenti di ambienti naturali, operatori in aree protette.
Interazioni/connessioni con altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> • Misura 1.2 (Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti ed delle telecomunicazioni); • Misura 3.2 (rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, nella ricerca e fra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi).

(continua)

Titolo Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero			
Titolo Misura 1.1: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento
1.1.1. Gestione integrata e sviluppo delle zone costiere	L'azione di prefiggere di sviluppare un sistema transfrontaliero coordinato di informazione ed osservazione, raccolta dati, studio ed analisi, armonizzando i sistemi informativi di gestione ambientale del territorio eleggibile ed implementando le reti ed i sistemi di monitoraggio	1312: Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio 181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca; 182: Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra istituti di ricerca; 323: Servizi ed applicazioni per il pubblico; 343: Rifiuti urbani e industriali; 345: Acque reflue, depurazione; 352: Risanamento di aree urbane; 413: Studi;	<p>Tematiche esemplificative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione integrata degli interventi di risanamento ambientale delle coste e dei fondali dell'Adriatico; • Gestione integrata degli impianti di depurazione delle acque con scarico a mare; • Gestione integrata degli impianti di stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti localizzati nei porti adriatici; • Monitoraggio funzionale e gestione integrata dei servizi idrici urbani in area costiera adriatica a forte stagionalità di domanda; • Monitoraggio (anche satellitare) e conservazione di alcune specie di particolare interesse naturalistico, il cui areale di distribuzione comprende le regioni ammissibili. • Monitoraggio e conservazione dell'avifauna, anche attraverso interventi di ripristino ambientale e creazione di nuove aree umide all'interno delle Riserve naturali regionali dell'area lagunare; • Gestione congiunta degli interventi di risanamento dei fiumi; • Monitoraggio integrato su specie marine;
1.1.2. Sviluppo dell'integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale	L'azione di prefiggere di pianificare e creare un sistema di rilevazione e monitoraggio puntuale dei fenomeni che interessano l'ecosistema transfrontaliero nel suo complesso, al fine di prevenire eventuali fenomeni di degrado ambientale e di fruizione non sostenibile delle risorse naturali dell'area adriatica	181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca; 182: Innovazione e trasferimento di tecnologia, reti; 323: Servizi ed applicazioni per il pubblico; 341: Aree; 342: Riumore; 343: Rifiuti urbani; 345: Acque reflue, depurazione; 353: Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema integrato, anche su reti multimediali, di monitoraggio ambientale transfrontaliero supportato da banche dati sul governo e pianificazione delle risorse territoriali, sulla salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio naturalistico, sulla tutela del paesaggio e le calamità naturali, sull'inquinamento idrico e la gestione energetica efficiente; • Studi, progetti pilota e di filiera e interventi infrastrutturali leggeri congiunti ed integrati per la gestione e realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti delle acque e dei fiumi e per la gestione energetica efficiente; <p>Studi e progetti pilota congiunti per la gestione dell'ecosistema adriatico e per la riduzione dei fenomeni di inquinamento;</p> <p>Sistemi di monitoraggio ambientale</p> <p>Progetto pilota per la messa in rete delle istituzioni ed autorità ambientali</p>

(continua)

Titolo Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero			
Titolo Misura 1.1: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tematiche esemplificative
1.1.3. Valorizzazione del territorio e paesaggio transfrontaliero, con particolare riguardo alle aree e specie protette	L'azione si prefigge di valorizzare, preservare e ripristinare il patrimonio naturalistico ed ambientale e le ricchezze naturalistiche proprie delle Aree Protette dell'area eleggibile, individuate dalla normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento. L'azione si concretizzerà in interventi mirati a potenziare le strutture e gli strumenti di fruizione e di gestione transfrontaliera delle aree ed in operazioni di ripristino e miglioramento delle condizioni ambientali ai fini di incrementare la biodiversità e di creare ambienti idonei alla presenza di specie faunistiche e floristiche al momento assenti o rare.	1312: Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio 181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca; 182: innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra istituti di ricerca; 351: Riaspetto e bonifica di zone industriali e militari 353: Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Studi e progetti pilota congiunti sulla valorizzazione del paesaggio transfrontaliero nei suoi aspetti naturalistici ed ambientali, con particolare enfasi sullo sviluppo delle aree protette e marginali ed oggetto di risanamento ambientale; • Costituzione di banche dati inerenti alle aree protette; • Creazione e gestione integrata di aree protette anche attraverso la loro messa in sicurezza; • Interventi di protezione ambientale per lo sviluppo economico delle aree protette; • Interventi per il contenimento del dissesto idrogeologico ed alla riduzione dei rischi ambientali; • Costituzione di banche dati inerenti le aree marginali ed oggetto di risanamento ambientale; • Interventi di protezione ambientale per lo sviluppo agricolo delle aree marginali; • Interventi di ripristino d'aree oggetto di risanamento ambientale; • Interventi per il contenimento del dissesto idrogeologico ed alla riduzione dei rischi per i sistemi agrari e forestali.
1.1.4. Gestione congiunta dei rifiuti e gestione energetica efficiente	L'azione intende promuovere interventi volti alla creazione di una rete transfrontaliera di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti e l'integrazione delle reti di distribuzione energetica dell'area interadriatica, con l'obiettivo di riqualificare ed ampliare le infrastrutture esistenti e di creare delle nuove, ove necessario. Si prefigge contestualmente di attuare azioni di sensibilizzazione per la promozione della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti	181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca; 182: innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra istituti di ricerca; 332: Fonti energetiche rinnovabili 343: Rifiuti urbani e industriali 345: Acque reflue, depurazione 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione integrata e per filiera dei sistemi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e dei sistemi di trattamento e depurazione delle acque; • Valorizzazione dei sistemi di riutilizzo dei rifiuti, delle acque e dei fumi ai fini energetici; • Sperimentazione di sistemi di gestione integrata di risorse energetiche innovative ed ambientalmente efficienti (solare, eolica, delle biomasse, idrogeno); • Gestione eco-compatibile di sistemi agricoli e forestali;

(continua)

Titolo Asse 1:		Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero														
Titolo Misura 1.1:		Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica														
Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE														
Piano finanziario		La misura sarà attuata o attraverso progetti a regia regionale o attraverso la realizzazione di Progetti Integrati (PI) di filiera, ovvero la realizzazione dovrà avvenire secondo le metodologie di un approccio integrato delle tematiche ambientali. La misura sarà attuata dall'Autorità di Gestione in maniera unitaria, attraverso un unico bando di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento, seguendo le procedure definite in dettaglio nel § 5 ed identificando un unico Beneficiario Ultimo dell'intera misura. Il progetto, dopo la procedura di selezione, dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, dal parere di valutazione ambientale. Inoltre, se il progetto ricade in comuni interessati da SdI di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) e rientranti nelle tipologie previste dal comma 3 dell'art.5 del DPR 8.9.1987, n° 357, dovrà in ogni caso essere sottoposto a valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art.5 del citato DPR.														
Risorse totali Misura 1.1		Risorse totali Asse 1					Risorse totali Programma					% risorse Misura / risorse Programma				
25.253.983		45.457.170					101.015.930					25%				
		Annuaità														
		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		Totale risorse
Tipologia di risorse finanziarie		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		
Costo totale		0		0		4.572.772		4.572.772		5.609.584		5.249.327		5.249.529		25.253.983
Tot. risorse pub		0		0		4.572.772		4.572.772		5.609.584		5.249.327		5.249.529		25.253.983
Totale		0		0		2.286.386		2.286.386		2.804.792		2.624.663		2.624.785		12.626.981
FESR		0		0		2.286.386		2.286.386		2.804.792		2.624.663		2.624.785		12.626.981
Totale		0		0		2.286.386		2.286.386		2.804.792		2.624.663		2.624.785		12.626.981
Centrale		0		0		1.800.470		1.800.470		1.963.354		1.837.284		1.837.335		8.838.884
Regionale		0		0		685.916		685.916		841.438		787.379		787.429		3.788.087
Locale		0		0		0		0		0		0		0		0
Altri (specificare)		0		0		0		0		0		0		0		0
Privati		0		0		0		0		0		0		0		0
Nessun aiuto di Stato sarà accordato in base a questa misura.																
Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento.																
Spese ammissibili		<p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1998.</p> <p>Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese di personale (interno); - Spese per consulenze esterne; - Spese per macchinari e attrezzature; - Spese per infrastrutture leggere fino ad un massimo del 5% del costo totale; - Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto) fino ad un massimo del 5% del costo totale; - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. <p>Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23 maggio 2002 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.</p>														

(continua)

Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero		Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica	
QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI			
Indicatori di realizzazione fisica	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso
	Interventi da attuare	Numero	42
	Progetti di banche dati e sistemi comuni di pianificazione territoriale	Numero	11
	Progetti per la collaborazione in aree protette	Numero	7
	Progetti per la difesa da calamità naturali e la protezione civile	Numero	2
	Progetti per la gestione energetica efficiente	Numero	5
	Progetti comuni per il recupero e smaltimento di rifiuti	Numero	7
	Territorio transfrontaliero interessato dalla gestione congiunta di aree protette	Km ²	n.d.
	Imprese ed enti interessati da progetti di gestione e salvaguardia territoriale	Numero	30
	Territorio transfrontaliero interessato dalla gestione comunicativa dei rifiuti	Km ²	n.d.
	Imprese ed enti interessati da progetti per il recupero e lo smaltimento di rifiuti	Numero	15
	Imprese ed enti interessati da progetti per la gestione energetica efficiente	Numero	12
Indicatori di risultato	Indicatore		
	Sviluppo bilanciato delle aree costiere		
	Miglioramento del rispetto degli standard ambientali comunitari nell'area transfrontaliera		
	Potenziale aumento delle famiglie interessate dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani		
	Miglioramento dei sistemi di gestione di rifiuti		
	Miglioramento sistemi produzione energetica efficiente		

3-1 ASSE 1: Tutela e valorizzazione ambientale e culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero

3-1-2 Misura 1.2: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni

Titolo Asse 1: Titolo Misura 1.2	Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni
Descrizione:	<p>IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA</p> <p>Con la misura si intende favorire il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere connesse, con l'intento di creare le condizioni necessarie e di base per uno sviluppo equilibrato e duraturo del territorio ed allo scopo di accrescere i fattori di connessione dell'area con i corridoi multimodali paneuropei di trasporto e le reti di comunicazione. Potranno così essere favoriti gli scambi transfrontalieri complessivi di persone e merci ed essere potenziata la reciproca accessibilità dei servizi localizzati sui due versanti in un'ottica di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali. Saranno, per questo motivo, privilegiati gli interventi in grado di promuovere la collaborazione transfrontaliera e l'integrazione tra le istituzioni-organizzazioni nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico, delle politiche ambientali ed energetiche, della sanità e dei servizi sociali, dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'assetto del territorio, delle infrastrutture e del sostegno istituzionale. Un'infrastruttura dei trasporti non sottoposta a regolare manutenzione, priva di collegamenti a livello regionale e forte di gravi strozzature in corrispondenza dei valichi di frontiera rappresenta un ostacolo alla circolazione di beni e servizi nonché una restrizione della libertà di circolazione e di interazione delle persone. L'infrastruttura di trasporto, in particolare, svolge un ruolo importante nel ridurre le disparità tra regioni e nel migliorarne la competitività agevolando gli scambi ed il movimento della manodopera. Il potenziamento dell'infrastruttura riduce sia il tempo che il costo del trasporto merci, quindi, incrementa la produttività e modifica il vantaggio comparato dell'essere ubicati in certe regioni piuttosto che in altre. Pertanto, la migliore infrastruttura ha un effetto positivo sui tempi di viaggio per recarsi sul posto di lavoro, in quanto amplia i confini dei mercati del lavoro locali e accresce l'offerta reale di manodopera. La misura mira pertanto a rafforzare l'impegno diretto nel settore dei trasporti mettendo in atto una politica più aggressiva di finanziamenti e collaudamenti di progetti nei corridoi stradali e ferroviari che sfociano sui porti adriatici, in modo da riorientare in questa direzione la strategia collettiva di intervento della comunità internazionale. La misura prevede, inoltre, la possibilità di sviluppare il trasporto via mare e lungo i corsi d'acqua interni poiché è la forma di trasporto meno costosa e maggiormente rispettosa dell'ambiente, non soffrendo di problemi di congestione o capacità. Sarà possibile, cioè, definire tra i Paesi dell'Area Adriatica: (i) una pianificazione dello sviluppo territoriale ed economico a tutti i livelli, locale, regionale, nazionale e transnazionale in coordinamento con il Piano Generale dei Trasporti italiani; (ii) una pianificazione, gestione e utilizzazione delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto; (iii) lo sviluppo dei trasporti in generale e un miglioramento della loro competitività. La misura prevede infine lo sviluppo della capacità di gestione dell'informazione quale principale risorsa economica, chiave della crescita, della competitività e della creazione di posti di lavoro di miglior livello. Per cogliere tutti i frutti della e-economy si cercherà di soddisfare nell'area transadriatica alcune condizioni fondamentali: la creazione di infrastrutture adatte, servizi di comunicazione di qualità elevata e l'"alfabetizzazione informatica" di tutti i cittadini, a prescindere dal loro livello sociale. Tale sviluppo multimediale sarà infatti possibile solo in presenza di un'adeguata rete di telecomunicazioni digitali che favorisca l'accesso della popolazione alle nuove tecnologie e da essere realizzata con copertura nazionale e con tecnologie all'avanguardia, favorendo la creazione di capacità addizionali per i servizi di telefonia fissa e mobile nelle aree urbane ma, soprattutto, consentendo di usufruire a costi accessibili per il pubblico di servizi voce e dati nelle aree rurali, spesso considerate economicamente poco interessanti e quindi escluse dai piani di investimento e di sviluppo.</p> <p>Con lo sviluppo della rete dei trasporti e delle telecomunicazioni, potranno inoltre essere rafforzati gli effetti delle iniziative della promozione turistica della misura 1.3 e quelli di creazione di ambiente favorevole allo sviluppo delle PMI previsti dall'asse 2. La Misura sarà coordinata con il Piano Generale dei Trasporti</p>
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e potenziare- anche attraverso i supporti telematici - le reti di trasporto, in particolare i corridoi longitudinali adriatico - ionici e le connessioni con la rete paneuropea (corridoi V, VIII e X) ed i servizi marittimi, quali settori importanti di sviluppo dell'area; • Programmare la costituzione di una rete logistica integrata di supporto alle aree produttive ed agli scambi transfrontalieri di prodotti semilavorati; • Ottimizzare la gestione dei traffici e ridurre gli effetti di inquinamento e congestione, attraverso l'intermodalità.
Aree ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.
Beneficiari Ultime:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, università e istituti di ricerca in materia di trasporti e reti informatiche, autorità di gestione di infrastrutture viarie, idroviarie, marittime, Camere di Commercio e loro associazioni ed altri soggetti pubblici operanti nel settore dei trasporti.
Destinatari Finali: Interazioni/connessioni con altre Misure	Enti pubblici, associazioni di categoria, operatori industriali e commerciali del settore dei trasporti e delle reti informatiche dedicate al settore dei trasporti. <ul style="list-style-type: none"> • Misura 1.3: sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti turistiche e culturali; • Misure dell'Asse 2: integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri; • Misura 3.2: rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi.

(continua)

Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
1.2.1. Potenziamento delle reti di trasporto intermodale o combinato, transadriatiche ed intradriatiche.	L'azione mira al potenziamento, miglioramento, riqualificazione ed adeguamento delle reti e delle infrastrutture di trasporto nell'ottica dello sviluppo dell'intermodalità ed in particolare al completamento dei collegamenti con i corridoi multimodali n.V, n.VIII e n.X, allo scopo di migliorare la mobilità intradriatica e di consentire una migliore accessibilità delle aree eleggibili, nonché favorire i processi di riconversione degli autoporti intradriatici.	311: Ferrovie 312: Strade 313: Autostrade 315: Porti 316: Vie navigabili 318: Trasporti multimodali 319: Sistemi di trasporto intelligenti 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Studi di fattibilità e progetti pilota per il potenziamento delle reti di trasporto intermodale o combinato transadriatiche ed intradriatiche (stradali, ferroviarie, idrovie, aeree e marittime), basati sull'elaborazione dei dati relativi ai flussi di traffico transadriatici e intradriatici, finalizzati al potenziamento delle reti fisiche e dei relativi collegamenti per una migliore accessibilità delle merci nell'area adriatica ed all'organizzazione e miglioramento delle reti di trasporto transfrontaliero; 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di una rete di collegamento transfrontaliero fra interporti adriatici
1.2.2. Gestione ottimizzata delle infrastrutture trasportistiche puntuali	L'azione mira all'ottimizzazione della gestione delle infrastrutture trasportistiche puntuali di porti commerciali, aeroporti, interporti, piattaforme logistiche dell'area intradriatica, per consentire economicità ed efficienza al sistema dei trasporti puntuali	311: Ferrovie 312: Strade 313: Autostrade 314: Aeroporti 315: Porti 316: Vie navigabili 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Studi di fattibilità e progetti pilota per la gestione ottimizzata delle infrastrutture trasportistiche puntuali di porti commerciali, aeroporti, interporti, piattaforme logistiche dell'area intradriatica; 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione ottimizzata delle reti ferroviarie interne e costiere di collegamento ai porti adriatici e di connessione ai corridoi paneuropei; Gestione ottimizzata delle reti stradali ed autostradali interne e costiere di collegamento ai porti adriatici e di connessione ai corridoi paneuropei Sviluppo di vie navigabili interne di collegamento all'Adriatico Interventi di ristrutturazione e potenziamento dei collegamenti fra i porti turistici adriatici

(continua)

Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero			
Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere del trasporto e delle telecomunicazioni			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tematiche esemplificative
1.2.3. Sviluppo di reti di telecomunicazioni transfrontaliere per istituzioni e infrastrutture puntuali	L'azione mira al sostegno della collaborazione transfrontaliera, la creazione ed il rafforzamento di reti di telecomunicazioni tra amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni puntuali per sviluppare la capacità di gestione dell'informazione e per favorire l'allargamento dei mercati e l'ampliamento dell'orizzonte comunicativo degli individui e delle organizzazioni. Per cogliere tutti i frutti della e-economy l'azione mira a soddisfare, nell'area transadriatica, alcune condizioni fondamentali: la creazione di infrastrutture adatte, servizi di comunicazione di qualità elevata e l'"alfabetizzazione informatica" di tutti i cittadini, a prescindere dal loro livello sociale. Tale sviluppo multimediale è possibile solo in presenza di un'adeguata rete di telecomunicazioni digitali che favorisca l'accesso della popolazione alle nuove tecnologie, da realizzare con copertura nazionale e con tecnologie all'avanguardia, in modo da favorire la creazione di capacità addizionali per i servizi di telefonia fissa e mobile nelle aree urbane ma, soprattutto, consentire di usufruire a così accessibili per il pubblico di servizi voce e dati nelle aree rurali, spesso considerate economicamente poco interessanti e quindi escluse dai piani di investimento e di sviluppo.	<p>181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca;</p> <p>182: Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra istituti di ricerca;</p> <p>321: Infrastrutture di base</p> <p>322: Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese le misure per la sicurezza delle trasmissioni)</p> <p>323: Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione)</p> <p>413: Stud</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di reti di telecomunicazioni; • Sviluppo di sistemi multimediali di controllo dei traffici marittimi e di prevenzione di incidenti marittimi nell'Adriatico;

(continua)

TITOLO ASSE 1:		Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero										
Sottotitolo e codice di misura:		Sviluppo e potenziamento dell'infrastruttura e delle telecomunicazioni delle tre comunità										
PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE												
Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni	Piano finanziario	Risorse totali Misura 1.2		Risorse totali Asse 1		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma		Totale risorse
		15.152.390	45.457.170	33%	101.015.930	15%						
Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento		Nessun aiuto di Stato sarà accordato in base a questa misura.										
Spese ammissibili		<p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999.</p> <p>Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese di personale (interno); - Spese per consulenze esterne; - Spese per macchinari ed attrezzature; - Spese per infrastrutture leggere fino ad un massimo di 2,0 M€; - Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. <p>Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.</p>										
		(continua)										

Titolo Asse 1:		Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero	
Titolo Misura 1.2:		Sviluppo e potenziamento dell'infrastruttura e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni	
QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI			
Indicatori di realizzazione fisica	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso
	Interventi da attuare	Numero	25
	Studi su flussi esistenti e potenziali	Numero	5
	Piani/progetti relativi interventi su reti e piattaforme intermodali	Numero	4
	Progetti e sistemi di gestione ottimizzata dei traffici e delle reti di trasporto	Numero	6
	Progetti sul miglioramento delle condizioni di sicurezza e della protezione ambientale nelle infrastrutture puntuali	Numero	3
	Piani/progetti per reti informatiche comuni tra infrastrutture puntuali e istituzioni	Numero	5
	Strutture/organizzazioni transfrontaliere permanenti per la intermodalità adriatica	Numero	3
	Imprese ed enti interessati ai progetti di potenziamento infrastrutture trasporti / telec.	Numero	60
	Strutture/organizzazioni transfrontaliere permanenti per il miglioramento della sicurezza e la protezione ambientale	Numero	5
	Strutture di reti informatiche permanenti tra infrastrutture puntuali e istituzioni	Numero	12
Indicatori di risultato			
	Miglioramento dei collegamenti (merci e persone) nell'area interadriatica		
	Aumento dei flussi di merci e persone nell'area interadriatica		
	Aumento dei flussi di merci e persone realizzato attraverso reti intermodali		
	Miglioramento degli standard di sicurezza nelle infrastrutture puntuali		
	Miglioramento degli standard di protezione ambientale nelle infrastrutture puntuali		

3-1 ASSE 1: Tutela e valorizzazione ambientale e culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero**3-1-3- MISURA 1.3: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali**

TITOLO ASSE 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero	
TITOLO MISURA 1.3: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali	
IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA	
Descrizione:	<p>Con la misura si intendono sviluppare e/o potenziare, attraverso un'azione sinergica indiretta di tipo infrastrutturale/promozionale, le infrastrutture transfrontaliere turistiche e culturali a gestione pubblica, allo scopo di accrescere i fattori di coesione e di integrazione dell'area. In tal modo sarà anche rafforzato l'ambiente favorevole allo sviluppo delle PMI turistiche sostenuto dalla misura 2.3. In linea con gli orientamenti comunitari di INTERREG e vista la limitata dotazione finanziaria del presente Programma, gli interventi infrastrutturali ammissibili a valere sulla presente Misura saranno ridotti e limitati ad infrastrutture leggere (importo massimo: 2,0 ME), di rilevanza transfrontaliera. Per risultare ammissibili, le azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico dovranno avere un nesso ed un impatto concreto sulla cooperazione transfrontaliera. I progetti congiunti dovranno pertanto oltre che evidenziare il percorso storico comune dei popoli delle due sponde dell'Adriatico, anche sottolineare, nell'ottica della creazione di nuovi percorsi turistici culturali ed etnici, i percorsi di diffusione e fertilizzazione incrociata nei campi artistico e architettonico caratterizzanti le popolazioni in questione.</p> <p>L'attuazione della misura, vista la natura e le caratteristiche dell'area, richiederà la messa in rete dei servizi offerti ai fini della valorizzazione economica. Con il ricorso a strumenti informatici e logistici sarà possibile offrire ai flussi turistici una serie di informazioni attualmente difficili da ottenere. Saranno, inoltre, incentivate le iniziative di ristrutturazione di strutture turistiche complementari allo scopo di offrire una gamma di servizi più ampia e qualificata, capace di valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e, nel contempo, in grado di favorire il decentramento dei flussi turistici, rivitalizzare le aree e fornire un contributo positivo alle azioni di tutela ambientale. Il turismo rappresenta, infatti, una delle colonne portanti dell'economia delle regioni coinvolte e, contemporaneamente, uno dei settori a rischio in termini di sostenibilità ambientale, in quanto la fruizione incontrollata genera il degrado e la esauribilità di importanti risorse naturali. Sarà pertanto, importante che il turismo sia sostenibile e che nell'attuazione della misura siano rispettati i seguenti criteri: (i) rispetto dei limiti delle capacità di carico antropico; (ii) tutela e potenziamento del turismo interessato al patrimonio naturale; (iii) conservazione delle risorse naturali e artistiche; (iv) sostegno all'economia locale; (v) coinvolgimento delle popolazioni locali; (vi) accessibilità delle aree protette a tutti; (vii) sviluppo di nuove forme di occupazione; (viii) acquisizione di comportamenti rispettosi dell'ambiente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare il patrimonio storico, culturale, artistico ed architettonico e linguistico; • Promuovere il turismo e la cultura nell'area transfrontaliera; • Rinnovare e valorizzare le infrastrutture leggere di carattere turistico e culturale. <p>Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.</p>
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare il patrimonio storico, culturale, artistico ed architettonico e linguistico; • Promuovere il turismo e la cultura nell'area transfrontaliera; • Rinnovare e valorizzare le infrastrutture leggere di carattere turistico e culturale.
Area ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.
Beneficiari Ultime:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consorile, altri soggetti pubblici operanti nel settore del turismo, Camere di Commercio e/o loro aziende speciali, ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.
Destinatari Finali:	Comunità locali, istituzioni pubbliche titolari di beni culturali, visitatori ed utenti di attrazioni culturali e naturali. Enti pubblici, operatori privati, università e istituti di ricerca operanti nel settore turistico e delle reti informatiche dedicate al settore ambientale.
Interazioni/connessioni con altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> • Misura 2.3: cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura,

(continua)

Titolo Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero				
Titolo Misura 1.3: Sviluppo e potenziamenti delle infrastrutture turistiche e culturali				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
1.3.1. Gestione comune di infrastrutture leggere turistiche e culturali	L'azione intende sviluppare e/o potenziare, attraverso un'azione sinergica indiretta di tipo infrastrutturale/promozionale, le infrastrutture transfrontaliere turistiche e culturali a gestione pubblica quali sentieri, piste ciclabili, percorsi ippici, itinerari fluviali, approdi turistici, centri visita inseriti in percorsi integrati, allo scopo di accrescere i fattori di coesione e di integrazione dell'area.	171: Investimenti per l'alloggio (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti) 172: Investimenti immobiliari (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali, narrative) 174: Turismo -- formazione professionale specifica 354: Valorizzazione dei beni culturali 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Studi di fattibilità e progetti pilota inerenti alle infrastrutture turistiche e culturali ed attività di informazione per la formazione, gestione, armonizzazione ed organizzazione di sistemi integrati turistico-culturali; 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi per il ripristino e promozione del turismo culturale, nautico, archeologico, naturalistico, ambientale, religioso e termale Creazione di percorsi turistico-religiosi congiunti con recupero edilizio ai fini turistico-culturali
1.3.2. Potenziamento di infrastrutture leggere di rilievo turistico e culturale	L'azione mira al potenziamento, rinnovo e valorizzazione delle infrastrutture leggere di rilievo turistico e culturale adriatiche, di collegamento e di servizio turistico con particolare riferimento alle sinergie tra turismo-natura e turismo-cultura, evidenziando il percorso storico comune dei popoli delle due sponde dell'Adriatico e sottolineando, nell'ottica della creazione di nuovi percorsi turistici culturali ed etnici, i percorsi di diffusione e fertilità inerciale nei campi artistico e architettonico caratterizzanti le popolazioni coinvolte.	171: Investimenti per l'alloggio (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti) 172: Investimenti immobiliari (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali, narrative) 354: Valorizzazione di beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> Rinnovo e valorizzazione di infrastrutture leggere di rilievo turistico e culturale transfrontaliero, di collegamento e di servizio turistico con particolare riferimento alle sinergie tra turismo-natura e turismo-cultura; 	<ul style="list-style-type: none"> Centro turistico di formazione sportiva pubblica; Interventi in siti di particolare interesse storico-architettonico, storico-destimoniale, storico-archeologico; Creazione di un centro integrato transfrontaliero per la pratica di attività sportivo-culturali realizzato mediante la valorizzazione ambientale ed infrastrutturale culturale;
1.3.3. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e linguistico-letterario dell'area transfrontaliera	L'azione è finalizzata alla tutela e valorizzazione della realtà e delle risorse proprie della regione adriatica, incentivando la cooperazione fra soggetti istituzionali per lo sviluppo di progetti comuni, con particolare attenzione alle aree ad oggi non sufficientemente conosciute e potenzialmente sviluppiabili.	353: Protezione, miglioramento e ripanazione dell'ambiente naturale 354: Valorizzazione dei beni culturali 413: Studi 415: Informazione al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione di interventi e scambi di esperienza mirati alla catalogazione dei beni ed alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e linguistico dell'area transfrontaliera; 	<ul style="list-style-type: none"> Catalogazione e trasferimenti di esperienze in tema di beni storici e documentali; Realizzazione di manifestazioni e scambi di esperienze cinematografiche e teatrali, linguistiche-letterarie, musicali ed artistiche in genere;

(continua)

Titolo Asse 1: Titolo Misura 1.3: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tematiche esemplificative
1.3.4. Marketing e attività comuni di valorizzazione dei prodotti tipici dell'area transfrontaliera	L'azione è finalizzata alla valorizzazione ed al rafforzamento della diffusione commerciale dei prodotti tipici dell'area adriatica, incentivando la realizzazione di progetti in grado di qualificare e diversificare l'offerta turistico-culturale, attraverso la valorizzazione di prodotti ad alto valore aggiunto, in particolare prodotti corredati di certificazioni di qualità e di prodotti tipici locali e tradizionali, che stimolino la riconoscibilità degli stessi e, nel contempo, rafforzino la visibilità del territorio.	1304: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità 1307: Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare plurisattività o fonti di reddito alternative 173: Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti d'impresa, conferenze e fiere commerciali) 174: Turismo – formazione professionale specifica 413: Studi 415: Informazione al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di fiere e manifestazioni per la promozione e valorizzazione di prodotti tipici ed artigianali; • Marketing e attività di cooperazione per la valorizzazione di prodotti turistici e delle produzioni tipiche e la predisposizione di materiale informativo;
1.3.5. Realizzazione e potenziamento dei sistemi di gestione e sviluppo dei prodotti turistici, e di sistemi di orientamento per i turisti	L'azione è finalizzata alla realizzazione e potenziamento dei sistemi di gestione e sviluppo dei prodotti turistici, sostenendo gli interventi volti alla valorizzazione dell'offerta turistica locale attraverso l'introduzione di nuove tecniche di gestione aziendale, l'ampliamento ed il miglioramento della gamma dei servizi offerti e la realizzazione di reti informative e di sistemi di orientamento per i turisti. Saranno considerati prioritariamente i progetti in grado di generare delle ricadute positive sul territorio ed aumentare la visibilità della regione adriatica.	172: Investimenti immateriali ed materiali (Ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali, non lucrative) 173: Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti d'impresa, conferenze e fiere commerciali) 174: Turismo – formazione professionale specifica 413: Studi 415: Informazione al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e sviluppo di percorsi turistico-culturali, archeologici, naturalistici, ambientali, religiosi e gastronomici; • Realizzazione di sistemi integrati di orientamento e di informazione per i turisti; • Progetti di sistemi di gestione transfrontaliera per lo sviluppo dei prodotti e delle destinazioni turistiche; • Progetti di promozione/commercializzazione di prodotti turistici.

(continua)

Titolo Asse 1:		Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero																																																																																																		
Titolo Misura 1.3:		Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali																																																																																																		
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE																																																																																																		
Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni	Piano finanziario	Risorse totali Misura 1.3		Risorse totali Asse 1		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma		Totale risorse																																																																																								
		5.050.797	45.457.170	11%	101.015.830	5%																																																																																														
<p>La misura sarà attuata attraverso progetti a regia regionale o attraverso la realizzazione di Progetti Integrati (PI) di filiera, secondo le procedure definite in dettaglio nel § 5. I progetti, dopo la procedura di selezione, dovranno ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, dal parere di valutazione ambientale. Inoltre, se i progetti ricadono in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) e rientrano nelle tipologie previste dal comma 3 dell'art.5 del DPR 8.9.1967, n° 357, dovranno in ogni caso essere sottoposti a valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art.5 del citato DPR.</p> <p>I soggetti destinatari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n.1159/2000.</p>																																																																																																				
<p>Tipologia di risorse finanziarie</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Costo totale</th> <th>2000</th> <th>2001</th> <th>2002</th> <th>2003</th> <th>2004</th> <th>2005</th> <th>2006</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tot. risorse pub</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>914.554</td> <td>914.554</td> <td>1.121.917</td> <td>1.049.885</td> <td>1.049.906</td> </tr> <tr> <td>di cui:</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>- Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>914.554</td> <td>914.554</td> <td>1.121.917</td> <td>1.049.885</td> <td>1.049.906</td> </tr> <tr> <td>- FESR</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>457.277</td> <td>457.277</td> <td>560.958</td> <td>524.933</td> <td>524.953</td> </tr> <tr> <td>- Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>457.277</td> <td>457.277</td> <td>560.958</td> <td>524.933</td> <td>524.953</td> </tr> <tr> <td>- Centrale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>457.277</td> <td>457.277</td> <td>560.958</td> <td>524.933</td> <td>524.953</td> </tr> <tr> <td>- Regionale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>320.084</td> <td>320.084</td> <td>362.871</td> <td>367.453</td> <td>367.467</td> </tr> <tr> <td>- Locale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>137.193</td> <td>137.193</td> <td>168.268</td> <td>157.480</td> <td>157.496</td> </tr> <tr> <td>- Altri (specificare)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Privati</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>													Costo totale	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Tot. risorse pub	0	0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.885	1.049.906	di cui:								- Totale	0	0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.885	1.049.906	- FESR	0	0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.953	- Totale	0	0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.953	- Centrale	0	0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.953	- Regionale	0	0	320.084	320.084	362.871	367.453	367.467	- Locale	0	0	137.193	137.193	168.268	157.480	157.496	- Altri (specificare)	0	0	0	0	0	0	0	Privati	0	0	0	0	0	0	0
Costo totale	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006																																																																																													
Tot. risorse pub	0	0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.885	1.049.906																																																																																													
di cui:																																																																																																				
- Totale	0	0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.885	1.049.906																																																																																													
- FESR	0	0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.953																																																																																													
- Totale	0	0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.953																																																																																													
- Centrale	0	0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.953																																																																																													
- Regionale	0	0	320.084	320.084	362.871	367.453	367.467																																																																																													
- Locale	0	0	137.193	137.193	168.268	157.480	157.496																																																																																													
- Altri (specificare)	0	0	0	0	0	0	0																																																																																													
Privati	0	0	0	0	0	0	0																																																																																													
Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento	Nessun aiuto di Stato sarà accordato in base a questa misura.																																																																																																			
Spese ammissibili	<p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1989 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1989.</p> <p>Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese di personale (interno) debitamente giustificate con ordini di servizio o lettere d'incarico; - Spese per consulenze esterne; - Spese per macchinari ed attrezzature; - Spese per infrastrutture leggere, fino ad un massimo di 2,0 M€; - Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. <p>Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.</p>																																																																																																			

(continua)

Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero			
TITOLO MISURA 1.3:			
Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali			
QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI			
	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso
Indicatori di realizzazione fisica	Interventi da attuare	Numero	10
	Studi e progetti comuni su strutture infrastrutture turistico culturali transfrontaliere	Numero	4
	Progetti di gestione comune di infrastrutture turistiche e culturali	Numero	3
	Studi e progetti di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico e architettonico transadriatico	Numero	3
	Territorio transfrontaliero interessato dalla gestione congiunta di aree turistiche	Km ²	n.d.
	Imprese ed enti interessati da progetti di gestione e salvaguardia territoriale	Numero	20
Indicatori di risultato	Manifestazioni ed eventi promozionali	Numero	3
	Indicatore		
	Aumento collaborazione stabile tra soggetti pubblici nei settori turistico e culturale		
	Aumento della diversificazione dell'offerta turistica e culturale		
	Aumento del volume d'affari del comparto turistico transfrontaliero		

3-2- ASSE 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri

3-2-1-MISURA 2.1: Miglioramento della competitività e della cooperazione

TITOLO ASSE 2:	Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri
TITOLO MISURA 2.1:	Miglioramento della competitività e della cooperazione
DESCRIZIONE:	<p align="center">IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA</p> <p>Con la misura si vuole creare un ambiente economico-imprenditoriale favorevole alle PMI, ampiamente diffuse nella zona interessata dal PO Transfrontaliero Adriatico, favorendo le iniziative di cooperazione tra soggetti economici da entrambi i lati del confine, mirati ad incrementare i livelli di competitività e di innovazione per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese coinvolte. Gli interventi previsti considerano i principi di tutela ambientale e di sostenibilità dello sviluppo, in quanto privilegeranno i processi produttivi a minor impatto ambientale.</p> <p>Uno degli obiettivi primari della misura è, infatti, quello di sviluppare un approccio globale allo sviluppo della regione mediante l'interscambio di conoscenze tecniche e scientifiche fra le imprese di piccola e media dimensione. Il miglioramento della competitività e della cooperazione è fondamentale per lo sviluppo di un sistema il più possibile compatibile al modello euro-mediterraneo. In sostanza, il futuro dell'economia dei paesi adriatici dipende strettamente dallo sviluppo del settore privato, fatto di una miriade di società anche molto piccole in cui la maggior parte della popolazione sia impiegata e dove i micro-imprenditori in fase di avviamento abbiano la possibilità di accedere a servizi adeguati tanto quanto le aziende più grosse.</p> <p>Lo sviluppo del modello industriale delle piccole e medie imprese previsto da tale misura si accompagna ad una azione di democratizzazione ed è in grado di favorire una integrazione dell'area balcanica con l'Europa e, in particolare con l'Italia, che ha un sistema produttivo basato proprio su questa tipologia. La tutela delle microimprese e dell'artigianato è, infatti, una garanzia di democrazia economica, cardine del mercato e dello sviluppo. L'esperienza dei paesi europei ha dimostrato che, laddove si è riconosciuto il ruolo dell'impresa privata, il processo di crescita dell'economia ha ricevuto un forte impulso.</p> <p>La capacità di sviluppo delle PMI e dell'artigianato deve continuare ad essere stimolata, assicurando principalmente un adeguato supporto finanziario per l'innovazione e l'ammmodernamento aziendale. Il ruolo cruciale che le piccole e medie imprese e l'artigianato svolgono in Europa, è quello di dare impulso allo sviluppo ed alla crescita dell'economia e, di conseguenza, della creazione di posti di lavoro.</p> <p>Si tratta, per l'economia europea, di fornire delle risposte significative alla crisi dell'economia industriale, che può trovare una risposta, anche parziale, in un modello di impresa dalle dimensioni modeste, un modello in cui predominano l'impegno del singolo, l'attitudine alla comunicazione, la capacità di utilizzare i collegamenti. Il modello che si impone è, in effetti, quello di una specializzazione che valorizzi la flessibilità. Le politiche a favore delle piccole imprese e dell'artigianato, devono dare enfasi all'assistenza dell'imprenditorialità femminile, di quella giovanile e degli imprenditori appartenenti a gruppi svantaggiati, come le minoranze etniche.</p>
OBIETTIVI:	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la cooperazione transfrontaliera e l'integrazione fra le PMI ed i loro consorzi operanti nel contesto transfrontaliero, sistematizzando le problematiche comuni ed ottimizzando gli scambi commerciali nell'ottica di sviluppo della competitività anche attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche di processo e/o prodotto basate su sistemi di qualità e gestione ambientale; • Promuovere l'animazione economica transfrontaliera e favorire la cooperazione e la creazione di reti fra enti economici e fieristici, per garantire la diffusione delle informazioni, la promozione e l'assistenza, anche nella ricerca di partners transfrontalieri, a recepimento dei dettami della Comunicazione della Commissione "sul mercato interno per il settore fiere ed esposizioni" n.143/02; • Sostenere le iniziative di sviluppo di marketing territoriale e di promozione comune. <p>Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.</p>
AREE AMMISSIBILI	
BENEFICIARI ULTIMI:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consorziale, Camere di Commercio, loro associazioni od aziende speciali, altri soggetti pubblici operanti nel settore oggetto della presente misura.
DESTINATARI FINALI: Interazioni/connessioni con altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> • Misura 2.2: cooperazione transfrontaliera nel settore primario e secondario;

(continua)

Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri Miglioramento della competitività e della cooperazione				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
2.1.1. Sostegno a PMI transfrontaliere e loro consorzi per servizi di innovazione, collaborazione industriale e commerciale	L'azione mira alla promozione della cooperazione fra le imprese e le organizzazioni economiche delle RAI e dei PAO al fine di creare un contesto favorevole allo sviluppo economico dell'area transfrontaliera adriatica, incentivando la reciproca conoscenza e la realizzazione di progetti di cooperazione economica comuni. L'azione è indirizzata al sostegno del trasferimento di tecnologie innovative di processo e/o di prodotto dai centri di eccellenza tecnologica alle PMI del territorio adriatico. Gli interventi proposti dovranno contribuire ad elevare la competitività dei soggetti economici coinvolti e dell'intero comparto economico dell'area.	161: Investimenti materiali (impianti e attrezzature, collaudo, collaudo, collaudo aiuti di stato) 163: Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenza, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzaz., esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie) 165: Integrità finanziaria 163: Infrastrutture di RSTI; 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Studi ed interventi di sostegno alle PMI del territorio transfrontaliero e ai loro consorzi per favorire le introduzioni di innovazioni di processo, prodotto, la fruizione di servizi comuni; le attività di promozione e commercializzazione, anche nel settore ittico; il sostegno e la realizzazione di collaborazioni industriali e commerciali; al fine di perseguire un processo di integrazione delle imprese operanti nel contesto transfrontaliero; Sviluppo di iniziative di cooperazione economica nel settore della pesca e dell'acquacoltura; 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno per l'accesso al credito per le PMI; Creazione di un fondo di garanzia interadriatico per le PMI operanti nei PAO; Scambio di buone prassi e trasferimento di know how tra le RAI ed i PAO, in particolare nei settori strategici industriali
2.1.2. Ricerca di partner attraverso fiere e incontri commerciali	L'azione mira a creare e sviluppare le occasioni di incontro e di integrazione fra gli operatori economici dell'area transfrontaliera adriatica attraverso l'organizzazione e la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali. Saranno sostenute sia le manifestazioni finalizzate allo sviluppo di collaborazioni transfrontaliere ed alla ricerca di partner, che la partecipazione congiunta a fiere internazionali, che l'organizzazione di fiere per la promozione esterna della regione adriatica	163: Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenza, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzaz., esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie) 164: Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, animazione, servizi promozionali, creazione di reti d'impresa, conferenze, fiere commerciali)	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di fiere, incontri volti alla promozione di collaborazioni e ricerca di partner nonché partecipazione a fiere internazionali; 	<ul style="list-style-type: none"> Presentazioni istituzionali in Italia e negli altri PAO delle possibilità di collaborazione e cooperazione economica

(continua)

Titolo Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri Titolo Misura 2.1: Miglioramento della competitività e della cooperazione				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
2.1.3. Sviluppo del marketing territoriale e delle reti commerciali del sistema produttivo transfrontaliero	L'azione si propone di contribuire al miglioramento della competitività delle PMI dell'area transfrontaliera adriatica sostenendo l'acquisizione di servizi reali e di investimenti produttivi finalizzati all'internazionalizzazione transfrontaliera. L'azione si propone di sostenere progetti mirati all'individuazione di nuove strategie di marketing internazionale, alla riorganizzazione aziendale, alla creazione di società miste o di investimenti diretti all'estero ed all'organizzazione di reti di vendita internazionali.	163: Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazio- ne, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie) 164: Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali); 324: Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti) 413: Studi 161: Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento aiuti di stato); 163: Infrastrutture di RBT; 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione e diffusione di reti commerciali ed agevolazioni per gli scambi, sviluppo del marketing territoriale, promozione e sensibilizzazione alla cooperazione delle PMI industriali e turistiche; 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di reti interaziendali di piccole imprese; Promozione di società miste fra le PMI delle RAI e dei PAO; Iniziative di marketing territoriale; Creazione di sistemi informatici per la nautica da diporto che possano coinvolgere tutti i soggetti che operano nella filiera, e favoriscano gli scambi tra le PMI operanti nelle zone RAI e PAO
2.1.4. Ampliamento e realizzazione di investimenti tecnologici, industriali, commerciali e artigianali	L'azione è finalizzata a sostenere l'ammodernamento del settore produttivo attraverso il rinnovamento, ampliamento e di centri di raccolta, infrastrutture e di vendita a servizio degli operatori industriali, commerciali ed artigianali dell'area transfrontaliera adriatica. Potranno essere ammessi interventi nell'ambito di progetti congiunti ad alto livello di cooperazione transfrontaliera.		<ul style="list-style-type: none"> Assistenza tecnica e progettazione a favore degli enti locali e pubblici, finalizzata all'ampliamento e riqualificazione delle strutture esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza tecnica e formazione fra gli enti locali pubblici per la creazione, amministrazione e gestione dei distretti industriali; Creazione di centri direzionali transfrontaliero per la gestione, organizzazione e funzionamento dei centri fieristici adriatici

(continua)

Titolo Asse 2:		Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri									
Titolo Misura 2.1:		Miglioramento della competitività e della cooperazione									
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE									
Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni	Piano finanziario	Risorse totali Misura 2.1		Risorse totali Asse 2		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma	
		13.132.071		28.284.480		46%		101.015.930		13%	
		Tipologia di risorse finanziarie									
		Costo totale									
		Tot. risorse pub									
		Totale									
		FESR									
		Totale									
		Centrale									
		Regionale									
		Locale									
		Altri (specificare)									
		Privati									
		Nessun aiuto di Stato sarà accordato in base a questa misura.									
Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento											
Spese ammissibili		Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999.									
		Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:									
		<ul style="list-style-type: none"> - Spese di personale (interno), debitamente giustificate con ordini di servizio o lettere d'incarico; - Spese per consulenze esterne; - Spese per strumenti e attrezzature; - Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. 									
		Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.									

(continua)

Titolo Asse 2: Titolo Misura 2.1:		Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri Miglioramento della competitività e della cooperazione		
QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI				
Indicatori di realizzazione fisica		Indicatore	Unità di misura	Valore atteso
		Imprese interessate	Numero	70
		Interventi da attuare	Numero	22
		Studi e progetti per la creazione di nuovi insediamenti	Numero	5
		Progetti delle Amministrazioni che implicano una cooperazione transfrontaliera	Numero	5
		Progetti per fiere e incontri per la ricerca di partners	Numero	3
		Iniziative di marketing territoriale congiunte (stands comuni)	Numero	5
		Piani/progetti per parchi industriali, artigianali, commerciali	Numero	4
		Collaborazioni transfrontaliere consolidate tra imprese	Numero	12
		Imprese beneficiarie	Numero	40
		Numero di imprese utenti dei servizi comuni realizzati	Numero	90
		Manifestazioni ed eventi promozionali comuni del sistema produttivo transfrontaliero	Numero	3
Indicatori di risultato		Indicatore		
		Aumento del flusso di merci e servizi intra-area		
		Aumento delle PMI coinvolte in accordi di cooperazione		
		Miglioramento dell'attrazione delle aree interessate		
		Miglioramento nell'efficacia delle iniziative promozionali congiunte		
		Aumento nel trasferimento di innovazione e know how tra le imprese transfrontaliere		
		Aumento degli accordi di collaborazione industriale e commerciale a livello transfrontaliero		

3-2 ASSE 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri

3-2-2-MISURA 2.2: Cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa e secondario

Titolo Asse 2: Titolo Misura 2.2:	
IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA	
Descrizione:	<p>Con la misura s'intende favorire lo sviluppo del settore primario, con una particolare attenzione al settore della pesca, e secondario, attraverso l'aumento dell'utilizzo dei servizi qualificati e la diffusione di fattori innovativi quali i servizi, l'accesso al credito e le reti, supportando così la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese che operano in tali settori. Per quanto riguarda il settore primario, particolare importanza sarà data alla valorizzazione dei prodotti agricoli e ittici di qualità e, soprattutto, delle produzioni ottenute con pratiche ecocompatibili attraverso il miglioramento e l'innovazione dei servizi (tecnologici, finanziari, organizzativi, ecc) ed il miglioramento della possibilità di accesso ai servizi stessi. Per quanto riguarda invece il settore secondario, particolare sostegno sarà dato allo sviluppo delle PMI, in grado di favorire un'integrazione dell'area balcanica con l'Europa e, in particolare, con l'Italia che ha un sistema produttivo basato proprio su questa dimensione imprenditoriale. Le azioni di cooperazione previste in questa misura sono complementari a quelle del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e del LEADER 2000-2006 delle RAI, nonché dell'INTERREG IIIA Italia-Albania, dell'INTERREG IIIA Italia-Slovenia e dell'INTERREG IIIB Cadese. Infatti le azioni della presente misura riguardano attività di analisi, studi, trasferimento delle conoscenze agli operatori nel settore agricolo e ittico e assistenza tecnica agli operatori dei PAO sulla base delle esperienze e dei risultati ottenuti nelle RAI con gli altri Programmi. Come già indicato al par. 5-3-2 del presente Programma gli interventi ammissibili a valere sul Programma Transfrontaliero Adriatico non andranno comunque a sovrapporsi alle tipologie di intervento previste nei piani di sviluppo rurale, i programmi operativi regionali ed i programmi di iniziativa comunitaria Leader delle regioni interessate. Si andrà inoltre a privilegiare, a differenza degli altri programmi, una logica di cooperazione transfrontaliera strumentale allo sviluppo di una Euroregione adriatica.</p>
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - Ammodernare ed innovare le imprese, anche sociali, del settore primario, con una particolare focalizzazione sulla pesca (p.e. analisi di fattibilità per l'introduzione di un marchio DOP per il pescato dell'Adriatico o introduzione di specie tipiche), e del settore secondario dell'area transfrontaliera consolidando gli sbocchi di mercato esistenti e/o individuando nuove opportunità di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità dell'area transfrontaliera, garantendo la tutela dell'ecosistema e delle produzioni a basso impatto ambientale; - Favorire lo sviluppo e l'aumento della competitività dei servizi pubblici (utilities) e dei loro consorzi; - Fornire servizi finanziari innovativi alle imprese anche al fine di accelerare il processo di internazionalizzazione delle stesse.
Area ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al §. 1-3.
Beneficiari Ultime:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consorzi, società a prevalente capitale pubblico, università e istituti di ricerca, operatori privati, organizzazioni di categoria, cooperative e consorzi, ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.
Destinatari Finali:	Aziende industriali, artigianali, commerciali e del terziario operanti nel settore agricolo e le imprese agricole e della pesca.
Interazioni/connessioni con altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> • Misura 2.1 (miglioramento della competitività e della cooperazione); • Misura 2.3 (cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura).

(continua)

Titolo Asse 2: Titolo Misura 2.2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri Cooperazione transfrontaliera nel settore primario e secondario			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento
2.2.1. Promozione di scambi di know how, di tecniche di sviluppo sostenibile e della collaborazione tra imprese transfrontaliere	L'azione mira alla promozione delle iniziative di cooperazione tra soggetti economici e/o istituzionali da entrambi i lati del confine, mirati ad incrementare i livelli di competitività e di innovazione, per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese coinvolte.	1304: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità; 1307: Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative; 1314: Ingegneria finanziaria 162: Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie pulite e a ridotto consumo energetico 163: Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzaz., esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie) 324: Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)	• Studi ed interventi finalizzati allo sviluppo della cooperazione fra le PMI delle RAJ e dei PAC, ed alla promozione di scambi di know-how e delle tecniche compatibili con lo sviluppo sostenibile e con la collaborazione transfrontaliera; • Miglioramento dell'accesso ai servizi finanziari e creditizi per le imprese operanti nel mercato transfrontaliero; • Sviluppo di servizi di consulenza transfrontalieri per le PMI; • Sviluppo della commercializzazione integrata di prodotti di qualità con valorizzazione della produzione di base e della trasformazione nel comparto vitivinicolo; • Sviluppo della cooperazione aziendale, delle ricerche nel campo dell'innovazione e trasferimento tecnologico in ambito transfrontaliero; • Promozione e valorizzazione dei sistemi di qualità ivi compresa la certificazione dei prodotti e dei sistemi di gestione ambientale; • Interventi finalizzati alla realizzazione di un sistema informativo aziendale volto alla promozione delle produzioni e dei servizi anche mediante l'uso di tecniche multimediali;

(continua)

Tito Asse 2: Tito Misura 2.2:		Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri Cooperazione transfrontaliera nel settore primario e secondario		
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
2.2.2. Potenziamento dei servizi alle imprese ittiche e agricole	L'azione è specificatamente indirizzata all'aumento dell'utilizzo comune dei servizi qualificati e la diffusione di fattori innovativi e competitivi quali i servizi, l'accesso al credito e le reti. L'azione mira inoltre al potenziamento dei servizi atti a promuovere l'introduzione di nuove tecniche di gestione aziendale, di nuovi prodotti e/o tecnologie produttive, di nuovi metodi culturali nelle imprese operanti nel settore ittico ed agricolo. L'obiettivo è quello di concorre al miglioramento del livello qualitativo dei prodotti, per cui saranno sostenute solo azioni finalizzate all'innalzamento della qualità e non dei volumi di produzione, ed allo sviluppo di attività plurime o fonti alternative di reddito.	114: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli 1303: Introduzione di servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole 1304: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità 1305: Servizi di base per l'economia e le popolazioni rurali 1313: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati 1314: Ingegneria finanziaria 142: Rinnovo ed ammodernamento della flotta di pesca 143: Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca 144: Acquacoltura 145: Addezzatura dei punti pescherecci e protezione e sviluppo delle risorse acquatiche 146: Misure socioeconomiche e aiuti per fermo temporaneo e altre compensazioni 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione di interventi di razionalizzazione e potenziamento transfrontaliero dei servizi alle imprese agricole ed ittiche, con particolare riferimento alla riduzione dei rischi produttivi ed alla promozione integrata dei prodotti ittici dell'area adriatica ed alla valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità; Valorizzazione, risanamento e produzione di materiale vitivinicolo d'area; Progetti di riqualificazione e gestione delle aree legumari; Progetti di acquacoltura in acqua dolce per la valorizzazione delle risorse idriche delle acque interne e delle zone umide privilegiando la produzione di specie ittiche locali con metodi di allevamento biologico; Progetti di valorizzazione dei prodotti trasformati dell'acquacoltura. 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento e rafforzamento dell'agricoltura biologica; Organizzazione e sviluppo di stage in Italia per tecnici del settore ittico nel campo delle tecniche di pesca compatibili con l'ambiente e con gli stock condivisibili e nel campo della trasformazione; Studi per la gestione delle risorse ittiche condivisibili dell'Adriatico nella prospettiva di un mercato comune; Caratterizzazione e tipicità di vini con denominazione di origine controllata dell'area adriatica; Sviluppo dell'agricoltura organica, produzione di prodotti di nicchia e ad identificazione geografica tipica dell'Adriatico; Acquacoltura in acqua dolce: valorizzazione delle risorse idriche delle acque interne privilegiando la produzione di specie ittiche locali con metodi di allevamento biologico; Valorizzazione di prodotti ittici trasformati; agroalimentare Sviluppo di servizi di consulenza transfrontalieri per le imprese operanti nel settore della pesca e dell'agricoltura; Promozione e valorizzazione dei sistemi di qualità ivi compresa la certificazione dei prodotti e loro tracciabilità; Sostegno ai sistemi di gestione delle risorse ittiche ed agricole ed alle strutture di supporto dirette al miglioramento della conoscenza, dello scambio di informazioni e dello sfruttamento delle risorse;

(continua)

Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri			
Cooperazione transfrontaliera nel settore primario e secondario			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento
<p>2.2.3. Sviluppo dell'economia sociale e sostegno al microcredito</p>	<p>L'azione mira a creare i presupposti per sviluppare l'economia sociale e per individuare una gamma di servizi finanziari innovativi legati al microcredito. La scarsa disponibilità del sistema bancario tradizionale italiano e dei PAO ad accordare crediti alle imprese sociali ed a quelle di piccole dimensioni, unita alla scarsa conoscenza degli strumenti di pagamento e di accesso finanziario da parte delle stesse imprese, suggerisce la necessità di sviluppare le strutture regolanti il microcredito per le PMI. L'azione mira, inoltre, alla costituzione di speciali fondi di garanzia / controgaranzia per interventi transfrontalieri, per la concessione di garanzie a favore di PMI operanti con i PAO a copertura di finanziamenti concessi dal sistema bancario a fronte di progetti di investimento</p>	<p>1314: Ingegneria finanziaria 166: Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza di persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali) 22: Integrazione sociale 25: Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro 413: Studi</p>	<p>• Studi ed interventi di cooperazione finanziaria per lo sviluppo delle imprese dell'economia sociale, per il sostegno alle forme di microcredito e per la costituzione di specifici fondi di garanzia/controgaranzia per le PMI operanti con i PAO</p>
			<p>Tematiche esemplificative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'imprenditoria sociale; • Sviluppo della struttura regolante il microcredito per le PMI e le imprese sociali; • Costituzione di specifici fondi di garanzia/controgaranzia

(continua)

Titolo Asse 2:		Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri									
Titolo Misura 2.2:		Cooperazione transfrontaliera nel settore primario e secondario									
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE									
<p>Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni</p> <p>Piano finanziario</p>		<p>La misura sarà attuata attraverso progetti a bando, secondo le procedure definite in dettaglio nel § 5. I progetti, dopo la procedura di selezione, dovranno ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, dal parere di valutazione ambientale. Inoltre, se i progetti ricadono in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) e rientranti nelle tipologie previste dal comma 3 dell'art.5 del DPR 8.9.1987, n° 357, dovranno in ogni caso essere sottoposti a valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art.5 del citato DPR.</p> <p>I soggetti destinatari avranno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n°1158/2000.</p>									
Risorse totali Misura 2.2		Risorse totali Asse 2		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma		Totale risorse	
10.101.583		28.284.460		36%		101.015.930		10%			
Tipologia di risorse finanziarie		Annualità									
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006			
Costo totale		0	0	1.829.109	1.829.109	2.243.834	2.099.731	2.099.812	10.101.583		
Tot. risorse pub		0	0	1.829.109	1.829.109	2.243.834	2.099.731	2.099.812	10.101.583		
Totale		0	0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.885	1.049.906	5.050.797		
FESR		0	0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.885	1.049.906	5.050.797		
Totale		0	0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.885	1.049.906	5.050.797		
Centrale		0	0	640.188	640.188	785.342	734.906	734.934	3.535.688		
Regionale		0	0	274.366	274.366	336.575	314.980	314.972	1.515.239		
Locale		0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri (specificare)		0	0	0	0	0	0	0	0		
Privati		0	0	0	0	0	0	0	0		
<p>Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento</p>		<p>Per gli interventi riferibili al reg. CE n.1257/99 sarà rispettata la normativa sugli aiuti di stato nel settore agricolo 2000/C 26/02, pubblicata nella GUCE C 232 del 12.08.2000, e sarà assicurata la coerenza con i piani di sviluppo rurale regionali. Saranno, inoltre, rispettate le restrizioni specifiche previste per i settori sensibili. Per ogni attività legata alla produzione, trasformazione, distribuzione dei prodotti dell'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità Europea le autorità competenti per la selezione dei progetti garantiranno che il sostegno sarà accordato conformemente alle misure dei Piani di sviluppo Rurale ed al Programma Leader Plus delle regioni interessate (a tal proposito si veda l'allegato 12-4-2-4 e 12-4-2-7- indicatori assi e misure dei programmi considerati). Eventuali altri aiuti alle imprese non operanti nel settore agricolo saranno accordati nel rispetto del regime cosiddetto <i>de minimis</i>, in conformità a quanto stabilito nel reg. CE n.69 del 12.01.2001 pubblicato sulla GUCE I10 del 13.01.2001.</p> <p>Qualora si esuli da questi campi di applicazione, si provvederà alla notifica della misura o del singolo progetto.</p>									
<p>Spese ammissibili</p>		<p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (C.E) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999. Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese di personale (interno), debitamente giustificate con ordini di servizio o lettere d'incarico; - Spese per consulenze esterne; - Spese per strumenti e attrezzature; - Spese connesse alla realizzazione di incontri, manifestazioni ed eventi; - Spese per sperimentazioni ed azioni dimostrative; - Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. <p>Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.</p>									

(continua)

Titolo Asse 2: Cooperazione transfrontaliera nel settore primario e secondario		Indicatore	Unità di misura	Valore atteso
Indicatori di realizzazione fisica				
	Interventi da attuare		Numero	17
	Studi/progetti pilota per lo sviluppo sostenibile del settore primario transfrontaliero		Numero	5
	Studi/ progetti pilota per servizi al settore primario transfrontaliero		Numero	7
	Studi/progetti relativi lo sviluppo dell'economia sociale e del sostegno al microcredito		Numero	5
	Imprese beneficiarie degli studi/progetti relativi i settori primario e secondario		Numero	45
	Collaborazione transfrontaliere consolidate tra imprese del settore primario		Numero	10
	Collaborazione transfrontaliere consolidate tra imprese del settore secondario		Numero	10
	Collaborazioni consolidate tra organizzazioni di economia sociale		Numero	5
	Manifestazioni fieristiche ed eventi ciclici introdotti		Numero	3
Indicatori di risultato				
	Miglioramento della cooperazione transfrontaliera nel settore primario e secondario			
	Crescita delle produzioni con certificazione di qualità			
	Aumento dei flussi finanziari veicolati attraverso strumenti di microcredito			
	Migliore sviluppo dell'economia sociale			
	Potenziamento dei servizi alle imprese agricole e artigiane			
	Miglioramento dell'immagine delle aree rurali interessate dal programma			

3-2 ASSE 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri

3-2-3- MISURA 2.3: Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo

Titolo Asse 2:	
Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri	
Titolo Misura 2.3:	
Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo	
IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA	
Descrizione:	<p>La misura vuole valorizzare, potenziare e riqualificare l'attività turistica, con particolare riferimento alle imprese che operano nell'intera area interessata dal programma. Come per l'industria e l'artigianato anche la distribuzione sul territorio del turismo non è omogenea. Nell'area interessata, a casi di raggiungimento della soglia massima di carico, si contrappongono realtà non sufficientemente valorizzate e caratterizzate da debolezze strutturali. Il settore, per l'importante ruolo assunto in termini di occupazione e di sopravvivenza del territorio è adeguatamente sorretto. Ricordando, poi, l'estrema fragilità delle aree coinvolte, la diversificazione ed il potenziamento dell'offerta turistica sono perseguiti in un'ottica di compatibilità ambientale.</p> <p>Si cercherà pertanto di realizzare la messa in rete dei servizi offerti e, con ricorso agli strumenti informativi e logistici, si mirerà ad offrire ai flussi turistici una serie d'informazioni attualmente difficili da ottenere. Si cercheranno di incentivare le iniziative di ristrutturazione di strutture turistiche complementari allo scopo di offrire una gamma di servizi più ampia e qualificata, capace di valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e, nel contempo, in grado di favorire il decentramento dei flussi turistici, rivitalizzare le aree e fornire un contributo positivo alle azioni di tutela ambientale. Il turismo sarà una fonte indispensabile di creazione di posti di lavoro nelle regioni adriatiche per cui le misure di sostegno al settore dovrebbero avere un importante effetto sullo sviluppo di queste aree.</p> <p>La misura sarà attuata nel rispetto dei seguenti criteri: (i) rispetto dei limiti delle capacità di carico; (ii) tutela e potenziamento del turismo interessato al patrimonio naturale; (iii) conservazione delle risorse naturali e artistiche; (iv) sostegno all'economia locale; (v) coinvolgimento delle popolazioni locali; (vi) accessibilità delle aree protette a tutti; (vii) sviluppo di nuove forme di occupazione; (viii) acquisizione di comportamenti rispettosi dell'ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere, valorizzare e riqualificare il turismo nell'area transfrontaliera e diversificare le risorse turistiche, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico; • Favorire la fruizione ecocompatibile del territorio e la rivitalizzazione di infrastrutture di rilievo turistico; accrescere e qualificare i sistemi turistici locali in un'ottica di sostenibilità ambientale e di diversificazione e innovazione dei prodotti turistici. <p>Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.</p>
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società a prevalente capitale pubblico, Camere di Commercio e/o loro aziende speciali, operatori privati, ogni altro soggetto compatibile con la finalità della presente misura.
Aree ammissibili	Operatori del settore del turismo e della ricreazione, utenza turistica, comunità locali.
Beneficiari Ultime:	<ul style="list-style-type: none"> • Misura 1.3: sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali.
Destinatari Finali:	
Interazioni/connessioni con altre Misure	

(continua)

Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
2.3.1. Sviluppo e potenziamento di attività turistiche	L'azione è finalizzata alla promozione e valorizzazione delle realtà e delle risorse proprie della regione adriatica, incentivando la cooperazione tra soggetti economici per lo sviluppo di progetti comuni. Si vuole incentivare anche il cosiddetto turismo tematico e la realizzazione di progetti in grado di qualificare e diversificare l'offerta turistica dell'area. Saranno presi in particolare considerazione i progetti finalizzati a valorizzare l'attrattiva dell'area in tutti i periodi dell'anno ed a limitare così il fenomeno dei calli di occupazione stagionali.	1310: Incubazione di attività turistiche 171: Investimenti per l'halloggio (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti) 172: Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative) 173: Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti d'impresa, conferenze e fiere commerciali) 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Interventi per lo sviluppo e il potenziamento di attività turistiche che valorizzano il bacino nautico, il patrimonio naturale e culturale e qualificano la ricettività, anche rendendo più agevole l'accesso e migliorando la sicurezza delle infrastrutture ricreative; Manifestazioni culturali e mostre regionali comuni; 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di percorsi turistici e naturalistici transfrontalieri; Organizzazione di manifestazioni culturali e mostre regionali comuni; Interventi a favore del turismo nautico e sportivo; Realizzazione e potenziamento di centri turistici di formazione sportiva ed impianti sportivi al fine di valorizzare la vocazione turistica dei siti.
2.3.2. Riqualificazione delle strutture riguardanti il patrimonio turistico e sostegno alla imprenditoria ad essi legata	L'azione mira ad incentivare le iniziative di ristrutturazione di strutture turistiche complementari allo scopo di offrire una gamma di servizi più ampia e qualificata, capace di valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e, nel contempo, in grado di favorire il decentramento dei flussi turistici, rivitalizzare le aree e fornire un contributo positivo alle azioni di tutela ambientale.	1306: Rinnovo e sviluppo di villaggi, tutela e conservazione del patrimonio rurale 171: Investimenti per l'alloggio 172: Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività culturali e ricreative) 173: Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazioni di reti di imprese, ecc.) 32: Infrastrutture per le telecomunicazioni e la società dell'informazione 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Progetti di riqualificazione delle strutture, infrastrutture e servizi riguardanti il patrimonio storico-naturalistico. 	<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione e ristrutturazione leggera di strutture ad alto valore storico-naturalistico della costa adriatica;

(continua)

Titolo Asse 2:		Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri									
Titolo Misura 2.3:		Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo									
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE									
Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni	Piano finanziario	Risorse totali Misura 2.3		Risorse totali Asse 2		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma	
		5.050.796		28.284.460		18%		101.015.930		5%	
		Totale risorse									
		Tipologia di risorse finanziarie									
		Annualità									
		2000									
		2001									
		2002									
		2003									
		2004									
		2005									
		2006									
		Totale risorse									
Costo totale		0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.865	1.049.906	1.049.906	5.050.796		
Tot. risorse pub		0	914.554	914.554	1.121.917	1.049.865	1.049.865	1.049.865	5.050.796		
di cui:		0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.933	524.933	2.525.398		
FESR		0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.933	524.933	2.525.398		
di cui:		0	457.277	457.277	560.958	524.933	524.933	524.933	2.525.398		
Centrale		0	320.094	320.094	362.671	367.453	367.453	367.453	1.767.779		
Regionale		0	137.183	137.183	168.288	157.480	157.486	157.486	757.619		
di cui:		0	0	0	0	0	0	0	0		
Locale		0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri (specificare)		0	0	0	0	0	0	0	0		
Privati		0	0	0	0	0	0	0	0		
Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento		L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 68/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001) ovvero sarà applicato in conformità a quanto stabilito al regolamento CE N. 70/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti a favore delle PMI (G.U. L10 del 13.01.2001). Saranno, inoltre, rispettate le restrizioni specifiche previste per i settori sensibili.									
Spese ammissibili		Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999. Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti: - Spese di personale (interno), debitamente giustificato con ordini di servizio o lettere d'incarico; - Spese per consulenze esterne; - Spese per strumenti e attrezzature; - Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. Le manifestazioni culturali - in base all'allegato 2 punto 4 della Comunicazione CE 2000/C 143/08 del 25/5/2000 - saranno considerate sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione e occupazione durature. Pertanto non saranno finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche potranno essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e principalmente per gli aspetti organizzativi piuttosto che quelli artistici (produzione, acquisto di opere, compensi agli artisti). Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.									

(continua)

Titolo Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri Titolo Misura 2.3: Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo			
QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI			
Indicatori di realizzazione fisica	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso
	Interventi da attuare	Numero	9
	Studi/progetti su infrastrutture ricettive/creative	Numero	3
	Studi/progetti per la riqualificazione infrastrutturale del patrimonio turistico	Numero	3
	Studi/progetti per il sostegno dell'imprenditoria del settore turistico	Numero	3
	Imprese beneficiarie di studi/progetti relativi la cooperazione nel settore del turismo	Numero	50
	Collaborazioni stabili tra imprese	Numero	3
	Strutture con scambio regolare di informazioni	Numero	1
	Itinerari turistici culturali multimediali creati e/o rinnovati	Numero	2
	Siti informativi di promozione ed informazione sul patrimonio turistico transfrontaliero	Numero	1
	Manifestazioni, mostre e fiere congiunte stabilmente introdotte	Numero	1
Indicatori di risultato	Indicatore		
	Creazione di rapporti di collaborazione stabili tra le imprese e altre istituzioni del settore		
	Miglioramento della sostenibilità ambientale		
	Migliore valorizzazione del turismo nautico		
	Miglioramento dell'attrattività delle aree interessate dal programma		
	Aumento dei flussi turistici transfrontalieri		

3-3- ASSE 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione

3-3-1- MISURA 3.1: Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro

Titolo Asse 3: Titolo Misura 3.1:	Azioni di rafforzamento della cooperazione Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro
Descrizione:	<p style="text-align: center;">IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA</p> <p>La misura è finalizzata alla valorizzazione delle risorse umane, attraverso il miglioramento del loro grado di conoscenza e preparazione e favorendo gli interventi relativi alla promozione della mobilità transfrontaliera del lavoro, alla formazione e riqualificazione dei lavoratori (in particolare della componente femminile, nel rispetto del principio delle pari opportunità), privilegiando quelli che prevedono lo sviluppo di attività economiche finalizzate alla cooperazione. In tale contesto un ruolo affatto marginale è svolto dalle organizzazioni/instituzioni di settore che devono cooperare in un'ottica transfrontaliera. La misura mira pertanto ad interpretare e tradurre, a livello operativo e in sintonia con gli obiettivi comunitari della programmazione del Fondo strutturale FSE, i problemi della formazione, della cooperazione e dell'armonizzazione dei sistemi che caratterizzano le zone transfrontaliere, promuovendo azioni mirate all'approfondimento della conoscenza reciproca ed allo sviluppo di un reale processo di integrazione dei territori confinanti, considerando anche le potenzialità che le rispettive minoranze possono offrire nell'attuazione del programma. La misura assume, per questo, alcuni principi quali l'osservazione delle caratteristiche quali-quantitative dei diversi mercati della formazione e del lavoro, l'attenzione ai problemi di equità sociale che i mercati non riescono spontaneamente ad affrontare - con particolare riferimento alle situazioni di debolezza, territoriale e/o sociale, adottando un'ottica di prevenzione - e la promozione di un sistema di pari opportunità riconoscendo nelle differenze di genere un elemento da valorizzare. Vi è l'esigenza di individuare e definire gli ostacoli, le barriere alla promozione delle pari opportunità per donne e uomini e di equità, nel contesto di ogni territorio, implementando soluzioni ad hoc in modo omogeneo ed integrato. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro mediante iniziative atte a colmare eventuali disparità, promuovere condizioni di lavoro rispettose della vita familiare e migliorare la condizione femminile in genere, in quanto le donne continuano ad essere spesso le maggiori vittime della criminalità organizzata, proprio perché gli esponenti delle reti criminali approfittano della loro fragile situazione economica e sociale, per avviarle alla prostituzione. Pertanto la misura intende: (i) promuovere relazioni e scambi tra le donne dei diversi paesi per una reciproca conoscenza e per azioni comuni che diano voce alle esperienze ed ai progetti di cambiamento di cui le donne sono portatrici; (ii) sviluppare la sensibilità delle differenze culturali e delle diverse culture delle donne in tutti i contesti istituzionali ed associativi; (iii) fornire i mezzi alle donne e alle associazioni delle donne (formazione, ecc.), per la produzione e la diffusione autonoma delle loro iniziative; (iv) rafforzare quelle decisioni istituzionali ed amministrative che promuovono le pari opportunità tra le donne e gli uomini e le culture di genere, in ogni ambito di governo. Questo per sviluppare "buone prassi" che integrino la dimensione delle culture delle donne nella democratizzazione delle politiche; (v) sostenere e sviluppare le esperienze realizzate, a livello nazionale ed internazionale, da associazioni femminili e femministe e da altre organizzazioni. La partecipazione di singole persone, di associazioni ed organizzazioni si caratterizza come una delle condizioni per sperimentare ulteriori progetti per la partecipazione delle donne alle politiche per lo sviluppo. In questo contesto, la misura mira a razionalizzare la formazione professionale tra le differenti aree delimitate attraverso l'organizzazione comune di iniziative formative e di scambio di tirocinanti, l'apertura reciproca delle istituzioni e delle organizzazioni di settore e la cessione reciproca e approfondita delle informazioni e conoscenze (trasferimento di know-how). Attraverso alcune opportune azioni si intende, infatti, assicurare un livello di competenze professionali in grado di facilitare il coinvolgimento delle risorse umane nella ricostruzione del tessuto economico indebolito dai processi di globalizzazione in atto. Un miglior accesso al mercato del lavoro, la creazione di nuove opportunità di impiego e lo sviluppo di capacità sono fattori di estrema importanza nella lotta contro l'esclusione sociale. Per affrontare il radicato problema delle sacche di esclusione sociale, le politiche destinate al mercato del lavoro devono essere sempre più localizzate e prevedere partenariati locali più ampi e rispondenti alle specifiche esigenze locali.</p>
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare e migliorare la cooperazione per la qualificazione delle risorse umane e sostenere le iniziative innovative nel mercato del lavoro per l'occupazione, per l'aggiornamento professionale e per il reinserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale; - Favorire i servizi nelle aree più depresse per aumentare l'occupazione femminile.
Aree ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al §. 1-3.
Beneficiari Ultime:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società a prevalente capitale pubblico, agenzie per l'impiego pubbliche e private, enti e associazioni senza scopo di lucro, istituzioni scolastiche e universitarie pubbliche, accademie e enti di formazione, ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.
Destinatari Finali:	Enti pubblici ed enti privati senza scopo di lucro operanti nel settore dell'impiego, dell'istruzione e della formazione professionale. Comunità locali: giovani e adulti occupati e disoccupati.
Interazioni/conessioni con altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> • Misure dell'asse 2: integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri; • Misure dell'asse 3: azioni di rafforzamento della cooperazione.

(continua)

Titolo Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione				
Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
3.1.1. Qualificazione e formazione professionale transfrontaliera	L'azione mira alla valorizzazione delle risorse umane per lo sviluppo delle relazioni transfrontaliere, attraverso il sostegno dei progetti di formazione professionale, attraverso l'organizzazione comune di iniziative formative e di scambio di tirocinanti, l'apertura reciproca delle istituzioni e delle organizzazioni di settore e la cessione reciproca e approfondita delle informazioni e conoscenze. Le azioni devono in ogni caso coordinarsi e mai sovrapporsi alle azioni previste dal POR Obiettivo 3, assicurando un livello di competenze professionali in grado di facilitare il coinvolgimento delle risorse umane nella ricostruzione del tessuto economico, indebolito dai processi di globalizzazione in atto.	23: Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale non collegata a un settore specifico 24: Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie dalle comunicazioni (persone, aziende) 323: Servizi di applicazione per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione) 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative ed interventi di qualificazione e formazione nella pubblica amministrazione, anche attraverso scambi di esperienze e progetti di gemellaggio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione dipendenti pubblici per l'implementazione delle leggi sulla sicurezza sul lavoro e sulla salute; • Programma di Sviluppo della Società dell'Informazione attraverso la formazione dei dipendenti pubblici;
3.1.2. Cooperazione per la creazione di un mercato del lavoro integrato	L'azione è specificatamente volta a sostenere progetti finalizzati a favorire l'avvicinamento e, per quanto possibile, l'integrazione nell'ambito del mercato del lavoro, cercando di avviare gli interventi che siano in qualche modo propedeutici alla prossima integrazione in un unico mercato del lavoro dell'intero bacino adriatico. L'azione mira, pertanto, a creare una sorta di osservatorio sul lavoro transfrontaliero e preparare l'integrazione del mercato del lavoro dell'Italia e del PAC.	21: Politiche per il mercato del lavoro 22: Integrazione sociale 24: Flessibilità delle forze lavoro, innovazione, imprenditoria, informazione e tecnologie dalle comunicazioni (persone ed aziende) 324: Servizi ed applicazioni per PMI 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative ed interventi di qualificazione e formazione nel settore privato delle PMI, anche attraverso scambi di esperienze; 	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto sui temi normativi e procedurali; • Creazione di un centro di formazione per imprenditori e dirigenti di PMI; • Sviluppo della legislazione del lavoro e sua implementazione nei PAC; • Sviluppo della legislazione sulla formazione e l'impiego delle categorie protette nei PAC; • Centro di qualificazione risorse umane e servizi alle PMI operanti nell'area.

(continua)

Titolo Asse 3: Titolo Misura 3.1: Azioni di rafforzamento della cooperazione Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento
3.1.3. Creazione di reti istituzionali, sociali ed imprenditoriali tra donne	L'azione mira a (i) promuovere relazioni e scambi tra le donne dei diversi paesi per una reciproca conoscenza e per azioni comuni che diano voce alle esperienze ed ai progetti di cambiamento di cui le donne sono portatrici; (ii) sviluppare la sensibilità delle differenze culturali e delle diverse culture delle donne in tutti i contesti istituzionali ed associativi; (iii) fornire i mezzi alle donne e alle associazioni delle donne (formazione, ect), per la produzione e la diffusione autonoma delle loro iniziative; (iv) rafforzare quelle decisioni istituzionali / amministrative che promuovono le pari opportunità tra le donne e gli uomini e le culture di genere, in ogni ambito di governo. Questo per sviluppare "buone prassi" che integrino la dimensione delle culture delle donne nella democratizzazione delle politiche; (v) sostenere e sviluppare le esperienze realizzate, a livello nazionale ed internazionale, da associazioni femminili e femministe e da altre organizzazioni. La partecipazione di singole persone, di associazioni ed organizzazioni si caratterizza come una delle condizioni per sperimentare ulteriori progetti per la partecipazione delle donne alle politiche di sviluppo.	22: Integrazione sociale 25: Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di un fondo per l'attuazione di piccoli progetti di cooperazione ed integrazione transfrontaliera tra comunità locali per la creazione di reti istituzionali, sociali ed imprenditoriali tra le donne.
			<ul style="list-style-type: none"> Sostegno a singoli progetti e/o a reti interregionali per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile

(continua)

Titolo Asse 3:		Azioni di rafforzamento della cooperazione																																																																																																											
Titolo Misura 3.1:		Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro																																																																																																											
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE																																																																																																											
<p>Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni</p> <p>Piano finanziario</p>		Risorse totali Misura 3.1		Risorse totali Asse 3		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma																																																																																																			
		6.971.115		19.939.000		35%		101.015.930		7%																																																																																																			
		<p>La misura sarà attuata attraverso progetti a regia regionale, secondo le procedure definite in dettaglio nel § 5. I progetti, dopo la procedura di selezione, dovranno ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, dal parere di valutazione ambientale. Inoltre, se i progetti ricadono in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) e rientranti nelle tipologie previste dal comma 3 dell'art.5 del DPR 8.9.1967, n° 357, dovranno in ogni caso essere sottoposti a valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art.5 del citato DPR.</p> <p>I soggetti destinatari avranno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n.1159/2000.</p>																																																																																																											
		<p>Tipologia di risorse finanziarie</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Costo totale</th> <th colspan="6">Annualità</th> <th colspan="2">Totale risorse</th> </tr> <tr> <th>2000</th> <th>2001</th> <th>2002</th> <th>2003</th> <th>2004</th> <th>2005</th> <th>2006</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tot. risorse pub</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1.262.269</td> <td>1.262.269</td> <td>1.548.471</td> <td>1.449.025</td> <td>1.449.031</td> <td>6.971.115</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1.262.269</td> <td>1.262.269</td> <td>1.548.471</td> <td>1.449.025</td> <td>1.449.031</td> <td>6.971.115</td> </tr> <tr> <td>FESP</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>631.134</td> <td>631.134</td> <td>774.235</td> <td>724.513</td> <td>724.541</td> <td>3.485.558</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>631.134</td> <td>631.134</td> <td>774.235</td> <td>724.513</td> <td>724.541</td> <td>3.485.558</td> </tr> <tr> <td>Centrale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>631.134</td> <td>631.134</td> <td>774.235</td> <td>724.513</td> <td>724.541</td> <td>3.485.558</td> </tr> <tr> <td>Regionale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>441.794</td> <td>441.794</td> <td>541.965</td> <td>507.159</td> <td>507.178</td> <td>2.438.890</td> </tr> <tr> <td>Locale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>189.340</td> <td>189.340</td> <td>232.271</td> <td>217.354</td> <td>217.362</td> <td>1.045.667</td> </tr> <tr> <td>Altri (specificare)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Privati</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>										Costo totale	Annualità						Totale risorse		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006		Tot. risorse pub	0	0	1.262.269	1.262.269	1.548.471	1.449.025	1.449.031	6.971.115	Totale	0	0	1.262.269	1.262.269	1.548.471	1.449.025	1.449.031	6.971.115	FESP	0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558	Totale	0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558	Centrale	0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558	Regionale	0	0	441.794	441.794	541.965	507.159	507.178	2.438.890	Locale	0	0	189.340	189.340	232.271	217.354	217.362	1.045.667	Altri (specificare)	0	0	0	0	0	0	0	0	Privati	0	0	0	0	0	0	0	0
Costo totale	Annualità						Totale risorse																																																																																																						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006																																																																																																						
Tot. risorse pub	0	0	1.262.269	1.262.269	1.548.471	1.449.025	1.449.031	6.971.115																																																																																																					
Totale	0	0	1.262.269	1.262.269	1.548.471	1.449.025	1.449.031	6.971.115																																																																																																					
FESP	0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558																																																																																																					
Totale	0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558																																																																																																					
Centrale	0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558																																																																																																					
Regionale	0	0	441.794	441.794	541.965	507.159	507.178	2.438.890																																																																																																					
Locale	0	0	189.340	189.340	232.271	217.354	217.362	1.045.667																																																																																																					
Altri (specificare)	0	0	0	0	0	0	0	0																																																																																																					
Privati	0	0	0	0	0	0	0	0																																																																																																					
<p>Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento</p>		<p>L'eventuale Aiuto di Stato accordato secondo questa misura è conforme alla regola del "de minimis" di cui al regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" (G.U.L.10 del 13.01.2001) ovvero sarà applicato in conformità a quanto stabilito al regolamento CE N. 70/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti a favore delle PMI (GU L10 del 13.01.2001), ovvero sarà applicato in conformità a quanto stabilito al regolamento CE N.68/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti alla formazione (GU L10 del 13.01.2001).</p> <p>Nei casi in cui non si ricada nella normativa sugli aiuti di Stato sopra descritta si prevedono le seguenti modalità di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intensità massima di aiuto: 80% di contributo pubblico sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto); Autofinanziamento minimo: 20% sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto); Tasso massimo di partecipazione: 40% di contributo comunitario sulla spesa ammissibile (costo totale). 																																																																																																											
<p>Spese ammissibili</p>		<p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1793/1999. Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Spese di personale (interno), debitamente giustificate con ordini di servizio o lettere d'incarico; Spese per consulenze esterne; Spese per strumenti e attrezzature; Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. <p>Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.</p>																																																																																																											

(continua)

TITOLO ASSE 3:		Azioni di rafforzamento della cooperazione	
TITOLO MISURA 3.1:		Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro	
QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI			
		Indicatore	Valore atteso
Indicatori di realizzazione fisica		Interventi da attuare	Numero 16
		Progetti/studi transfrontalieri per lo sviluppo di opportunità di formazione professionale.	Numero 8
		Progetti delle Amministrazioni che implicano una cooperazione transfrontaliera	Numero 4
		Progetti/studi per lo sviluppo di opportunità di qualificazione imprenditoriale	Numero 4
		Istituzioni del mercato del lavoro che attuano dsgli scambi transfrontalieri stabili	Numero 12
		Iniziative congiunte di aggiornamento e formazione professionale	Numero 6
		Reti di servizi all'occupazione che operano in ambito transfrontaliero	Numero 1
		Numero di persone formate	Numero 200
		Reti istituzionali sociali ed imprenditoriali permanenti tra le donne	Numero 1
	Indicatori di risultato		Indicatore
		Aumento prospettive occupazionali	
		Aumento delle qualificazioni professionali transfrontaliere	
		Aumento prospettive occupazionali donne	
		Aumento del flusso di informazioni sul mercato del lavoro transfrontaliero	
	Creazione di rapporti di collaborazione stabili tra gli operatori del settore		

3-3 ASSE 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione

3-3-2-MISURA 3.2: Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per armonizzare i sistemi

Titolo Asse 3: Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi				
IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA				
Descrizione:	La misura mira all'individuazione ed al superamento delle problematiche che derivano dalla presenza di lingue, sistemi amministrativi, giuridici, sociali, del mercato del lavoro, istruzione, comunicazione, sanità, protezione civile diversi e da ambiti culturali differenti. Gli interventi previsti favoriscono, nello stesso tempo, la cooperazione tra enti e istituzioni coinvolte. La misura vuole, in definitiva, fornire un utile contributo al reale processo d'integrazione delle aree coinvolte dal programma anche nel campo delle realizzazioni materiali. L'attuazione della misura mira, quindi, al superamento delle barriere culturali, amministrative e giuridiche con l'obiettivo di rafforzare i collegamenti tra le regioni coinvolte. Gli interventi previsti puntano, per questo, allo sviluppo della cooperazione e della conoscenza reciproca, al fine di ridurre le conseguenze negative determinate dall'appartenenza a sistemi caratterizzati da condizioni sociali, culturali e amministrative essenzialmente differenti, nonostante gli indubbi e recenti avvicinati. La misura sarà particolarmente coordinata con le iniziative previste dal Programma CARDS nei PAO interessati dal presente documento di programmazione.			
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la democrazia locale e la cooperazione tra le istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi; • Sostenere i contatti transfrontalieri tra scuole, istituzioni e aziende finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro e supportare la cooperazione, anche multimediale, tra le Università e gli Istituti di Ricerca; • Promuovere i gemellaggi fra le istituzioni e sostenere le attività di partenariato. 			
Aree ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.			
Beneficiari Ultime:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società a prevalente capitale pubblico, PMI e loro consorzi, Camere di Commercio, enti e associazioni senza scopo di lucro, istituzioni scolastiche e universitarie pubbliche e private, accademie, istituzioni di ricerca, ogni altro oggetto compatibile con le finalità della misura.			
Destinatari Finali:	Enti pubblici ed operatori privati senza scopo di lucro. Operatori di enti e organizzazioni del settore culturale. Fruttori delle attrazioni culturali.			
Interazioni/connessioni con altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> • Misura 1.2 (Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti ed delle telecomunicazioni); • Misura 3.2 (rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi). 			
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
3.2.1. Creazione di reti tra organizzazioni, istituzioni ed amministrazioni	L'azione propone di interpretare e tradurre, a livello operativo e in sintonia con gli obiettivi comunitari della programmazione del fondo strutturale FSE, i problemi della formazione, della cooperazione e dell'armonizzazione dei sistemi che caratterizzano le zone transfrontaliere, promuovendo azioni mirate all'approfondimento della conoscenza reciproca attraverso la creazione di reti tra organizzazioni ed istituzioni	322: Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni) 323: Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione) 36: Infrastrutture sociali e sanità pubblica 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Studi ed interventi di cooperazione mirati alla creazione di reti di e tra organizzazioni, istituzioni e amministrazioni per l'individuazione e superamento degli ostacoli derivanti dalle differenze linguistiche; dalla diversità dei sistemi amministrativi, giuridici, sociali e sanitari, dell'istruzione, della cultura, della comunicazione, dell'ambiente e della protezione civile; • Creazione di strutture amministrative a personale misto; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scambi di esperienze (e-governments, sistema sanitario, integrazione giovanile, ecc.) tra le RAJ ed i PAO • Scambi istituzionali tra le scuole al fine del miglioramento della conoscenza e dell'istruzione dell'Area Adriatica e di una maggiore integrazione giovanile; • Scambi di esperienze per il miglioramento della capacità di cooperazione internazionale delle istituzioni locali dei PAO. • Progetti dimostrativi nell'ambito della protezione civile, del miglioramento delle condizioni ambientali, ecc.

(continua)

Titolo Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione				
Titolo Misura 3.2: Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
3.2.2. Rafforzamento transfrontaliero delle attività di ricerca applicata nelle università, nei centri di ricerca e sviluppo ed in altri enti specializzati	L'azione mira al rafforzamento delle attività di ricerca nelle università, nei centri di ricerca e sviluppo ed in altri enti specializzati, attraverso lo scambio di buone prassi tra le RAI ed i PAO e la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico.	181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca 182: Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazione tra aziende ed istituti di ricerca 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico nell'ambito universitario, nei centri di ricerca & sviluppo e altri enti specializzati nei diversi settori; Azioni di trasferimento tecnologico realizzati da centri ed istituti di ricerca ed altri enti specializzati; Realizzazione di reti stabili di cooperazione 	<ul style="list-style-type: none"> Scambio di buone prassi tra le RAI ed i PAO per lo sviluppo di una rete di cooperazione; Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico in ambito universitario nei centri di ricerca & sviluppo e altri enti specializzati nei diversi settori;
3.2.3. Rafforzamento della cooperazione tra istituzioni culturali	L'azione mira al rafforzamento della cooperazione fra istituzioni culturali attraverso lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori e l'organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni e seminari nel settore culturale.	181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca 354: Valorizzazione dei beni culturali 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Studi ed interventi di cooperazione transfrontaliera tra musei, biblioteche, teatri e altre istituzioni culturali (manifestazioni, mostre, convegni e seminari) attività di catalogazione e valorizzazione dei beni appartenenti al comune patrimonio storico e culturale dell'area; 	<ul style="list-style-type: none"> Scambio di esperienze e formazione per gli operatori dei musei, biblioteche, teatri e altre istituzioni culturali; Organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni e seminari nel settore culturale;
3.2.4. Cooperazione istituzionale a sostegno della democrazia locale	L'azione mira ad attuare iniziative per gestire il problema del buon governo e dello Stato di diritto, la promozione della libertà e dell'indipendenza dei mezzi d'informazione nonché della libertà di opinione, la tutela delle minoranze, il rispetto della diversità culturale, linguistica e religiosa, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, e la prevenzione e la risoluzione dei conflitti.	321: Infrastrutture di base 323: Servizi e applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione) 36: Infrastrutture sociali e sanità pubblica 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Cooperazione istituzionale e sostegno alla democrazia locale attraverso interventi diretti alla realizzazione di strutture di servizio per favorire relazioni tra i partners aderenti e tra questi e l'Unione Europea; Cooperazione istituzionale e sostegno dei processi di decentramento amministrativo; 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di strutture di servizio per favorire relazioni tra i partners aderenti e tra questi e l'Unione Europea; Sviluppo di progetti di gemellaggio fra istituzioni;
3.2.5. Gestione del fenomeno dell'immigrazione	L'azione mira alla gestione dell'immigrazione nell'area programma ed all'integrazione sociale dei lavoratori immigrati	22: Integrazione sociale 25: Azioni positive per la donna sul mercato del lavoro 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Studi e progetti dimostrativi sui fenomeni dell'integrazione sociale; Trasferimento di esperienze di integrazione e prevenzione dell'esclusione sociale; Creazione di centri di informazione e mediazione sociale e culturale; Progetti pilota nel settore dei servizi alla persona; 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di guide e documenti multilingue indirizzati ai lavoratori immigrati per favorire la loro integrazione nel mercato lavorativo Realizzazione di studi sulle conseguenze dei movimenti di popolazione sulle strutture insediative urbano/rurali

(continua)

Titolo Asse 3:		Azioni di rafforzamento della cooperazione									
Titolo Misura 3.2:		Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi									
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE									
<p>Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni</p> <p>Piano finanziario</p>		Risorse totali Misura 3.2		Risorse totali Asse 3		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma	
		6.971.115		19.939.000		35%		101.015.930		7%	
		Annualità									
		Totale risorse									
Tipologia di risorse finanziarie		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006			
Costo totale		0	0	1.262.269	1.262.269	1.548.471	1.449.025	1.449.031	6.971.115		
di cui:											
Totale risorse pub		0	0	1.262.269	1.262.269	1.548.471	1.449.025	1.449.031	6.971.115		
di cui:											
F.E.S.R.		0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558		
Totale		0	0	631.134	631.134	774.235	724.513	724.541	3.485.558		
di cui:											
Centrale		0	0	441.794	441.794	541.965	507.159	507.178	2.439.890		
Regionale		0	0	189.340	189.340	232.271	217.354	217.362	1.045.667		
Locale		0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri (specificare)		0	0	0	0	0	0	0	0		
Privati		0	0	0	0	0	0	0	0		
<p>Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento</p>		<p>L'eventuale aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis" di cui al regolamento CE N. 68/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" (G.U. L10 del 13.01.2001) ovvero sarà applicato in conformità a quanto stabilito al regolamento CE N. 70/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti a favore delle PMI (G.U. L10 del 13.01.2001).</p> <p>Nei casi in cui non si ricada nella normativa sugli aiuti di Stato sopra descritta si prevedono le seguenti modalità di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intensità massima di aiuto: 80% di contributo pubblico sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto). • Autofinanziamento minimo: 20% sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto). • Tasso massimo di partecipazione: 40% di contributo comunitario sulla spesa ammissibile (costo totale). 									
<p>Spese ammissibili</p>		<p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999.</p> <p>Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese di personale (inferno), debitamente giustificate con ordini di servizio o lettere d'incarico; - Spese per consulenze esterne; - Spese per strumenti e attrezzature; - Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. <p>Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.</p>									

(continua)

Titolo Asse 3:			
Azioni di rafforzamento della cooperazione			
Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi			
QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI			
Indicatori di realizzazione fisica	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso
	Interventi da attuare	Numero	16
	Studi/progetti per la creazione di reti tra Amministrazioni per armonizzare i sistemi	Numero	4
	Studi/progetti congiunti per la ricerca applicata e sviluppo tecnologico	Numero	4
	Studi/progetti per la cooperazione tra istituzioni culturali	Numero	4
	Progetti su sistemi informativi e banche dati	Numero	1
	Studi/progetti congiunti per la cooperaz. istituzionale e sostegno democrazia locale	Numero	2
	Studi/progetti per la gestione del fenomeno migratorio	Numero	1
	Progetti delle Amministrazioni/Reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	Numero	16
	Nuove banche dati transfrontaliere regolarmente aggiornate	Numero	1
	Progetti consolidati di partenariato per la studio e la gestione dell'immigrazione	Numero	1
Indicatori di risultato	Indicatore		
	Aumento delle attività congiunte di ricerca applicata		
	Armonizzazione dei sistemi		
	Miglioramento della gestione dei flussi migratori		
	Creazione di rapporti stabili di collaborazione tra enti ed istituzioni		

3-3 ASSE 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione

3-3-3- MISURA 3.3: Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza

Titolo Asse 3:	Azioni di rafforzamento della cooperazione
Titolo Misura 3.3:	Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza
Descrizione:	<p>IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA</p> <p>Il miglioramento delle condizioni di sicurezza sia per il trasporto dei prodotti che delle persone è uno dei problemi di particolare rilevanza nell'ambito dei rapporti transfrontalieri. Al proposito, i paesi devono essere capaci di un controllo dei confini più efficace, non soltanto per questioni di sicurezza e di stabilità territoriale, ma altresì per contrastare il crimine transfrontaliero, ivi compresa la migrazione clandestina e il contrabbando di armi, stupefacenti e sigarette. Data la natura di questa sfida, i singoli paesi non possono limitarsi a intervenire a livello nazionale, ma devono collaborare con i paesi vicini.</p> <p>La misura prevede pertanto l'avvio di iniziative rivolte alla lotta alla corruzione, al crimine organizzato, ai traffici illegali di droga, armi ed esseri umani e ai flussi migratori incontrollati. La prevenzione della criminalità in ogni sua ramificazione comprende tutte le attività che contribuiscono ad arrestare o a ridurre il crimine come fenomeno sociale, sia quantitativamente che qualitativamente, mediante misure di cooperazione permanente e sfruttata oppure iniziative ad hoc. La misura sarà particolarmente coordinata con le iniziative previste dal Programma CARDS nei PAO interessati dal presente documento di programmazione.</p>
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le condizioni di sicurezza per il trasporto dei prodotti e delle persone; • Rafforzare i sistemi di controllo dei traffici clandestini e sviluppare i sistemi di sicurezza.
Aree ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3.
Beneficiari Ultime:	Enti pubblici, enti locali territoriali, anche in forma associata e consortile, società a prevalente capitale pubblico, università e istituti di ricerca, organizzazioni non governative, cooperative sociali, ogni altro soggetto compatibile con la finalità della presente misura.
Destinatari Finali:	Enti pubblici ed operatori privati senza scopo di lucro. Comunità locali.
Interazioni/commissioni con altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> • Misura 3.2 (Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per la armonizzazione dei sistemi);

(continua)

Titolo Asse 3: Titolo Misura 3.3:					Azioni di rafforzamento della cooperazione Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE									
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative					
3.3.1. Potenziamiento dei sistemi di sicurezza e controllo lungo il territorio e le aree costiere.	L'azione mira a potenziare i sistemi di sicurezza e controllo lungo il territorio e le aree costiere favorendo le iniziative rivolte alla lotta alla corruzione, al crimine organizzato, ai traffici illegali di droga, armi ed esseri umani e ai flussi migratori incontrollati. La prevenzione della criminalità in ogni sua ramificazione comprende tutte le attività che contribuiscono ad arrestare o a ridurre il crimine come fenomeno sociale, quantitativamente e qualitativamente, mediante misure di cooperazione permanente e strutturata oppure iniziative ad hoc.	302: Tecnologie dell'informazione e (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni) 303: Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione) 36: Infrastrutture sociali e sanità pubblica 413: Studi 415: Informazioni al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamiento dei sistemi di sicurezza e controllo, lungo il territorio e le aree costiere; 	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione di centri d'informazione presso i valichi di frontiera e di strutture di interpretariato e di mediazione culturale; Realizzazione di progetti d'integrazione sociale di gruppi a rischio della micro-criminalità Scambio di esperienze e rafforzamento della cooperazione fra le strutture di prevenzione e controllo dei traffici clandestini Rafforzamento dei sistemi di sicurezza e controllo dei traffici illegali attraverso lo sviluppo di collaborazioni fra polizia nazionale e polizia locale (supporti tecnologici comuni, protocolli operativi, formazione congiunta) 					
3.3.2. Limitazione del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento.	L'azione mira alla limitazione dell'immigrazione clandestina e del traffico di esseri umani, a scopo di sfruttamento, nell'area programma, attraverso il consolidamento e l'implementazione dei centri di accoglienza e l'attuazione di buone prassi tra enti pubblici e terzo settore	22: Integrazione sociale; 413: Studi 415: Informazioni al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> Progetti realizzati con il coinvolgimento di Enti pubblici, Enti locali territoriali, organismi del terzo settore, ONG con esperienza nel campo della protezione sociale, finalizzati a ridurre il fenomeno del traffico per lo sfruttamento. 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione, consolidamento ed implementazione di reti di centri di accoglienza per i minori non accompagnati, nonché per le donne vittime della tratta; Organizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione sul traffico degli esseri umani e su altre forme di traffici criminali, nonché sui modi di ingresso regolare in Italia; Sviluppo di partenariati e gemellaggi per rafforzare la cooperazione tra le istituzioni locali e le ONG per la lotta alla immigrazione clandestina ed altre attività criminali; Individuazione di buone prassi tra enti pubblici e terzo settore nel contrasto del traffico degli esseri umani e le forme di tutela di vittime di tali traffici. 					

(continua)

Titolo Asse 3: Titolo Misura 3.3:		Azioni di rafforzamento della cooperazione Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza									
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE									
Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni		La misura sarà attuata attraverso progetti a bando ed a regia regionale, secondo le procedure definite in dettaglio nel § 5. I progetti, dopo la procedura di selezione, dovranno ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, dal parere di valutazione ambientale. Inoltre, se i progetti ricadono in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) e rientrano nelle tipologie previste dal comma 3 dell'art.5 del DPR 8.9.1987, n° 357, dovranno in ogni caso essere sottoposti a valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art.5 del citato DPR. I soggetti destinatari avranno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n° 1159/2000.									
Piano finanziario		Risorse totali Asse 3		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma		Totale risorse	
		19.939.000		30%		101.015.930		6%			
		5.996.770		30%		101.015.930		6%			
Tipologia di risorse finanziarie		Annualità									
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006			
Costo totale		0	0	1.085.843	1.085.843	1.332.043	1.246.497	1.246.545	5.996.770		
Tot. risorse pub		0	0	1.085.843	1.085.843	1.332.043	1.246.497	1.246.545	5.996.770		
FESR		0	0	542.921	542.921	668.021	623.248	623.272	2.998.385		
Fondi strutturali		0	0	542.921	542.921	668.021	623.248	623.272	2.998.385		
Centrale		0	0	380.045	380.045	466.215	436.274	436.291	2.098.870		
Regionale		0	0	162.876	162.876	199.806	188.974	186.982	899.516		
Locale		0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri (specificare)		0	0	0	0	0	0	0	0		
Privati		0	0	0	0	0	0	0	0		
Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento		L'eventuale aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001) ovvero sarà applicato in conformità a quanto stabilito al regolamento CE N. 70/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti a favore delle PMI (G.U. L10 del 13.01.2001). Nei casi in cui non si ricada nella normativa sugli aiuti di Stato sopra descritta si prevedono le seguenti modalità di finanziamento:									
Spese ammissibili		<ul style="list-style-type: none"> Intensità massima di aiuto: 80% di contributo pubblico sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto). Autofinanziamento minimo: 20% sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto). Tasso massimo di partecipazione: 40% di contributo comunitario sulla spesa ammissibile (costo totale). Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999. Fatte salve le previsioni dei suddetti regolamenti, le principali categorie di spesa ammissibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> Spese per personale (inferno), debitamente giustificato con ordini di servizio o lettere d'incarico; Spese per consulenze esterne; Spese per strumenti e attrezzature; Spese tecniche e generali (direttamente imputabili al progetto); IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 23/05/02 e relative a progetti avviati e non ancora conclusi e comunque pertinenti alle tipologie sopra indicate.									

(continua)

Titolo Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione		Indicatore		Valore atteso
Titolo Misura 3.3: Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza		QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI		
Indicatori di realizzazione fisica	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	
	Interventi da attuare	Numero	10	
	Progetti per la realizzazione congiunta di sistemi di controllo e monitoraggio	Numero	4	
	Progetti/studi per la repressione di specifiche pratiche criminali	Numero	2	
	Studi/progetti per la limitazione del traffico di esseri umani	Numero	1	
	Studi/progetti per la protezione sociale di donne e minori	Numero	3	
	N° di siti e portali di servizio alle amministrazioni impegnate nel controllo del territorio	Numero	2	
	N° di cooperazioni stabili tra istituzioni e organismi sociali nell'area transfrontaliera	Numero	2	
Indicatori di risultato		Indicatore		
	Diminuzione dei traffici illegali nell'area transadriatica			
	Consolidamento dei rapporti di cooperazione tra istituzioni nel settore della sicurezza			
	Aumento della protezione sociale dei soggetti deboli (donne e minori)			

3-4- ASSE 4: Assistenza tecnica all'attuazione del PO

3-4-1- MISURA 4.1: Assistenza tecnica alle strutture comuni

Titolo Asse 4:		Assistenza tecnica all'attuazione del PO	
Titolo Misura 4.1:		Assistenza tecnica all'attuazione delle strutture comuni	
IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA			
Descrizione:	La misura mira a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi promossi dal presente documento e di sviluppare la cooperazione. Gli interventi previsti sono mirati a garantire, alle strutture comuni e alle unità e/o Autorità di Gestione e Pagamento delle Amministrazioni regionali e provinciali italiane e delle amministrazioni dei PAO coinvolte, il supporto tecnico necessario alla predisposizione e successiva attuazione del programma. Conformemente al Regolamento (CE) n. 1865/2000, norma 11, punto 2, le categorie di spesa che la misura prevede sono relative all'assistenza tecnica ed in particolare alle spese per la predisposizione e attuazione del Programma. Alla copertura delle spese ricomprese nella misura 4.1 sarà destinato al massimo il 5% dei fondi FESR assegnati al Programma di Iniziativa Comunitaria (la percentuale rimanente dell'Asse 4 sarà poi destinata alla misura 4.2).		
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> * Integrare e snellire le attività istruttorie e di selezione delle operazioni; * Svolgere congiuntamente ed con efficacia le attività di sorveglianza degli interventi. 		
Arete ammissibili	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al §. 1-3.		
Beneficiari Ultime:	Per l'Italia, le regioni aderenti coinvolte, per i PAO le autorità centrali e territoriali coinvolte.		
Destinatari Finali:	Beneficiari finali e ultimi, amministrazioni coinvolte nel programma, comunità locali.		
Interazioni/connessioni con altre Misure	Questa misura contiene le azioni strumentali necessarie all'attuazione del programma; la realizzazione delle altre misure è pertanto subordinata all'efficace attuazione delle azioni previste dalla seguente misura.		
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tematiche esemplificative
4.1.1. Predisposizione del Programma e degli interventi dell'Autorità di Gestione	L'azione si attua attraverso la predisposizione del Complemento di Programma ed il sostegno alle attività dell'Autorità di Gestione	411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità; 412: valutazione 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> * Assistenza Tecnica al programma ed agli interventi dell'Autorità di Gestione e degli Uffici Regionali competenti, compresa assunzione e formazione del personale incaricato alla preparazione, selezione, sorveglianza e monitoraggio dei progetti e alle funzioni inerenti l'applicazione della regolamentazione sui controlli finanziari.
4.1.2. Sostegno alle attività svolte dall'Autorità di Pagamento	L'azione si attua attraverso il sostegno alle attività dell'Autorità di Pagamento	411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità; 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> * Assistenza Tecnico-Finanziaria con affidamento esterno delle attività relative all'Autorità di Pagamento;
			<ul style="list-style-type: none"> * Sostegno alle attività dell'Autorità di Pagamento - Beneficiario Ultimo: FIRA (Finanziaria Regionale Abruzzo SpA) - Costo: 2.834.850 €

(continua)

Titolo Asse 4: Assistenza tecnica all'attuazione del PO				
Titolo Misura 4.1: Assistenza tecnica all'attuazione delle strutture comuni				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
4.1.3. Assistenza alla preparazione e organizzazione delle riunioni e delle attività del Comitato di Pilotaggio, del Comitato di Sorveglianza e delle altre strutture comuni di gestione	L'azione sostiene la preparazione e l'organizzazione delle riunioni e le attività del Comitato di Pilotaggio, del Comitato di Sorveglianza e delle strutture comuni di gestione	411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità.	<ul style="list-style-type: none"> Preparazione e organizzazione delle riunioni del Comitato di Pilotaggio, del Comitato di Sorveglianza e delle altre strutture comuni di gestione, comprese le missioni del personale e l'attività di interpretariato; 	<ul style="list-style-type: none"> Interpretariato della riunione del Comitato di Sorveglianza; Interpretariato della riunione del Comitato di Pilotaggio;
4.1.3. Assistenza agli interventi riguardanti i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi (ex. Reg. CE 438/2001)	L'azione sostiene l'assistenza all'attuazione degli interventi riguardanti i sistemi di gestione e di controllo dei contributi.	411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità. 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione degli interventi di cui al Regolamento CE n.438/2000; 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Monitoraggio del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico - Beneficiario Ultimo: OICS
4.1.4. Sostegno alle attività del Segretariato Tecnico e dei Gruppi Tecnici di Lavoro	L'azione sostiene le attività del Segretariato Tecnico e dei Gruppi Tecnici di Lavoro	411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità. 413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> Gestione e funzionamento del Segretariato Tecnico e dei Gruppi Tecnici di Lavoro, comprese le missioni e le spese di personale e traduzione/interpretariato. 	<ul style="list-style-type: none"> Salari dei componenti del Segretariato Tecnico

(continua)

Titolo Asse 4:		Assistenza tecnica all'attuazione del PO																																																																																																																						
Titolo Misura 4.1:		Assistenza tecnica all'attuazione delle strutture comuni																																																																																																																						
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE																																																																																																																						
<p>Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità di selezione ed acquisizione delle operazioni</p> <p>Piano finanziario</p>		<p>L'Azione 4.1.2 della misura sarà attuata dalla FIRRA, società Finanziaria della Regione Abruzzo individuata attraverso procedura a bando, mentre le altre azioni saranno attuate a regia regionale. L'azione 4.1.1 direttamente dall'Autorità di Gestione (Regione Abruzzo), mentre le azioni 4.1.3, 4.1.4 e 4.1.5 dal Segretariato Tecnico Congiunto individuato nell'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS). L'OICS è stato individuato direttamente quale beneficiario finale e soggetto attuatore delle suddette azioni in quanto è stata verificata la rispondenza e la compatibilità con la normativa comunitaria trattandosi di struttura che opera sotto forma di delega interorganica che non esula dalla sfera amministrativa delle Regioni (in House). I soggetti destinatari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, barche esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n.1159/2000.</p>																																																																																																																						
		Risorse totali Misura 4.1		Risorse totali Asse 4		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma																																																																																																														
		6.085.300		7.335.300		83%		101.015.930		6%																																																																																																														
		<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipologia di risorse finanziarie</th> <th colspan="10">Annualità</th> <th rowspan="2">Totale risorse</th> </tr> <tr> <th>2000</th> <th>2001</th> <th>2002</th> <th>2003</th> <th>2004</th> <th>2005</th> <th>2006</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Costo totale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1.101.873</td> <td>1.101.873</td> <td>1.351.708</td> <td>1.264.899</td> <td>1.264.947</td> <td>6.085.300</td> </tr> <tr> <td>di cui:</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td> - Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>1.101.873</td> <td>1.101.873</td> <td>1.351.708</td> <td>1.264.899</td> <td>1.264.947</td> <td>6.085.300</td> </tr> <tr> <td> - FESR</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>550.937</td> <td>550.937</td> <td>675.854</td> <td>632.449</td> <td>632.474</td> <td>3.042.650</td> </tr> <tr> <td> - Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>550.937</td> <td>550.937</td> <td>675.854</td> <td>632.449</td> <td>632.474</td> <td>3.042.650</td> </tr> <tr> <td> - Centrale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>550.937</td> <td>550.937</td> <td>675.854</td> <td>632.449</td> <td>632.474</td> <td>3.042.650</td> </tr> <tr> <td> - Regionale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>385.856</td> <td>385.856</td> <td>473.090</td> <td>442.715</td> <td>442.732</td> <td>2.129.955</td> </tr> <tr> <td> - Locale</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>165.261</td> <td>165.261</td> <td>202.756</td> <td>189.735</td> <td>189.742</td> <td>912.795</td> </tr> <tr> <td> - Altri (specificare)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Privati</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>										Tipologia di risorse finanziarie	Annualità										Totale risorse	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Costo totale	0	0	1.101.873	1.101.873	1.351.708	1.264.899	1.264.947	6.085.300	di cui:									- Totale	0	0	1.101.873	1.101.873	1.351.708	1.264.899	1.264.947	6.085.300	- FESR	0	0	550.937	550.937	675.854	632.449	632.474	3.042.650	- Totale	0	0	550.937	550.937	675.854	632.449	632.474	3.042.650	- Centrale	0	0	550.937	550.937	675.854	632.449	632.474	3.042.650	- Regionale	0	0	385.856	385.856	473.090	442.715	442.732	2.129.955	- Locale	0	0	165.261	165.261	202.756	189.735	189.742	912.795	- Altri (specificare)	0	0	0	0	0	0	0	0	Privati	0	0	0	0	0	0	0	0
Tipologia di risorse finanziarie	Annualità										Totale risorse																																																																																																													
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006																																																																																																																	
Costo totale	0	0	1.101.873	1.101.873	1.351.708	1.264.899	1.264.947	6.085.300																																																																																																																
di cui:																																																																																																																								
- Totale	0	0	1.101.873	1.101.873	1.351.708	1.264.899	1.264.947	6.085.300																																																																																																																
- FESR	0	0	550.937	550.937	675.854	632.449	632.474	3.042.650																																																																																																																
- Totale	0	0	550.937	550.937	675.854	632.449	632.474	3.042.650																																																																																																																
- Centrale	0	0	550.937	550.937	675.854	632.449	632.474	3.042.650																																																																																																																
- Regionale	0	0	385.856	385.856	473.090	442.715	442.732	2.129.955																																																																																																																
- Locale	0	0	165.261	165.261	202.756	189.735	189.742	912.795																																																																																																																
- Altri (specificare)	0	0	0	0	0	0	0	0																																																																																																																
Privati	0	0	0	0	0	0	0	0																																																																																																																
<p>Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità di finanziamento</p> <p>Spese ammissibili</p>		<p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.</p> <p>Modalità di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intensità massima di aiuto: 100% di contributo pubblico sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto). Tasso massimo di partecipazione: 50% di contributo comunitario sulla spesa ammissibile (costo totale). <p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999.</p>																																																																																																																						
		QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI																																																																																																																						
Indicatori di realizzazione fisica		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Unità di misura</th> <th>Valore atteso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tempo di redazione e approvazione dei documenti programmatici</td> <td>Tempo</td> <td>n.d.</td> </tr> <tr> <td>Tempo di redazione e di individuazione dell'Autorità di Pagamento esternalizzata</td> <td>Tempo</td> <td>n.d.</td> </tr> <tr> <td>Progetti congiunti realizzati</td> <td>Numero</td> <td>160</td> </tr> </tbody> </table>										Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Tempo di redazione e approvazione dei documenti programmatici	Tempo	n.d.	Tempo di redazione e di individuazione dell'Autorità di Pagamento esternalizzata	Tempo	n.d.	Progetti congiunti realizzati	Numero	160																																																																																																	
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso																																																																																																																						
Tempo di redazione e approvazione dei documenti programmatici	Tempo	n.d.																																																																																																																						
Tempo di redazione e di individuazione dell'Autorità di Pagamento esternalizzata	Tempo	n.d.																																																																																																																						
Progetti congiunti realizzati	Numero	160																																																																																																																						
Indicatori di risultato		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore atteso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Efficienza dei sistemi di controllo</td> <td>n.d.</td> </tr> <tr> <td>Standardizzazione della modulistica</td> <td>n.d.</td> </tr> <tr> <td>Riduzione dei tempi di istruttoria</td> <td>160</td> </tr> </tbody> </table>										Indicatore	Valore atteso	Efficienza dei sistemi di controllo	n.d.	Standardizzazione della modulistica	n.d.	Riduzione dei tempi di istruttoria	160																																																																																																					
Indicatore	Valore atteso																																																																																																																							
Efficienza dei sistemi di controllo	n.d.																																																																																																																							
Standardizzazione della modulistica	n.d.																																																																																																																							
Riduzione dei tempi di istruttoria	160																																																																																																																							

3-4 ASSE 4: Assistenza tecnica all'attuazione del PO**3-4-2- MISURA 4.2: Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione**

Titolo Asse 4:		Assistenza tecnica all'attuazione del PO	
Titolo Misura 4.1:		Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione	
IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA			
Descrizione:	Le finalità che la misura si propone sono la diffusione d'informazioni sulle opportunità offerte dal presente programma, le attività di animazione a favore dei beneficiari finali, il monitoraggio e la valutazione, conformemente al Regolamento (CE) n.1685/00, norma 11, punto 2.		
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere le informazioni sulle opportunità offerte dal PO; • Sostenere le attività di animazione a favore dei beneficiari finali; • Effettuare il monitoraggio e la valutazione del PO. 		
Aree ammissibili:	Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-3		
Beneficiari Ultime:	Per l'Italia, le regioni aderite coinvolte, per i PAO le autorità centrali e territoriali coinvolte.		
Destinatari Finali:	Beneficiari finali e ultimi, amministrazioni coinvolte nel programma, comunità locali.		
Interazioni/conessioni con altre Misure	Questa misura contiene le azioni strumentali necessarie all'attuazione del programma; la realizzazione delle altre misure è pertanto subordinata all'efficace attuazione delle azioni previste dalla seguente misura.		
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE			
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento
4.2.1. Azioni di informazione e pubblicizzazione	L'azione mira a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi, in considerazione del processo di attuazione decisamente complesso, diffondendo le informazioni relative al funzionamento del Programma e definendo le modalità di partecipazione allo stesso. In tale contesto, un ruolo decisivo è svolto dalle attività di animazione e assistenza prestata a favore dei beneficiari finali, che consentono di aumentare la qualità dei progetti presentati.	411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità, informazione al pubblico 415: informazione al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di informazione e pubblicizzazione, comprensivi di convegni e seminari, delle opportunità offerte dal Programma e dei progetti di partenariato;
			<ul style="list-style-type: none"> • Conferenza di Lancio del Programma INTERREG IIIA, Transfrontaliero Adriatico a Sarajevo (28/04/2003) - Beneficiario Ultimo: OICS; • Costruzione e gestione del sito web del Programma INTERREG IIIA, Transfrontaliero Adriatico - Beneficiario Ultimo: OICS; • Campagne informative - Beneficiario Ultimo: OICS;

(continua)

Titolo Asse 4: Assistenza tecnica all'attuazione del PO				
Titolo Misura 4.1: Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione				
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
4.2.2. Realizzazione e pubblicazione di studi, analisi e indagini	L'azione persegue gli obiettivi del partenariato e della programmazione comune degli interventi a favore dello sviluppo socio-economico e ambientale dell'area transfrontaliera attraverso la realizzazione di studi, analisi ed indagini. In quest'ambito prevede inoltre di verificare la possibilità di futuri progetti e/o programmi di cooperazione con l'area adriatica.	413: Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Studi, analisi e indagini su problematiche generali e specifiche attinenti l'area transfrontaliera ed attività di partenariato per valutare la possibilità di estendere la cooperazione in altri campi di interesse comune; 	<ul style="list-style-type: none"> •
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
4.2.3. Supporto tecnico alla gestione e al monitoraggio del Programma	L'azione sostiene il supporto tecnico alla gestione ed al monitoraggio del Programma	411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico alla gestione e monitoraggio del Programma; 	<ul style="list-style-type: none"> •
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
4.2.4. Assistenza alla valutazione intermedia ed ex post	L'azione mira a verificare il rispetto delle linee strategiche e programmatiche, nonché degli orientamenti e regolamenti tecnici e finanziari che governano l'attuazione del PO.	412: Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione intermedia ed ex post; 	<ul style="list-style-type: none"> •
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
4.2.5. Assistenza ai beneficiari per la predisposizione di progetti	L'azione sostiene l'assistenza ai beneficiari per la predisposizione dei progetti attraverso attività di animazione ed informazione	413: Studi 415: Informazione al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Animazione e assistenza a favore dei beneficiari per la predisposizione dei progetti 	<ul style="list-style-type: none"> •

(continua)

Titolo Asse 4:		Assistenza tecnica all'attuazione del PO															
Titolo Misura 4.1:		Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione															
		PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE															
<p>Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della misura e modalità selezione ed acquisizione operazioni Piano finanziario</p> <p>La misura sarà attuata a regia regionale dall'Osservatorio interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS) che è stato individuato direttamente quale beneficiario finale e soggetto attuatore in quanto è stata verificata la rispondenza e la compatibilità con la normativa comunitaria trattandosi di struttura che opera sotto forma di delega interorganica che non esula dalla sfera amministrativa delle Regioni (in House). I soggetti destinatari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n.1158/2000.</p>		Risorse totali Misura 4.2		Risorse totali Asse 4		% risorse Misura / risorse Asse		Risorse totali Programma		% risorse Misura / risorse Programma							
		1.250.000		7.335.300		17%		101.015.930		1%							
		Annualità															
		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		Totale risorse	
Tipologia di risorse finanziarie		0		0		226.338		226.338		277.658		259.827		259.837		1.250.000	
Costo totale		0		0		226.338		226.338		277.658		259.827		259.837		1.250.000	
Tot. risorse pub		0		0		226.338		226.338		277.658		259.827		259.837		1.250.000	
di cui:		0		0		113.170		113.170		138.829		129.913		129.918		625.000	
FESR		0		0		113.170		113.170		138.829		129.913		129.918		625.000	
Totale		0		0		113.170		113.170		138.829		129.913		129.918		625.000	
Centrale		0		0		79.219		79.219		97.180		90.939		90.943		437.500	
Regionale		0		0		33.951		33.951		41.649		38.974		38.976		187.500	
Locale		0		0		0		0		0		0		0		0	
Altri (specificare)		0		0		0		0		0		0		0		0	
Privati		0		0		0		0		0		0		0		0	
<p>Informazioni sulle intensità d'aiuto e sulle modalità finanziamento</p> <p>Spese ammissibili</p>		<p>Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura. Modalità di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intensità massima di aiuto: 100% di contributo pubblico sulla spesa ammissibile (costo totale del progetto). Tasso massimo di partecipazione: 50% di contributo comunitario sulla spesa ammissibile (costo totale). <p>Le spese per la realizzazione degli interventi della misura saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999.</p>															
Indicatori di realizzazione fisica		QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI										Unità di misura		Valore atteso			
		Indicatore										Numero		n.d.			
		Centri di informazione realizzati										Numero		n.d.			
		Attività di pubblicizzazione										Numero		n.d.			
		Interventi di assistenza ai beneficiari per la predisposizione di progetti										Numero		n.d.			
		Pubblicazioni di studi e di analisi										Numero		n.d.			
Indicatori di risultato		Indicatore															
		Efficacia delle azioni di promozione															
		Incremento efficienza, efficacia e visibilità degli interventi															
		Efficacia ed efficacia dei sistemi di comunicazione riguardanti valutazione e monitoraggio															
		Progetti con standard di cooperazione elevato sul totale dei progetti presentati															

3-5- Caratteristiche comuni del Programma

3-5-1- Aree eleggibili

Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-4.

3-5-2- Rispetto delle norme comunitarie

Le tipologie previste e le modalità di attuazione degli interventi rispettano le politiche e le normative comunitarie relativa a:

- ambiente: siti Natura 2000 (rispetto Direttive 92/43 CEE e 79/409 CEE) valutazione di impatto ambientale (Direttiva 97/11 CE);
- concorrenza (Art. 87 Trattato CE);
- appalti pubblici: sono disciplinati dalle seguenti direttive per i lavori: 93/37/CEE e 97/52/CE; per le forniture, 93/36/CEE e 97/52/CE; per i servizi, 92/50/CEE e 97/52/CE; per i settori speciali, direttive 93/38/CEE e 98/4/CE. La Commissione ha inoltre approvato il 13 settembre 2001 la direttiva 78/2001/CE che modifica le normative comunitarie relative ai suddetti 4 settori degli appalti pubblici e che obbliga gli Stati Membri ad adeguarsi entro il 1 maggio 2002;
- informazione e pubblicità (Reg CE n. 1159/ 2000).

I soggetti destinatari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n. 1159/2000.

3-5-3- Procedure amministrative

Le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi attraverso affidamento a *bando* od a *regia regionale*, sono descritte in dettaglio nel successivo § 5.

4- Coerenza

4-1- Coerenza interna

La verifica della coerenza interna è stata effettuata in relazione al Programma Transfrontaliero Adriatico e ai Programmi INTERREG attualmente approvati e disponibili che interessano l'area adriatica:

1. **INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia** e **Veneto**; per i PAO: i **comuni sloveni** confinanti con l'Italia);
2. **INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA** (per l'Italia: la regione **Puglia**; per i PAO: l'intero territorio dell'**Albania**);
3. **INTERREG IIIB SPAZIO ALPINO** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia** e **Veneto**; per i PAO: l'intero territorio della **Slovenia**);
4. **INTERREG IIIB CADSES** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia**, **Veneto**, **Emilia-Romagna**, **Marche**, **Abruzzo**, **Molise** e **Puglia**; per i PAO: l'intero territorio della **Croazia**, **Bosnia-Erzegovina**, **Serbia-Montenegro** ed **Albania**);
5. **INTERREG IIIB MEDOCC** (per l'Italia: la regione **Emilia-Romagna**);
6. **INTERREG IIIC EST** (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia**, **Veneto**, **Emilia-Romagna**, **Marche**, **Abruzzo**, **Molise** e **Puglia**; per i PAO: l'intero territorio della **Slovenia**, **Croazia**, **Bosnia-Erzegovina**, **Serbia-Montenegro** ed **Albania**);
7. **INTERREG INTERACT**: (per l'Italia: le regioni **Friuli-Venezia Giulia**, **Veneto**, **Emilia-Romagna**, **Marche**, **Abruzzo**, **Molise** e **Puglia**; per i PAO: l'intero territorio della **Slovenia**, **Croazia**, **Bosnia-Erzegovina**, **Serbia-Montenegro** ed **Albania**);

Il programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico si coordinerà con tutti gli Interreg sopra elencati al fine di evitare sovrapposizioni e, al contrario, favorire sinergie che consentano di ottenere importanti economie di scala.

Con i Programmi INTERREG Spazio Alpino e MEDOCC i punti di contatto, così come le possibili sinergie e le possibili sovrapposizioni, risultano estremamente marginali, viste le aree geografiche e le finalità radicalmente diverse.

Come sotto riportato in forma più analitica i punti di contatto con il programma Interreg IIIA Italia-Slovenia sono molteplici e, pur essendo le aree geografiche interessate dai due programmi notevolmente diverse, si individuano varie possibilità di sinergia a livello di obiettivi generali e specifici e, soprattutto, in termini di sviluppo di una Euroregione Adriatica.

Con il programma INTERREG IIIA Italia-Albania invece i punti di contatto – come sotto evidenziato – sono molto più limitati per cui il Programma TA potrà rappresentare un'importante occasione di completamento dello stesso.

I programmi CADSES e INTERREG IIIC Est – pur operando entrambi ad un livello geografico più esteso - presentano con il Programma TA le maggiori similitudini e quindi anche le maggiori possibilità in termini di sinergie attivabili.

Si prevedono pertanto delle modalità di continuo contatto tra i tre programmi attraverso canali formali e/o informali. Si farà riferimento per quanto possibile – così come anche per gli altri programmi INTERREG sopra elencati – ai canali informali, visto che la maggioranza dei referenti per le diverse Regioni coinvolte nei diversi programmi sono rappresentati dalle stesse persone ed enti: si dedicherà, in ciascuna riunione del presente programma che preveda la presenza dei diversi rappresentanti delle Regioni, un punto dell'ordine del giorno al coordinamento tra tutti i programmi INTERREG sopra citati. Inoltre, per questi ultimi due programmi si prevedono anche dei canali formali con la trasmissione reciproca delle principali informazioni e con scambi reciproci di *link* sui rispettivi siti internet.

In relazione all'impostazione strategica ed ai fini della valutazione della coerenza interna del Programma Transfrontaliero Adriatico, sono stati analizzati:

- i **legami logici** tra gli obiettivi e le linee di intervento del Programma Transfrontaliero Adriatico;
- le **connessioni** tra il Programma Adriatico e i Programmi comunitari INTERREG IIIA-PHARE CBC Italia-Slovenia e CARDS.

La valutazione del grado di coerenza interna è stata effettuata attraverso la costruzione della Matrice del Quadro Logico (*Logical Framework*) del Programma, che permette di esprimere un giudizio sulla coerenza tra obiettivi globali e specifici - definiti a livello di Asse - e gli strumenti adottati per il raggiungimento degli stessi.

L'obiettivo globale del Programma INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico, in accordo con gli orientamenti comunitari, è quello di “*promuovere lo sviluppo socio-economico e la cooperazione tra i Paesi dell'Area adriatica*”. In particolare, la cooperazione transfrontaliera - nei diversi settori individuati dal Programma - assume un ruolo fondamentale nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi, soprattutto in vista dell'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi dell'area adriatico-balcanica.

Per il raggiungimento di tale obiettivo globale, sono stati individuati tre **obiettivi prioritari**:

1. promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero;
2. integrazione delle regioni transfrontaliere e superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità;
3. rafforzamento istituzionale, armonizzazione dei sistemi, aumento della cooperazione giuridica ed amministrativa, sviluppo di iniziative locali per l'occupazione, aiuto all'integrazione sociale ed all'inserimento nel mercato del lavoro ed incoraggiamento e valorizzazione delle risorse umane ed istituzionali, delle attrezzature di ricerca e sviluppo, dell'insegnamento, della cultura, della comunicazione, della salute e della protezione civile.

Il Programma INTERREG IIIA Transadriatico si articola in quattro Assi, trasversali rispetto agli obiettivi specifici individuati dal Programma. In particolare:

- **l'Asse 1:** Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero, concorre al raggiungimento del primo e secondo obiettivo specifico;
- **l'Asse 2:** Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri, che risulta complementare all'Asse 1;

- **l'Asse 3:** Azioni di rafforzamento della cooperazione che persegue, invece, il terzo obiettivo specifico;
- **l'Asse 4:** Assistenza tecnica all'attuazione del PO, che risulta essere trasversale rispetto a tutti gli obiettivi.

Le linee strategiche adottate sono strutturate sulla base di **due principi-chiave**:

- lo sviluppo sostenibile del territorio;
- la cooperazione transfrontaliera.

A seguito della ricostruzione della Matrice del Quadro Logico (*Logical Framework*) e sulla base dell'analisi del sistema Obiettivi-interventi, si osserva che **complessivamente il programma presenta un buon grado di coerenza interna**.

Inoltre, si osserva come gli obiettivi globali delle Misure corrispondono alle denominazioni delle stesse.

Asse 1

Si articola in tre Misure:

- la **Misura 1.1** – Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento dell'efficienza energetica;
- la **Misura 1.2** – Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni e dell'energia;
- la **Misura 1.3** – Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali.

Si osserva, complessivamente, un **buon grado di coerenza interna**: gli obiettivi operativi di ciascuna Misura concorrono al raggiungimento dei rispettivi obiettivi specifici e globali. Solo la **Misura 1.3** si discosta parzialmente da ciò. Infatti:

- gli obiettivi operativi “Interventi volti a favorire gli scambi di esperienza nei campi culturale e turistico” e “Marketing e attività di cooperazione a livello transfrontaliero per la valorizzazione di prodotti turistici e tipici e la predisposizione di materiale informativo, incluse le manifestazioni specifiche in ambito transfrontaliero”;
- ed i corrispondenti obiettivi specifici “Promuovere il turismo nell'area transfrontaliera” e “Promuovere la cultura nell'area transfrontaliera” ;

potrebbe sembrare non avere legami di causalità con il corrispondente obiettivo globale. In realtà, visto l'importante contributo che lo sviluppo turistico può apportare alla valorizzazione del territorio, e visto l'importante ruolo degli enti pubblici – principali beneficiari del presente asse - in questo settore, si ritiene opportuno mantenere tale misura all'interno dell'Asse 1.

Asse 2

Si articola in tre Misure:

- **la Misura 2.1** – Miglioramento della competitività e della cooperazione;
- **la Misura 2.2** – Cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa, e secondario;
- **la Misura 2.3** – Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura.

Si registra una **buona coerenza** tra gli obiettivi dell'Asse e gli interventi individuati, in quanto concorrono alla promozione della cooperazione economica tra le imprese nei diversi settori produttivi così da "favorire l'integrazione tra le regioni ed il superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità". Si deve sottolineare che tali interventi devono comunque rispettare i principi di tutela ambientale, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio.

Asse 3

Si articola in tre misure:

- **la Misura 3.1** – Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale ed iniziative innovative sulla promozione sociale e sul mercato del lavoro;
- **la Misura 3.2** – Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per armonizzare i sistemi;
- **la Misura 3.3** – Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza.

L'Asse 3 prevede interventi volti alla rimozione delle disparità ed al superamento delle barriere, relativamente, sia alle risorse umane – considerate quale elemento essenziale per lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera – che a fattori quali la comunicazione, la ricerca, i sistemi democratici e la criminalità. Persegue, inoltre, il rafforzamento istituzionale e l'aumento della cooperazione in tutti i settori precedentemente citati.

Gli obiettivi operativi proposti, pertanto, **appaiono coerenti con gli obiettivi globali di Asse**, definiti in sede di programmazione, anche se si deve sottolineare che:

- l'obiettivo operativo "studi e progetti di gestione del fenomeno dell'immigrazione nell'area programma per l'integrazione sociale dei lavoratori immigrati" potrebbe sembrare maggiormente finalizzato a favorire "iniziative innovative sulla promozione sociale" piuttosto che il "rafforzamento istituzionale e della cooperazione".

Asse 4

Si articola in due Misure:

- **la Misura 4.1** – Assistenza tecnica alle strutture comuni;
- **la Misura 4.2** – Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione.

Si tratta di interventi trasversali al Programma, necessari per la sua attuazione e gestione efficace ed efficiente; ci si riferisce alle tradizionali attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione.

La valutazione della coerenza tra Programma Transfrontaliero Adriatico, Programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia ed il PIC INTERREG IIIA Italia – Albania è stata effettuata verificando se le Misure dei due Programmi Paese potessero essere ricondotte agli obiettivi specifici del Programma Transfrontaliero Adriatico.

Dall'analisi svolta, emerge quanto segue:

- 1) esiste un **elevato grado di coerenza tra il Programma Transfrontaliero adriatico ed il Programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia - Slovenia**. Infatti, la struttura e le finalità perseguite sono piuttosto corrispondenti. Si rilevano soltanto poche differenze:
 - l'INTERREG III A/Phare CBC Italia Slovenia non prevede interventi finalizzati allo “sviluppo e potenziamento di infrastrutture culturali” (misura 1.3) ed allo “sviluppo della cooperazione nel settore della cultura” (misura 2.3);
 - l'obiettivo della “cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa, e secondario” nel Programma INTERREG III A/Phare CBC Italia Slovenia, è demandato congiuntamente alle Misure 2.1 e 2.3;
 - nel Programma INTERREG III A/Phare CBC Italia Slovenia non sono previsti interventi direttamente finalizzati alla “lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza”;
- 2) Per quanto riguarda l'INTERREG IIIA/ Phare CBC Italia – Slovenia, l'obiettivo generale del Programma è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni transfrontaliere e l'integrazione del territorio, allo scopo di superare le condizioni di isolamento che caratterizzano le aree di confine. Tale obiettivo è coerente con l'obiettivo del Programma INTERREG IIIA transfrontaliero;
- 3) Meno evidente è la coerenza esistente tra il Programma Transfrontaliero ed il PIC INTERREG IIIA Italia – Albania. Quest'ultimo, infatti, si propone di perseguire obiettivi specifici non conformi a quelli del Programma Adriatico:
 - l'obiettivo dell'integrazione dei lavoratori è trasversale su tutte le Misure;
 - è prevista una specifica Misura per il miglioramento del servizio sanitario (2.2);
 - non ci sono Misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo dello “sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali”;
 - l'obiettivo della “cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura” della Misura 2.3 di INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico è perseguito dalle misure dell'Asse 4.

Al fine di completare la valutazione della coerenza interna, sono stati analizzati i piani finanziari dei tre Programmi, relativamente alle sole risorse pubbliche:

- le quote di ogni Programma sono sufficientemente uniformi e variano dal 35,9% del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero (a seguito, forse, del maggior numero di Paesi coinvolti) al 30,9% del PIC INTERREG IIIA Italia – Albania;

- il piano finanziario del Programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia considera - quale orizzonte temporale - il periodo 2001-2006, a differenza del Programma Transfrontaliero e del PIC INTERREG IIIA Italia – Albania, i cui piani finanziari si riferiscono al periodo 2000-2006.

Per quanto riguarda **la distribuzione per Asse**, si osserva:

INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico ed INTERREG IIIA/Phare CBC:

- **omogeneità di orientamenti** relativamente agli Assi 1 (entrambi assegnano la medesima quota di contributi pubblici - 45%) e 4;
- orientamenti leggermente differenti per gli altri due Assi: il Programma INTERREG Transfrontaliero assegna il 36% di risorse pubbliche all'Asse 2, mentre l'INTERREG IIIA/Phare CBC ne riserva il 31%, preferendo dare una dotazione significativa anche all'Asse 3, che prevede interventi legati al lavoro ed alla cooperazione.

INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico ed il PIC INTERREG IIIA Italia – Albania. A causa della **diversa struttura ed articolazione**, e non essendo disponibile il piano finanziario per Misura, l'analisi è limitata alla distribuzione finanziaria tra gli Assi dei due Programmi:

- i primi due Assi dell'Interreg Italia-Albania, parzialmente riconducibili all'Asse 1 del Programma Transfrontaliero Adriatico, assorbono il 60% delle risorse complessive. Inoltre, mentre quest'ultimo assegna alle iniziative volte a ridurre la criminalità e ad aumentare la sicurezza una dotazione piuttosto limitata all'interno dell'Asse 3, nel PIC tali interventi assumono un ruolo di primo rilievo all'interno dell'Asse 1;
- il PIC INTERREG IIIA Italia – Albania assegna solo il 13% all'obiettivo riguardante lo sviluppo economico e l'occupazione, mentre il Transadriatico prevede una quota molto superiore, pari al 36% del totale (il confronto è stato condotto tra l'Asse 3 di Italia-Albania e l'Asse 2 del Transadriatico, in quanto, in prima approssimazione, i due Assi perseguono obiettivi simili).

4-2- Coerenza esterna

La valutazione della coerenza esterna del Programma Transfrontaliero Adriatico è stata effettuata al fine di accertare la **compatibilità degli interventi del Programma** rispetto alle i) politiche attuate per promuovere la coesione economica e sociale delle RAI ii) e alle politiche regionali attivate nell'area balcanica e riguardanti i PAO coinvolti dall'iniziativa INTERREG IIIA¹.

Per quanto riguarda le RAI, il trattato CE afferma che, per “promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità”, l'Unione Europea debba intervenire con l'obiettivo di “ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali” (articolo 158).

In questo contesto si inserisce il programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Adriatico Orientale, cooperazione che punta a mantenere la coerenza e la sinergia con gli altri interventi previsti nell'ambito di Obiettivo 1, Obiettivo 2, e Obiettivo 3.

¹ Sulla base di quanto espresso dalla Comunicazione (CE) 2001/C 239/03, la Commissione e i paesi terzi - nel corso della redazione dei Programmi nazionali CARDS, PHARE, ISPA, SAPARD – sono invitati a realizzare le condizioni per il coordinamento e la cooperazione con l'Italia.

Per quanto riguarda gli interventi dei fondi strutturali emerge:

- **OBIETTIVO 1:** rappresenta la priorità principale della politica di coesione dell'Unione europea, è rivolto alle le regioni Molise (attualmente in phasing out) e Puglia ed ha come obiettivo il sostegno alle zone in ritardo di sviluppo. Le priorità definite dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Adriatico Orientale, pur essendo coerenti con gli interventi programmati per l'obiettivo 1, sono incentrati sullo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera.
- **OBIETTIVO 2:** rivolto alle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, ha come priorità fondamentale la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali. Le priorità definite dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Adriatico Orientale risultano essere sinergiche rispetto a quelle previste dagli gli interventi programmati per l'Obiettivo 2.
- **OBIETTIVO 3:** esteso su tutto il paese - ad eccezione delle Regioni dell'Obiettivo 1 - ha l'obiettivo di sostenere l'adeguamento e la modernizzazione dei sistemi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e l'occupazione. È da ritenere che non vi siano aree di sovrapposizione o di interferenza tra Interreg Italia – Adriatico Orientale e l'Obiettivo 3. Le azioni previste nell'ambito della presente cooperazione transfrontaliera mirano allo sviluppo economico locale e all'integrazione socio-culturale. Per questo motivo è da ritenere che si crei una forte sinergia tra l'Obiettivo 3 e l'Interreg Italia – Adriatico Orientale.
- **LEADER PLUS e SVILUPPO RURALE:** l'iniziativa comunitaria Leader Plus e i Piani di Sviluppo Rurale per le regioni adriatiche mirano allo sviluppo sostenibile di tipo "rurale", allo sviluppo del turismo di "nicchia" (ambientale e rurale), alla salvaguardia e la valorizzazione del territorio, allo sviluppo di metodi di agricoltura eco-compatibile. La valorizzazione ambientale e la tutela del territorio sono tematiche che interessano tutte le realtà transfrontaliere. Pertanto le azioni previste dal presente Programma saranno sinergiche e complementari rispetto a quelle previste dai diversi Leader Plus e dai Piani di Sviluppo Rurale.

L'analisi di coerenza, relativamente agli interventi previsti per l'arco temporale 2000-2006, condotta sui PAO, ha considerato inoltre i Programmi nazionali finanziati dagli strumenti di pre-adesione PHARE, ISPA, SAPARD (per la Slovenia) e CARDS (per gli altri quattro PAO).

Le priorità di investimento a livello nazionale previste dagli strumenti di *pre-adesione* riguardano²:

- la capacità produttiva del settore imprenditoriale, lo sviluppo delle PMI e delle attività di R&S;
- le infrastrutture economiche;
- lo sviluppo delle risorse umane;
- la ristrutturazione del settore agricolo;
- l'ambiente;
- lo sviluppo regionale.

² Fonte: JPD INTERREG IIIA – PHARE CBC Italia – Slovenia.

Confrontando queste priorità con quelle del Programma Transadriatico si nota facilmente l'elevato livello di sinergia.

A seguito del confronto effettuato rispetto agli obiettivi dei diversi Programmi CARDS si possono formulare le seguenti considerazioni:

- il quadro generale degli obiettivi del Programma Transadriatico appare in **sostanziale equilibrio** con le strategie di intervento prevista dallo strumento CARDS, sia a livello regionale che a livello di singoli PAO;
- nella prospettiva del coordinamento tra le politiche di area con le iniziative di INTERREG IIIA, si osserva la **significatività** degli obiettivi definiti dal *CARDS Regional Strategy Paper*.

L'articolazione degli obiettivi specifici, a livello di Asse, del Programma Transfrontaliero Adriatico, presenta importanti **elementi di connessione** con gli obiettivi dello strumento CARDS:

- gli interventi attivabili nell'ambito delle misure 1.1 e 1.2 del Programma, legati alla tutela e valorizzazione ambientale ed allo sviluppo delle infrastrutture, possono innescare **sinergie** con gli investimenti previsti sia dal *CARDS Regional* che da ciascuno dei CARDS nazionali;
- le iniziative di **rafforzamento istituzionale** e della cooperazione per l'armonizzazione dei sistemi, previste dalla misura 3.2 del Programma Transfrontaliero, trovano importanti riscontri a livello degli obiettivi CARDS di ciascun PAO;
- il sostegno alla **lotta alla criminalità** organizzata rappresenta un fattore strategico sia per il Programma Adriatico che per i Programmi CARDS; anche in questo caso, si sottolinea come tale obiettivo possa determinare iniziative complementari e sinergiche a quelle previste a livello regionale CARDS, oltre che a livello di ciascuno dei PAO coinvolti;
- gli interventi finalizzati alla **gestione integrata delle frontiere**, finanziati nel quadro del *CARDS Regional*, possono interagire con le iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 2 del Programma Adriatico, nonché con gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza previsti dalla misura 3.3.

5- Procedure ed organismi tecnico-amministrativi

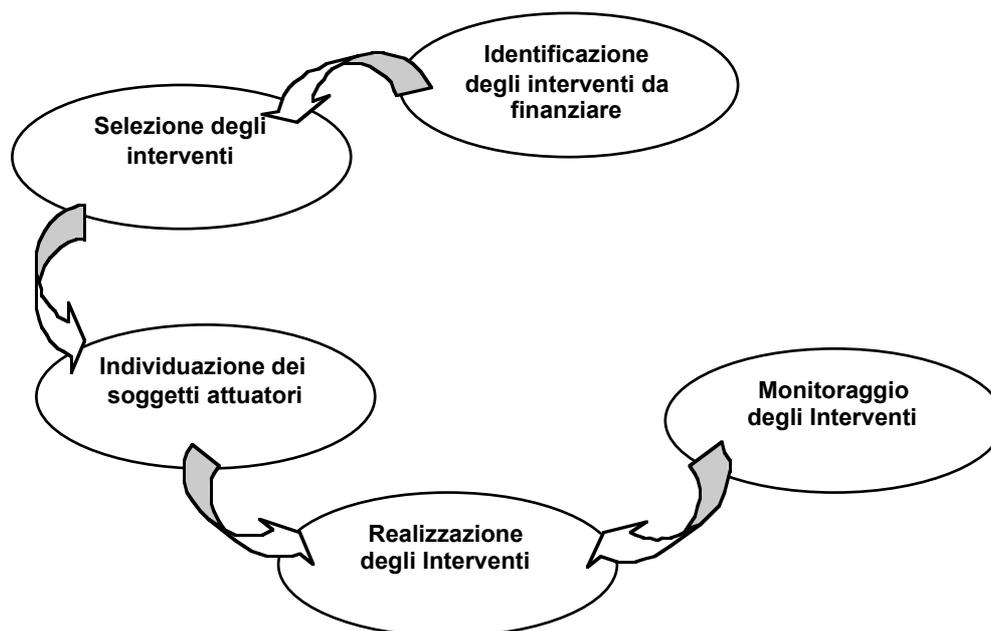
Le procedure tecnico-amministrative che riguardano sia la gestione dei singoli interventi, che la gestione complessiva del programma sono descritte nel PO ed interessano, in particolare, gli organismi di gestione (Autorità di Gestione, Segretariato Tecnico, Comitato di Pilotaggio, Comitato di Sorveglianza, Uffici Regionali).

Di seguito sono descritte con maggior dettaglio le sole procedure tecnico-amministrative di selezione ed attuazione degli interventi (progetti), nonché i relativi organismi responsabili alla loro gestione. Tali procedure interessano, in particolare, i beneficiari del programma (beneficiari finali e/o beneficiari ultimi), nonché i soggetti attuatori.

5-1- Procedure di gestione tecnico-amministrativa

5-1-1- Introduzione

Il ciclo con il quale un intervento è realizzato riguarda le seguenti fasi:



Tale ciclo viene di seguito descritto con maggior dettaglio (vedi Fig.5-1-1):

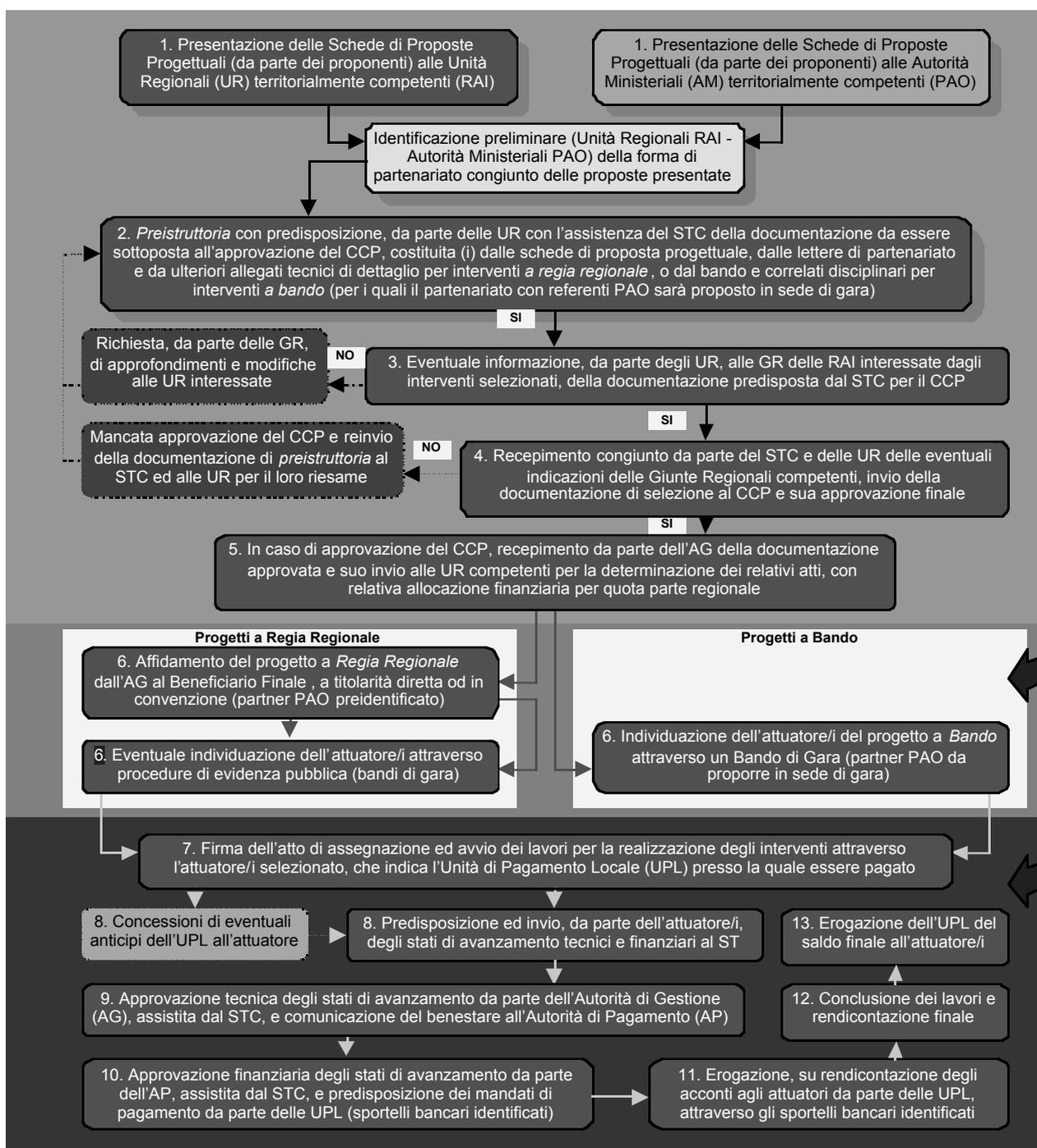


Fig.5-1-1. Procedure di selezione, approvazione ed attuazione delle proposte progettuali

5-1-2- Fasi procedurali

5-1-2-1- Selezione dei Beneficiari Ultimi

La selezione dei Beneficiari Ultimi sarà attuata attraverso:

1. La presentazione delle proposte progettuali da parte dei soggetti proponenti delle RAI (direttamente agli UR territorialmente competenti) e/o dei PAO (direttamente all'AG tramite le Autorità Ministeriali dei PAO competenti). Tale presentazione viene effettuata tramite delle apposite schede progettuali *standards*. Accanto ai bandi, gli Uffici Regionali delle RAI, uniti alle Autorità Nazionali dei PAO territorialmente competenti, potranno raccogliere ulteriori proposte progettuali da essere presentate in un formato definito da delle schede *standards* appositamente predisposte dal Segretariato Tecnico. Tali schede possono essere presentate, da un qualunque proponente (persone fisiche e giuridiche, soggetti pubblici e privati, anche non giuridicamente localizzati all'interno del territorio ammissibile), presso gli Uffici Regionali (UR) delle RAI e/o gli uffici designati dalle Autorità dei PAO territorialmente competenti (cfr. § 1-3-1). Tali uffici rappresentano, infatti, i punti di contatto (sportelli) distribuiti sul territorio eleggibile.
2. La *Preistruttoria* delle proposte progettuali: completata la raccolta delle proposte progettuali, con la *preistruttoria* si completa la fase iniziale attraverso la verifica d'ammissibilità. Tale *preistruttoria* è svolta ad opera degli Uffici Regionali (UR) territorialmente competenti, che analizzano, anche con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto (STC), le proposte progettuali presentate con l'utilizzo delle schede *standards*. In tale analisi, gli uffici possono essere settorialmente supportati, se del caso, anche da altre strutture regionali (in particolare dalle Direzioni Regionali competenti) ed eventualmente da Gruppi Tecnici creati ad hoc per materia, nonché dal Gruppo Tecnico Ambiente. La *preistruttoria* è completata attraverso:
 - l'esame di ammissibilità formale (completezza della documentazione);
 - la verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione, conformità con le politiche comunitarie, partenariato, ecc.);Contestualmente il Gruppo Tecnico Ambiente (GTA) svolge la valutazione ambientale ed esprime pertanto un parere di merito, non vincolante, sugli interventi proposti. Prima di sottoporre i progetti all'approvazione del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP), il gli Uffici Regionali territorialmente competenti, assistiti dal Segretariato Tecnico Congiunto, istruiscono la relativa pratica e predispongono i documenti tecnici richiesti.
3. Eventuale informazione alle Giunte Regionali competenti in merito agli interventi identificati: ove ritenuta opportuna e nel rispetto delle singole procedure informative adottate da ogni singola regione, gli Uffici Regionali, potranno valutare l'opportunità di informare le Giunte Regionali delle RAI interessate in merito agli interventi selezionati, inviando alle stesse la documentazione predisposta dal STC che sarà presentata all'approvazione (*selezione congiunta*) del CCP;
4. Approvazione (*selezione congiunta*) delle proposte progettuali: completata la *preistruttoria* da parte del Segretariato Tecnico Congiunto, il Comitato Congiunto di Pilotaggio procede, quindi, alla approvazione degli interventi, tenendo conto dei criteri stabiliti e valutando:

- La coerenza della proposta progettuale con le logiche del Programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione, conformità con le politiche comunitarie, partenariato, ecc.);
- La qualità della cooperazione transfrontaliera della proposta progettuale;
- L'effettivo impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera, nel rispetto dei criteri e degli *standards* definiti nel Programma Operativo (PO) e nel Complemento di Programma (CdP).

In base a questa valutazione il CCP formula pertanto una graduatoria finale che individua gli interventi da realizzarsi con il sostegno finanziario del Programma.

I documenti che il CCP deve valutare sono costituiti dalle *schede standard di proposta* con eventuali specifici documenti di dettaglio allegati, nel caso di attuazione *a regia regionale* o dai bandi e dei correlati disciplinari nel caso di attuazione *a bando pubblico*.

I criteri di valutazione del CCP sono costituiti da: (i) standard minimi che devono essere rispettati dai progetti e da (ii) standard più elevati che sono usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma, mentre gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale transfrontaliera sono differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori di seguito sintetizzati e riportati in ogni scheda misura (vedi precedente § 3).

La selezione degli interventi deve garantire il raggiungimento di almeno entrambi i seguenti *standards* minimi (per i progetti *a bando* potranno essere definiti criteri aggiuntivi approvati in *pre-strutturata*):

1. *Qualità della cooperazione transfrontaliera:*

- Standard minimo: (1-3 punti);
- Standard alto: (4-7 punti);

2. *Impatto transfrontaliero*

- Standard minimo con almeno un impatto significativo: (1-5 punti);
- Standard alto con due o più impatti significativi: (6-16 punti);

Criteri di qualità della cooperazione transfrontaliera e partenariato

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma e si riassumono nei seguenti:

- Cooperazione/coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo: lettera d'intenti che dovrà essere presentata preliminarmente nel caso di progetti *a regia regionale* e fra i documenti di gara nel caso di progetti *a bando pubblico*);
- Realizzazione congiunta di almeno una parte del progetto in seguito all'approvazione del progetto;
- Esistenza di un progetto partner nei paesi PAO finanziato con risorse pubbliche o private. Tale esistenza non implica che il progetto sia finanziato da risorse strettamente comunitarie (per esempio dal Programma CARDS), ma semplicemente che sia finanziato;
- Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali;
- Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR;
- Grado di copertura dell'area eleggibile (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti);
- Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione relativi ai PAO interessati.

Criteria di impatto transfrontaliero

Tali criteri misureranno, oltre agli indicatori di impatto già previsti per ciascuna misura, anche i seguenti elementi:

Per la Misura 1.1

- Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune;
- Gestione coordinata e miglioramento della dotazione delle aree protette e del patrimonio naturale comune;
- Tutela della biodiversità transfrontaliera;
- Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente;
- Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni;
- Contributo allo sviluppo e all'adozione di standard ambientali comuni;
- Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento;
- Effetti positivi sulla situazione ambientale – con una particolare attenzione alle aree protette - attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici ed una efficiente gestione dei rifiuti;
- Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
- Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali;
- Condivisione di dati, studi e ricerche su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi congiunti.

Per la Misura 1.2

- Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto e allacciamento a reti internazionali di trasporto;
- Miglioramento della mobilità transfrontaliera;
- Integrazione con reti internazionali di trasporto;
- Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico;
- Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento;
- Realizzazione e/o ottimizzazione di reti transfrontaliere di servizi di pubblica utilità;
- Miglioramento del flusso informativo e riduzione delle barriere culturali;
- Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione;
- Creazione e rafforzamento di regolari scambi reciproci di informazione al fine della collaborazione ai progetti;
- Miglioramento della dotazione degli impianti tecnologici anche tramite l'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione.

Per la Misura 1.3

- Aumento significativo dell'offerta culturale e turistica e conseguente creazione di occupazione;
- Collaborazione e integrazione tra istituzioni culturali;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e turistico comune;
- Promozione del concetto di area culturale e turistica adriatica;
- Incremento delle presenze turistiche;
- Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio;
- Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura e del turismo;
- Valorizzazione di attrazioni culturali minori.

Per la Misura 2.1

- Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio;

- Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio;
- Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta;
- Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi;
- Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione;
- Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese;
- Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto degli operatori economici;
- Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario;
- Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI;
- Generazione di ricadute indirette sul sistema economico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti e simili);
- Riproducibilità del progetto;
- Ricadute a livello occupazionale.

Per la Misura 2.2

- Mantenimento/incremento di attività e pratiche sostenibili;
- Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore;
- Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma;
- Incremento delle presenze nel settore del turismo rurale e dell'agriturismo;
- Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio;
- Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare;
- Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative;
- Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni;
- Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner;
- Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo e di servizi comuni per imprese del settore primario;
- Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili;
- Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio;
- Ricadute sui livelli occupazionali;
- Fruibilità congiunta delle infrastrutture transfrontaliera a servizio del primario;

Per la Misura 2.3

- Integrazione dell'offerta turistica;
- Valorizzazione di località turistiche minori;
- Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni;
- Ampliamento del mercato/sviluppo dell'offerta integrata, commercializzazione e grado di penetrazione del mercato;
- Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per imprese;
- Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico;

- Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili);
- Riproducibilità del progetto;
- Ricadute a livello occupazionale;
- Incremento della presenza turistica;
- Incremento dei flussi turistici in bassa stagione;
- Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche;
- Fruibilità transfrontaliera di servizi;
- Aumento della visibilità del territorio;
- Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale e del patrimonio culturale;
- Sviluppo di sistemi eco-compatibili in merito alla mobilità, al consumo di risorse, alle infrastrutture.

Per la Misura 3.1

- Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionali e del mercato del lavoro;
- Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro;
- Interventi di formazione ed aggiornamento professionale con contenuti relativi all'ambiente e alla sostenibilità ambientale;
- Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione;
- Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro;
- Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere;
- Sviluppo/realizzazione delle offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero;
- Innovazione e riproducibilità del progetto;
- Contributo all'incontro domanda-offerta di lavoro;
- Incremento del numero di lavoratori transfrontalieri.

Per la Misura 3.2

- Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni;
- Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere;
- Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti;
- Riproducibilità del progetto;
- Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica;
- Collaborazione ed integrazione nell'ambito della sanità;
- Sostegno alla democrazia locale;
- Contributo alla gestione del problema legato al fenomeno dell'immigrazione.

Per la Misura 3.3

- Superamento di specifiche barriere giuridiche e amministrative;
- Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere;
- Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti;
- Riproducibilità del progetto;
- Collaborazione ed integrazione nell'ambito della lotta contro la criminalità;

- Collaborazione ed integrazione nell'ambito del miglioramento della sicurezza;
 - Contributo alla gestione del problema legato al fenomeno dell'immigrazione;
 - Miglioramento dei sistemi di sicurezza e controllo;
 - Limitazione del fenomeno del traffico delle donne e dei minori.
5. Determinazione dei relativi atti approvativi da parte delle regioni competenti: terminata la selezione congiunta, l'Autorità di Gestione (AG) riceverà la documentazione tecnica ed il verbale di approvazione del CCP inviandolo alle Unità Regionali (UR) competenti per la determinazione dei relativi atti, con relativa allocazione finanziaria per quota parte regionale. L'AG invierà, inoltre, la lettera informativa per i Beneficiari Ultimi dell'avvenuta approvazione nonché inserirà, tramite il STC, la *scheda standard progettuale* approvata sul sito internet, ai fini della pubblicazione e del monitoraggio;

5-1-2-2- Individuazione dei Progetti

6. Gli interventi possono essere attuati attraverso una delle seguenti tipologie procedurali:
- *A bando pubblico (A)*: tale procedura sarà attuata mediante un invito a presentare proposte progettuali fatto da parte dell'Autorità di Gestione (AG) e recepito da tutte le regioni proponenti. Il bando, approvato dal CCP e pubblicato secondo le previsioni di legge, conterrà tutte le indicazioni necessarie per la presentazione delle proposte progettuali (attività e spese ammissibili, risorse disponibili, termini iniziali e finali di presentazione, modalità di presentazione, documentazione richiesta, eventuali precisazioni per quanto riguarda i criteri di selezione e valutazione, modalità di finanziamento e di rendicontazione e tipologia dei soggetti beneficiari). Le proposte progettuali presentate dai diversi soggetti proponenti saranno istruite dal Segretariato Tecnico Congiunto, eventualmente assistito dagli Uffici Regionali territorialmente competenti, prima di essere sottoposte all'approvazione del Comitato Congiunto di Pilotaggio che formulerà la graduatoria finale. Una volta approvate, si procederà alla loro attuazione attraverso i soggetti proponenti (nel caso di Beneficiario Ultimo pubblico) o mediante procedure di evidenza pubblica (nel caso di Beneficiario Ultimo privato);
 - *A regia regionale (B)*: si ricorrerà a tale procedura per quei progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero. Nei casi di attuazione attraverso la procedura della *regia regionale* l'intervento (progetto, azione, misura, asse) sarà attuato secondo le modalità stabilite con provvedimento delle Giunte Regionali. Le Regioni, nel quadro della propria attività programmatica, individueranno gli interventi da realizzare tramite atti amministrativi. Anche in questo caso, comunque, i progetti pervenuti saranno oggetto di *preistruttoria* (verifica dell'ammissibilità) da parte del Segretariato Tecnico Congiunto, assistito dagli Uffici Regionali delle RAI, e di *selezione congiunta* da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio che ne valuterà il reale impatto sulla cooperazione transfrontaliera adriatica, nel rispetto delle disposizioni del Programma Operativo e del Complemento di Programma. La procedura *a regia regionale* potrà essere attuata secondo due differenti modalità:
 - a) A titolarità diretta: le Amministrazioni Regionali che intendono realizzare direttamente determinati interventi - in prevalenza di interesse regionale - predispongono i progetti, per

la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne (pubbliche o private), idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento. Questo tipo di procedura sarà utilizzata esclusivamente per azioni che si caratterizzano come generatrici di un impatto significativo sulle politiche di cooperazione transfrontaliera e sullo sviluppo socio-economico dell'area e che quindi, proprio per esplicitare al meglio i loro effetti, richiedono la presenza di un indirizzo e di una gestione fortemente coordinata in ambito istituzionale;

- b) In convenzione: le azioni sono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma (Autorità di Gestione, Uffici Regionali, ecc.) congiuntamente ad Enti Locali o ad altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. L'Autorità di Gestione, dietro proposta degli Uffici Regionali territorialmente competenti, affida la realizzazione del progetto a tali Enti. L'Autorità di Gestione regola, mediante convenzione con l'ente attuatore, e comunque nel rispetto della vigente normativa, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che si intendono realizzare, l'assegnazione delle relative risorse e le modalità d'attuazione.

Potranno inoltre essere presentati dei progetti formulati da più RAI e PAO, con un capofila / *Lead Partner* associato con altri partners, sui vari assi, misure ed azioni, ed interessanti tematiche trasversali.

5-1-2-3- Attuazione degli interventi

7. Firma dei relativi atti d'assegnazione (convenzioni e/o contratti) ed avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi attraverso il Beneficiario Ultimo (BU) selezionato, che indica l'Unità di Pagamento Locale (UPL) presso la quale essere pagato:
8. Predisposizione, da parte dei Beneficiari Ultimi, degli stati di avanzamento tecnici e finanziari degli interventi e presentazione al STC dei corrispondenti rapporti trimestrali: i modelli dei rapporti tecnici e finanziari saranno allegati agli atti di assegnazione e costituiranno parte integrante degli stessi. Tali rapporti dovranno essere presentati trimestralmente dai Beneficiari Ultimi, inviando una copia dei rapporti tecnico-amministrativi al STC ed una copia dei rapporti finanziari all'UPL di riferimento. I rapporti finanziari dovranno includere le fatture d'avanzamento ed i relativi certificati di revisione contabile;
9. Approvazione tecnica degli stati di avanzamento da parte dell'AG, assistita dal STC, e comunicazione del benestare all'AP: Il STC esaminerà i rapporti tecnico-amministrativi trimestrali e ne valuterà la congruità contrattuale al fine di permettere, all'AG, di inviare la relativa comunicazione approvativa (riferita sia ai rapporti tecnico-amministrativi consegnati al STC, sia a quelli finanziari inviati dalle UPL) all'AP ed alle corrispondenti UPL, costituite dagli sportelli bancari di riferimento sul territorio;
10. Approvazione finanziaria degli stati di avanzamento da parte dell'AP, assistita dal STC, e predisposizione dei mandati di pagamento da parte delle UPL (sportelli bancari identificati): ottenute tutte le approvazioni tecnico-amministrative (da parte dell'AG) e finanziarie (da parte dell'AP), le UPL predisporranno i mandati di pagamento per i Beneficiari Ultimi in conformità con gli atti di assegnazione (convenzioni e/o contratti);

-
11. Erogazione, su rendicontazione degli acconti agli attuatori da parte delle UPL, attraverso gli sportelli bancari identificati: con la predisposizione dei mandati di pagamento, le UPL potranno erogare gli acconti di avanzamento ai Beneficiari Ultimi;
 12. Conclusione degli interventi e presentazione dei certificati tecnici e finanziari di ultimazione dei lavori: una volta conclusi gli interventi, gli attuatori predisporranno i rapporti tecnici (inclusivi di certificato di ultimazione dei lavori) e finanziari (inclusivi di fattura di saldo e di certificato finale di revisione) di ultimazione dei lavori. Analogamente ai rapporti di avanzamento trimestrali, anche tali rapporti finali dovranno essere presentati al Segretariato Tecnico Congiunto ed alle Unità di Pagamento Locali;
 13. Erogazione del saldo finale: verificata la congruità tecnico-amministrativa e finanziaria dei rapporti finali, gli attuatori potranno essere saldati.

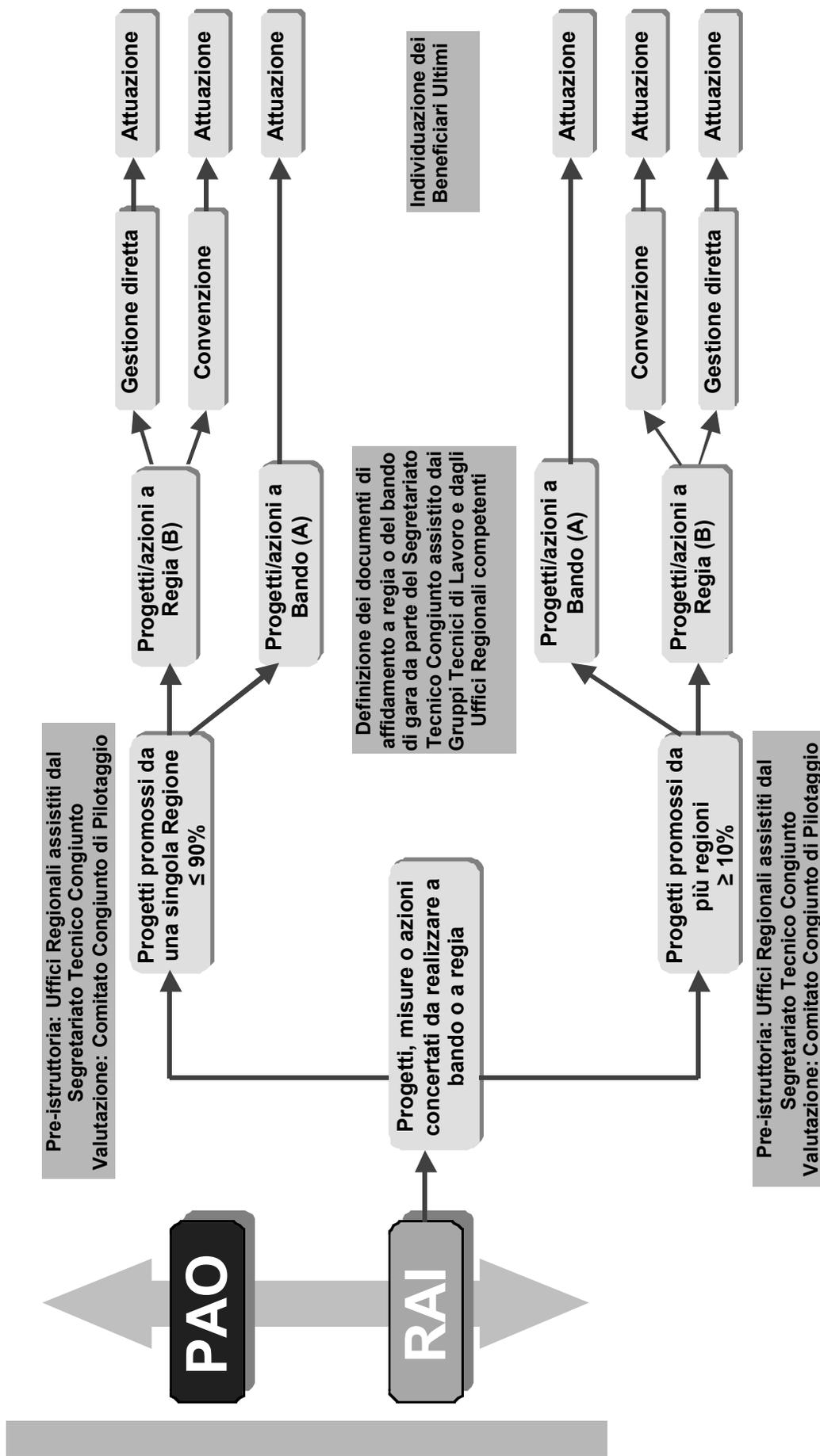


Fig.5-1-2. Ciclo procedurale dei progetti a regia regionale ed a bando

5-2- *Organismi responsabili alla gestione delle procedure tecnico-amministrative*

I seguenti organismi sono responsabile alla gestione delle procedure tecnico-amministrative di attuazione degli interventi selezionati (indirizzi e punti di contatto nel § 1-1-2):

- **Segretariato Tecnico (ST):** è l'organismo dell'AG che fornisce le informazioni riguardanti il Programma e la sua attuazione, supporta lo sviluppo degli interventi, assiste gli Uffici Regionali (UR) territorialmente competenti per il processo di selezione (pre-istruttoria ed istruttoria) delle proposte progettuali, verifica l'eleggibilità tecnica e finanziaria delle stesse in collaborazione con le UR ed il CCP e supporta l'attuazione dei progetti supervisionando il loro sviluppo. Tale Segretariato Tecnico è stato affidato all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS) il quale è responsabile alla selezione dei seguenti esperti componenti:
 - a) Programme Manager (senior italiano);
 - b) Assistente al Programme Manager e responsabile alla gestione dati (junior italiano);
 - c) Responsabile alla redazione rapporti ed all'organizzazione e verbalizzazione incontri (junior italiano);
 - d) Task Manager turismo e cultura e responsabile per le relazioni con la Croazia (senior croato);
 - e) Task Manager trasporti e telecomunicazioni e responsabile per le relazioni con la Bosnia-Erzegovina (senior bosniaco);
 - f) Task Manager sviluppo economico e responsabile per le relazioni con la Serbia e Montenegro (senior serbo-montenegrino);
 - g) Task Manager ambiente ed energia e responsabile per le relazioni con l'Albania (senior albanese);
 - h) Capo Segreteria (senior italiano);
 - i) Segretaria responsabile archivi e qualità (junior italiano);
 - j) Segretaria contabile ed amministrativa (junior italiano);E' da notare che, sebbene non in presenza di uno strumento di cooperazione transfrontaliera dedicato per i PAO, il Segretariato Tecnico è stato ugualmente formato prevedendo al suo interno un responsabile per ognuno dei PAO ammessi al programma, svolgendo, in tal senso, le funzioni di un vero e proprio Segretariato Tecnico Congiunto (STC);
- **Uffici Regionali (UR) delle RAI:** effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul territorio al fine di stimolare la presentazione delle proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio delle RAI dove sono raccolte le proposte stesse e dove viene svolta una prima fase di *preistruttoria*;
- **Gruppi Tecnici di Lavoro (GTL):** assistono, tramite gruppi di esperti settoriali e transnazionali, il Segretariato Tecnico e gli Uffici Regionali per l'istruttoria tecnica dei progetti.

6- Procedure ed organismi finanziari

6-1- Procedure finanziarie

L'AP, in collegamento con l'AG, s'incaricherà dell'elaborazione delle richieste di ripetizione dei cofinanziamenti europei e statali che, con cadenza annuale, obbligatoriamente dovrà presentare alla Commissione Europea e allo Stato. Le relative procedure di gestione finanziaria del Programma sono definite nel Programma Operativo.

Per quanto riguarda invece la compilazione delle domande di pagamento in relazione allo stato di avanzamento dei singoli interventi selezionati, si dovrà dapprima verificare che siano state rispettate le modalità di impiego e di pagamento in applicazione dei Regolamenti (CE) 1260/99, 1285/00, 438/01 e 448/01.

Successivamente l'AP fornirà l'adeguata assistenza per la compilazione dei modelli, appositamente predisposti dalla Commissione Europea, da essere predisposti dall'AP.

I soggetti attuatori presenteranno, per conoscenza, gli stati di avanzamento finanziari ed il certificato di saldo finale (rendicontazioni finanziarie), completi di certificati di revisione contabile, agli Uffici Regionali proponenti di riferimento territoriale, secondo scadenze trimestrali. I modelli di presentazione di tali rapporti di rendicontazione finanziaria degli interventi saranno allegati agli atti d'assegnazione (convenzioni e/o contratti con l'AG) dei progetti ai soggetti attuatori.

Gli attuatori presenteranno tali rapporti di rendicontazione finanziaria in due copie alle seguenti autorità:

1. Segretariato Tecnico Congiunto (STC) che verifica la congruità tecnico-finanziaria dei rapporti e la comunica, tramite l'AG, alle UPL per il pagamento agli attuatori tramite l'utilizzo degli anticipi regionali;
2. Unità di Pagamento Locali (UPL) territorialmente competenti (identificate dall'attuatore nell'atto di assegnazione) che verificano la revisione contabile e la congruità finanziaria degli interventi ed erogano i relativi pagamenti rendicontati, dietro preventiva autorizzazione dell'AG e con l'utilizzo degli anticipi regionali;

Le Unità di Pagamento Locali:

1. Trasmettono all'Autorità di Gestione (AG) i documenti finanziari verificati per l'ottenimento dell'autorizzazione al pagamento degli attuatori (tranne per l'anticipo in cui l'erogazione agli attuatori può essere fatta dietro presentazione di fattura di anticipo ed atto di assegnazione (contratto e/o convenzione));
2. Trasmettono agli Uffici Regionali (UR) le rimesse degli anticipi regionali della quota di cofinanziamento FESR;
3. Effettuano i pagamenti agli attuatori a seguito della preventiva verifica finanziaria della documentazione presentata dagli attuatori stessi (inclusiva di fattura e di certificazione di revisione contabile) e della preventiva autorizzazione (congruità tecnica) dell'AG;

L'Autorità di Pagamento svolgerà poi le attività finalizzate a:

- Raccogliere e verificare le domande di pagamento provenienti dall'Autorità di Gestione, comprensive di certificazione delle spese;
- Trasmettere la domanda di pagamento ad IGRUE, della quota FESR transnazionale e della quota di cofinanziamento italiano ed alla Commissione UE della quota FESR transnazionale, a livello di programma, consolidando i dati afferenti i singoli progetti rendicontati.

6-2- Organismi responsabili alla gestione delle procedure finanziarie

Per quanto riguarda le procedure di gestione dei flussi finanziari si rimanda alle descrizioni inserite a livello di Programma Operativo e in particolare al Capitolo 9 e ai Par. 9-7 e seguenti.

L'Autorità di Pagamento (AP) è la seguente:

FIRA (Finanziaria Regionale Abruzzese)

Via Silvio Pellico, 28/1

65100 Pescara

Responsabile: Dott. Vincenzo Trozzi

Assistenza Tecnica: Ing. Giancarlo Masciarelli

Tel.: +39-085-4213834

e-mail: info@fira.it

Per il pagamento dei soggetti attuatori tale AP si avvarrà delle Unità di Pagamento Locali (UPL), costituite dai seguenti sportelli bancari (UPL) di riferimento localizzati presso ogni singola Provincia Adriatica Italiana (PAI) ammessa al Programma:

REGIONE	BANCA	AGENZIA
FRIULI	B.CA POP. FRIULADRIA	UDINE – Agenzia Centrale
	B.CA POP. FRIULADRIA	TRIESTE – Agenzia Centrale
VENETO	B.CA POP. TREVISO	VERONA – C.so Cavour, 37
	B.CA POP. LODI	TREVISO – Viale dei Mille 11
	B.CA POP. LODI	PADOVA - Via Tommaseo 11
	B.CA POP. LODI	CHIOGGIA – Via Mediterraneo 2-4
	B.CA POP. LODI	VICENZA – C.so Felice e Fortunato, 300
EMILIA ROMAGNA	B.CA POP. LODI	BOLOGNA – Via Portanova l/D
	BIPIELLE ADRIATICO	FERRARA – Viale Cavour, 22/A
	BIPIELLE ADRIATICO	RAVENNA – P.zza Caduti della Libertà, 23
	BIPIELLE ADRIATICO	RIMINI – Via Circonvallazione Occidentale 70/72
MARCHE	B.CA CARIFE	MONTEPRANDONE (AP) Viale De Gasperi 73/75
ABRUZZO	B.CA CARIFE	TORTORETO – Via Naz.le Adriatica Nord, 41
	B.CA CARIFE	MONTESILVANO – Via Naz.le Adriatica N., 207
	B.CA CARIFE	PESCARA – C.so V. Emanuele, 102
	B.CA CARICHIETI	CHIETI – Via Colonna
MOLISE	B.CA POP. LODI	CAMPOBASSO – Via Umberto I, 43
	B.CA POP. LODI	TERMOLI – Via Mario Milano, 26
	B.CA POP. LODI	LARINO – Piazza del Popolo, 18/19
PUGLIA	BANCA INTESA	BARI – Piazza Savoia 16 -
	BANCA INTESA	FOGGIA – Corso Garibaldi, 47

7- Monitoraggio e scambio informatizzato dei dati

7-1- Inquadramento generale

L'Autorità di Gestione è responsabile, a norma dell'Art.34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, di provvedere affinché siano raccolti i dati finanziari e statistici dell'attuazione del Programma. La Sorveglianza del Programma viene effettuata attraverso indicatori idonei a misurare:

- Il raggiungimento degli obiettivi specifici delle priorità e delle misure;
- Lo stato di avanzamento del Programma, in termini di esecuzioni fisiche, di risultato e di impatto a livello adeguato;
- Lo stato di avanzamento del piano finanziario.

L'Autorità di Gestione garantisce la piena operatività per l'intero periodo di programmazione (2001 – 2006), di un sistema di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico del programma, grazie alla trasmissione dei dati dei beneficiari finali e alla redazione delle relazioni annuali e finale di esecuzione previsti dall'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Il monitoraggio del Programma sarà basato su indicatori di tipo qualitativo e quantitativo, differenziati per misura ed azione, così come ampiamente illustrato nel Capitolo 2. Gli indicatori di tipo qualitativo avranno la finalità di valutare i seguenti aspetti:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici (a livello di Programma) e degli obiettivi specifici (a livello di Complemento di Programma);
- il grado di innovatività degli approcci e delle metodologie innovative;
- l'efficacia e l'efficienza del piano dell'informazione e della pubblicità e della disseminazione dei risultati.

Gli indicatori quantitativi saranno utilizzati in maniera complementare rispetto a quelli qualitativi con l'obiettivo di:

- monitorare l'implementazione del Programma sia dal punto di vista finanziario che strutturale e gestire il Programma in modo da consentire il raggiungimento degli obiettivi (indicatori di monitoraggio);

Gli indicatori di monitoraggio avranno la funzione di informare il Comitato di Pilotaggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna misura attraverso la misurazione degli obiettivi raggiunti dai vari progetti attivati. In questa maniera si potranno evidenziare le aree di intervento che necessitano di ulteriori stimoli, nell'ottica di ottenere un portafoglio progetti equilibrato rispetto agli obiettivi del Programma. Tra le altre funzioni degli indicatori di monitoraggio è bene evidenziare quelle relative agli aspetti finanziari e organizzativi. Il monitoraggio consentirà, inoltre, di evidenziare le conseguenze (rispetto a quelle inizialmente previste) relative a cambiamenti effettuati a livello di progetto in corso d'opera.

Nell'ottica, che peraltro permea l'intera struttura del presente programma, di una maggiore coerenza all'interno delle strategie di cooperazione dell'area adriatica, si sono recepite in toto le linee guida, sia per gli indicatori di programma che per i criteri di selezione dei progetti, previste all'interno degli altri programmi INTERREG, al fine di assicurare la migliore integrazione e coerenza degli stessi con il Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.

Gli indicatori ed i criteri sono stati ciononostante adattati alle peculiarità del presente programma, così da garantire la massima aderenza agli obiettivi dello stesso.

In questo senso si prevede dunque un orientamento rivolto al massimo livello di analisi consentito dalle specifiche caratteristiche del programma. Questo nell'ottica di riuscire ad isolare, per quanto possibile, i risultati e gli andamenti degli specifici programmi di cooperazione con i diversi paesi balcanici. Allo stesso momento, si punterà per contro ad aggregare i risultati degli indicatori con la finalità di contabilizzare gli effetti moltiplicatori derivanti dalla maggiore integrazione degli strumenti di cooperazione.

Per quanto riguarda le modalità per il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma, l'Autorità di gestione del Programma si atterrà a quanto stabilito in proposito dal Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali.

In particolare, l'Autorità di gestione si uniformerà a quanto previsto dall'accordo tra la Commissione e l'Italia relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera e, del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di gestione del Programma, comunque, si adegnerà a quanto stabilito dall'art. 18 del Regolamento (CE) n. 438/2001 relativamente ai seguenti aspetti:

1. Le informazioni contabili relative alle operazioni di cui all'allegato 1 del succitato regolamento "*Descrizione indicativa delle informazioni richieste per una pista di controllo adeguata*" saranno registrate, per quanto possibile, su supporto informatico. In proposito, si sottolinea che su specifica richiesta della Commissione le registrazioni sono messe a disposizione, unicamente ai fini degli accertamenti documentali e dei controlli in loco, fatto salvo l'obbligo di comunicazione degli aggiornamenti dei piani finanziari di cui all'articolo 18, par. 3, lettera c, del Regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché dei dati finanziari di cui all'articolo 32 dello stesso regolamento;
2. Il contenuto delle informazioni che possono essere richieste e le specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione alla Commissione dei documenti su supporto elettronico sono indicati negli allegati IV al succitato regolamento "*Oggetto delle informazioni sulle singole operazioni da tenere a disposizione della Commissione su richiesta per i controlli documentali e per i controlli in loco - Classificazione delle aree d'intervento*" e V "*Specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione dei file alla Commissione*";
3. La comunicazione alla Commissione dei dati di cui al paragrafo 1, su richiesta scritta della stessa ed entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento di tale richiesta.

Il sistema informativo che sarà implementato per il monitoraggio del presente Programma, di cui al successivo § 7-2, consentirà una serie di funzionalità che permetteranno di rispondere in maniera tempestiva alle richieste di informazioni che potranno pervenire dalla Commissione Europea o da altri organi dell'Amministrazione centrale o comunitaria.

Nello specifico, il sistema di monitoraggio prevede l'utilizzo di una procedura informatizzata di supporto all'acquisizione e alla gestione dei dati, sia quantitativi che qualitativi, dei singoli progetti. Tale sistema, pertanto, consentirà la rilevazione dei dati, a livello di progetto, completa di informazioni relative alla programmazione ed all'attuazione finanziaria, ai dati fisici dell'intervento oggetto di rilevazione e all'iter procedurale che sarà seguito per la sua realizzazione.

Il sistema di monitoraggio informatizzato prevede la possibilità di considerare come obbligatoria, ai fini dell'erogazione dei fondi ai beneficiari finali, la trasmissione dei dati di monitoraggio qualitativo raccolti dagli stessi.

Per quanto riguarda invece il monitoraggio finanziario e fisico si prevedono dei meccanismi di aggiornamento automatico in tempo reale interni al software di monitoraggio informatizzato.

La piena operatività del sistema di monitoraggio sarà garantita entro la data di inizio del primo progetto approvato a valere sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, e comunque non oltre il primo trasferimento di fondi all'Autorità di Pagamento.

Potrà essere preso in considerazione l'utilizzo del sistema di monitoraggio SIRGS.

7-2- Il sistema informatico dell'Autorità di Pagamento

Il supporto informatico di gestione e monitoraggio è lo strumento utilizzato per diffusione delle informazioni, generali e specifiche, riguardanti il Progetto nonché, e soprattutto, l'ambiente operativo dell'Autorità di Pagamento per la rilevazione e la gestione dei dati, dei flussi di comunicazione, per la pubblicizzazione delle attività svolte e previste e per la diffusione dei rapporti di compendio.

La complessità dell'iniziativa, che vede coinvolti numerosi attori con funzioni e responsabilità diverse a livello operativo gestionale e di controllo, e la gran mole di dati e informazioni generati nelle fasi di avanzamento delle attività, ha determinato la necessità di impostare le attività di supporto informativo e di assistenza puntuale con l'utilizzo di strumenti tecnologici ed informatici che garantiscano una elevata accessibilità, semplicità di utilizzo e trasparenza rispetto ai soggetti coinvolti.

In questa previsione, gli strumenti e le metodologie impiegati consentono di gestire e monitorare i flussi operativi, di comunicazione e di informazione generati dall'interrelazione tra gli organi e gli attori coinvolti: queste condizioni sono state ottenute mediante la realizzazione di una **Piattaforma Web Based** dedicata a:

- La creazione di un archivio strutturato della documentazione prodotta;
- L'accesso ad un *helpdesk* di assistenza in remoto;

- L'accesso agli strumenti operativi e di gestione;
- La pubblicizzazione, secondo modalità diverse, dei dati e delle informazioni riguardanti le varie fasi dell'iniziativa.

Questa piattaforma costituisce, quindi, il **Sistema/Portale Web Based della AP**, come supporto informativo e di accesso alle funzioni tecniche e di assistenza del programma, nonché un sistema di aggregazione e di comunicazione privilegiata delle entità coinvolte, a vario titolo, nello svolgimento delle attività di programma.

Tutti gli attori coinvolti nel Programma hanno un accesso alla piattaforma personalizzato e protetto attraverso un sistema di autenticazione composito, più avanti illustrato. Lo stesso strumento è utilizzato per presentare e per rendere pubblici, anche in versione grafica, i risultati relativi all'elaborazione dei dati derivanti dagli indici di utilizzo dei finanziamenti comunitari, le statistiche e le proiezioni relative all'andamento del Programma.

Il Sistema è costituito da un insieme di metodi e mezzi che permettono di gestire e monitorare, in tempo reale e utilizzando una piattaforma condivisa, i flussi operativi, di comunicazione e di informazione generati dall'interrelazione tra gli organi e gli attori coinvolti.

Le modalità di accesso al Sistema Web Based sono "normalizzate" per consentire il massimo nella uniformità di fruizione. La previsione di utilizzo, quindi, per tenere nella giusta considerazione le modalità di efficacia ed efficienza cui il sistema deve essere sottoposto, è orientata alla "modalità grafica *Web*" ed è accessibile attraverso i seguenti *media Web compatibili*

- Intranet,
- Web su Pc via Internet,
- Web su Palm Pilot via GPRS,

cioè quei *media* che possono consentire un rapporto ottimale tra modalità di fruizione, flessibilità operativa ed efficacia complessiva dello strumento di informazione.

I compiti assegnati al Sistema ne prevedono un'organizzazione secondo modalità funzionali ben definite: le necessità evidenziate, infatti, fanno riferimento a delle precise modalità operative da attivare, come di seguito specificato:

1. il Sistema/Portale svolge una funzione informativa generale erogata a livelli di accesso diversificati;
2. il Sistema/Portale è quindi il "luogo privilegiato" di evidenza e di "pubblicizzazione" dell'iniziativa, consentendo ai vari Enti ed Organizzazioni coinvolti di avere una visuale completa e strutturata dello svolgimento del progetto;
3. il Sistema/Portale ha la funzione di aggregare in modo diretto e trasparente le informazioni ed i dati, provenienti da soggetti diversi, in un unico "contenitore", evitando così il pericolo di dispersioni o frammentazioni del "sapere" generato dall'iniziativa;
4. il Sistema/Portale consente un'ampia possibilità di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti, centralizzando le relative funzioni e rendendole funzionali alle attività in svolgimento;

5. il Sistema/Portale fornisce gli strumenti di supporto e di affiancamento nello svolgimento delle varie fasi dell'iniziativa.

Seguendo questa impostazione metodologica, la struttura del Sistema/Portale è sviluppata secondo due ambienti separati e dedicati a svolgere funzioni diverse:

- **Public Web**, come interfaccia informativa pubblica
- **Inner Web**, come sistema differenziato di accesso alle informazioni e agli strumenti operativi.

7-2-1- Interfaccia *Public Web*

L'interfaccia esterna – il sito pubblico dell'iniziativa – costituisce la piattaforma informativa di più largo utilizzo, nella quale sono convogliate tutte le informazioni ed i dati di pubblica consultazione.

Il *Public Web* ha perciò il compito di illustrare e dare opportuno risalto all'iniziativa e nella sua struttura essenziale sarà sviluppato in:

- aree informative, gestite “dinamicamente”, per l'inserimento in tempo reale di notizie e informazioni rivolte a vari soggetti
- “utilities” per agevolare l'accesso a documenti o altri materiali informativi (*download files*) promozione e illustrazione dell'iniziativa;
- procedure interattive di supporto (FAQ, form, ecc.)

La struttura del Portale è realizzata in modo da ottenere un'ampia versatilità operativa e per agevolare le eventuali modifiche e/o integrazioni, che potranno essere effettuate senza stravolgere l'impostazione stilistica e comunicativa del Sito.

Il Portale sarà realizzato secondo elevati canoni tecnici e di “usabilità” (*user-friendly oriented*).

L'organizzazione delle informazioni avrà lo scopo di:

- rendere semplice e diretto l'accesso alle informazioni mediante una “selezione d'entrata” a criteri multipli
- dedicare degli spazi “personalizzati” a categorie predefinite di utenti
- consentire una agevole navigazione orizzontale e verticale attraverso le informazioni
- realizzare uno strumento effettivo di integrazione della promozione del territorio.

La pubblicazione di notizie, informazioni, aggiornamenti, documenti avverrà utilizzando un sistema di *self publishing online* accessibile tramite l'interfaccia amministrativa di gestione cui afferiranno anche le altre funzioni amministrative del Sistema/Portale.

7-2-2- Interfaccia *Inner Web*

L'interfaccia "di servizio" ad accesso riservato e protetto, consentirà di utilizzare strumenti e funzioni operativi, di controllo e monitoraggio del Programma.

L'interfaccia interna del Portale avrà livelli diversi di accesso e di abilitazione in modo che ogni attore coinvolto possa consultare, in qualsiasi momento, i livelli cui è abilitato.

Questo "ambiente" costituirà sostanzialmente lo "Strumento di Pubblicizzazione dell'iniziativa", cioè una piattaforma operativa informatica per la rilevazione e la gestione dei dati e dei flussi di comunicazione, per la pubblicizzazione delle attività svolte e previste, per la distribuzione selezionata dei *report* di supporto.

L'*Inner Web* sarà dedicato a tutte le attività operative del progetto che, in sintesi, possono essere così descritte:

- gestione delle transazioni on-line
- accesso ad un *helpdesk* di assistenza in remoto
- gestione del sistema di diffusione informazioni
- gestione dell'archivio documentale
- gestione delle *policy rules* e delle relative autorizzazioni
- gestione integrata delle comunicazioni

In modo specifico, la piattaforma sarà predisposta per le "attività di pubblicizzazione" dell'iniziativa tramite la:

- gestione informativa sulle attività (monitoraggio e report)
- gestione informativa sull'utilizzo delle risorse

Gli Enti e le Organizzazioni coinvolte nel progetto avranno **accesso a tutti i livelli informativi** del portale, mentre delle speciali abilitazioni saranno riservate ai soggetti destinati alla gestione operativa per le attività contemplate ai vari livelli di responsabilità.

Queste abilitazioni speciali daranno accesso ad un livello più ristretto, il *Back-Office* amministrativo che fungerà da strumento di gestione e controllo del Sistema.

Per realizzare questi obiettivi la piattaforma sarà configurata secondo in modo articolato e utizzerà un sistema di sicurezza tale da garantire sia delle modalità di accesso personalizzato secondo delle *Policy Rules* predefinite, sia una separazione effettiva tra il sistema di erogazione dei dati ed il sistema di raccolta e archiviazione dei dati critici.

7-2-3- Gestione attività specifiche della AP

La funzione operativa del Portale avrà lo scopo di migliorare l'efficienza complessiva delle attività della AP, instaurando delle *best practices* operative, velocizzando e ottimizzando le prassi previste, raggiungendo una spiccata "trasparenza" verso le autorità di controllo del Progetto.

Dopo aver implementato e collaudato il Sistema l'AP, responsabile della gestione operativa dell'iniziativa, provvederà ad abilitare l'accesso al Portale a tutti gli organi del Programma previsti dal P.O.³, nonché le amministrazioni regionali e nazionali⁴ coinvolte, lo Stato e la Commissione Europea. Questi Enti e Organismi avranno **accesso a tutti i livelli informativi** del portale, mentre delle speciali abilitazioni saranno riservate ai soggetti destinati alle attività operative, che prevedono l'interfacciamento con la base di dati per le operazioni contemplate ai vari livelli di responsabilità.

Rispetto alle attività di presentazione delle richieste di finanziamento, della loro valutazione e approvazione, dell'assegnazione dei finanziamenti e della loro erogazione, infine, della rendicontazione dei finanziamenti ricevuti, la procedura implementata permetterà di

- accelerare tutte le fasi del processo
- centralizzare i dati delle transazioni in un supporto informatico
- garantire la "visibilità" sull'andamento delle pratiche in modo differenziato ai soggetti coinvolti
- fornire una serie di informazioni strutturate e di *report* sugli andamenti operativi e finanziari delle attività.

7-2-3-1- Procedure di gestione

I beneficiari finali presenteranno le domande di finanziamento agli Uffici Regionali di competenza e, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio e dell'AG, saranno abilitati dalla AP ad accedere ad un'area interna loro riservata per seguire l'andamento della propria pratica. L'abilitazione prevede l'invio, in via non telematica, dei dati personali di accesso all'area riservata del Portale AP

I beneficiari finali quindi, oltre al sito Internet accessibile a tutti gli utenti, avranno accesso solo ad alcune "parti" della piattaforma e potranno controllare solamente i dati - lo "stato di avanzamento" ed i flussi finanziari - relativi al proprio progetto.

I progetti presentati, dopo essere stati raccolti dalle unità periferiche a livello regionale e trasmessi alla AG, saranno valutati e ammessi o meno al finanziamento: l'AG, responsabile per la gestione di questi atti, avrà il compito di inserire nel sistema l'esito delle valutazioni - in base alle classifiche redatte dal Comitato di Pilotaggio (CP) - in modo da dare avvio alle successive fasi, gestite dall'Autorità di Pagamento (AP).

La piattaforma operativa gestirà, in modo automatizzato, una serie coerente di azioni e di comunicazioni.

Come prima conseguenza, la validazione dei progetti ammessi al pagamento abiliterà l'APC all'erogazione dei pagamenti dopo averne ricevuto l'autorizzazione, in forma protetta, dall'AG. L'APC a sua volta, comunicherà alle Unità di Pagamento Locali (UPL) le autorizzazioni alle liquidazioni dei pagamenti, sempre tramite comunicazione protetta.

³ Come da capitolo 9 del P.O. Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico.

⁴ Ovvero le RAI ed i PAO.

Ogni progetto ammesso al finanziamento sarà perciò distinto, a livello di abilitazione, da due azioni sequenziali: la prima attuata da chi autorizza, la seconda da chi gestisce l'operazione autorizzata e dopo ricevimento di una comunicazione protetta con i parametri da utilizzare per abilitare l'operazione. In questo modo sarà garantita la sicurezza delle operazioni di erogazione dei finanziamenti anche contro possibili errori accidentali.

La APC, dopo aver ricevuta comunicazione di autorizzazione dalla AG e dopo aver ricevuto la comunicazione delle UPL di ricevimento della documentazione da parte del beneficiario finale, procederanno alle operazioni di erogazione degli anticipi e, quando maturati i requisiti, degli stati di avanzamento e del saldo finale.

Il Beneficiario Finale sarà informato, in via telematica e con sistemi tradizionali, dei vari passaggi riguardanti il progetto presentato, dalla sua accettazione alle modalità di pagamento nelle forme previste, con la possibilità pertanto di monitorare costantemente l'istruttoria relativa alle liquidazioni di pagamento del proprio progetto.

La fase di rendicontazione delle spese soggette a finanziamento sarà gestita in modo analogo, con un flusso di dati e operazioni che, prendendo avvio dalla periferia, arriverà al centro – e viceversa - in tempi molto ridotti.

I documenti di appoggio alle spese finanziate saranno raccolti a livello periferico – dalle UPL – e valutati, a quel livello, solo dal punto di vista formale: la ricezione di questi documenti andrà segnalata con un apposito inserimento nel sistema informatico, consentendo quindi a tutti gli attori la piena visibilità dell'operazione.

Una volta trasmessi alla APC i documenti saranno valutati dal punto di vista sostanziale e l'esito di questa valutazione sarà inserito nel sistema generando, di conseguenza, due possibili stati dell'operazione:

1. **corretta**, cioè certificata, o
2. **sospesa**, per varie ragioni.

Anche questo dato, risiedendo nella base dati centralizzata, sarà immediatamente noto a tutti i soggetti abilitati.

Nel caso in cui, durante la fase di certificazione delle spese, i documenti presentati risultassero incompleti o insufficienti, l'APC dopo aver posto l'operazione nello status "sospesa" richiederà al Beneficiario Finale le necessarie integrazioni della documentazione.

La posizione "sospesa" dell'operazione, oltre ad essere nota in tempo reale anche alle unità periferiche della AP, ne bloccherà automaticamente l'avanzamento o le fasi successive fino a soluzione dei motivi che ne hanno determinato la sospensione.

Verrà utilizzato lo stesso percorso anche nel caso in cui ci si accerti che un Beneficiario Finale abbia ricevuto, per qualsiasi ragione, dei contributi che non gli spettavano o per un importo superiore al

dovuto. In questa fattispecie l'APC comunicherà – con sistemi tradizionali oltre che in via informatica – l'accadimento e le modalità di ripetizione al Beneficiario Finale e, contestualmente, all'UPL competente.

Il sistema di gestione e controllo reso disponibile per l'iniziativa non avrà punti di contatto **diretto** con il sistema informatico utilizzato dall'AP all'interno della sua struttura. Tutte le operazioni ed i flussi di dati riguardanti l'iniziativa, infatti, saranno centralizzati nel server di gestione dedicato che, per mezzo di una architettura database, consentirà l'archiviazione strutturata dei dati, con aggiornamenti in tempo reale. I dati riguardanti le operazioni bancarie vere e proprie, invece, risiederanno nel sistema informatico della AP.

Il sistema dell'iniziativa, quindi, registrerà tutte le transazioni e le autorizzazioni relative alle erogazioni sui progetti finanziati, e i relativi flussi finanziari; il sistema bancario le operazioni di cassa. L'allineamento dei dati sui due sistemi avverrà, in modo programmato, tramite un *gateway* appositamente realizzato, mantenendo così la assoluta autonomia e separazione dei due sistemi.

7-2-4- Gestione amministrativa

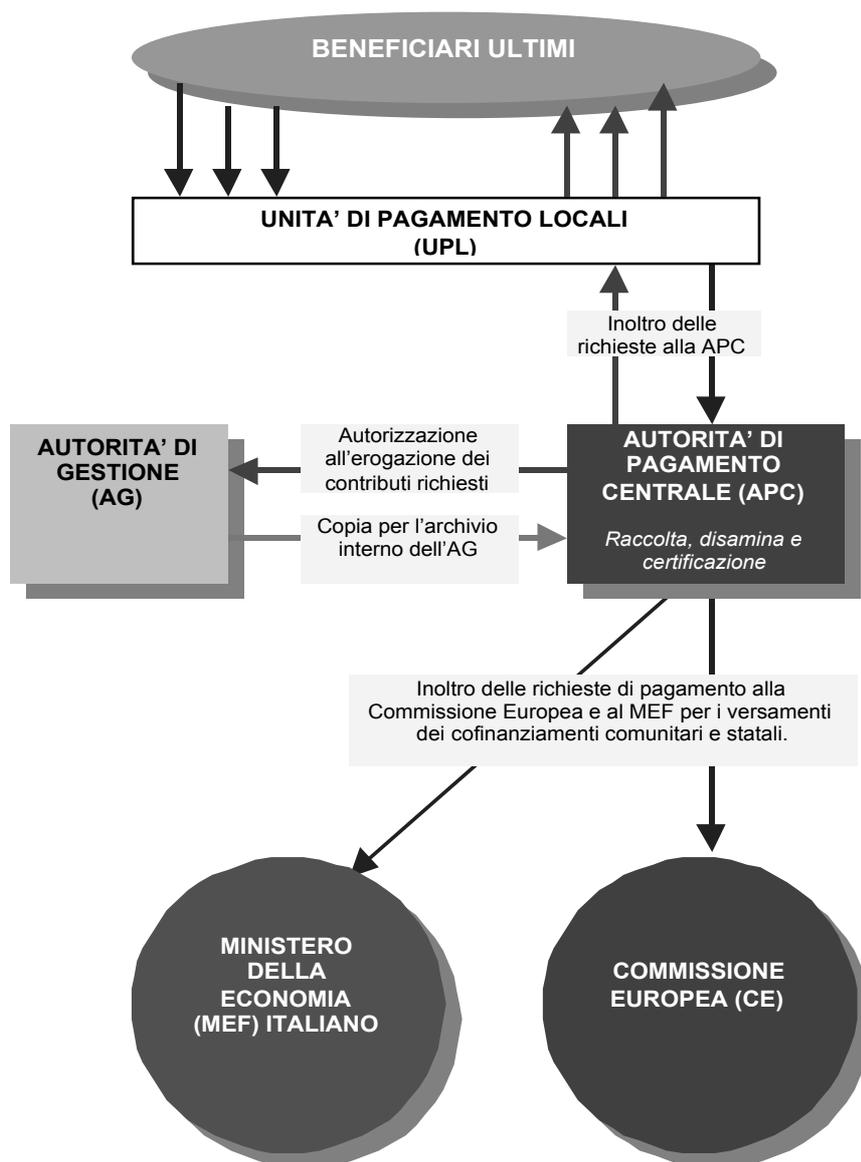
7-2-4-1- Sistema di comunicazione

La piattaforma del sistema di gestione e controllo utilizzerà, come già descritto, dei meccanismi di autorizzazione predefiniti ed un esteso sistema di comunicazione. Oltre alle comunicazioni in forma automatizzata conseguenti alle operazioni avviate da un soggetto abilitato, tutti gli utenti, a tutti i livelli, potranno infatti comunicare inviando messaggi agli altri attori coinvolti.

Questo sistema farà ricorso a diverse modalità di comunicazione, anche per una necessaria distinzione sulla obbligatorietà o meno della comunicazione e sulla collocazione della stessa. Le comunicazioni cosiddette "di servizio" utilizzeranno delle interfacce appositamente predisposte, in modo da averne un riscontro e una diffusione in tempo reale e una loro tracciabilità completa nel database di gestione. Queste comunicazioni, come alcune altre di diversa collocazione, saranno effettuate in modalità protetta per garantire in modo massimo la sicurezza dei dati che transitano sul sistema.

Comunicazioni non di servizio o di minore importanza potranno anche avvenire per posta elettronica con diverse opzioni di sicurezza.

In questo modo si garantirà l'eliminazione di tempi morti sia nelle fasi operative che nelle comunicazioni di servizio.



7-2-4-2- Accesso all'Helpdesk di assistenza

Il servizio di assistenza prevede la fornitura di un "helpdesk remoto", con lo svolgimento di funzioni di supporto nello svolgimento delle attività del programma.

L'helpdesk sarà dotato di strumenti diversificati per fornire modalità diverse di assistenza:

- via *form Web*: moduli elettronici di richiesta informazioni in base a funzioni e argomenti
- FAQ: spazio dedicato contenente le domande più frequenti degli utilizzatori e relative risposte, ad aggiornamento progressivo
- via e-mail: indirizzo di riferimento per l'invio di quesiti tecnici, con risposta in tempi predefiniti

Tutte le richieste d'assistenza saranno convogliate in una struttura di registrazione (archivio database) per consentire una valutazione oggettiva delle tipologie di richieste e della loro frequenza in modo da utilizzare questo *feedback* per il miglioramento progressivo del sistema.

7-2-4-3- *Gestione dell'archivio documentale*

Il Sistema/Portale sarà il “contenitore” di tutta la produzione documentale generata dall’iniziativa. Tutti i tipi di documenti, modulistica, relazioni e altri dati strutturati avranno quindi una collocazione in un database relazionale, dove saranno archiviati secondo precise regole e indicizzazioni, in modo da consentirne una facile accessibilità tramite un motore di ricerca interno.

La struttura dell’archivio sarà organizzata secondo argomenti e processi di riferimento, ma anche secondo la diversa accessibilità dei documenti archiviati.

In questo modo le informazioni documentali potranno essere rintracciate sia secondo determinati criteri di ricerca ma anche secondo le abilitazioni possedute dall’utente: nell’interfaccia pubblica (*Public Web*) i documenti accessibili saranno solo quelli di interesse generale; nell’interfaccia privata l’abilitazione posseduta consentirà l’accesso solamente a determinati archivi. I ruoli di controllo e di gestione della piattaforma (*administrative manager*) avranno accesso a tutti i livelli documentali.

I dati archiviati nel database di gestione permetteranno, periodicamente, di redigere in tempi brevi e con un alto livello di precisione, tutti i *report* richiesti dall’AG o da altri organi.

Una parte di questi dati sarà convertita in tavole statistiche e rappresentazioni grafiche – inserite nel Portale – che evidenzieranno indici d’efficienza/efficacia nell’uso delle risorse del Programma.

7-2-4-4- *Gestione delle policy rules e delle autorizzazioni*

La piattaforma del sistema di gestione e controllo utilizzerà dei meccanismi d’autorizzazione predefiniti ed un esteso sistema di comunicazione.

L’Unità di Gestione del progetto avrà un controllo completo degli strumenti di gestione generale e particolare implementati nella piattaforma, potendo definire sia le *Policy Rules* di accesso ed erogazione delle risorse, sia di controllo e rendicontazione delle attività svolte.

L’applicazione garantisce, attraverso “livelli di accesso” differenziati, la gestione sicura delle attività.

Ad ogni utente, identificato da *Username* e *Password*, viene associato un “livello di accesso” cui competono particolari abilitazioni e “*permission*”.

Il sistema prevede la possibilità di creare categorie di utenti distinti da “tabelle” specifiche di autorizzazioni possedute e di associare queste anagrafiche alle funzioni abilitate.

Oltre ai diversi ruoli associati a diverse categorie di utenti, nella piattaforma sono già inseriti “ruoli” amministrativi e gestionali:

- Supervisore amministrativo, cui compete il livello massimo d’agibilità del sistema dal lato gestionale
- *System Administrator*, cui compete il livello massimo d’agibilità nel versante tecnico.

7-2-4-5- Gestione del sistema di diffusione informazioni

La possibilità di accedere e partecipare ad un “ambiente comune di riferimento” – come il Sistema/Portale si propone di diventare per sostenere concretamente l’interrelazione tra i soggetti coinvolti nell’iniziativa – non può prescindere da una ampia ed articolata produzione e distribuzione dell’informazione, nel significato più largo del termine.

A questo scopo la gestione del flusso informativo costituirà uno dei punti di forza del sistema gestionale, consentendo delle modalità di produzione e diffusione delle informazioni secondo i criteri del *self publishig* da remoto.

Le informazioni da pubblicare vengono inserite nell’archivio dedicato e correlate alle aree di pubblicazione previste (sia quelle del *Public Web* che quelle dell’*Inner Web*) in modo da essere disponibili alla visualizzazione su richiesta dell’utente.

7-2-5- Monitoraggio e controllo

Il sistema consentirà anche il monitoraggio continuo dell’iniziativa. Sarà, infatti, sempre possibile conoscere la situazione aggiornata dei flussi finanziari, degli stati di avanzamento del progetto e della dotazione finanziaria disponibile; i dati in questione ritorneranno così utili nelle fasi di monitoraggio per la quantificazione degli indicatori di avanzamento.

Il sistema di gestione e controllo potrà tracciare l’andamento gestionale delle risorse disponibili nei suoi contenuti generali (risorse disponibili, risorse dedicate a ciascuna iniziativa/azione, risorse impiegate, rendicontazione degli utilizzi). Questi dati, accessibili agli organismi di controllo, saranno ottenuti in modo continuo dal sistema dell’istituto di credito incaricato della gestione di tesoreria.

Per garantire la necessaria sicurezza dei dati, il sistema di gestione e controllo non avrà punti di contatto **diretto** con il sistema informatico utilizzato dall’istituto di credito.

Tutte le operazioni ed i flussi di dati riguardanti l’iniziativa, infatti, saranno centralizzati nel server di gestione dedicato che, per mezzo di un’architettura database, consentirà l’archiviazione strutturata dei dati, con aggiornamenti in tempo reale. I dati riguardanti le operazioni bancarie vere e proprie, invece, risiederanno nel sistema informatico dell’istituto di credito

L’allineamento dei dati sui due sistemi avverrà, in modo programmato, tramite un *gateway* appositamente realizzato, mantenendo così la assoluta autonomia e separazione dei sue sistemi.

La gestione dei flussi di informazioni e dei dati inerenti il monitoraggio finanziario semplificherà e renderà più agile l’espletamento dell’attività di *reporting*.

L’ente responsabile della gestione operativa fornirà periodicamente - anche grazie all’apporto degli aggiornamenti costanti garantiti dal sistema di archiviazione - dei report statistici sui flussi finanziari, le schede relative ai flussi finanziari e agli stati di avanzamento di ogni singolo progetto. Il costante aggiornamento della banca dati e, conseguentemente, la pubblicizzazione dei report periodici summenzionati, renderanno agevole l’elaborazione e la redazione dei report che a vario titolo saranno richiesti dalle strutture comuni di cooperazione, dallo Stato e dalla Commissione Europea.

8- Il Piano dell'informazione e della pubblicità (Piano di Comunicazione)

8-1- Premessa

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento CE 1260/99 ed in particolare dall'art.18, paragrafo 3), lettera d, il Piano di Comunicazione, che individua le azioni di pubblicità del PO, costituisce parte integrante del Complemento di Programmazione (CdP).

Nell'affrontare la tematica del piano dell'informazione e della pubblicità si intende adottare un approccio di sistema che sia di supporto allo sviluppo territoriale dell'euroregione adriatica.

Le attività di informazione e di pubblicizzazione verranno, dunque, progettate e realizzate con caratteristiche nuove ed originali in modo da valorizzare l'offerta complessiva e gli attori coinvolti nel progetto.

Al fine, quindi, di accentuare la visibilità della politica strutturale dell'Unione, il 30 maggio 2000 la Commissione europea ha adottato la versione definitiva del *Regolamento (CE) n. 1159/2000*, che prevede le azioni informative e pubblicitarie che dovranno essere attuate dagli Stati membri nel periodo di programmazione 2000 – 2006, perseguendo due obiettivi:

1. informare i potenziali beneficiari finali, nonché le autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e gli operatori o gli organizzatori di progetti, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati, congiuntamente, dall'Unione Europea e dagli Stati Membri, in modo da garantirne la trasparenza, migliorarne il funzionamento attraverso il trasferimento di buone pratiche, la diffusione dei risultati, lo scambio di esperienze e di esempi di progetti riusciti, lo sviluppo della partecipazione ai programmi;
2. informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con lo Stato Membro, in favore del PO INTERREG IIIA Italia-Adriatico Orientale, sulle opportunità offerte ed i risultati conseguiti da quest'ultimo, anche fornendo indicazioni sui referenti operativi dei diversi programmi.

L'intervento proposto é stato dunque elaborato sulla base delle linee guida contenute nei regolamenti (CE) n. 1159/2000 e 1260/1999.

Le azioni di comunicazione, quindi, svolgeranno un ruolo fondamentale nella gestione della cooperazione transfrontaliera adriatica ai fini di assicurare l'utilizzo ottimale delle risorse e la valorizzazione di tutte le potenzialità del Programma Operativo Italia – Adriatico Orientale 2000/2006, promuovendone la massima condivisione delle informazioni e delle conoscenze.

Il piano dell'informazione e della pubblicità (Piano di Comunicazione) sarà strettamente connesso a tutte le operazioni da realizzare e accompagnerà tutte le azioni durante le fasi d'avvio, realizzazione e ultimazione.

8-2- Quadro normativo

Le azioni di informazione e pubblicità sono state programmate e verranno realizzate in accordo con

quanto espresso nel Programma Operativo Italia – Adriatico Orientale e in ottemperanza alle norme dei regolamenti (CE) n. 1260/1999 e n. 1159/2000.

Il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, articoli: 18, paragrafo 3 lettera d); 34, paragrafo 1 lettera h) e 46, attribuisce all'Autorità di gestione dell'intervento la responsabilità del rispetto degli obblighi in materia di informazione e di pubblicità nonché di garantire che l'intervento sia reso pubblico informando i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, le organizzazioni non governative interessate alle possibilità offerte dall'intervento e l'intera opinione pubblica, sia sul ruolo svolto dalla Comunità, che sui contenuti e sui risultati conseguiti dall'intervento.

Il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, in applicazione delle disposizioni contenute negli art. 18, paragrafo 3 lettera d); 34, paragrafo 1 lettera h); 46; del Regolamento (CE) n. 1260/1999, dettaglia le norme in materia d'informazione e pubblicità. In particolare dispone che venga predisposto un apposito Piano delle azioni di comunicazione contenente:

- Destinatari;
- Obiettivi;
- Contenuti;
- Strategia;
- Mezzi di comunicazione;
- Risorse finanziarie previste;
- Organismo competente;
- Criteri di valutazione.

8-3- Destinatari

In base alla normativa comunitaria in materia di informazione si evince che i gruppi sociali coinvolti nella comunicazione sono ampi ed eterogenei.

I destinatari finali degli interventi della comunicazione sono molteplici e ricomprendono, seppur a diverso titolo, tutta la popolazione dell'euroregione adriatica. La composizione eterogenea del target comporta una differenziazione degli strumenti e dei contenuti per l'informazione e la pubblicità. E' possibile, peraltro, classificare i destinatari delle azioni in tre macro-categorie in funzione del risultato che l'azione informativa intende ottenere:

1. i potenziali beneficiari finali individuati nelle misure del Complemento di programmazione;
2. le autorità regionali, locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e le associazioni di categoria, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative e le associazioni - in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
3. il grande pubblico.

Vi è, inoltre, il gruppo costituito dagli operatori della comunicazione costituito dagli organi di stampa e dagli altri media. Questo gruppo deve però essere considerato non come fruitore finale del-

l'informazione ma come fruitore intermedio in quanto riversano le informazioni a un pubblico diversificato a seconda della missione istituzionale dell'operatore.

8-4- Obiettivi

Gli obiettivi dipendono dal gruppo target, destinatario delle azioni di informazione e di pubblicità.

Il linea con l'obiettivo globale del Programma Operativo Italia-Adriatico Orientale e con i regolamenti comunitari, il piano dell'informazione e della pubblicità mira a:

Per i beneficiari finali degli interventi:

- conferire una connotazione comune ed omogenea al Programma, al fine di trasmettere ai destinatari una visione organica degli interventi previsti;
- creare le condizioni di trasparenza e massima diffusione delle notizie;
- informare sulle opportunità offerte, sulle tempistiche di realizzazione dei progetti, sulla gestione finanziaria;
- garantire la trasparenza della gestione, delle modalità di attuazione e di sorveglianza.

Per l'opinione pubblica:

- informare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e in merito ai risultati ottenuti e, nello specifico, evidenziare le ricadute dirette del programma sul territorio, sul sistema economico e sulla popolazione;
- far conoscere le ricadute positive della cooperazione transfrontaliera e i soggetti che lo hanno creato, finanziato e gestito.

Per gli operatori della comunicazione:

- ottimizzare la partecipazione di questi fruitori intermedi nel processo di diffusione delle informazioni attraverso il loro coinvolgimento nella stessa attività dell'informazione;
- garantire una capillare diffusione nell'area coinvolta;
- evitare la circolazione di notizie contrastanti o che per la loro vaghezza o indeterminatezza possano creare dubbi o insufficiente conoscenza del Programma INTERREG III A Italia – Adriatico Orientale.

Le azioni di informazione e di pubblicizzazione dovranno realizzare il massimo della trasparenza amministrativa mediante la divulgazione di indicazioni chiare ed esaurienti su tutte le procedure amministrative e sui referenti ai quali rivolgersi.

8-5- Contenuti

Si prevede, per i beneficiari finali; per le autorità regionali, locali e le altre autorità pubbliche competenti, per le organizzazioni professionali e le associazioni di categoria, per le parti economiche e sociali, per le organizzazioni non governative e le associazioni, una serie di attività volte, in particolare, a fornire le più ampie informazioni:

- sull'iniziativa comunitaria Interreg III A e sul Programma Italia – Adriatico Orientale;
- sugli esempi di buone pratiche di cooperazione;
- sulle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza;

- sulle opportunità e le modalità di attuazione e quindi sui i bandi i regolamenti;
- sull'attuale stato dell'arte del contesto e sulle sue possibili evoluzioni;
- sui risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati ed in corso di realizzazione;
- sulle varie fonti normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.

Particolare attenzione verrà dedicata alle attività finalizzate a fornire una chiara e puntuale informazione ai potenziali beneficiari finali sulle modalità di presentazione delle proposte progettuali nonché sul recapito dei soggetti responsabili e sui meccanismi di attivazione della funzione di supporto tecnico, sia nella fase di predisposizione della proposta progettuale che in quella della sua attuazione.

Per il grande pubblico, inoltre, l'attività informativa sarà particolarmente incentrata sulle finalità proprie dell'iniziativa comunitaria, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, dall'Autorità di gestione e sui risultati ottenuti. A tale scopo, verranno attuate, in particolare, specifiche campagne informative dirette ai mezzi di comunicazione di massa a diffusione nazionale e locale, sia in merito alle opportunità offerte sia sull'effettivo utilizzo dei fondi.

8-6- Strategia

Le azioni di informazione e di pubblicità saranno realizzate in maniera uniforme in modo da i) contribuire alla creazione di una sorta di "marchio di qualità" nell'ottica di una reale integrazione dei territori transfrontalieri ii) consentire una chiara comprensione, diversificata a seconda dei diversi livelli del target, sul ruolo fondamentale dell'Unione Europea in favore dello sviluppo dell'euroregione adriatica e dell'integrazione territoriale europea.

Le azioni di informazione e di pubblicità previste copriranno l'intero arco temporale. Verranno, difatti, realizzate sia nella fase di lancio dell'attuazione del Programma che in quella della sua attuazione e della sua chiusura. L'Autorità di Gestione utilizzerà un mix di strumenti di comunicazione, selezionati sulla base del contenuto da divulgare e dell'obiettivo da raggiungere. In questo modo le notizie saranno trasmesse attraverso il mezzo più congeniale e con il linguaggio più adatto.

Le azioni si fonderanno sulle seguenti linee strategiche:

- visibilità del ruolo dell'Unione Europea;
- diffusione di un'immagine unica del Programma Operativo Italia – Adriatico Orientale;
- adeguamento delle azioni alla multiforme realtà socioeconomica e territoriale dell'area interessata;
- trasparenza della gestione, della sorveglianza e della valutazione;
- potenziamento della comunicazione interna;
- diffusione capillare dell'informazione sul territorio, mediante il coinvolgimento dei soggetti implicati nell'attuazione del Programma;
- ampio ricorso ai mezzi di comunicazione di massa;
- valorizzazione dei progetti realizzati e ampia diffusione dei risultati ottenuti.

8-7- Mezzi di comunicazione

Una buona comunicazione, per essere efficace, deve agire su più campi di interesse e utilizzare strumenti diversi: solo così sarà possibile raggiungere in maniera mirata e più approfondita possibile cia-

scun target prefissato. Ogni strumento di informazione e comunicazione presenta caratteristiche differenti e raggiunge un pubblico diverso. Pertanto i diversi strumenti di comunicazione saranno utilizzati in maniera integrata in modo da raggiungere la massima percentuale possibile di ciascun target.

A seconda delle esigenze informative potranno essere utilizzati tutti o alcuni dei seguenti strumenti di comunicazione, diretti ed indiretti:

- Individuazione di un **logo e di uno slogan**. Questi strumenti serviranno per contraddistinguere tutte le attività previste dal Programma lungo l'intero arco temporale in modo da un'immagine unitaria ed omogenea del Programma e da creare le condizioni affinché ogni azione realizzata sia riconducibile alla presente iniziativa di cooperazione transfrontaliera. L'ideazione e la realizzazione di una veste grafica intuitiva e uniforme aiuteranno i fruitori intermedi e finali dell'informazione a i) collegare in modo facile e immediato le notizie con l'Interreg III A Italia – Adriatico Orientale e quindi l'attività della Commissione Europea, delle Regioni Adriatiche e dei PAO e ii) facilitare la corretta interpretazione. Lo slogan e il logo saranno utilizzati congiuntamente al simbolo dell'Unione Europea, ai simboli nazionali, regionali e locali con lo scopo di far comprendere il ruolo che l'Unione svolge, in sinergia con i vari livelli istituzionali in favore dello sviluppo dell'euroregione adriatica e dell'integrazione europea;
- Predisposizione di **opuscoli, pieghevoli, lettere informative** in cui verranno illustrati i contenuti e i risultati conseguiti attraverso l'attuazione del Programma Operativo. L'Autorità di Gestione assicurerà la regolare diffusione delle informazioni mediante una pubblicazione periodica e provvederà all'edizione di un catalogo dei progetti realizzati nell'ambito del Programma;
- **Rapporti con gli organi di stampa e con le collettività locali** al fine di assicurare una diffusione continua e corretta delle informazioni relative alla cooperazione transfrontaliera Italia – Adriatico Orientale, l'Autorità di Gestione dovrà mantenere rapporti di collaborazione costante sia con gli operatori della comunicazione, sia con i rappresentanti delle collettività locali e delle categorie socio economiche interessate. L'obiettivo da raggiungere è far sì che tali soggetti diventino promotori fungendo da “moltiplicatore” delle informazioni verso il grande pubblico sia sul ruolo svolto dalla Comunità in favore dell'intervento nonché sui suoi contenuti e sui risultati conseguiti. Per quanto riguarda gli organi di stampa, in particolare, questo rapporto privilegiato si tradurrà sia in conferenze stampa organizzate dall'Autorità di Gestione in precedenza sia nella partecipazione delle stesse a manifestazioni o a interviste su richiesta degli organi di stampa o della comunicazione.
- Utilizzazione di **spazi pubblicitari** messi a disposizione dagli organi di stampa per la diffusione delle informazioni sulla cooperazione transfrontaliera Italia – Adriatico Orientale;
- Realizzazione di un **Infopoint**. Una puntuale informazione tecnica ai potenziali beneficiari verrà assicurata da un apposito servizio **Infopoint** (call center ed help desk). Esso fornirà, in particolare, informazioni riguardanti: l'attuazione della Programma Operativo Italia – Adriatico Orientale, i bandi, le modalità di presentazione delle richieste e l'iter delle pratiche;
- Realizzazione di **riunioni di presentazione, giornate informative e workshop** cui saranno invitati interessati e potenziali beneficiari. Questi strumenti permetteranno di instaurare un colloquio diretto con i destinatari potenziali ed effettivi;
- Oltre alla manifestazione di lancio di INTERREG III A Italia – Adriatico Orientale, l'Autorità di Gestione organizzerà almeno una volta all'anno un **incontro** per comunicare lo stato di avanzamento del Programma, a cui saranno invitati i beneficiari finali, le autorità comunitarie, regionali e locali, nonché tutti gli organi di stampa. Inoltre, l'Autorità di Gestione parteciperà a manifestazioni organizzate da associazioni, enti, soggetti socioeconomici, operatori della comunicazione, interessati dall'iniziativa comunitaria. Tale partecipazione consentirà di diffondere informazioni

- pratiche, concrete e aggiornate sulla cooperazione transfrontaliera Italia – Adriatico Orientale;
- Partecipazione a manifestazioni relative alla comunicazione ufficiale della Pubblica Amministrazione al fine di far conoscere le metodologie applicate;
 - Realizzazione di *spot* televisivi e radiofonici;
 - Realizzazione di **strumenti multimediali**, utili perché capaci di fornire volumi di informazione infinitamente più elevati e flessibili di qualsiasi materiale stampato. Si ipotizza nello specifico la realizzazione di una o più dei seguenti prodotti: un sito web e/o una o più videocassette, CD-Rom che consentano di illustrare sia i contenuti tecnici del programma che tutte le iniziative realizzate. In particolare un sito Web è realizzato a cura dell’Autorità di Gestione. Il sito ha l’obiettivo di diffondere informazioni relative all’attuazione dell’iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia – Adriatico Orientale.

Il sito è il luogo di accesso a molte risorse per la realizzazione di:

- un sistema di diffusione di informazioni in tempo reale (*news*);
- una piattaforma integrata per la gestione della documentazione da erogare via *Web*;
- una piattaforma per la gestione delle informazioni da erogare alla Comunità Virtuale (*Forum*, *Mailing List* per gruppi);
- un “*meeting point*” per i contatti tra i soggetti che gestiscono e beneficiano del progetto;
- un archivio consultabile on line e integrato con la funzione di *download* di *file*;
- una piattaforma *software* per il monitoraggio degli accessi alle informazioni del sito.

Questo strumento permette di:

- Dare informazioni aggiornate in tempo reale;
- Comunicare costantemente con tutti i *target* di riferimento in modo da garantire la massima visibilità del Programma;
- Dare informazioni sullo stato di avanzamento del Programma;
- Assicurare la trasparenza della gestione del Programma;
- Dare informazioni sulle manifestazioni, seminari, convegni ed incontri;
- Creare una banca dati dei progetti;
- Diffondere i casi di buona prassi;
- Favorire la conoscenza dei progetti realizzati o in corso di realizzazione;
- Illustrare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare;
- Descrivere la modulistica da utilizzare, i dispositivi per la gestione delle operazioni, i criteri di selezione degli interventi, nonché illustrare i nominativi dei referenti competenti per i singoli interventi e azioni cui gli interessati potranno rivolgersi per ottenere delucidazioni e chiarimenti in merito al funzionamento degli interventi e ai criteri di ammissibilità;
- Fornire assistenza ai potenziali beneficiari;
- Fornire assistenza sulle modalità di presentazione dei progetti e delle relative richieste di finanziamento;
- Consentire il “*download*” dei documenti relativi al Programma Operativo, il relativo Complemento di programmazione, i bandi, la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti;
- Creare una “Comunità virtuale”;
- Permettere un monitoraggio costante sugli accessi alle informazioni;
- Attivare *hyperlink* con il sito della Commissione Europea, con i siti d’altri programmi transfrontalieri e/o transnazionali della zona e con le pagine *web* delle amministrazioni nazionali e locali. Tali amministrazioni cureranno l’inserimento di *link* reciproci e con il sito dedicato alla cooperazione transfrontaliera Italia – Adriatico Orientale.

In linea generale, nella predisposizione di tutto il materiale informativo e pubblicitario, così come per le manifestazioni informative (seminari, convegni, ecc.), l’Autorità di gestione dovrà assicurare il

rispetto delle norme previste dal punto 6 dell'allegato al Regolamento (CE) 1159/2000 del 30 maggio 2000.

8-8- Risorse finanziarie previste

Le risorse finanziarie previste corrispondono a quelle previste nella misura 4.2 ed in particolare nelle azioni 4.2.1 e 4.2.2.

8-9- Organismo competente

L'Autorità di Gestione, direttamente a livello nazionale o internazionale, e attraverso le Unità Regionali e l'eventuale Autorità di Implementazione, per quanto riguarda il livello locale, provvederà, dando comunicazione al CdS, ad implementare le azioni necessarie per informare le parti economiche e sociali, le autorità locali e le organizzazioni pertinenti interessate, e l'opinione pubblica in generale.

A tal fine sarà attivato un apposito Ufficio Stampa presso l'Autorità di Gestione.

8-10- Criteri di valutazione

Un'azione di comunicazione può essere definita efficace ed efficiente quando raggiunge il gruppo target destinatario ed è da questo percepita correttamente. L'efficacia e l'efficienza delle azioni di informazione e di pubblicità dipendono i) dal contenuto trasmesso, ii) dal mezzo utilizzato. Il gruppo target quindi dovrebbe riconoscere le informazioni trasmesse e comprenderle come era nell'intenzione di chi ha elaborato la notizia.

Si propone il seguente set di indicatori di realizzazione e di risultato al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di informazione e di pubblicizzazione:

Indicatori di realizzazione:

- numero di comunicati stampa pubblicati;
- numero di incontri con gruppi di potenziali beneficiari;
- numero di opuscoli, lettere informative realizzate.

Indicatori di risultato:

- numero di accessi al sito web;
- numero di e mail inviate al sito;
- numero di soggetti presenti agli incontri/seminari/ manifestazioni;
- numero di documenti scaricati dal sito.

Indicatori di impatto

- sondaggi che misurino tra i destinatari dell'intervento i) il livello di conoscenza sulle politiche attuate dall'Unione Europea, ii) il livello di conoscenza sul programma INTERREG IIIA Italia – Adriatico Orientale, iii) il livello di conoscenza sulle opportunità offerte dal presente programma di cooperazione transfrontaliera.

9- Allegati

9-1- Allegato I Codici di classificazione comunitari

SETTORE PRODUTTIVO

11 AGRICOLTURA

111	Investimenti nelle aziende agricole
112	Insedimenti di giovani agricoltori
113	Agricoltura-formazione professionale specifica
114	Miglioramento delle condizioni di commercializzazione e e trasformazione dei prodotti agricoli

12 SILVICOLTURA

121	Investimenti nelle aziende forestali
122	Miglioramento della raccolta, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti forestali
123	Promozione di nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura
124	Creazione di associazioni di operatori forestali
125	Ripristino del potenziale silvicolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione
126	Imboschimento di terreni non agricoli
127	Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette
128	Settore forestale-formazione professionale specifica

13 PROMOZIONE DELL'ADEGUAMENTO E DELLO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI

1301	Miglioramento fondiario
1302	Ricomposizione fondiaria
1303	Introduzione di servizi di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole
1304	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità
1305	Servizi di base per l'economia e le popolazioni rurali
1306	Rinnovo e sviluppo di villaggi: tutela e conservazione del patrimonio rurale
1307	Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative
1308	Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura
1309	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura
1310	Incentivazione di attività turistiche
1311	Incentivazione dell'artigianato correlato alle attività delle aziende agricole
1312	Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali
1313	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati
1314	Ingegneria finanziaria

14 PESCA

141	Adeguamento allo sforzo di pesca
142	Rinnovo e ammodernamento della flotta di pesca
143	Trasformazione, commercializzazione e promozione di prodotti della pesca
144	Acquacoltura
145	Attrezzatura dei porti pescherecci e protezione e sviluppo delle risorse acquatiche
146	Misure socioeconomiche e aiuti per fermo temporaneo e altre compensazioni
147	Interventi di professionisti, piccola pesca costiera e pesca interna
148	Misure finanziate da altre Fondi strutturali (FESR, FSE)

15 AIUTI ALLE GRANDI IMPRESE

151	Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di stato)
152	Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie pulite e ridotto consumo energetico
153	Servizi di consulenza per le imprese (compresi internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)
154	Servizi di aventi diritto (salute e sicurezza, assistenza e persone a carico)
155	Ingegneria finanziaria

16 AIUTI ALLE PMI E AL SETTORE DELL'ARTIGIANATO

161	Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)
162	Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico
163	Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)
164	Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazioni, servizi promozionali, creazioni di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)
165	Ingegneria finanziaria
166	Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)
167	PMI e artigianato- formazione professionale specifica.

17 TURISMO

171	Investimenti per l'alloggio (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)
172	Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)
173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti d'impresa, conferenze e fiere commerciali)
174	Turismo - formazione professionale specifica

18 RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE (RST)

181	Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca
182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca
183	Infrastrutture di RSTI
184	Formazione dei ricercatori

RISORSE UMANE

21	Politiche per il mercato del lavoro
22	Integrazione sociale
23	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale non collegata a un settore specifico
24	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)
25	Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro

INFRASTRUTTURE DI BASE**31 INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**

311	Ferrovie
312	Strade
3121	Strade nazionali
3122	Strade regionali/locali
3123	Piste ciclistiche
313	Autostrade
314	Aeroporti
315	Porti
316	Vie navigabili
317	Trasporti urbani
318	Trasporti multimodali
319	Sistemi di trasporto intelligenti

32 INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

321	Infrastrutture di base
322	Tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni)
323	Servizi di applicazione per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione)
324	Servizi ed applicazioni per la PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)

33 INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO (PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE)

331	Elettricità, gas, prodotti petroliferi
332	Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, della biomassa)
333	Efficienza energetica, cogenerazione, controllo energetico

34 INFRASTRUTTURE AMBIENTALI (COMPRESA L'ACQUA)

341	Aria
342	Rumore
343	Rifiuti urbani e industriali (compresi rifiuti industriali e rifiuti pericolosi)
344	Acqua potabile (captazione, immagazzinamento, trattamento, distribuzione)
345	Acque reflue, depurazione

35 RIASSETTO E BONIFICA

351	Riassetto e bonifica di zone industriali e militari
352	Risanamento di aree urbane
353	Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale
354	Valorizzazione dei beni culturali

36 INFRASTRUTTURE SOCIALI E SANITA' PUBBLICA**VARIE****41 ASSISTENZA TECNICA E AZIONI INNOVATIVE (FESR, FSE, FEAOG, SFOP)**

411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
412	Valutazione
413	Studi
414	Azioni innovative
415	Informazione al pubblico

9-2- *Cartografia delle aree ammissibili*

Vedi figura 1-4-1 del § 1-4.